* Anno 114 - Numero 29 *

A PAGINA 4

Rapporti Usa-Urss

Cerniakov: rilanciare la distensione spetta agli Stati Uniti e ai loro alleati

di *Livio Zanotti*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

* Mercoledì 6 Febbraio 1980 *

A PAGINA 10

Governo-sindacati

Accordo per le ferrovie, qualche passo avanti per il Fisco e le tariffe

di *Gian Carlo Fossi*

Le categorie rivelate dal ministro

Iva: un'evasione del 50 per cento

Troppi albergatori, medici, artisti, atleti risulterebbero sull'orlo del collasso economico - Adesso Reviglio sembra deciso a divulgare anche i nomi di chi non paga

ROMA — Esiste anche un'Italia dell'Iva sommersa. Le cifre, poco confortanti, le ha fornite ieri il ministro delle Finanze Reviglio in base alle dichiarazioni relative al '77. Se tutti pagassero regolarmente l'imposta sul valore aggiunto il gettito (pari, nel '77, a circa 9000 miliardi) potrebbe raddoppiare.

Pubblici esercenti e albergatori sono soltanto la punta di un iceberg di privilegi e di inadempienze. Reviglio che nei giorni scorsi è sceso direttamente in polemica con queste categorie non ha fatto commenti, ma si è limitato a fornire i dati elaborati dagli uffici tributari. Risulta che in questi settori, dove dal 1° marzo entrerà in vigore la ricevuta fiscale, l'evasione nel '77 è oscillata tra i 250 e i 350 miliardi ovvero l'87 per cento degli alberghi e dei pubblici esercizi ha denunciato un volume di affari medio (il fatturato) di 11 milioni e mezzo.

Medici poveri, artisti ai limiti della sussistenza, calciatori sull'orlo del collasso economico. Quasi il 96 per cento dei professionisti avrebbe avuto un volume d'affari nel '77, come risulta dalle dichiarazioni, di soli 7 milioni l'anno; il 25 per cento di medici e psicologi ha un volume di affari al di sotto dei 2 milioni; il 97 per cento di ostetriche e odontotecnici è al di sotto dei 6 milioni; il 90 per cento degli avvocati supera di poco i 7 milioni; il 93 per cento di commercialisti e fiscalisti è al di sotto degli 8 milioni; il 87 per cento degli atleti e degli allenatori supera di poco i 3 milioni.

E' la prima volta che il ministro fornisce cifre così indicative anche se vanno prese — ha sottolineato Reviglio — con una certa prudenza. Ma non siamo ancora al vero e proprio identikit dell'evasore Iva: per ora nel mirino stanno entrando gradatamente le varie categorie. Qualcuno ha chiesto i nomi e il ministro ha promesso che tra qualche giorno saranno resi noti i dati (nomi compresi) di circa 100.000 accertamenti finora compiuti per le imposte sui redditi. Reviglio ha precisato che è sua intenzione dare la massima pubblicità all'azione del fisco: gli uffici del ministero stanno studiando se la legge consenta anche la divulgazione di cifre e nomi riguardanti gli accertamenti svolti nel campo dell'Iva, cioè altri 150.000 casi. Se ciò non fosse possibile a causa delle norme in vigore il ministro presenterebbe un apposito disegno di legge in grado di sbloccare la situazione. Insomma, lotta agli evasori anche con il rischio di inimicarsi certe categorie. E su questo fronte la lotta si preannuncia estremamente dura.

Reviglio ha fornito anche cifre relative alla ricevuta fiscale dalle quali risulta che, nonostante i bollettari siano disponibili e gli uffici dell'amministrazione attrezzati, pochi albergatori e pubblici esercenti si premurano di prepararsi al 1° marzo. In qualche città di provincia alcuni blocchetti di ricevute sono stati bollati ma in molti grossi centri la renitenza degli operatori appare compatta e totale. A Roma nessun esercente si è presentato alla bollatura dei moduli; nessuna richiesta a Palermo mentre a Milano possono contarsi sulle dita di una mano. E' la serrata fiscale? Reviglio procede con il guanto di velluto, ma non si nasconde le insidie e i freni che troverà su questa strada. Eppure l'introduzione dell'obbligo della bolletta di accompagnamento delle merci ha consentito per l'Iva un recupero di imposta evasa nel '79 di 600 miliardi che potrà salire nel 1980 a circa 700.

Resta in ogni caso la piaga di un'evasione ancora largamente diffusa. Dalle elaborazioni compiute dall'anagrafe tributaria viene fuori che in agricoltura il fatturato non dichiarato è pari al 76,5 per cento, nell'industria al 20,6; nel commercio al 64,5; nei trasporti e comunicazioni al 43,8 per cento; negli altri servizi (sanitari, ricreazione ecc.) al 44,0. Per l'agricoltura e i trasporti c'è anche in gioco l'erosione fiscale (materia imponibile detratta in base alla normativa), ma per gli altri settori si tratta di evasione pura e semplice. In media, per il complesso dei settori, il valore aggiuntivo fiscale è di poco superiore alla metà del valore aggiunto teorico stimato con i dati di contabilità nazionale. In conclusione, l'evasione è davvero notevole. Reviglio ha preannunciato inoltre che ha allo studio una norma che consentirebbe di detrarre, nella dichiarazione dei redditi dal 1980, le spese mediche specialistiche e quelle per interventi chirurgici in modo da ridurre l'area di evasione.

Eugenio Palmieri

Assediato dalle forze dell'ordine negli uffici d'una ditta americana

Folle uccide un impiegato e minaccia di sopprimere sette ostaggi a Milano

L'uomo, un pregiudicato, ha detto di essere un terrorista armato di pistola, bombe a mano e esplosivo - Ha sparato a un fattorino con cui aveva «questioni personali» (gelosia per una donna) - Ha chiesto la pubblicazione di un comunicato - E' in possesso, dice, di documenti sulle Br - Trattative con il magistrato e il sindaco Tognoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un uomo di 34 anni è asserragliato dalle 17,15 di ieri pomeriggio in un ufficio del centro di Milano: tiene sotto la minaccia delle armi sette ostaggi e sostiene di aver già ucciso una persona. Il suo racconto è stato confermato da alcune delle donne che tiene prigioniere, ma non è certo che non le abbia costrette a mentire.

Il morto sarebbe Giovanni Battista Ferrari, di 40 anni. A sparare è stato Antonio Brambilla, 34 anni, già noto alla polizia per alcune stranezze, per piccoli reati e per violenza carnale. L'uomo, dopo aver sparato contro Ferrari, marito della sua convivente, ha annunciato di non aver intenzione di lasciare gli uffici della ditta in cui si trova se non saranno adempiute una serie di condizioni.

Alla sua azione ha dato una veste politica. Parlando con un giornalista dell'agenzia Ansa ha detto: *«Un microcommando delle Unità combattenti comuniste ha occupato i locali della multinazionale Purina Italia S.p.A. Un uomo è stato fucilato e gli altri immediatamente allontanati dai locali. Le donne sono state trattenute in funzione di ostaggi. Per la loro liberazione le Unità combattenti comuniste pongono le seguenti condizioni: 1) l'arresto di alcuni personaggi che fanno parte della direzione strategica delle Brigate rosse; 2) integrale diffusione di due comunicati, uno di essi registrato su nastro dovrà essere integralmente diffuso nel corso dei telegiornali e dei giornali radio; l'altro, composto di otto cartelle, dovrà essere integralmente pubblicato da tutti i quotidiani nazionali; 3) è richiesta la presenza del consigliere istruttore Achille Gallucci, al quale saranno consegnati importanti elementi probatori contro coloro dei quali è stato richiesto l'arresto; 4) che sia garantita da Martino e da Rognoni l'incolumità dei Bonano e della Pecchia (i due cugini e la donna arrestati nel covo di Vescovio, n.d.r.) condannati a morte dalle Brigate rosse».*

Dopo che l'uomo ha dettato questo messaggio è apparso chiaro che si trattava di uno squilibrato, anche se ha continuato ad insistere che le sue intenzioni erano serie e che il fatto che avesse sparato al convivente della moglie non doveva trarre in inganno. Con lui, si aveva fatti personali — ha sostenuto —, ma il resto dell'azione non aveva nulla a che vedere.

La Purina, società presa di mira, è una multinazionale statunitense che opera in tutti i continenti. Occupa nella centralissima via Santa Sofia due piani di un palazzo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, pochi minuti dopo le 17,15 il Brambilla si è presentato al secondo piano del numero 21. Ha suonato il campanello ed è entrato senza incontrare particolari ostacoli. Solo in seguito è arrivato Giambattista Ferrari, fattorino dell'ufficio pubblicità della ditta. Non si sa se Brambilla gli abbia sparato al termine di una discussione o se abbia fatto fuoco a freddo. Fatto sta che, secondo quanto riferiscono sia le impiegate in ostaggio sia il folle che si spaccia per terrorista, il Ferrari sarebbe stato colpito da tre colpi, di cui uno alla testa.

Subito dopo Brambilla ha fatto uscire buona parte degli impiegati, trattenendo con sé cinque donne e due uomini. Ecco i nomi: Rita Furiato Rigoni, Rosa Cristofolini Pedermi (entrambe della direzione commerciale); Paola Borsani Grassi, Carlo Landoni (entrambi dell'ufficio pubblicità); Monica Centolani e Patrizia Bigliotto (ufficio sviluppo prodotti); Luigi Milani (fattorino di un'altra sede della ditta capitato lì per caso).

Successivamente lo stesso Brambilla ha telefonato all'ufficio milanese dell'agenzia giornalistica Ansa spiegando di avere compiuto l'azione. La polizia è stata messa in allarme dai redattori e ha immediatamente predisposto un piano d'emergenza che prevedeva l'accerchiamento di tutto l'isolato. La strada è stata sgomberata e dietro le macchine in sosta e alle autovetture militari si sono appostati franchi tiratori muniti di giubbetti antiproiettile.

Da uno stabile adiacente in cui hanno sede altri uffici della stessa compagnia, funzionari di polizia, magistrati e il sindaco Tognoli hanno intrecciato trattative con lo squilibrato attraverso il telefono.

Brambilla ha detto di essere armato con una pistola 7,65, «già usata ampiamente», ha precisato, e con una calibro 9, di avere anche due bombe a mano a scoppio prestabilito e quasi un chilo di tritolo già innescato, che è pronto a far saltare, se le sue condizioni non saranno accolte.

Verso le 21,30 sono stati fatti arrivare allo stabile la convivente dello squilibrato Gabriella Detto, 40 anni, e i genitori. Contemporaneamente Brambilla ha iniziato a dettare all'agenzia Ansa il suo lungo comunicato.

Poco prima delle 22 il magistrato Dell'Osso ha voluto fare una dichiarazione per evitare il diffondersi di «allarmi ingiustificati». Il giudice ha detto che la situazione è sotto assoluto controllo. *«Stiamo cercando* — ha aggiunto — *contatti esterni».*

Marzio Fabbri

Milano. Un tiratore scelto dei carabinieri appostato davanti alla sede della Purina in cui è asserragliato il folle (Telefoto Ap)

Tra la folla nella via

«Mia figlia è là dentro»

MILANO — Due gruppi di persone — tre o quattrocento in tutto — in via Santa Sofia, all'inizio e alla fine. L'edificio contrassegnato con il numero 21 è, più o meno, al centro. Sei piani, palazzo moderno. C'è differenza tra le reazioni dei due assembramenti: il primo, che sta vicino a camionette di polizia e dei carabinieri, appare silenzioso e molto teso. L'altro gruppo, più numeroso, fiancheggia il camion della televisione, osserva le riprese, si stringe intorno al telecronista, fa domande. *«Indietro»*, *«Per favore, indietro»*, continuano a ripetere gli agenti.

Nel tratto davanti al palazzo dove ci sono gli ostaggi in mano allo squilibrato, nessuno può passare. Le uniche eccezioni riguardano i parenti dei dipendenti che stanno chiusi dentro. Arrivano uno alla volta — *«Io sono il marito»*, *«Io sono la sorella»*, *«C'è mia figlia lì dentro»*, grida un altro — e, scortati dai poliziotti (tutti con giubbotti antiproiettili, armi imbracciate), raggiungono il portone del caseggiato precedente a quello dove si svolgono i fatti.

Vicino al camion della tele-

Ornella Rota

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Concluso ieri il vertice tra Giscard d'Estaing e Schmidt

Parigi e Bonn chiedono all'Urss il ritiro immediato da Kabul

Il comunicato congiunto franco-tedesco conferma la fedeltà all'alleanza atlantica - «La distensione è diventata più difficile e più incerta» e «non resisterebbe a un nuovo choc»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Dal vertice franco-tedesco, conclusosi ieri a Parigi, è partito un severo avvertimento diretto all'Unione Sovietica. E con molta chiarezza nella «dichiarazione comune» che ha suggellato i tre giorni di fitti colloqui all'Eliseo, Giscard d'Estaing e Schmidt hanno esplicitamente collegato il futuro della distensione al ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan.*

Nel documento finale che codifica la comunanza di vedute fra Bonn e Parigi (e questo è già un primo risultato notevole), l'intervento russo a Kabul occupa il primo punto ed è il nucleo attorno al quale si articola poi tutta la strategia politica franco-tedesca. Questo intervento è definito «inaccettabile», causa di «gravi pericoli per la stabilità della regione e per la pace». Di conseguenza, Giscard e Schmidt ritengono «indispensabile» che vi sia posto termine nel più breve tempo, come l'ha richiesto a larga maggioranza l'assemblea dell'Onu. Il ritiro, poi, è considerato l'unico mezzo per ristabilire una situazione non solo conforme ai diritti del popolo afghano, ma anche alle «esigenze della pace internazionale».

Da quanto è avvenuto in Afghanistan e ha innescato l'attuale crisi, Francia e Germania ritengono quindi che possa derivare un processo, una reazione a catena che potrebbe avere «le più gravi conseguenze per il mondo». In questa situazione, ed è il secondo punto-chiave del documento, sia Bonn sia Parigi tengono a riaffermare «la loro fedeltà all'Alleanza Atlantica e la loro determinazione ad onorarne gli impegni».

Prendendo quindi atto del fatto che, dopo Kabul, «la distensione è diventata più difficile e più incerta», i due Paesi sono del parere che «la distensione non resisterebbe a un nuovo choc». E in questo caso, riallacciandosi al punto precedente, Francia e Germania prenderebbero con i loro alleati «le misure che s'impongono per garantire la loro sicurezza e difendere la stabilità internazionale». E' chiaro che si allude qui a misure d'ordine militare.

La «dichiarazione comune» mette poi agli atti che nell'attuale situazione «le potenze europee hanno responsabilità particolari» (secondo una formulazione cara alla diplomazia giscardiana), che però verranno esercitate «di concerto con i loro alleati per garantire gli equilibri fondamentali che condizionano la sicurezza dei loro due Paesi e dell'Europa».

Infine, dopo aver condiviso la preoccupazione dei Paesi «autenticamente non-allineati» ed espresso la necessità d'evitare che il confronto Est-Ovest s'estenda al Terzo Mondo, Giscard e Schmidt si sono di nuovo rivolti a Mosca. Essi hanno sottolineato che i loro sforzi per superare la crisi non avranno efficacia se l'Urss non «dimostrerà la sua volontà di rispondervi... traducendo nei fatti le dichiarazioni secondo cui intende ritirarsi dall'Afghanistan». Questo è necessario, conclude la dichiarazione franco-tedesca, per «il successo delle discussioni da cui dipendono la sicurezza e l'avvenire della pace», alludendo al Salt II (bloccato al Senato Usa), alla conferenza sulla sicurezza e la riduzione delle forze in Europa, infine alla riunione di novembre a Madrid in prosecuzione del trattato di Helsinki.

Il testo di questa dichiarazione bilaterale è stato commentato già nel pomeriggio di ieri dai ministri degli Esteri François-Poncet e Genscher ai loro colleghi dei «nove» riuniti a Bruxelles. E Giscard d'Estaing ha indicato di averlo trasmesso anche a Roma, al presidente del Consiglio Cossiga (quale presidente di turno della Cee) al quale verrà illustrato nei prossimi giorni da un «inviato speciale» del governo francese. Naturalmente anche l'amministrazione americana sarà tenuta al corrente dei risultati dei colloqui franco-tedeschi, che saranno approfonditi a livello degli «esperti» già da domani a Bonn.

Messa agli atti questa importante dichiarazione comune, Giscard e Schmidt hanno tenuto a puntualizzarne l'interesse e le finalità in una conferenza-stampa svoltasi in un salone dell'Eliseo. Il presidente ha rivelato in primo luogo l'importanza della sintonia politica dimostrata anche in questa occasione da Parigi e da Bonn. E ha poi ribadito che alla posizione della Francia e della Germania «deve corrispondere l'atteggiamento dei nostri interlocutori, e specificamente dell'Urss che con gesti concreti deve confermare le sue in-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Valanga su Cervinia: 4 morti

Cervinia. Quattro turisti inglesi sono stati sepolti e uccisi da una gigantesca valanga caduta nella notte di lunedì sul Breuil: la slavina ha anche provocato nove feriti (di cui due in gravi condizioni) e distrutto alcuni condomini - Nella foto di Gianni Giovannini i soccorritori estraggono una vittima dalla neve (I servizi di Clemente Granata e Roberto Reale a pagina 6)

L'imboscata a Monza rivendicata per telefono da Prima linea

Terroristi assassinano sotto casa il direttore della Icmesa a Seveso

Era responsabile dello stabilimento da dove uscì (il 10 luglio '76) la nube tossica - Un uomo e una donna gli hanno sparato alla gola - La fuga in auto con due complici

Monza. Un prete in raccoglimento davanti alla salma di Paolo Paoletti, il dirigente della Icmesa assassinato. (Tel. Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Tre colpi di rivoltella sparati dai terroristi di Prima linea hanno sgozzato Paolo Paoletti, 39 anni, direttore di produzione della fabbrica Icmesa quando, cinque anni fa, da questa si levò la nube tossica che è andata ad inquinare il territorio di Seveso, nella bassa Brianza. L'agguato, il primo del genere a Monza, è stato compiuto con la stessa terrificante facilità di tanti altri. Come sempre la fuga degli assassini non ha trovato intoppi malgrado il traffico intensissimo del centro di Monza.

Una mattina come le altre in casa Paoletti. Si alzano tutti insieme, Paolo, laureato in chimica, Anna Laura Horlook, 37 anni, Marco di nove. Abitano a ridosso del centro storico, in via De Leyva, in un condominio ricavato dalla vecchia villa Antonietti. La signora, prima di uscire per andare a Vimercate dove insegna diritto in un istituto tecnico, saluta il marito, prende per mano il figlio e lo accompagna al piano di sotto in casa di amici che poi lo accompagneranno a scuola col loro bambino.

Paolo Paoletti rimane solo. Esce dal portoncino principale del condominio e va all'edicola per comperare i giornali: due quotidiani e un settimanale. Poi rifà lo stesso percorso e compie i sessanta passi che lo separano dal cancello carraio. Deve, come ogni giorno, andare a Seveso, alla Icmesa, passa di fianco alla sua «Golf» verde e apre il cancello tenendo nella destra le chiavi dell'auto e nella sinistra una valigetta di pelle nera. Socchiude il battente ed esce. Non si accorge dei due, un uomo e una donna, fermi sul marciapiede. Non ci fa caso perché a quell'ora in via De Leyva passa molta gente diretta alle scuole o alla piscina distanti poche decine di metri.

Paoletti per fare uno sforzo minore invece di tirare il cancello verso l'interno esce e lo spinge sfruttando il peso del corpo. E' in quella posizione quando lo attaccano. *«Dottor Paoletti?»* è la domanda. La vittima accenna appena a girare la testa. Così facendo mostra al terrorista che gli sta dall'altro lato il collo: è lì che sono diretti tutti e tre i colpi sparati. Paoletti crolla sul terriccio umido del giardino mentre il sangue esce dall'aorta squarciata. La morte è questione di pochi istanti.

Gli assassini non perdono tempo. Salgono su una «128» grigio metallizzato con due complici a bordo che li attendeva in mezzo alla strada. Per maggiore sicurezza si lanciano alle spalle, nell'unica direzione da cui può provenire un eventuale inseguitore, un candelotto fumogeno di colore arancione, identico a quelli usati a Milano dagli uccisori del magistrato Emilio Alessandrini per coprirsi la via di fuga. La «128» parte di scatto a clacson spiegato. Svolta a sinistra in via Enrico da Monza, ma il guidatore vede a pochi metri un vigile urbano che regola il traffico in previsione dell'entrata a scuola dei bambini di una scuola elementare. Il terrorista al volante smette di suonare e rallenta per non

m. f.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Da guerriglieri d'estrema sinistra e studenti

Ambasciata spagnola e un ministero occupati nel Salvador, 500 ostaggi

SAN SALVADOR — L'ambasciata di Spagna nella capitale del Salvador è stata attaccata e occupata, ieri, da guerriglieri d'estrema sinistra delle «Leghe popolari del 28 febbraio». L'ambasciatore Victor Sanchez e altri cinque diplomatici sarebbero stati presi in ostaggio nella cancelleria.

I militanti hanno dichiarato che l'occupazione è pacifica, e che si protrarrà sinché quattro dirigenti dell'organizzazione, arrestati la scorsa settimana a Morazán, nell'Est del Paese, non saranno liberati. Hanno inoltre chiesto al governo di Madrid di rompere le relazioni diplomatiche con il regime del Salvador.

Anche il ministero dell'Educazione a San Salvador è stato occupato, ieri, da membri del «Movimento rivoluzionario studentesco del Salvador» (Mers), che trattengono in ostaggio almeno 500 persone, tra le quali il ministro Eduardo Colindres.

Gli studenti hanno precisato che si tratta di un'occupazione pacifica, e chiesto la riduzione delle rette delle scuole private, la libera iscrizione a quelle pubbliche e il licenziamento di alcuni funzionari del ministero.

In precedenza i manifestanti avevano organizzato una dimostrazione presso la cattedrale della città, già occupata dal «Bpr». (Ansa)

SOMMARIO

La realtà italiana riflessa nel paese della Brianza

Un nuovo dramma per Seveso dopo il giorno della diossina

Prima la nube tossica, poi le imprevidenze, i ritardi e le incertezze - Ieri mattina l'assassinio del direttore dell'Icmesa compiuto da un commando di «Prima Linea»

Seveso. Un'immagine degli ambulatori di emergenza nei tragici giorni della nube di diossina

MILANO — Ci mancava soltanto il capitolo terroristico per fare di Seveso una esauriente tragedia-campionario della realtà italiana. Gli altri ingredienti c'erano già tutti: le imprevidenze, le approssimazioni tecnico-scientifiche, i ritardi e le incertezze sul versante amministrativo e su quello giudiziario, le furibonde speculazioni politiche e morali, il senso complessivo di un fallimento civile, di un grande fiasco sociale, di un delirio collettivo.

Sono ormai passati tre anni e mezzo da quel 10 luglio del '76 in cui il banale guasto di una valvola diede il via al primo atto del dramma. Erano le 12,40 quando un leggero vento settentrionale cominciò a spingere verso sud la nube carica di veleno. La valvola guasta, infatti, non aveva quel duplicato di sicurezza che in impianti di questo tipo dovrebbe automaticamente subentrare. Così la ventata carica di diossina poté fare un bel po' di strada, prima che il peso del veleno la facesse precipitare al suolo. Sugli orti, sulle case, sui campi di una vasta zona, distribuita fra i Comuni di Meda, Seveso, Desio, Cesano Maderno, Seregno, nel cuore della Brianza agricola e industriale, e densamente popolata.

Era il 10 luglio, e soltanto il 23 arrivò l'ordine di evacuazione. Verrà fuori soltanto in seguito che già altre volte, l'ultima appena due mesi prima, c'erano state fuoruscite all'Icmesa, la fabbrica che diventa rapidamente celebre nel mondo. Appartiene alla società svizzera Givaudan, del gruppo Hoffmann-La Roche; produce essenze per l'industria cosmetica. Arrivano testimonianze agghiaccianti dal mondo scientifico, in quell'estate del '76, sull'estrema pericolosità della diossina.

Ma ormai a Seveso e dintorni è in opera un grande piano di minimizzazione. E' vero che sono morti tanti animali da cortile, e che fanno il giro del mondo le immagini dei bambini col viso deformato dalla cloracne. E' vero che viene fuori una sconvolgente valutazione, secondo cui settecento grammi di diossina ne sarebbero bastati per i cieli di Brianza. E' vero che la medesima sostanza è stata usata, con sinistro successo, nella guerra ecologica in Vietnam. Tutto questo è vero: ma la parola d'ordine è non drammatizzare.

Così capita che per una settimana ancora si continuano a vendere, ai mercati generali di Milano, gli ortaggi della zona diossinata. Questa zona viene poi isolata, divisa in fasce a seconda del grado di concentrazione del veleno, recinta di palizzate gialle. Ma la superstrada che l'attraversa viene conservata al traffico. Gli animali morti o abbattuti sono bruciati nel forno del mattatoio di Milano, così la diossina che contengono viene riciclata nell'aria della metropoli, che non ha certo bisogno di simili additivi. A ottobre, poi, quando il torrente Seveso ritualmente straripa dalle parti di Niguarda, c'è un nuovo coinvolgimento di Milano nella sinistra avventura. Intanto si possono vedere, vicino all'Icmesa, pecore al pascolo nei prati inquinati. E quando si comincerà a decorticare il suolo, la terra smossa verrà trasportata su normali autocarri, e i sobbalzi ne semineranno qua e là.

Si moltiplicano nei Comuni colpiti i casi di cloracne, quando esplode a Seveso la guerra dell'aborto. Ci sono autorevoli allarmi scientifici: la diossina può provocare malformazioni neonatali, per tacere dei possibili rischi genetici per le generazioni successive. Si consiglia, insomma, l'aborto terapeutico, poiché ancora non è entrata fra le nostre leggi quella che regola l'interruzione volontaria delle gravidanze. Ma c'è una levata di scudi nel mondo cattolico più intransigente. «Le pare il caso di abortire per quattro prugne?», così si sente apostrofare una donna, che si è rivolta a una clinica, e ha raccontato di aver mangiato frutta in un orto diossinato. Parte da ambienti ecclesiastici un'offerta incredibile: non rinunciate a vostro figlio, se sarà malformato lo sistemeremo per via di adozione. Si arriva a negare l'azione tossica della diossina.

Vittime del disastro di Seveso, crolla un mito, il mito del regime già logoro della Regione Lombardia, efficiente e manageriale. Si è rifiutato sdegnosamente, in nome dell'autonomia regionale, il commissario governativo: e adesso l'autonomia assume i caratteri del più approssimativo provincialismo. Alle autorità amministrative si contrappone, in guerra contro la minimizzazione-rimozione, un comitato scientifico popolare. Si litiga sui dati e sulla loro interpretazione. Un solo esempio: le malformazioni fra i nati durante il '78 nei Comuni diossinati. Sono 53 casi, fa sapere l'ufficio speciale per Seveso: siamo nei limiti della media nazionale. Sono tre volte tanti, ribatte un ginecologo della clinica milanese Mangiagalli: e se anche fossero 53 saremmo forse nella media nazionale, ma ben al di sopra della media locale, che è la sola confrontabile. A Seveso circola una battuta amara: abbiamo la diossina, e la trattano col valium.

Alfredo Venturi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La casa gli abiti e l'oro

«Si fa un gran parlare circa il prezzo dell'oro che è salito alle stelle, mentre ci sono altri generi di cose i cui prezzi, in proporzione, sono saliti molto più in alto, però quasi in sordina», mi scrive un lettore di Torino, che firma in modo illeggibile. Egli mi sottopone, «in proposito», il paragone che segue, prendendo come base gli anni 1936-'38. Eccolo.

«In quegli anni, scrive il lettore, «l'oro costava 30 lire al grammo, e oggi è sulle 16.000 lire. Ma il costo medio di un abito da uomo è salito da 150 lire a 160 mila, e quello di un alloggio medio da 30 mila a oltre 30-40 milioni». A questo punto, il lettore mi chiede: «Secondo lei, a che quota dovrebbe salire il prezzo dell'oro, se l'inflazione galoppasse in parallelo a queste due cose elencate?».

E' chiaro che il lettore vorrebbe che gli rispondessi «a 30 mila lire al grammo», dal momento che i «costi» dell'abito e della casa sono saliti di mille volte. Mi permetto di fare alcune precisazioni, prima di esprimere il mio parere.

La prima, anche per riguardo ai lettori non piemontesi, è che in questa lettera si parla di «costi» volendo dire prezzi di vendita. Infatti, in termini corretti, per «costo» s'intende quell'insieme di fattori, dal capitale alla mano d'opera, dalle materie prime o semilavorate agli oneri finanziari per il denaro preso in prestito, che costituiscono, appunto, il «costo» di produzione. Il prezzo, invece, è quello di vendita, all'ingrosso e al dettaglio. E' una precisazione essenziale, perché spiega in gran parte la differenza tra l'attuale «prezzo» dell'oro e quello dell'abito e della casa.

La seconda precisazione è che il lettore parla di «inflazione» come se il suo «galoppo» fosse indicato dal prezzo dell'oro, mentre è scandito dai prezzi di vendita dell'abito, della casa e di tutti gli altri beni e servizi.

Ma c'è un'altra, ed essenziale, precisazione. L'abito e la casa sono due beni essenziali, e inseriti in un mercato più o meno libero (per la casa non si parla di canoni d'affitto, ma di prezzi di vendita). Come tali, essi sono soggetti all'andamento dei costi di produzione, che oggi regolano il mercato assai più della legge «domanda-offerta». L'oro, invece, è una «invenzione» dell'uomo, che non risponde a un bisogno primario ma è dovuto alle qualità fisiche, d'inalterabilità e di lucentezza, dell'oro, e alla sua disponibilità nel mondo: abbastanza scarsa per renderlo prezioso, ma non tanto da non poter essere sufficiente per molti usi: monete, riserve di Stato, oreficeria.

Dopo questa premessa, vengo alla risposta. In teoria, il nostro lettore ha perfettamente ragione nel sottolineare il maggior aumento dei prezzi degli abiti e della casa, rispetto a quello dell'oro. Ma ha torto, quando non tiene conto del fatto che per gli abiti e per la casa i «costi» sono aumentati, effettivamente, da prima della guerra ad oggi, in misura tale da imporre prezzi di vendita mille volte superiori. Basta guardare il costo della lana all'origine, o delle materie prime per l'edilizia, nonché i costi della mano d'opera, dei trasporti, del denaro; infine i costi di vendita al minuto, per spiegare questo aumento di mille volte.

Per l'oro, il discorso è del tutto diverso. Sorvolo sul fatto che per quasi 40 anni il prezzo dell'oro è stato al centro del sistema monetario mondiale, e quindi è rimasto ancorato al «prezzo» di 35 dollari per oncia, pari a circa 30 lire al grammo prima della guerra e a 700 lire dopo (in seguito al mutato rapporto di cambio tra la lira e il dollaro). Ma vorrei soffermarmi un attimo sulla differenza, per l'oro essenziale, tra costi di produzione e prezzi di vendita, e tra domanda e offerta.

Quando l'oro era venduto a 35 dollari l'oncia, poco più di 700 lire al grammo, le miniere del Sud Africa — son dati ufficiali — avevano un guadagno netto di 15 dollari. Questo significa che il suo «costo» di produzione non superava, tutto compreso, i 20 dollari.

C'è da fare un'altra osservazione (ma le osservazioni sarebbero tante, se lo spazio lo consentisse). L'economia, nel senso di domanda e di offerta, di consumi e di produzione, si sviluppa di anno in anno, pressoché costantemente. Il volume del commercio mondiale, esportazioni più importazioni, negli ultimi dieci anni si è più che quintuplicato: da 500 miliardi di dollari nel 1969 a oltre 2600 miliardi nel 1978. La produzione d'oro, invece, non solo non è aumentata in proporzione, ma è addirittura diminuita: da 1255 tonnellate nel 1969 (per il solo mondo occidentale), a meno di 1000 tonnellate nel 1978.

In sostanza: a una maggior domanda di abiti e di case corrisponde una maggiore offerta, almeno di abiti (ma non di case, in Italia). A una maggior domanda d'oro, provocata da una serie di cause di cui si è fin troppo parlato in questi mesi per ricordarle, non corrisponde una maggiore produzione. Da questo deriva la «corsa» all'oro, che dieci anni fa stentava a difendere la quota di 37-38 dollari l'oncia (800-900 lire al grammo), ed oggi è arrivato dove sappiamo. Ma i suoi costi di produzione, ad essere generosi, dai 25 dollari del 1970 possono essere arrivati al massimo a 100 dollari, meno di un sesto del suo «prezzo» attuale. Invece, i costi degli abiti e delle case sono saliti, indubbiamente, in proporzione ai prezzi di vendita, sia quelli di quarant'anni fa, sia quelli odierni.

Ed ecco la mia risposta: è giusto, nel senso di «fatale», che il prezzo dell'abito per uomo e il prezzo delle case siano aumentati di mille volte dal 1938 ad oggi. E' già eccessivo, ma forse non meno «fatale», che il prezzo dell'oro sia arrivato a superare le 16 mila lire il grammo.

Parigi e Bonn

(Segue dalla 1ª pagina)

tenzioni di ritirare le sue forze entrate in Afghanistan». Questo vertice ha quindi dimostrato, per Giscard, «il contributo che i nostri due Paesi possono portare in comune alla sicurezza e alla pace».

«Finora si sono udite soltanto due grandi voci — *ha affermato il presidente francese* — era importante far sentire in questa circostanza che vi sono responsabilità particolari che incombono alle potenze europee per quanto riguarda il mantenimento della pace». *E negando che il comunicato finale dimostri un irrigidimento della politica francese verso Mosca, Giscard ha sostenuto:* «E' importante mantenere con l'Urss un dialogo che consenta di definire le modalità d'un ritiro delle sue forze da Kabul», *rivelando in definitiva la sua opposizione al principio delle sanzioni contro l'Urss.*

Di tutto questo, in realtà, non vi è traccia nella dichiarazione finale, la quale ha il merito, secondo gli osservatori diplomatici, di aver messo finalmente a fuoco la posizione francese che, dopo Kabul, era parsa oscillante e alla ricerca di una difficile terza via di mediazione fra i due supergrandi. Pur rivendicando in linea di principio «le responsabilità particolari» che incombono anche ai Paesi europei nella difesa della distensione, Parigi e Bonn hanno seccamente ricordato all'Urss la loro fedeltà al quadro atlantico.

Paolo Patruno

Il presunto terrorista ha permesso che parlassero con la sede dell'Ansa

Drammatica telefonata degli ostaggi «C'è un morto, avvisate le nostre case»

«Stiamo bene, ma siamo in pericolo» - «Un nostro collega è stato ucciso, si chiama Gianni Ferrari» - L'uomo ha annunciato un comunicato sul terrorismo - «Con la persona che ho ucciso avevo una questione personale»

MILANO — Alle 18.40 l'uomo che ha preso in ostaggio sette persone e ucciso un impiegato della ditta Purina Italia ha telefonato all'ufficio dell'Ansa chiedendo di parlare con il dott. Natale Materangelis, capo della Digos della questura di Milano, che è stato immediatamente avvertito. L'uomo ha quindi annunciato un comunicato. Ecco il testo della telefonata, che è stata registrata come richiesto dall'anonimo interlocutore.

Questo comunicato dove si trova?

«Questo comunicato adesso noi faremo in modo di farlo avere, immagino che l'edificio sia già circondato, quindi... Dunque, stai attento, il comunicato ve lo faremo avere fra qualche minuto facendolo lanciare da una delle finestre da una delle signorine. Vorrei però che le signorine parlassero brevemente con voi e che venissero rassicurate perché, nonostante tengano un comportamento eccezionale, certamente si trovano in una situazione quantomeno insolita. Vorrei anche, scusa, che le famiglie venissero avvertite di quanto sta accadendo».

— Lì c'è un ferito e un morto?

«Qui c'è un morto, tanto per cominciare, con il morto io avevo una questione personale...».

— Siete in via Santa Sofia al 27?

«Esatto, ci sono due uffici concomitanti, mi pare anche al 21».

— Non c'è bisogno di un medico?

«No, assolutamente, perché è stato colpito da tre colpi e da un colpo alla testa, quindi è stato liquidato. Purtroppo è stato necessario farlo perché con questo individuo io avevo una questione personale. La liquidazione di quest'uomo non ha niente a che vedere con l'azione condotta contro la "Purina", si tratta di due cose completamente distinte: questo deve essere chiaro. Questo però vuole anche significare la ferma determinazione: io non ho più niente da rimetterci».

— C'è qualche relazione con quello che è avvenuto questa mattina a Monza?

«Con quello che è avvenuto questa mattina a Monza non c'è nessuna relazione perché noi con "Prima linea" non abbiamo niente a che spartire. Comunque noi chiudiamo... Io adesso ti farò avere un comunicato che contiene, appunto, una registrazione su nastro e l'elenco di coloro i quali vanno arrestati, che fanno parte della direzione strategica o che comunque hanno collaborato con la colonna "Alasia". Ti do i nomi e gli indirizzi per quanto attiene coloro i quali non sono stati attualmente conosciuti o segnalati dalla Digos».

— Me li dai per telefono?

«Te li do direttamente nel comunicato. Si tratta complessivamente di una quindicina di cartelle. Quando arriva Gallucci riceverete altri documenti, circa trecento cartelle, che costituiscono una grossa mole probatoria contro queste persone, specie le incensurate. C'è anche molto su Toni Negri, fra l'altro».

— Mi fai parlare allora con qualcuna delle signorine?

«Sì, rapidamente».

— Cosa sta succedendo lì?

Una delle dipendenti della Purina tenute in ostaggio: *«Non è che ci siamo resi conto esattamente di ciò che succedeva perché è stata una cosa così improvvisa, siamo qui, chiusi in una stanza, barricate».*

— Ma c'è una persona che è stata uccisa?

«Sì. E' un nostro collega, si chiama Ferrari Giani».

— E' stato ucciso a colpi di fucile?... di pistola?...

«Non lo so, io non ero presente».

— Voi a che numero siete? Al 27?

«Al numero 21».

— Contro qualcun altro di voi è stato fatto qualcosa?

«No, no, siamo qui, siamo in pericolo».

— Avete qualche comunicazione da dare all'esterno, per parenti?...

«Non so cosa dire, io ho un marito che non deve essere spaventato perché ha avuto un infarto e una operazione al cuore».

— Quanti siete in tutto chiusi dentro, tenuti in ostaggio?

«Siamo cinque donne e due uomini».

«Un momento la devo passare la mia collega».

— Pronto?

Seconda dipendente: *«Non saprei cosa dirle. Si possono avvisare le famiglie?».*

— Sì, mi dica.

«Bigiotto, via Bertini 12. Tel. 318.5926».

— La persona che è lì è da sola o ci sono più persone?

«No...».

— E' una persona sola?

«Sì».

— E' un pazzo?

«Non lo so. Le passo una mia collega...».

Terza dipendente: *«Pronto? Mi chiamo Borsani Maria Paola, abito in via Villoresi 21 a Corbetta (Milano), il telefono dei miei suoceri è 977.9563. Ci sono altre due ragazze, ora gliele passo».*

Quarta dipendente: *«Pronto? Può avvertire mio marito? Si chiama Giacomo Pedersini, tel. 628.219: è al "Mondo"».*

— Voi state bene? C'è solo questa persona che è stata uccisa...

«Sì noi stiamo bene, le passo l'altra collega...».

Quinta dipendente: *«Vorrei dire che la prima ragazza che ha parlato si chiama Furiato Rita, però vorrei che suo marito fosse avvisato con una certa cautela in quanto ha già avuto più di un infarto...».*

— Se vuole possiamo aspettare che la cosa si sblocchi...

«Ecco sì. Io mi chiamo invece Centolani Monica. Non ho niente altro da dire».

— Mi dia un numero di telefono...

«984.7456, forse non troverà nessuno a casa perché sono tutti al lavoro».

Presunto terrorista: *«Senti, tra cinque minuti buttiamo giù questo famoso comunicato che deve essere pubblicato integralmente su tutti i giornali di domani. E' chiaro? Poi niente, le ragazze si comportano bene, io sono abbastanza tranquillo e rilascerò tutti gli ostaggi...».*

— Mi raccomando... Noi prenderemo il comunicato subito.

«Ecco: io non ho niente contro queste persone...».

— Mi raccomando per loro.

«Dipende dalla polizia. Se la polizia tenta una irruzione, chiaro che... Al massimo entro 36 ore, ma neanche, perché io non riesco a resistere tanto alla tensione, entro, credo, 24 ore; comunque dopo che Gallucci avrà avuto in mano gli elementi probatori, io le rilascio tutte e mi consegno alla polizia...».

— Ma noi il comunicato lo diamo anche prima delle 24 ore. L'importante è che voi con quelle persone...

«Perché se lo dia la polizia, ve lo devo leggere? Mi sembra assurdo».

— Lo prenderemo, c'è un giornalista dell'Ansa lì sotto.

«Naturale. O.K.».

«Mia figlia è là dentro»

(Segue dalla 1ª pagina)

visione c'è quello dei pompieri, ci sono tanti fotografi, tanti cronisti, tante macchine con l'autoradio. La domanda più frequente è questa: *«E' vero che ne hanno già ammazzato uno?»*. Ognuno sembra dare per scontato che, a compiere l'incursione, sia stato un gruppo: *«Impossibile!»* pare una cosa del genere fatta da una persona sola. Ma l'atmosfera non è angosciata; più che altro incuriosita, a tratti stupita. Sono quasi tutti giovani e giovanissimi: le donne, tre o quattro ogni cinquanta-cento uomini. Non dimostrano paura: quando un agente spiega che non si può passare *«perché da un momento all'altro potrebbe succedere una sparatoria»*, la frase non suscita commenti, né esclamazioni, e nessuno indietreggia nemmeno di un passo, pur di continuare a guardare.

«Ma stanno girando un film o ci sono i banditi sul serio?» chiede uno con i baffi, anziano, che è appena arrivato. Un ragazzino lo informa, rapidamente, che lo spettacolo non c'entra, e conclude: *«Basta che stiano lontani da qui, altrimenti le pallottole le becchiamo noi»*. L'opinione prevalente è che bisogna avere pazienza: *«Mica potrà rimanere lì sempre. Domani, al massimo alla sera, si sarà stancato»*; *«L'unica è prenderlo per fame, sonno, magari approfittare dei momenti di debolezza»*; *«Questo è come un dirottamento»*; *«Ci sono gli psicologi? Ho letto che nei dirottamenti c'è sempre uno psicologo il quale capisce quando stanno per arrivare i momenti di cedimento, e consiglia come agire»*. Solo uno chiede, perentorio: *«Ma cosa aspettano a prenderli?»*, e suscita la risposta di una donna grassa con un cappotto bianco, i capelli biondi e l'aria truce: *«Ma che li fucilino»*.

Di fianco, uno con accento meridionale, ribatte tranquillo: *«Quello ha le bombe a mano. C'è poco da scherzare»*. Qualcuno fa, per ricorrere ad un luogo comune *«di ogni erba un fascio»*: accomuna la delinquenza politica con gli atti dovuti solo a stravolgimento mentale: *«C'è un'organizzazione, e ad alto livello, sotto questi attentati»*.

Ma sono pochi a mostrare voglia di discutere seriamente, o quanto meno di preoccuparsi. Dalle camionette, dalle pantere e dalle gazzelle arrivano le luci azzurre. *«Vado al bar a prendere dei panini, tanto qui rischiamo di tirare a domattina»*, annuncia una ragazza. La sera non è fredda e di grossi pericoli, a stare lì fuori, tutti si rendono conto di non correrne. Non una parola di compassione per gli ostaggi: quelle ragazze che nel pomeriggio hanno telefonato all'Ansa, con la voce rotta, fornendo i loro numeri di casa.

Ornella Rota

Il comunicato del folle

MILANO — Il lungo comunicato — più di tremila parole — che Antonio Brambilla ha fatto dettare ad una delle donne che tiene in ostaggio comincia così: *«Unità combattenti comuniste. E' in pieno svolgimento una azione illogica e suicida contro la multinazionale "Purina Italia Spa" con sede a Milano»*. Poco più avanti seguono le cinque condizioni poste per la liberazione degli ostaggi. La prima è la seguente: *«Gli individui altrove indicati devono essere tutti arrestati in quanto membri della direzione strategica delle "Brigate rosse"»*.

Molti gli attacchi alla cosiddetta *«direzione strategica»* delle *«Brigate rosse»*, accusata di fare *«minacce, violenze, dilazioni e condanne a morte»*.

«In ogni caso — si afferma nel comunicato — undici combattenti attualmente detenuti sono pronti a rendere particolareggiate ammissioni circa l'identità e i ruoli dei membri della "direzione strategica" delle "Brigate rosse" e attendono, per poterlo fare, che la loro incolumità sia pienamente garantita mediante l'allestimento di una speciale sezione di massima sicurezza».

Parlando dell'azione di ieri sera il comunicato precisa: *«La liquidazione a freddo di un servo della multinazionale "Purina Italia spa" ha voluto essere uno sdegnato rappresaglia contro le sevizie, le percosse e gli arresti inflitti ad ex detenuti napoletani, giustamente incazzati perché forzatamente indotti a ricorrere ad attività criminose per sopravvivere fisicamente»*.

Direttore della Icmesa

(Segue dalla 1ª pagina)

dare troppo nell'occhio.

Il vigile fa in tempo a vedere, seduto dietro, vicino ad un finestrino abbassato, un uomo con i baffi, in testa un cappelluccio da pescatore. Le testimonianze sono unanimi. E' stato lui, insieme ad una ragazza minuta, ad avvicinare Paoletti impugnando un'arma. Non si sa invece se a sparare sia stato uno solo oppure entrambi.

Accorre gente per tentare un impossibile soccorso. Il cancello di villa Antonietti è semichiuso e non si vede bene. Proprio in quell'istante Marco Paoletti transita sul marciapiede opposto per andare a scuola. Coglie una frase al volo, capisce qualcosa. *«Andiamo via»* dice all'amichetto stringendogli un braccio *«Lì c'è un morto e io non voglio vederlo...»*. Solo per un caso non si avvicina e non vede il padre massacrato.

Scatta l'apparato consueto. Polizia e carabinieri cercano affannosamente qualcuno che abbia visto e lo portano via per interrogarlo. Giunge intanto alla polizia che la «128» è stata abbandonata a poco più di un chilometro e mezzo di distanza, in un viottolo di campagna, una traversa della circonvallazione di Monza in direzione dell'autostrada per Bergamo. Più tardi si saprà che la vettura era stata rubata sabato scorso a Milano, nella zona di Porta Genova. Lo stesso giorno e nella stessa zona era stata rubata anche una «131» blu ritrovata dagli inquirenti a venti metri dal luogo dell'agguato, appena svoltato l'angolo di via Enrico da Monza.

La polizia ricostruisce così l'agguato: i terroristi arrivano due per auto. Parcheggiano la «131» e i suoi occupanti tornano indietro per appostarsi al cancello di dove deve uscire Paoletti. Gli altri attendono a bordo della «128» per copertura e pronti per fuggire. Qualche sospetto nasce anche sul ruolo giocato da un'autocisterna targata Sondrio che è stata notata a bloccare l'imbocco di via De Leyva. Poi la polizia raggiunge la convinzione che si tratti di un caso fortuito.

Mentre la notizia si diffonde in città una telefonata alla redazione di Milano dell'Ansa. Una voce di donna, giovane, rivendica a Prima linea l'uccisione di Paoletti e annuncia un comunicato. Lo stesso gruppo terroristico il 20 maggio del '77 aveva fatto irruzione nell'ufficio di igiene di Seveso e aveva sparato alle gambe dell'ufficiale sanitario prof. Giuseppe Ghetti. Un volantino lo aveva poi accusato *«di non avere fatto l'interesse della popolazione»*. Sempre nel '77 c'erano stati altri tre episodi di terrorismo che è possibile ricollegare alla fuoruscita di diossina dal reattore dell'Icmesa: una bomba a Basilea contro l'abitazione di un dirigente della Hoffman Laroche, la multinazionale di cui fa parte la Givaudan proprietaria dell'Icmesa; l'incendio, rivendicato dai *«Nuclei diossina»*, di una catasta di legname del mobilificio di un consigliere dc di Seveso e una irruzione di Prima linea (18 gennaio) nella sede della Società automazione governo e organizzazione sanitaria (Sago) «perquisita» perché avrebbe svolto ricerche a Seveso per conto dell'Icmesa.

Perché Paoletti? Questa è la prima domanda che ognuno si è posto. Arrestato subito dopo il disastro il chimico, a detta di tutti, pagava per colpe non sue. Era rimasto in prigione per qualche mese, poi la ditta aveva pagato una cauzione di 80 milioni. Paoletti pare non abbia mai avuto nessuna responsabilità decisionale. Smantellata la fabbrica continuava a mantenere l'incarico di dirigente perché a lui erano affidati i contatti con le autorità locali e con gli enti che si occupano della bonifica del territorio. Non amava parlare di quanto era avvenuto il 10 luglio del 1976. L'impressione era che personalmente fosse pienamente convinto della piena responsabilità della società svizzera, ma non potesse dirlo apertamente.

Marzio Fabbri

CHI SALVERA' LA COLONNA TRAIANA?

I fumetti di Roma antica

Riviste illustrate e costosi volumi d'arte sono pubblicati per omaggio da banche ed enti di Stato; si assiste ogni giorno a sprechi insulsi in sovvenzioni e finanziamenti; ma da vent'anni si invocano invano provvedimenti urgenti per salvare Venezia che si sbriciola nella Laguna e tra poco sarà indecifrabile la colonna Traiana, che indica la misura della collina spianata per far posto al nuovo Foro e il centro tra le due biblioteche, la greca e la latina: ben altri valori si sbriciolano, altri testi sono diventati indecifrabili. Attratte da abili propagande turistiche, turbe avide di *souvenirs* si affollano attorno a monumenti lontani, di cui peraltro rifiutano di imparare la storia: questo, lo abbiamo sotto gli occhi e lo vediamo morire.

Lungo una spirale avvolta attorno al fusto marmoreo è raccontata, con una ricchezza di particolari che nessun testo storico eguaglia, l'ultima delle conquiste romane, quella della Dacia — l'attuale Romania — compiuta da Traiano tra il 101 e il 107 d.C.: la più effimera, dato che fu perduta centocinquant'anni dopo, e, al tempo stesso, la più duratura, poiché in un territorio al centro di popoli slavi vi si parla ancora una lingua neo-latina: quando l'archeologo Sabatino Moscati vi si recò durante una campagna di scavi, un collega lo indicò a un contadino dicendo: «*Il signore viene da Roma*»; e quello, appoggiandosi alla vanga, rispose: «*Anche noi*».

* *

Le campagne sono illustrate in successione cronologica, scandita per episodi legati mediante procedimenti che richiamano il lessico del cinema: sequenza, montaggio, dissolvenza, *flash-back*. Una narrazione di singolare coerenza che suggerì al Wickhoff la prima rivalutazione dell'arte romana — tanto deprezzata a paragone con la greca —: aggiungendo alla dimensione «spazio» l'elemento «tempo», essa aveva creato la rappresentazione storica continua, espressione tipica d'un popolo concreto, attento ai fatti più che alle idee. Il documentario marmoreo è preciso: forse, fu desunto dai cartelloni dipinti che si portavano nel corteo del trionfo affinché chi era rimasto a casa conoscesse le fatiche durate dai combattenti, i pericoli, le battaglie e avesse un'idea dei luoghi.

Sfila sotto i nostri occhi, come un film Luce di 1900 anni fa, l'esercito romano: nella rivista, riconosciamo su gli scudi rettangolari l'emblema delle 18 legioni impegnate nella guerra, le armi — che in origine erano di vero bronzo — le divise, che erano colorate; e possiamo individuare ciascuna razza delle 35 coorti ausiliarie: i Germani, i più feroci, seminudi, con brache lunghe, barbuti, armati di clava; i frombolieri Baleari con la tunica corta e, appesa al collo, la sacca piena di ciottoli; gli arcieri della Mesia, i sagittari di Palmira con elmo a punta e faretra, i cavalieri negri venuti dalla Mauretania, con i capelli crespi a treccioline, a cavallo senza né sella né redini, armati di lancia; e poi, i legati di popolazioni balcaniche amiche o neutrali a colloquio con il Princeps, e i soli alleati della Dacia, i Sarmati, coperti, loro e i cavalli, d'una maglia di scaglie di ferro intrecciate a cuoio; i Daci infine, intrepidi fanti armati di scimitarra: imbracciano scudi rotondi splendidamente istoriati che costituiscono un motivo ritmico altamente suggestivo, quando li depongono a terra nell'atto della resa-braccia tese, linee umilmente orizzontali, di fronte ai romani in piedi, stendardi, aste superbamente verticali.

* *

Che cosa non apprendiamo su le campagne daciche da questo testo figurato senza didascalie? Le provviste sono già accumulate lungo le linee romane, sul confine danubiano, è notte, una sentinella vigila presso un fortino: una torcia accesa ci informa che la frontiera romana lungo il fiume era tutta punteggiata di lumi. Traiano si imbarca ad Ancona: i legionari, dopo il sacrificio rituale, si accalcano sulle navi, poi sulle barche e attraversano, dopo l'Adriatico, il Danubio. In territorio nemico si allestiscono gli accampamenti, fossati, palizzate, mura, torri; si assiste ai primi scontri, alle prime trattative.

Ed ecco il grandioso ponte gettato sul Danubio, simbolo religioso della sottomissione del fiume e politico della conquista romana che avanza e porta con sé opere pubbliche,

La battaglia fra Romani e Daci scolpita sulla Colonna Traiana (Foto Carbone)

monumenti: e la civiltà urbana contrapposta a quella barbarica delle foreste, la cultura che vince la natura. E poi, ecco il contrattacco a tradimento, la seconda campagna nel 102, la terza nel 105, la quarta nel 106 e infine l'assedio della capitale, la resa, il suicidio del re, la devastazione dei campi, la cattura del tesoro, la deportazione in massa dei vinti.

Si tratta dunque d'una serie di scene feroci, la celebrazione dell'aggressione compiuta da un popolo [illegible] più armato contro un altro arretrato, ma fornito di ricchezze minerarie e strategicamente utile per le guerre successive, contro i Parti, ben più potenti? Non è tale il sottinteso di questa immensa «*chanson de geste*». Un accorto politico ha presieduto alla sua composizione, oltre che uno storico, un artista e un abile sceneggiatore: egli ha rappresentato nel marmo il contenuto del Panegirico di Plinio a Traiano, nel quale l'Ottimo Principe è descritto provvido, liberale, augusto, rispettoso delle leggi; i barbari vinti, come i Prigioni Daci attualmente collocati sull'Arco di Costantino e quelli raffigurati sull'Arco di Benevento, sono visti con rispetto, come patrioti sventurati, ancora frugali e valorosi come i romani d'un tempo e dunque degni d'essere assimilati.

Ad essi sottoposti a un re infido, annidati tra foreste che attendono lo sfruttamento agricolo e minerario romano, su territori dove sorgeranno terme, anfiteatri e acquedotti, un principe saggio e pio porta la parola — quante volte è visto nell'atto di arringare i legionari, e conferire con i collaboratori, accogliere con pacata dignità gli arresi e gli alleati e offrire sacrifici sulle are! Accanto alle divinità tribali, egli introduce una religione civica, e, in luogo del sistema feudale, il concetto dello Stato.

* *

Non mancano tratti di umana pietà tra gli orrori (necessari ma transitori) della guerra: un vecchio Dace piange sul corpo del figlio ucciso, i deportati volgono il capo a guardare per l'ultima volta la patria perduta. Si sente, in questa rappresentazione di una gloriosa conquista, non solo l'eco delle fanfare e il messaggio immancabile di [illegible] imperialismo che si proclama portatore di civiltà, ma anche il mònito sommesso d'un altro contemporaneo, il più insigne, Tacito.

Del dominio, egli scorge con amara chiaroveggenza le atrocità che lo rendono precario: nella *Germania*, addita, modello morale e minaccia perenne, i barbari d'oltre Reno; al loro capo, Arminio, che aveva inflitto ai romani la rotta memorabile di Teutoburgo, fa pronunciare negli *Annali* parole che ritiene fondate: «*Tengano in mente i Germani l'avidità dei Romani, la crudeltà, la superbia; che altro ci resta se non conservare la libertà o morire prima d'averla perduta?*». E attribuisce espressioni altrettanto dure nell'*Agricola* a Calgaco, il capo della recente insurrezione scozzese: «*Noi siamo gli ultimi della Terra e della libertà... rubare, massacrare, stuprare i Romani lo chiamano governo; e dove hanno fatto il deserto, dicono che regna la pace...*».

Scriveva queste cose sotto Traiano, ma non fu esiliato a Gorkij per averle scritte.

Lidia Storoni

SI INAUGURA DOMANI UNA MOSTRA DEDICATA AL «GIALLO»

Delitti in vetrina a Torino

Durante la manifestazione, visite al Museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso

TORINO — Sono tempi questi da mettere su una mostra intitolata *Quattro giorni nel delitto*, la mostra del giallo che si apre domani al Teatro Nuovo? Maria Teresa Gatti risponde sì, che questo è proprio il momento per una [illegible] del genere. E' una piccola, graziosa e tranquilla signora, una di quelle donne che uno immagina svengano alla vista di una smagliatura delle calze. Invece è appassionata di criminologia. Ha una sua opinione: «*In tempi come questi la gente ha bisogno di essere rassicurata. E i gialli sono rassicuranti. Raccontano storie di criminali che, in un modo o nell'altro, sono sempre puniti. Nel giallo il delitto non paga, il delinquente deve soccombere*».

Non è soltanto questa la ragione del successo dei gialli (il più grande affare editoriale del secolo: cinquanta milioni di copie all'anno nei soli Paesi anglosassoni). A un critico letterario, Raymond Chandler, il creatore di Marlowe, scrisse: «*La ragione psicologica dell'enorme popolarità presso gente di ogni specie dei romanzi che trattano di delitti e crimini non è mai stata approfondita... E se proprio si vuol trovare un significato, può darsi che le tensioni che si trovano in un romanzo giallo rappresentino nella maniera più semplice, e tuttavia più completa, quelle in cui vive la nostra generazione*».

La Mostra del giallo, per quattro giorni aperta al Teatro Nuovo, comprende le sezioni letteratura, cinema, teatro, televisione, filatelia, collezionismo. Sono in programma visite guidate al Museo di antropologia criminale Cesare Lombroso, che farà accapponare la pelle con la sua collezione di armi e arnesi di delitti «storici», come la mazza usata per la strage di Villarbasse.

La sezione più importante della Mostra è quella dedicata alla letteratura gialla. «*Perché nasca una letteratura gialla occorre che i confini siano definiti: il criminale sarà un intelligente e subdolo ingannatore, mentre il detective porterà a termine le sue indagini senza tecniche criminali o appigli fuori della legalità*», dice la signora Gatti.

La data di nascita ufficiale del giallo è l'aprile 1841, quando in un giornale di Filadelfia comparve il racconto di Edgar Allan Poe *Gli assassini della rue Morgue*, cui seguirono *La lettera rubata* e *La rovina di casa Usher*. Poe azzeccò subito tutto: il personaggio centrale dell'investigatore dilettante, intellettuale e raffinato; il suo ammiratore-narratore; il delitto nella stanza chiusa; l'applicazione del metodo deduttivo secondo procedimento logico; la soluzione del mistero con la sorpresa ad effetto.

Il nuovo filone narrativo ha successo strepitoso. Spiega un esperto che leggendo romanzi dove un presunto colpevole risulta poi innocente, mentre la colpevolezza nascosta di qualcun altro viene smascherata, noi proviamo un sollievo squisito. Probabilmente, dice, perché soffriamo di un senso di colpa. «*Forse è per questa ragione che Paesi cattolici come l'Italia hanno prodotto un minor numero di scrittori "gialli" rispetto alla Gran Bretagna, che è oppressa da sensi di colpa e non ha la valvola della confessione religiosa*».

Sarà per un senso di colpa, come dice il sociologo, o perché là sono più vivaci e scaltri nello sfruttare il nuovo filone, comunque l'Inghilterra diventa la patria del romanzo poliziesco. Il sarcastico Sherlock Holmes, scapolo (chissà perché tutti i grandi detectives sono scapoli), un po' misogino, incline alla cocaina, raggiunge tanta popolarità che invano il suo autore, Conan Doyle, cerca di sbarazzarsene per passare a generi letterari che ritiene «più seri».

Inglese è Padre Brown di Chesterton. L'inglese Edgar Wallace riempie le librerie di tutto il mondo con 173 romanzi. E poi le storie di delitti nella pacifica e silenziosa campagna inglese del fenomeno Agatha Christie, forse la maggiore giallista del secolo, certo la più letta. (Dice la signora Gatti: «*Perché la rappresentanza femminile tra i giallisti sia superiore per quantità e qualità che in tutti gli altri generi letterari, resta un piccolo mistero in attesa di soluzione*»).

In America nascono Philo Wance, Ellery Queen, Perry Mason, Nero Wolfe grasso e abitudinario. Tutti eroi dell'analisi, individualisti per eccellenza. Il belga Simenon crea il grande Maigret casalingo e con la pipa, e una folla di personaggi sperduti nella grande città o in un villaggio di nebbie, che commettono sbiaditi delitti, e sono oppressi da un peso da cui il poliziotto li libera quasi fosse un confessore.

Negli Anni Trenta «*la narrativa poliziesca si spogliò delle buone creanze per diventare selvatica*» scrisse Chandler. Libera dalle pastoie del genere deduttivo, nasce la «scuola dei duri», con il caposcuola Hammett, poi vengono l'amaro e romantico Chandler, Spillane violento. I loro detectives (Sam Spade e Philip Marlowe e Mike Hammer), dice la Gatti, «*si muovono in un mondo di corruzione, gangsterismo e violenza, dove è difficile adattarsi per sopravvivere. Questi eroi solitari hanno incerta collocazione sociale, a differenza dei loro colleghi più arrivati. Sembrano vivere alla giornata, sono in urto con la polizia; per il loro passato o per i metodi che usano, e in una società avvolta "nel grande sonno", finiscono per esercitare un loro personale, anche se scettico, senso della giustizia*».

Ci sarebbe ancora da dire dei giallisti italiani. Di Augusto De Angelis e del suo commissario De Vincenzi, galantuomo semplice e modesto; di Carlo Emilio Gadda e del suo Ingravallo alle prese con un maledetto imbroglio nella Roma fascista. Di Giorgio Scerbanenco, di Fruttero & Lucentini e altri. Non è molto nella grande produzione internazionale di questo genere letterario, ma la signora Gatti dice che l'Italia ha avuto ottimi autori di storie poliziesche nei cronisti che hanno raccontato drammi di passione e di sangue, gialli veri, come il caso Murri, quello della contessa Tarnowska, quello della contessa Trigona, dama d'onore della regina. E, più recentemente, i «gialli di casa» Grande e Graziosi, Bellentani e Montesi, Fenaroli e Diabolik. Gialli che non erano invenzione e gioco. Le sole storie poliziesche dove talvolta lo sconfitto è il detective.

Luciano Curino

Illustrazione al primo giallo, scritto da Edgar Allan Poe

NELL'IRAN DA UN ANNO IMPERA L'AYATOLLAH KHOMEINI

La carta dell'Imam è Bani Sadr

Per rassicurare gli iraniani infastiditi dallo strapotere religioso, ha lasciato che un laico diventasse il primo presidente della Repubblica islamica - Gli consentirà ora di agire per «mettere ordine in casa»? Dopo dodici mesi di tensioni e troppe aspettative deluse, il Paese è «terribilmente stanco e debole»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Un anno fa, il primo di febbraio, alle 9 e 7 minuti, un Jumbo dell'Air France appare nel cielo terso di Teheran, sorvolando le cime innevate dei monti Alborz. Su quell'aereo, che prima di posarsi sull'aeroporto compie un giro a bassa quota sulla città, c'è Khomeini, il «profeta disarmato». Ritorna in patria dopo quindici anni di esilio e Teheran impazzisce: milioni e milioni di persone piangenti inondano le strade. Gridano: «Allah è grande, l'Imam è tornato».*

«Il mondo non aveva mai visto uno spettacolo simile», *scriverà il* New York Times. *L'Iran intero è squassato dall'esaltazione, le truppe sono consegnate in caserma, è un momento cruciale, ma lui, il vecchio ayatollah, che durante il viaggio ha sempre sonnecchiato, si sveglia solo dopo l'atterraggio. Nessuna traccia d'emozione sul suo volto corrucciato.*

Lentamente, appoggiandosi al braccio del figlio Ahmed, scende la scaletta del Jumbo. Quando si imbuca nella «Mercedes» parcheggiata ai piedi del jet, solleva la tunica nera mostrando un paio di babbucce logore. Nella saletta vip dell'aeroporto lo attendono in tanti: da Shariat Madari a Talegani, da Bazargan a Sandjabi, religiosi e laici che hanno sofferto le carceri dello Scià, le torture della Savak, e han visto morire famigliari e amici, la povera gente dei quartieri bassi. Un coro di giovani intona un versetto del Corano, molti piangono, commossi appaiono anche i rappresentanti delle altre confessioni religiose.

Lui fa il suo ingresso strascicando le ciabatte. Beve un sorso d'acqua e, finalmente, sorride. Poi si affloscia su di un tappetino, prega. Cala un silenzio immenso, che si rompe in una poltiglia di consonanti quando il figlio lo tira su. Cinque robusti mullah lo caricano su di una «Land-Rover» bianca, ma la folla rischia di sommergerla, sicché Khomeini viene imbarcato su di un elicottero che atterra, infine, nel grande cimitero di Teheran, saturo di gente in delirio: «Il santo è arrivato». Al centro del riquadro 17, tassellato a perdita d'occhio dalle lastre tombali dei martiri della rivoluzione, Khomeini proclama: «Taglierò le mani dei traditori, spezzerò i denti ai nemici dell'Islam».

Teheran. L'ayatollah Khomeini: difficile bilancio un anno dopo il ritorno dall'esilio (G. Neri)

La situazione è tremendamente difficile: «Da un momento all'altro può cominciare il [illegible]», *avverte Shapur Bakhtiar, il primo ministro insediato dallo Scià prima della sua fuga (il 16 gennaio), nell'estremo tentativo di salvare la dinastia mediante un compromesso tra «moderati» e «rivoluzionari». Ma Khomeini respinge i consigli a mostrarsi «prudente e flessibile»:* «Nessun compromesso, dice, Bakhtiar se ne deve andare; della dinastia dei Pahlavi non deve rimaner traccia». *Il 5 febbraio nomina Bazargan capo del governo provvisorio. Giorno dopo giorno, il governo «ufficiale» perde terreno, Bakhtiar sprofonda nel ridicolo. Khomeini rinnova implacabile il suo ukase, Bazargan tratta coi generali, i mullah plagiano i soldati.*

Dopo una serie di sanguinose sortite, gli Immortali, la guardia armata dello Scià, sfilano il 5 aprile per le vie di Teheran. E' una minacciosa dimostrazione di forza: gendarmi dei corpi speciali, marines, carri armati e perfino missili terra-terra, vengono imbrancati nel corteo che paralizza la città ore e ore. Ma il popolo irride agli Immortali, i ragazzini lanciano sberleffi, le donne offrono gladioli ai soldati. Sei giorni dopo scatta la «sommossa delle quarantotto ore»: uomini, giovinetti, donne armati di pochi fucili e financo di bastoni corrono in soccorso dei cadetti dell'aeronautica attaccati dalla guardia imperiale. L'esercito non si muove, gli Immortali si arrendono uscendo dalle loro caserme in mutande: la «rivoluzione a mani nude» ha vinto.

Oggi, retrospettivamente, è possibile fissare due fasi nella rivoluzione khomeinista: la prima è la rivolta popolare contro lo Scià, guidata a distanza da Khomeini, ma pagata a caro prezzo da tutte quelle forze laiche e progressiste che cercano di strumentalizzare il «collante» rappresentato dal movimento religioso. La seconda è un vero e proprio putsch freddo operato da Khomeini, che concentra tutto il potere nelle mani del clero.

Il governo Bazargan viene scavalcato continuamente dai cari khomiteh islamici che prendono ordini solo dal misterioso Consiglio della rivoluzione; una valanga di elamieh (direttive) rotola da Qom, dove Khomeini si è ritirato: viene bandito l'alcool, vietata l'impura musica occidentale, imposta la separazione tra maschi e femmine nelle scuole, nelle università, sulle spiagge, nelle piscine. Si tenta di imporre lo chador alle donne (che però si ribellano), i tribunali rivoluzionari, sotto la feroce supervisione dell'ayatollah Khalkhali, giudicano in fretta e fucilano subito, mettendo nel mucchio vecchi arnesi del regime deposto, torturatori, prosseneti, e sodomiti. Giornali vengono soppressi e leaders laici intimiditi o arrestati. E' l'anarchia.

La rivolta kurda nell'agosto, repressa nel sangue, le proteste continue di quattro milioni di disoccupati, il grande scontento dei laici, le lotte intestine in seno all'establishment religioso, fanno venir meno l'unanimità «ostinata e fiduciosa» dei giorni in cui gli scherani di Mohamed Reza massacravano la gente. Cade l'entusiasmo incondizionato che caratterizzò i momenti indimenticabili dell'insurrezione.

Viene proclamata la Repubblica islamica, si gettano le basi della nuova Costituzione. Ma tra il primo appuntamento elettorale (aprile) e quello di dicembre (nuova Costituzione) lo scisma vincente conosce un'ondata di riflusso. Deluse le grandi attese, rialza la testa lo scisma storico, quello del rifiuto. Per esorcizzare il dissenso, Khomeini cava dal suo turbante la carta della lotta contro l'imperialismo: gli studenti occupano l'ambasciata americana il 4 novembre e quel «nido di spie» diventa il fuoco destinato a riattizzare i sopiti entusiasmi popolari.

Certo, il Paese conosce un soprassalto d'orgoglio nazionalista di fronte alla reazione degli Stati Uniti, al pericolo di un blocco economico o addirittura di un blitz americano; tuttavia mezzo Iran boicotta il referendum istituzionale, il vertice islamico si spacca con la sortita di Shariat Madari che condanna senza mezzi termini la costituzione teocratica imposta da Khomeini. Scoppiano i moti di Tabriz.

Ma Khomeini «uomo forse rozzo, ma politico consumato» (il giudizio è di Bazargan) capisce quel che c'è da capire. Gli iraniani non sopportano più lo strapotere religioso, vogliono «legge e ordine», pane e lavoro, soprattutto libertà. Urge una proposta alternativa non religiosa, laico-democratica. E l'Imam coglie l'opportunità delle elezioni presidenziali per rassicurare il popolo. Sbarra la strada della presidenza agli ayatollah, mozza le due ali estreme dello schieramento politico, lasciando praticamente via libera al più laico degli islamici, quel Bani Sadr che trionfa con il 57,2 per cento dei suffragi.

Sennonché il «capolavoro politico» di Khomeini va verificato. Se davvero l'Imam ha compreso la lezione, bisognerà che consenta a Bani Sadr di gestire il potere liberamente, sollevato dai condizionamenti dell'irriducibile establishment religioso, dalla presenza ingombrante e pericolosa del «governo parallelo»: gli studenti.

Bani Sadr è pieno di buone intenzioni: per lui la rivoluzione va portata avanti, ma sui binari della logica e del pluralismo. Il rigoroso non-allineamento che egli postula presuppone poter lavorare con l'Europa e con il Giappone. Ma questo «lavoro» presuppone, a sua volta, la soluzione, la più dignitosa possibile, del problema-ostaggi.

E' passato un anno dal ritorno di Khomeini in Iran. Un anno di speranze e di contraddizioni, di sangue, tumulti e di aspettative deluse. I prezzi delle derrate aumentano, scarseggiano viveri di prima necessità, i khomiteh fanno il bello e il cattivo tempo. Come qualcuno ha ben scritto, «i contadini aspettano la riforma agraria, gli operai che i comitati islamici scoprano la politica sindacale. La sinistra, composita e divisa in clan, aspetta che la rivoluzione si compia. La classe media, gli intellettuali laici attendono la libertà. Le masse inurbate, i *mostazafin* (i senza scarpe) la casa, il lavoro, la tranquillità».

«Se la pazienza è la virtù dei forti, [illegible] dire che in questo momento gli iraniani son terribilmente stanchi e deboli sia sul piano interno sia su quello internazionale»: *sono parole di uno dei più vicini collaboratori di Bani Sadr. Il quale aggiunge, però, di aver fiducia:* «La nostra rivoluzione è stata troppo rapida e bruciante. Così sono stati commessi molti errori. Ma ora è venuto il tempo di mettere ordine in casa».

Tutto dipende dall'Imam. Ma egli nella sua annosa esperienza avrà pure imparato come in questa parte del mondo siano sempre stati i miserabili a fare e disfare le fortune dei potenti.

Igor Man

MENTRE DA NOI I LOCALI CHIUDONO

Si costruisce in Svezia un cinema con 11 sale

STOCCOLMA — *Mentre in Italia si discute su come superare la crisi delle sale cinematografiche, e in Francia le multisale son ormai una realtà, nella City della capitale svedese è in costruzione un complesso che comprenderà ben undici sale cinematografiche, con un totale di 1418 posti a sedere. Si tratta di un edificio a due piani, sette sale in uno e quattro nell'altro, con un arredamento comune di tappeti, mobili e illuminazione. Perfino i servizi igienici avranno decorazioni che si ispirano al mondo del cinema.*

Il progetto prevede anche un ristorante ed una sala di ritrovo; davanti alle porte degli undici saloni, sarà collocato un Frankenstein in grandezza naturale. Avveniristiche tutte le attrezzature tecniche, con la possibilità di collegare fra loro quattro proiettori per spettacoli simultanei.

Gli orari di proiezione, come in tutte le altre sale cinematografiche svedesi, saranno le 19 e le 21, due spettacoli per sera. Alle 13, alle 15 e alle 17, proiezioni in matinée con prezzi ridotti del cinquanta per cento. La colossale multisala è già stata affittata da una catena di distribuzione, che spera così di poter «proiettare opere senza doverle mettere in coda».

L'Istituto svedese per il film diretto da Jörn Donner si è assicurato due degli undici locali. Vi presenterà lavori di qualità «che altrimenti dovrebbero aspettare troppo prima di arrivare al pubblico». **w. r.**

Orso insonne terrorizza gli sciatori

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno dovuto disporre la chiusura di alcune piste da sci nella regione dei Monti Tatra per via di un orso che, invece di proseguire il letargo invernale, si aggira per i campi di neve terrorizzando i turisti.

Il quotidiano della sera di Varsavia *Express Wieczorny* ha riferito che sabato scorso è toccato a tre turisti tedesco-orientali imbattersi nell'orso nei dintorni della stazione invernale di Zakopane.

L'orso, svegliato anzitempo dal letargo dalle temperature primaverili, è passato accanto a loro senza molestarli.

OSSERVATORIO

Gli anglofoni contro Mosca

Thatcher: il suo «no» alle Olimpiadi è dell'Inghilterra

America e Inghilterra hanno cominciato a coordinare le loro strategie per il boicottaggio delle Olimpiadi a Mosca. Le prime decisioni sono state prese nei colloqui che Lloyd Cutler, l'«inviato speciale» del presidente Carter, ha avuto a Londra, con il governo britannico, nelle ultime 48 ore. Pure a Londra, l'atletico premier australiano Malcolm Fraser ha confermato la sua implacabile ostilità contro il grande appuntamento sportivo in Russia: «Il mio governo farà il possibile perché l'Australia non vi sia rappresentata». E ha chiesto: «Si sceglia un'altra sede».

America, Inghilterra, Australia, Canada, Nuova Zelanda, Kenya e altre nazioni del Commonwealth: la famiglia di lingua inglese è quella che più prontamente, e più fervidamente, ha risposto all'appello di Carter, che meno ha esitato nell'ostracizzare la Russia. Soltanto il mondo islamico ha reagito con pari fermezza. Si pone dunque una domanda: perché questa differenza di atteggiamento tra gli Stati della fascia anglofona ed altri, più prudenti, come la Francia, la Germania e l'Italia? Si odono risposte diverse, ed alcune si spingono oltre la politica.

Se si vuole comprendere la reazione anglosassone bisogna anzitutto tener presente che, in questa occasione, le requisitorie dei leaders rispecchiano i sentimenti della maggioranza. Non è l'«isterica» Maggie a voler boicottare le Olimpiadi a Mosca, a fustigare il Cremlino; è l'Inghilterra. I britannici credono veramente che sia giunta l'ora di ridare «credibilità» all'America e all'Occidente tutto, temono veramente che Mosca abbia interpretato la *détente* come un *appeasement*, sono veramente disposti ad accettare rischi e sacrifici. E il boicottaggio delle Olimpiadi è considerato sacrificio più che tollerabile.

Alcuni osservatori stranieri hanno scritto che nella grande famiglia anglosassone il senso del giusto e dell'ingiusto, del morale e dell'immorale è più intenso che sul continente europeo (eccezioni: Olanda e Norvegia, che già hanno annunciato il loro ritiro dai Giochi moscoviti). Il discorso si fa qui delicato: non esiste una classifica della moralità: forse è più corretto dire che le nazioni anglosassoni sono meno scettiche e talvolta meno passive. Si aggiunga che, non avendo vasti partiti comunisti, hanno meno voci pronte a spiegare le ragioni di Mosca.

Lo sdegno alimenta le considerazioni politiche e viceversa. Mentre in Francia si pensa che i rapporti Est-Ovest possano essere ancora fruttuosi (e redditizi), gli anglosassoni vedono nella Russia un gigante tormentato da crescenti difficoltà economiche. Mentre in Germania non si vogliono turbare troppo le acque, gli anglosassoni considerano necessario uno «show-down» per insegnare ai successori di Breznev che l'Occidente non è una vecchia tigre, credula e sdentata. Il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca ha pertanto valore simbolico e pratico.

L'Economist ricorda: «*Molti atleti del 1936 si vergognano oggi al pensiero di aver partecipato a un evento che rafforzò Hitler. Non è facile dire ad un amico ebreo che si è vinta una medaglia alle Olimpiadi del '36. Perché esporre i giovani di oggi al rischio di simili rimorsi?*».

Mario Ciriello

Sembra già chiuso l'esile spiraglio aperto da un discorso di Breznev giudicato «conciliante»

Cerniakov: rilanciare la distensione spetta agli Stati Uniti e loro alleati

In un'intervista a «La Stampa», dopo il discorso di Breznev, l'autorevole assistente di Gromyko ribadisce con durezza le note tesi sovietiche - «Americani, cinesi, pakistani, egiziani devono porre fine all'aggressione contro il regime di Kabul»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Al ministero degli Esteri, tra gli uomini più vicini ad Andrei Gromyko, tento di capire cosa vuol dire la parola «distensione». Oggi, nel lessico del Cremlino, con l'Armata Rossa che manovra sugli altipiani afghani, il presidente Carter che blocca le esportazioni verso l'Urss e lancia il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, con gli ostaggi americani sempre chiusi nell'ambasciata di Teheran e le navi della Sesta Flotta che incrociano davanti alle coste iraniane. Parlando al presidente cambogiano Heng Samrin, suo ospite per la prima volta, ieri l'altro, neanche Leonid Breznev l'ha pronunciata, sebbene tutti gliela attribuiscano come distintivo politico. Nondimeno il discorso, brevissimo, rivolto a Samrin perché ad ascoltare fossero Carter, Giscard e Schmidt, è apparso ad alcuni «distensivo».*

«Stupisce la violenza con cui gli occidentali reagiscono alla realtà», *esordisce Juri Nikolajevic Cerniakov, membro autorevole del ristretto «collegio» che assiste il ministro degli Esteri nelle sue decisioni. Quando qualche tempo addietro gli affidarono il dipartimento stampa del ministero, molti compresero che il settore avrebbe assunto un peso particolare. Cerniakov è una delle «teste d'uovo» della politica estera sovietica. La sua discrezione è infatti pari all'assiduità della sua presenza accanto a Gromyko; la squisita cortesia non minore della franchezza, talvolta anche dura con cui esprime le opinioni. Neanche lui usa la parola «distensione», pur dicendosi infine ottimista.*

Non prevede nuove e prossime iniziative sovietiche in campo internazionale. Dall'Afghanistan le truppe dell'Armata Rossa se ne andranno, certo: «Ma quando americani, cinesi, egiziani e pakistani cesseranno l'aggressione contro il legittimo regime di Kabul». *Cerniakov ha esperienza di diritto internazionale e pratica la diplomazia con piglio deciso:* «Forse gli Stati Uniti o qualche altro Stato hanno ritirato le rispettive ambasciate dalla capitale afghana? No. Nessuno discute la legittimità dell'attuale come del precedente governo. E allora: forse non era suo diritto chiedere l'aiuto di un Paese amico?».

Per Cerniakov, del resto, la questione è un'altra: c'era una rivoluzione e tra rivoluzionari ci si aiuta, così nulla di più normale che i «berretti azzurri» siano piombati a Kabul. Ma una rivoluzione che cosa ha da spartire con quel colpo di palazzo che Taraki, i suoi amici di prima e i suoi nemici di poi hanno fatto contro il presidente Daud? Qui Cerniakov mi corregge subito, santa la mia ingenuità! Dice: «Una rivoluzione non è un ricevimento tra diplomatici con la sua etichetta, scusi prima lei, no prego si accomodi... Nessuno ha dichiarato legittima la rivoluzione del colonnello Neguib, in Egitto, e illegittima quella del colonnello Nasser. Dunque? L'unica regola per noi è che un movimento deve stare dalla parte degli interessi popolari. Il resto conta meno».

Quella di Taraki aveva i requisiti richiesti, a parere dei sovietici. Ed anche quella di Khomeini. Ma adesso che il nuovo presidente, Bani Sadr, dichiara tutta la diffidenza islamica per l'Urss e tutta la solidarietà per i ribelli afghani rifugiatisi in Pakistan?

L'impressione di Cerniakov, e la esprime a tutte lettere, è che le parole sono una cosa e un'altra sono i fatti. Insomma non crede che l'Iran stia ricercando un dialogo con Washington. Perché Carter vuole il petrolio iraniano e lo ha dichiarato ufficialmente. Ma la conferenza di Islamabad non è stata una prima sconfitta per l'Afghanistan e il suo grande alleato e una prima vittoria per gli insorti? Neanche la risoluzione della conferenza islamica convince Cerniakov: «Non è così semplice. La conferenza era stata convocata per condannare l'Urss, invece c'è stata una condanna anche per la politica americana in Medio Oriente».

Lo stupore manifestato da Cerniakov all'inizio ed espresso già da molti dirigenti sovietici per le reazioni occidentali, non gli impediscono di mostrare una calma assoluta di fronte alla situazione creata dall'attivismo del Cremlino oltre le frontiere sovietiche. Le critiche dei comunisti occidentali sono appena dei «malintesi». «I partiti comunisti di Occidente possono avere del resto le loro opinioni. E sono opinioni diverse: i comunisti francesi, gli americani, i portoghesi appoggiano la nostra posizione». *Anche per Sacharov?* «Sacharov è una persona mossa dall'odio per il suo Stato. Lui e Solzenicyn sono figure della propaganda americana».

Intanto le Olimpiadi rischiano di fallire. «E' difficile fare previsioni al riguardo, perché non so ancora quali numeri da circo farà il governo americano». *Ma l'Urss non prevede alcuna iniziativa per superare la crisi attuale? Cerniakov si stringe nelle spalle:* «La crisi non l'abbiamo provocata noi. E se in Occidente aspettano che abbandoniamo i nostri amici afghani sappiano che non lo faremo mai. E anche per gli euromissili: finché la Nato non sospende ufficialmente la sua decisione di fabbricarli e installarli non sarà possibile alcun negoziato». *Mi domando di dove Cerniakov ricavi l'ottimismo dichiarato:* «Dalla situazione attuale nel mondo, che non è più quella degli Anni Cinquanta, che rese possibile la guerra fredda. Oggi gli equilibri mondiali sono altri».

Livio Zanotti

Washington: in realtà l'Urss non rinuncia all'aggressione

La Casa Bianca reagisce al presunto tono distensivo di Breznev: «Rafforzeremo le difese, prosegua o no l'ambigua offensiva di pace sovietica» - Bilancio positivo del viaggio di Brzezinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Casa Bianca ha risposto freddamente al velato appello di Breznev alla distensione, asserendo che «*essa dipende in gran parte dall'Urss*» e ha invece elogiato il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt per il loro «*fermo atteggiamento*» nei confronti del Cremlino. Al tempo stesso, ha ribadito la sua determinazione a proteggere il Golfo Persico da un eventuale attacco sovietico, assumendo ulteriori impegni per la difesa dell'Arabia Saudita, e offrendo aiuti militari alla Somalia.

Con una procedura insolita, il presidente Carter ha voluto puntualizzare la sua posizione tramite il portavoce Powell. Anticipando di due ore la conferenza stampa quotidiana, il portavoce ha subito dichiarato che «*gli Stati Uniti si sono sempre adoperati e continuano ad adoperarsi per la distensione*» ma che essa «*è indivisibile, e perché cresca occorre che anche l'Urss la coltivi*». Powell ha aggiunto che il governo americano «*ha avanzato proposte precise per la limitazione degli armamenti nucleari e la riduzione equilibrata delle forze in Europa, ma esse sono rimaste senza risposta*».

Il portavoce di Carter ha sottolineato che le dichiarazioni di buona volontà sovietiche «*non poggiano sui fatti*», in quanto le truppe d'invasione in Afghanistan non solo non vengono ritirate, ma aumentano. «*Gli Stati Uniti procederanno perciò al rafforzamento delle proprie difese* — ha detto — *che l'Urss prosegua o no la sua ambigua offensiva di pace*». Il mese scorso, la Casa Bianca aveva previsto una «apertura» di Breznev alla vigilia dei Giochi olimpici invernali a Lake Placid (incominceranno lunedì). Il suo scopo, aveva asserito, «*sarà di creare un distacco tra noi e i nostri alleati europei*».

Il governo americano ha quindi accolto con particolare soddisfazione l'esito dell'incontro tra Giscard d'Estaing e Schmidt. «*E' la conferma* — ha sostenuto il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter — *dell'unità dell'Alleanza Atlantica*». Hodding Carter ha aggiunto che la strategia Usa verso il Cremlino non cambierà sinché non vi saranno prove concrete di un cambiamento di rotta sovietico. Egli ha insistito in particolare sul boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. A Washington si mette in rilievo, a tale proposito, che l'ex campione di pugilato Muhammad Ali (Cassius Clay) ha respinto una richiesta di Breznev di opporsi al boicottaggio. Ali, inviato dal presidente Carter in Africa, era sembrato in dubbio su questa misura.

In contrasto col discorso di Breznev, sia la Casa Bianca sia il Dipartimento di Stato hanno messo in rilievo «*le conclusioni positive*» del viaggio del consigliere Brzezinski a Islamabad nel Pakistan e a Riad, nell'Arabia Saudita. In due giorni di colloqui col premier saudita Fahd e col ministro degli Esteri Saud Al Faisal, Brzezinski ha confermato l'impegno degli Stati Uniti alla protezione dei Paesi alleati, «*se necessario con l'uso della forza*». Ha inoltre ottenuto che i sauditi si addossino parte degli aiuti economici e militari non solo al regime pakistano, ma anche ai ribelli afghani. I portavoce hanno dichiarato che «*i colloqui sono stati i più fruttuosi degli ultimi due anni*».

Col ritorno dell'*entente cordiale* tra Stati Uniti e Arabia Saudita, dopo le incomprensioni dovute alla caduta dello Scià in Iran, eventuali nuove crisi nel Golfo Persico dovrebbero essere più governabili. Si sa che Fahd e Brzezinski hanno discusso a lungo dei fermenti interni del Paese: lo scorso venerdì, a Riad vi sarebbero stati scontri tra estremisti islamici legati all'*ayatollah* Khomeini e truppe regolari, che avrebbero causato quattro morti, e Fahd avrebbe insistito per una normalizzazione dei rapporti tra Washington e Teheran.

Il consigliere della Casa Bianca e i suoi ospiti hanno parlato anche dell'installazione di basi americane nella regione. I sauditi preferiscono non accoglierne alcuna sul proprio territorio, per non alimentare le tensioni. Si sono detti invece favorevoli all'apertura di basi nell'Oman, a Barhein e in Somalia. A quest'ultimo proposito, Brzezinski ha reso noto che il presidente Carter è ora favorevole alla concessione di aiuti militari ai somali.

Secondo notizie non confermate ufficialmente, Fahd ha consegnato al visitatore un messaggio del *leader* dell'Olp, Arafat, destinato a Carter. Il messaggio sarebbe in risposta a uno del presidente della settimana passata. Sembra che gli Stati Uniti abbiano maturato nuovi disegni per risolvere il problema della Palestina. Il negoziatore di Washington, Sol Linowitz, che è passato da Riad alcuni giorni fa, li avrebbe esaminati prima coi sauditi e ieri con re Hassan del Marocco. A re Hassan, il governo americano vuole fornire aiuti militari per 232 milioni di dollari.

e. c.

Pannella marcia con Joan Baez verso la Cambogia

BANGKOK — Un centinaio di personalità occidentali, tra cui i deputati radicali italiani Marco Pannella, Emma Bonino e Maria Antonietta Macciocchi, lo scrittore e filosofo francese Bernard Henri-Levy e la cantante americana Joan Baez sono partiti ieri da Bangkok per la frontiera cambogiana al fine di partecipare alla «*marcia per la sopravvivenza*» della Cambogia. I partecipanti alla marcia hanno detto che la loro iniziativa non ha alcun significato politico e che il loro gesto ha soltanto un carattere umanitario. Henri-Levy ha detto che i partecipanti alla marcia chiedono di andare a constatare personalmente sul posto «*se la Cambogia è veramente convalescente come affermano Hanoi e Phnom Penh*».

Leo Cherne, presidente dell'organizzazione americana «Comitato internazionale di soccorso», ha affermato che i partecipanti non hanno atteso il 1980 per manifestare le proprie idee: «*Abbiamo denunciato il regime Khmer rosso fin dal giugno del 1975 al comitato dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite*», ha detto.

La marcia è stata molto criticata da Hanoi e da Phnom Penh che l'hanno definita una interferenza.

Nel corso di una conferenza stampa organizzata a Bangkok, James Grant, nuovo direttore dell'Unicef, appena rientrato dalla Cambogia, ha detto che la prima fase del programma internazionale di soccorso lanciato nell'ottobre scorso è stata un «*successo*». Egli ha detto di ritenere che i partecipanti alla marcia siano «*male informati*» poiché, secondo l'Unicef, le autorità di Phnom Penh distribuiscono ogni mese da 25 mila a 28 mila tonnellate di viveri.

Timori per gesuita arrestato a Praga

ROMA — La curia dei gesuiti è preoccupata per la vita di padre Formanek, il gesuita cecoslovacco accusato di «*crimini contro lo Stato*», che non si è presentato alla prima udienza del processo, il 1° gennaio, obiettando, con una lettera ai giudici, di non conoscere «*i documenti relativi all'accusa*» e di volere il rispetto dei diritti umani. Il processo è rinviato al 14 febbraio.

Dopo dodici estenuanti interrogatori — comunicano i gesuiti — padre Formanek, già malato e provato da cinque anni di carcere duro ('56-'61), chiese di essere ricoverato «*in grave stato di choc*»: soffre di diabete, polmonite ed alta pressione. «*Però nemmeno durante il ricovero in ospedale — dice il comunicato — gli furono risparmiati gli interrogatori*».

Pechino respinge tregua con Hanoi

PECHINO — La Cina ha respinto ieri la proposta di Hanoi per una tregua alla frontiera durante il prossimo capodanno lunare, proposta fatta venerdì scorso dalla delegazione vietnamita ai negoziati tra i due Paesi, sospesi il 28 gennaio.

Parigi richiama tutto il personale diplomatico

Consolato francese a Bengasi saccheggiato, come a Tripoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Soltanto ieri si è appreso che lunedì pomeriggio anche il consolato francese a Bengasi, dopo l'ambasciata di Tripoli, è stato assaltato e saccheggiato da una folla di dimostranti. Il personale non è stato disturbato: sembra che le autorità libiche avessero preannunciato l'arrivo dei manifestanti. L'agenzia libica *Jana* si è limitata a dire anche in questo caso che una dimostrazione si è svolta nella città, vicino al consolato di Francia, per protestare contro «*l'aperto intervento di Parigi contro la rivoluzione del popolo arabo tunisino, per trasformare il Paese in un protettorato francese*».

Di fronte all'aggravarsi dei disordini, il governo francese ha deciso ieri pomeriggio di richiamare il suo ambasciatore a Tripoli, Charles Malo, e tutto il personale della cancelleria diplomatica, lasciando sul posto soltanto gli addetti ai servizi commerciali e culturali.

Rendendo nota questa grave decisione, un comunicato del ministero degli Esteri francese ha annunciato contemporaneamente che è stata chiesta alla Libia un'analoga riduzione del personale della sua rappresentanza a Parigi. Questo provvedimento è stato preso, conclude la nota del Quai d'Orsay, «*in seguito alla distruzione dell'ambasciata francese a Tripoli e al comportamento inammissibile delle autorità libiche*».

Negli ambienti ufficiali di Parigi si aggiunge che questa decisione non esclude l'adozione di altre misure, se necessario, in seguito all'evoluzione dei rapporti fra i due Paesi. In altri termini, per ora la Francia non intende «rompere» ufficialmente le relazioni diplomatiche con la Libia. Ma quest'ipotesi non viene scartata se la situazione dovesse continuare a deteriorarsi, come è avvenuto negli ultimi giorni, cioè dopo l'aiuto logistico fornito dalla Francia alla Tunisia per stroncare l'incursione di Gafsa, fomentata dalla Libia.

Benché non abbia provocato danni al personale diplomatico e consolare, il duplice attacco contro la legazione di Tripoli ed il consolato di Bengasi ha prodotto enorme impressione in Francia. Le forze politiche filo-governative stigmatizzano l'atteggiamento delle autorità libiche. I giornali dedicano largo spazio agli incidenti, sostenendo apertamente la tesi che la «follia dei dimostranti» è stata occultamente manovrata da responsabili del governo di Tripoli.

p. pat.

Stizza inglese, impreparazione italiana, dopo l'accordo parigino

Dai Nove non è emersa una decisione sul futuro della crisi in Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa dei Nove, ieri, ha rifiutato di sviluppare la posizione franco-tedesca sull'Afghanistan e ha rinviato al 19 febbraio l'elaborazione di una politica comune di quelle «decisioni operative». Il comunicato emesso alla fine dei colloqui tra il cancelliere tedesco Helmut Schmidt e il presidente francese Giscard d'Estaing illustrato dai ministri degli Esteri francese e tedesco a Bruxelles, è stato giudicato «*fermo*» e «*positivo*» dai ministri ma è stato anche ritenuto una «*provocazione*», nel senso che presentava una linea concordata tra due grandi Paesi comunitari come fulcro dell'unico atteggiamento possibile per tutta l'Europa. Difatti il ministro degli Esteri inglese Lord Carrington non ha nascosto la sua irritazione di fronte a questa nuova prova, e successo, dell'egemonia franco-tedesca nella Cee.

La dichiarazione franco-tedesca aveva tuttavia il pregio di essere una base di discussione, ma ciò non è avvenuto per l'improvvisazione della presidenza italiana, che non aveva pronto un documento proprio sul quale avviare il dibattito. Gli altri Paesi della Cee si sono trovati quindi spiazzati e potevano soltanto accettare la linea franco-tedesca, cosa che non hanno potuto fare. Alla sua prima grande prova politica in sede comunitaria, come presidente del Consiglio della Cee, l'Italia non ha fatto una bella figura.

La Cee, di conseguenza, non ha potuto emettere un comunicato finale sul suo atteggiamento sulla nuova crisi mondiale, l'Afghanistan, l'Unione Sovietica, le misure politico-economiche da adottare. In pratica la Comunità era chiamata oltre che a fare una dichiarazione importante di principi politici, a decidere sulla partecipazione o sul boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, sulla restrizione dei crediti all'Urss, sulla limitazione delle esportazioni agricole. Invece da Bruxelles non è partito alcun avvertimento a Mosca, come da Parigi, e nessuna decisione è stata presa sugli altri aspetti del problema.

Si osserva che la Germania ha spostato la Francia su posizioni più vicine a quelle di Washington, almeno rispetto a un mese fa. Con Parigi e Bonn ormai d'accordo su una politica di fermezza (evidente dal testo del comunicato di Parigi), con Londra che è sempre stata vicina alle posizioni del presidente Carter, è evidente che la Cee nel suo assieme non potrà, il 19 febbraio a Roma, che adottare una linea comune su queste basi.

Sulle Olimpiadi per esempio, si affermava ieri che «*tocca all'Urss creare le condizioni perché tutti possano parteciparvi*». Inoltre, era già pronta una bozza di documento perché il livello e le condizioni attuali dei crediti all'esportazione all'Urss non fossero modificati. L'accordo non si è fatto ieri sera, ma l'impressione prevalente è che si farà a Roma. Intanto la Commissione europea interpreta restrittivamente la decisione del Consiglio della Cee di limitare le esportazioni agricole all'Unione Sovietica, mentre a Parigi, nella sede del Comitato di coordinamento della Nato, si è propensi, su richiesta americana, a vietare le esportazioni di tecnologie sulle quali finora si chiudeva un occhio.

I ministri degli Esteri (sotto la presidenza di Attilio Ruffini) hanno anche discusso un progetto di contatti con i Paesi del Golfo, hanno deciso d'incoraggiare l'adesione alla Cee della Turchia e hanno fatto nuove concessioni commerciali alla Jugoslavia. Infine è stato sbloccato dalla Francia il progetto super-Sara di Ispra per lo studio dei problemi della sicurezza nucleare.

Renato Proni

Teologi di Tubinga votano contro Küng

BONN — Sette su dieci docenti di teologia cattolica dell'Università di Tubinga hanno votato l'altra sera contro il mantenimento di Hans Küng alla cattedra.

Sinora il teologo, sospeso dall'insegnamento dalla Congregazione romana per la dottrina della fede, era sempre stato sostenuto dai colleghi.

Proposta italiana sul trasferimento di armi

Scontro al comitato Onu-disarmo tra delegati cinese e sovietico

GINEVRA — Critiche aspre della Cina all'Unione Sovietica e pronta reazione del rappresentante di Mosca: è così che si è aperta ieri a Ginevra la seconda sessione del comitato delle Nazioni Unite per il disarmo, che per circa dodici settimane vedrà impegnate delegazioni di 40 Paesi.

Il vice ministro degli esteri cinese Zhang Wen Jen, dopo una breve introduzione formale, è passato immediatamente nel suo intervento a dure parole nei confronti di «*una certa grande potenza*» che da una parte usa slogan quali «*distensione*», «*eguale sicurezza*» e «*astensione dall'uso della forza*», mentre dall'altra «*rifiuta la sua aggressione*», con «*interferenze e sovversione in varie zone dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina*». Specificando meglio, il dirigente cinese ha detto che «*l'intervento armato nell'Afghanistan dimostra che la pratica dell'aggressione militare e dell'occupazione si è estesa ora dall'interno della "grande comunità"* (ndr: Paesi comunisti) *al Terzo Mondo ed ai Paesi islamici. E' un nuovo segnale di pericolo sull'espansione delle attività egemoniche verso un nuovo stadio*».

Sono state queste frasi a provocare l'immediata reazione del rappresentante sovietico che, per due volte, ha chiesto la parola per accusare il collega cinese di «*provocazione*» e di «*deviazione da quelli che sono gli obiettivi reali dei lavori del comitato*».

L'incidente è stato di breve durata e con l'intervento del presidente di turno canadese (la Cina, quinto Paese nucleare, che per la prima volta prende parte ai lavori del comitato, assumerà la presidenza in marzo) il rappresentante di Pechino ha proseguito il suo discorso senza ulteriori interruzioni.

L'ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo, capo della delegazione italiana alla seconda sessione del comitato Onu per il disarmo, ha presentato ufficialmente a Ginevra una proposta dell'Italia per il controllo dei trasferimenti di armi convenzionali.

Prima di illustrare l'iniziativa, l'ambasciatore si è riferito ai recenti avvenimenti internazionali ribadendo la profonda preoccupazione del governo italiano per recenti iniziative ed interventi che, come quello militare messo in opera dall'Unione Sovietica in Afghanistan, hanno effetti destabilizzanti e costituiscono una palese ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano.

La proposta italiana relativa al controllo dei trasferimenti di armi convenzionali è contenuta in un documento di lavoro che il capo della delegazione ha sottoposto all'esame del comitato di Ginevra per il disarmo.

Nel documento, dopo un cenno alle allarmanti dimensioni assunte dal fenomeno si propone l'istituzione, nell'ambito delle Nazioni Unite, di uno specifico organismo che affronti la questione del piano regionale senza perdere di vista gli aspetti globali. Tale organismo dovrebbe essere strutturato in una conferenza generale — che fisserebbe i principi generali da osservare nel commercio delle armi — e in una serie di comitati regionali composti dai maggiori fornitori ed importatori di una determinata regione cui spetterebbe di mettere a punto su base regionale specifiche misure intese a ridurre ed a contenere al più basso livello possibile i trasferimenti.

Riunione dell'Internazionale

Socialisti a Vienna condannano l'Urss

VIENNA — Con qualche sfumatura, ma in linea di principio unanimi, i capi dei partiti socialisti riuniti ieri a Vienna hanno condannato l'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe sovietiche e hanno espresso le più vive preoccupazioni per la crisi internazionale. La seduta cui partecipano una settantina di dirigenti socialisti dell'Internazionale si è prolungata fino al tardo pomeriggio e proseguirà per tutta la giornata di oggi.

Quali sono le sfumature nella valutazione della crisi asiatica? Kreisky che ha svolto una relazione sulla situazione internazionale, ha detto che essa «*non deve mettere in ombra altre crisi mondiali*», e in particolare quella del vicino Oriente. La tensione internazionale — ha detto — rimarrà grave se non verranno risolti gli altri problemi. Gli olandesi hanno proposto che l'Internazionale socialista invii una «*missione di buona volontà*» a Mosca per avviare un dialogo.

Si fa strada in sostanza, nella prima giornata della conferenza dei «leaders» socialisti, l'ipotesi di una possibile «mediazione morale» dell'Internazionale che una parte da posizioni intransigenti e che accettando parzialmente la tesi dell'intervento sovietico nell'Afghanistan «*come difesa dei propri confini minacciati da un complotto internazionale*», possa contribuire a far diminuire la tensione.

Nella discussione antimeridiana sono intervenuti anche Bettino Craxi per il psi, e Pietro Longo per il psdi.

La conferenza nel pomeriggio ha trattato i temi del disarmo: c'è la tendenza a sollecitare Stati Uniti e Unione Sovietica a iniziare quanto prima i negoziati sul Salt-3, nella convinzione di uno «scongelamento» della ratifica del Salt-2.

Le bustarelle a 7 deputati e un senatore Usa

L'Fbi presenterà a quattro gran giurì le prove dello scandalo «Abdulgate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Fbi ha deciso di presentare a quattro «gran giurì» le prove di corruzione raccolte a carico di 7 deputati e un senatore, e forse altri, per farli incriminare. I «gran giurì» saranno formati a Washington, New York, Filadelfia e Trenton. Scopo dell'iniziativa è allargare e approfondire l'inchiesta dandole carattere giuridico. Se avesse deciso di presentarsi a un solo «gran giurì», la polizia federale avrebbe limitato la portata delle indagini e il numero dei testimoni. E' un segno che l'Fbi ritiene di avere gli elementi per risolvere uno dei più gravi scandali politici della storia degli Usa.*

La decisione è stata presa dopo l'arresto di un piccolo funzionario d'immigrazione, l'italo americano D'Alessandro, e le dimissioni di un dirigente del casinò di Atlantic City, McDonald. Da questi due personaggi secondari, il primo accusato di aver intascato 2000 dollari (1 milione 650 mila lire), il secondo 50 mila (45 milioni circa di lire) era partita l'intera inchiesta. Entrambi si protestano però innocenti, e lo stesso fa il gruppo compatto dei deputati e del senatore sotto accusa.

Contemporaneamente, sono scattate le inchieste del Senato e della Camera, in un coro di commenti preoccupati dei parlamentari più in vista. La posizione degli otto sospetti è aggravata dal fatto che un collega, il senatore Larry Pressler del Sud Dakota, avvicinato alla loro stessa maniera, aveva rifiutato ogni contatto coi presunti corruttori. Come noto, agenti dell'Fbi travestiti da dignitari arabi avevano offerto somme per quasi mezzo miliardo di lire in cambio di «favori» di vario genere. «A me avevano proposto finanziamenti per la campagna elettorale — *ha dichiarato Pressler* —. Mi sembrarono individui ambigui, e rifiutai. Dissi loro che se erano sinceri vi erano procedure legali per farlo. Se ne andarono».

L'operazione dell'Fbi è stata ribattezzata dai giornali La Stangata, *dal titolo di un film di successo di anni fa con Paul Newman e Robert Redford, o anche* Abdulgate, *in riferimento sia al Watergate che al nome del falso sceicco, Abdul, che voleva servirsi dei 7 deputati e del senatore per espandere i suoi affari negli Stati Uniti. La vicenda ha colpito principalmente i democratici, perché degli otto parlamentari uno solo è repubblicano. Le lotte di partito incominciano a concentrarsi sullo scandalo, e minacciano di riflettersi sulla campagna elettorale per la presidenza, anche se la Casa Bianca è assolutamente estranea.*

e. c.

Cristianamente è mancato

Lodovico Servetti

medico chirurgo

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Bianca Calleri; i figli: Paolo con Lella, Mauro; le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente mese nella Cattedrale partendo alle ore 14,30 dall'abitazione di via delle Scuole 49. La cara salma sarà tumulata alle ore 17 nella tomba di famiglia in Serravalle d'Alba.

— Mondovì Piazza, 5 febbraio 1980.

Annamaria Caramelli, Luigi Isolina Callari, Milena Bossa, Mariapia Valle, Ofelia Lina Callari ricordando l'incomparabile dedizione del cognato

dott. Lodovico Servetti

partecipano commossi al dolore della sorella Bianca, di Paolo e Mauro.

— Mondovì, 5 febbraio 1980.

I nipoti: Mina, Franco, Mario Caramelli, Giacomo, Silvio, Andrea Callari, Marco, Sergio, Umberto Bossa, Gabriella, Isabella Valle con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini alla zia Bianca, Paolo e Mauro nel ricordo del caro zio VICO.

— Mondovì, 5 febbraio 1980.

Si uniscono al dolore di Bianca, Paolo e Mauro, per la scomparsa del

dott. Lodovico Servetti

Amalia Garelli Battaglia, Rosanna e Maddalena Battaglia, Maria Teresa e Rino Bonzo, Carlo Giuseppe e Laura Battaglia, Paolo e Natalia Battaglia, Mario e Sabina Battaglia, Luca e Francesca Bertola, Mimi Battaglia, Paolo e Anna Thiebat.

— Mondovì, 5 febbraio 1980.

Partecipano affettuosamente al dolore di Paolo gli amici: Gino Bonipert, Wanda Giancarlo Bertone, Gianna Arnaldo Franchi, Marilisa Franco Gennaro, Marco Perardi.

Ele e Renzo Laguzzi e Stefano Celi partecipano fraternamente al lutto dell'amico Paolo.

Carlo Emanuelli e gli Amici tutti fraterni prendono viva parte al grande dolore dell'amico Paolo Servetti per il decesso del PADRE.

Vittorio, Anna Conti e mamma partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito Bianca, Paolo e Mauro per la scomparsa del loro caro

dott. Ludovico Servetti

— Torino, 5 febbraio 1980.

E' scomparsa

Maria Rossetti in Merlino

lasciando nel dolore il marito Alessandro, i figli Nicoletta col marito Bartolomeo Di Bartolomeo, Giovanni con la moglie Rosy Masetti, i nipoti Giancarlo, Bruno, Marco, Luca; i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia Maria Madre della Misericordia, via Gorizia 26, il giorno 6 alle ore 14,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1980.

Dario e Liliana Antonucci partecipano al dolore della famiglia Merlino per la perdita della cara MARIA.

Le famiglie Fenzi, Barbera, Morelli, Pugno partecipano affettuosamente.

La S.I.R. ED. partecipa al dolore del geometra Alessandro Merlino per la perdita della cara CONSORTE.

Delfino e Felice Schena, consoceri, partecipano al dolore del geometra Gianni Merlino e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Le famiglie Mosetti-Chiapello partecipano al dolore.

Partecipano affettuosamente al dolore di Nicla Oltia e famiglia: Vittorio e Alfonsina Abollo, Aliso e Bruna Mazzaglia, Ada e Gabriella Bonelli, Claudio e Anna Maria Celli, Bruno e Liliana Meo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Milanesio ved. Giordano

Danno il doloroso annuncio le figlie Adriana e Franca con mariti, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Druento per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali oggi alle ore 16 nella chiesa Vianney corso Corsica 154.

— Torino, 6 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mirco Sacchi (nonno Sacchi)

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, la sorella, nipoti, parenti tutti e amici. Funerali oggi 6 c. m. ore 14,30 parrocchia Madonna delle Rose partendo dall'abitazione.

— Torino, 4 febbraio 1980.

Rosa Adalberto e Renzo partecipano commossi al dolore della madrina.

(Continua a pag. 5)

Sarà corretto il regolamento sui lavori parlamentari

Trovano consensi le proposte per limitare l'ostruzionismo

Secondo Andreotti, gli interventi non dovrebbero durare più di un'ora - Per Di Giulio, pci, 45 minuti sono già troppi - Il radicale De Cataldo è favorevole alla votazione «obbligatoria» dei decreti entro il trentesimo giorno

ROMA — Il milione e mezzo di parole profuse dai radicali alla Camera nei giorni scorsi non è riuscito ad impedire l'approvazione del decreto antiterrorismo, ma ha innescato invece un processo che porterà probabilmente a profonde modifiche del regolamento di Montecitorio. La maratona oratoria dei radicali ha infatti mosso, più di quanto diano a vedere, gli altri gruppi politici. Ormai è chiaro a tutti che chi conosce alla perfezione i regolamenti parlamentari è in grado di paralizzare i lavori delle due Camere, pur rimanendo nella piena legalità. La Camera dei deputati, per esempio è dal mese di settembre che arranca faticosamente cercando di superare l'azione ritardatrice dei radicali contro i più disparati provvedimenti.

Giulio Andreotti, ex presidente del Consiglio ed ex presidente del gruppo democristiano alla Camera, ha lanciato per primo una serie di idee dalle pagine del *Popolo* di ieri. Le proposte di Andreotti sono tre:

1. Dare al presidente della Camera il potere di limitare a sessanta minuti il limite massimo di ciascun intervento, eliminando la deroga che ora permette facilmente di parlare senza limiti di tempo.
2. Per chiedere la votazione a scrutinio segreto dovrebbe essere necessaria la richiesta di almeno 20 deputati e non solo quella di un capogruppo. Questo perché, in deroga al regolamento ci sono gruppi (pr, pdup, pli, pri, indipendenti di sinistra) che si sono formati pur non avendo i 20 deputati prescritti. La richiesta dello scrutinio segreto diventa quindi troppo facile.
3. Per i decreti, Camera e Senato dovrebbero avere 30 giorni ciascuno a disposizione. Al trentesimo giorno dovrebbero votare, anche se non hanno concluso la discussione.

Sono proposte che hanno trovato un terreno preparato. L'on. Di Giulio, capogruppo comunista alla Camera, le ha valutate attentamente ed ha una serie di obbiezioni ed alcune controproposte. La premessa è che presso la giunta del regolamento è in discussione il progetto di un nuovo testo e che, se ci sarà la crisi di governo, i deputati potranno utilizzare quel periodo per discuterne in aula. Per il pci, comunque gli attuali 45 minuti previsti dal regolamento sono anche troppi, e non si vede la necessità di arrivare ad un'ora. «*Il problema vero* — secondo Di Giulio — *sta in alcuni lati direi sconvolgenti dell'attuale regolamento*». C'è l'art. 83, per esempio, che comincia con il concedere 20 minuti per oratore e poi, di deroga in deroga, arriva a 45 minuti estesi a gruppi sempre più ampi. «*L'eccezione è diventata la norma e in casi rarissimi i deputati si accontentano del limite di 20 minuti*».

Secondo Di Giulio bisognerebbe rendere molto più rigide le norme che concedono deroghe «*visto l'abuso che se ne fa*». Solo tre o quattro casi in ogni legislatura possono giustificare questa deroga (per esempio, argomenti come il divorzio, l'aborto). Il pci propone che la deroga venga decisa dall'unanimità dei capigruppo o chiesta dal 10 per cento dei deputati, cioè da 63 persone almeno, e non più da un solo capogruppo.

Il socialista Fortuna, vicepresidente della Camera, è diffidente e vede nelle parole di Andreotti «*mere esercitazioni dialettiche*». Modifiche così profonde non sono giustificate, dal momento che il governo può utilizzare, contro l'ostruzionismo, la «scorciatoia» del voto di fiducia, sostiene Fortuna.

Molto più disponibile verso Andreotti ci è parso, sorprendentemente, proprio un radicale, l'on. De Cataldo. «*Sono idee interessanti. Mi vanno bene 60 minuti, mi va benissimo che ogni Camera debba votare i decreti dopo 30 giorni, perché sono convinto che la metà dei decreti in questo modo non sarebbe più presentata dal governo. La proposta di Andreotti è molto ragionevole. Per quanto riguarda la formazione irregolare dei gruppi ho sempre sostenuto che si è stati troppo larghi nel concedere deroghe al regolamento, e si è fatto male. Ma ora non si può da una parte dare interpretazione estensiva del regolamento e poi limitare il potere dei capigruppo*».

A favore di profonde modifiche del regolamento è il capo di un piccolo gruppo, l'on. Mammì, repubblicano. «*L'avevamo detto che l'ostruzionismo radicale avrebbe reso necessarie modifiche del regolamento a danno dei gruppi minori. Questo succede quando non c'è autodisciplina. Mi va bene rendere più difficile la richiesta dello scrutinio segreto*».

Alberto Rapisarda

L'Urss dopo 15 anni cambia in Italia il suo ambasciatore

ROMA — Nikita Rijov, ambasciatore dell'Urss a Roma da quasi quindici anni, se ne va. L'ambasciata sovietica non ha smentito ieri mattina la notizia di un prossimo avvicendamento e negli ambienti della Farnesina viene data conferma che una nota è già stata inviata da Mosca per avvertire il governo italiano che Rijov terminerà prossimamente la sua missione a Roma. Con una seconda nota il governo sovietico designerà poi il successore per il quale solleciterà il gradimento italiano. Per ora non si fanno nomi.

Nikita Rijov è giunto a Roma come ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche il 28 giugno del 1966.

Nikita Rijov ha 71 anni ed è laureato in ingegneria.

Negli ambienti diplomatici gli vengono riconosciute doti non comuni di capacità, tenacia e intuizione politica. Si definisce e viene comunemente definito «un buon amico dell'Italia», che ha contribuito a sviluppare in quindici anni i rapporti politici e commerciali tra il nostro Paese e l'Urss. E' sposato ed ha un figlio.

Ai primi di ottobre Rijov aveva portato a Cossiga una lettera personale di Breznev contenente una serie di proposte distensive e finalizzate a dire «no» agli euromissili; un mese dopo aveva preparato e guidato la missione romana di Boris Ponomariov mirante dichiaratamente allo stesso scopo. Nell'ambito di questa missione Rijov ha organizzato e presenziato, presso la sua residenza, ad un incontro tra Ponomariov e Berlinguer.

Sono più di 50 mila le persone che troveranno una sistemazione

Precari: ecco i punti dell'accordo tra i sindacati scuola e Valitutti

Reclutamento: prova di abilitazione ogni due anni - Precariato: immissione in ruolo anche per i non abilitati che quest'anno hanno un incarico sia pure con orario ridotto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Una svolta per la soluzione del precariato all'interno della scuola*». «*Un accordo positivo per eliminare definitivamente le sacche di precariato*», sono i commenti che si raccolgono tra i sindacalisti in seguito all'accordo definitivo raggiunto ieri sera con il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti dopo la maratona di incontri dei giorni scorsi. Ecco i punti principali dell'intesa (il testo sarà reso noto oggi) che sarà tradotta in disegno di legge:

Reclutamento — Nuova procedura che consente ogni due anni delle prove (una scritta articolata e un colloquio): i vincitori vengono assunti e diventano di ruolo ordinario dopo un anno di servizio durante il quale dovranno essere guidati nell'espletamento del periodo di prova; gli altri, oltre a conseguire l'abilitazione se superano la prova (in base a determinati parametri) vanno in graduatoria biennale dalla quale si attinge per i posti che dovessero rendersi eventualmente disponibili. Nel primo concorso il 50 per cento dei posti è riservato agli attuali supplenti.

Precariato — Immissione «ope legis» per gli abilitati con incarico anche ridotto, compresi quelli dell'anno scolastico 1979-'80. I non abilitati, compresi quelli dell'anno scolastico '79-80 anche senza orario completo, conseguono l'abilitazione mediante una prova scritta ed orale che verte su argomenti professionali; successiva immissione in ruolo a partire dall'anno scolastico 1981-'82 e dall'anno 1982-'83 per gli incaricati di quest'anno sul 50 per cento dei posti disponibili.

Organici — Creazione di un organico distrettuale maggiorato di circa il 10 per cento rispetto ai posti effettivi. Ciò riduce di molto il riformarsi del precariato e consente nello stesso tempo di assumere circa 30.000 giovani.

Le norme di sistemazione, oltre a valere per gli esperti, per gli insegnanti di libere attività complementari, vanno estese anche ai non docenti in servizio che non sono ancora di ruolo. Con l'intesa tra i sindacati e il ministro Valitutti vengono sistemati tutti gli attuali precari (più di 50.000 persone) e non dovrebbe riprodursi il grave fenomeno. I sindacati auspicano ora «*una sollecita approvazione da parte del Parlamento dell'accordo per migliorare il servizio scolastico e rasserenare il clima all'interno della scuola*». Anche il sindacato autonomo Snals, che ha formalizzato ieri mattina l'accordo raggiunto nelle scorse settimane con il governo, si è dichiarato «soddisfatto» della composizione della vertenza.

Intanto soltanto all'inizio della prossima settimana si conosceranno gli orientamenti del ministero della Pubblica Istruzione in materia di organi collegiali, competenze e meccanismi elettorali. La conferenza nazionale sulla partecipazione democratica al governo della scuola, in programma dal 6 al 8 febbraio, è stata infatti rinviata per la concomitanza dell'inizio della discussione in Senato della legge sulla docenza universitaria. Di conseguenza i lavori della conferenza cominceranno solo sabato pomeriggio e probabilmente proseguiranno nei tre giorni successivi. L'approssimarsi delle elezioni per il rinnovo delle componenti studentesche, in programma per il 23 febbraio, rende particolarmente importanti le conclusioni della conferenza alla quale parteciperanno, oltre a esperti stranieri, anche i rappresentanti delle varie componenti scolastiche, delle associazioni degli uffici scuola dei partiti e delle federazioni giovanili, alcune delle quali hanno già fatto sapere che, se non verranno modificati gli attuali meccanismi e riformate le competenze degli organi collegiali, boicotteranno le elezioni del 23 sia invitando i propri aderenti a non votare sia eleggendo rappresentanti al di fuori delle normali consultazioni.

La conferenza nazionale, promossa e organizzata dal ministero della Pubblica Istruzione, ha proprio lo scopo di fare il punto sul funzionamento degli organi collegiali nella scuola istituiti nel 1974 valutandone pregi e difetti.

Da oggi al Senato precariato e riordino della docenza

Università: un aumento del 40% ai professori col «tempo pieno»

ROMA — Una definitiva e organica soluzione del problema del cosiddetto «precariato universitario», e il riordinamento della docenza universitaria nel suo complesso, in una prospettiva di riforma globale dell'Università, senza quella, tentata negli ultimi 20 anni: questi sono i principali obiettivi del disegno di legge che delega il governo ad attuare entro quattro mesi le nuove norme per l'Università, e che sarà discusso dal Senato a partire da oggi pomeriggio.

Il disegno di legge-delega articola il ruolo dei professori universitari in due fasce funzionali: i professori ordinari e i professori associati; istituisce il ruolo dei «ricercatori universitari», il dottorato di ricerca, il «tempo pieno» come scelta opzionale per i docenti ordinari e straordinari; potenzia i mezzi finanziari per la ricerca scientifica e la programmazione nelle Università, che saranno coordinate dal dipartimento.

L'organico per i professori ordinari sarà di 15 mila unità. Attualmente i docenti di ruolo ordinario sono 6296 e sono in atto concorsi per 2500 cattedre. Altri posti devono essere istituiti e messi a concorso sulla base del decreto legge del 1973, e quindi il ruolo dei docenti ordinari è all'incirca di 12 mila posti, mentre è istituzione dei posti residui, sino a raggiungere il numero di 15 mila, è prevista in un decennio e secondo criteri di programmazione.

Il ruolo dei professori associati prevede una dotazione che, in sede di prima applicazione della legge, deve corrispondere al numero di coloro che, avendo titolo per essere inquadrati nel nuovo ruolo, superano il relativo giudizio di idoneità. A questo numero si aggiungono 5 mila posti da istituire in un decennio e da riservare ai concorsi liberi da bandire ogni due anni. Il ruolo dei professori associati, dunque, prevede in tutto 15 mila posti, ed è stato stabilito che si proceda al riassorbimento delle eccedenze.

Per essere inquadrati nel ruolo dei professori associati occorre un concorso su base nazionale per titoli scientifici: vi possono accedere i professori incaricati stabilizzati, gli assistenti universitari del ruolo ad esaurimento, i tecnici laureati, gli astronomi e ricercatori degli osservatori astronomici e vesuviano, i curatori degli orti botanici, i conservatori dei musei che al 31 ottobre 1979 abbiano svolto, negli ultimi tre anni, attività didattica scientifica.

L'organico del ruolo dei ricercatori universitari è di 16 mila posti, di cui 4 mila saranno destinati ai concorsi liberi da bandire entro 3 anni dall'entrata in vigore della legge. L'accesso al ruolo dei ricercatori avviene per concorsi decentrati, presso le singole sedi universitarie, banditi ogni anno per gruppi di discipline.

I ricercatori, dopo tre anni dall'immissione in ruolo, sono sottoposti a un giudizio di conferma da parte di una commissione nazionale. Se il giudizio è favorevole il ricercatore è immesso nella fascia dei ricercatori confermati.

Nella prima applicazione della legge, sono inquadrate nella fascia dei ricercatori confermati, su domanda, le seguenti categorie di docenti precari: contrattisti, assegnisti, borsisti, borsisti del Cnr, assistenti incaricati o supplenti e professori incaricati supplenti, medici interni universitari: tutte queste categorie potranno partecipare al giudizio di idoneità preliminare all'immissione in ruolo di ricercatore, alla condizione che abbiano svolto attività universitaria per almeno due anni anche non consecutivi tra il 31 dicembre '73 e il 31 ottobre '79 oppure che siano in servizio da almeno un anno alla data del 31 ottobre '79.

Per il tempo pieno dei docenti ordinari e straordinari è prevista una maggiorazione del 40 per cento del trattamento economico complessivo che spetta al docente a «tempo definito».

Per la docenza nell'università 189 miliardi

ROMA — Il problema della copertura finanziaria del disegno di legge-delega per il riordinamento della docenza universitaria è stato risolto.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, ha comunicato alla sottocommissione che basteranno 189 miliardi di lire nel 1980 per attuare il provvedimento. La sottocommissione Bilancio ha espresso, a maggioranza, parere favorevole; i repubblicani hanno votato contro, sostenendo che la spesa reale sarà molto maggiore di quella indicata dal ministro.

Il coordinamento dei precari prosegue le agitazioni

FIRENZE — Continueranno il blocco degli scrutini nelle scuole medie inferiori e superiori e le forme di mobilitazione articolate per provincia nelle scuole materne ed elementari gli insegnanti precari aderenti al Coordinamento nazionale precari, lavoratori e disoccupati della scuola.

Ne dà notizia la segreteria tecnica nazionale, che ha sede a Firenze.

Caso Vitalone da Pertini il vicepresidente dei magistrati

ROMA — Il presidente Pertini ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il professor Bachelet, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura. Si è trattato di un colloquio piuttosto breve, centrato in prevalenza sulla vicenda dei magistrati posti sotto accusa dopo l'interpellanza del senatore dc Vitalone e la scoperta dei loro indirizzi nella sede di «Radio Onda Rossa».

I sei magistrati chiamati direttamente in causa da Vitalone hanno deciso di querelare *La Repubblica*, *L'Occhio*, *Il Tempo* e nove quotidiani locali per diffamazione. L'accusa deriva dal tenore dei resoconti che avevano seguito l'interpellanza di Vitalone.

La denuncia presentata nei confronti dei sei dal senatore del msi Michele Marchio è giunta alla prima sezione della Cassazione, che dovrà designare la sede che si occuperà dell'inchiesta.

Sulla vicenda, infine, vanno registrate due dichiarazioni: la prima è del consigliere istruttore di Roma Achille Gallucci, il quale ha chiarito ieri di essersi limitato a trasmettere alla Cassazione i documenti richiesti sull'attività di dieci giudici di Magistratura democratica in servizio a Roma. La sua, insomma, non sarebbe stata un'iniziativa persecutoria nei confronti dei colleghi, ma solo la risposta ad una precisa richiesta della Cassazione. Il deputato socialista Fabrizio Cicchitto ha definito ieri «*un fatto gravissimo*» l'inchiesta aperta contro i magistrati romani. La manovra, a suo avviso, punta a «*iniziare la caccia alle streghe*» colpendo Magistratura democratica.

Stato civile di Torino

4 FEBBRAIO 1980

NATI — Rizzo Paola; Luisi Ettore; Santa Nicola; Amato Roberto; Marinaro Barbara; Diverio Simone; Sassi Luca; Rossi Diego; Crisciotti Giovanni; Tribastone Rosario; Gentile Giulia; Pisu Flavio; Guarneri Luca; Gravinese Alessandro; Portalini Marco; Grosso Andrea; Stella Federica; Tabone Patrizia; Costanzo Carola; Messina Maura; Pittaluga Lorenza; Mannarino Gina; Sacco Andrea; Palumbo Rosy; Poladio Linda Ines; Caporeso Luca; Sartorio Laura; Allardo Monica; Gabriele Federica; Filardi Erika; Tremolini Simona; Bertone Xenia; Colucolo Monica; Morando Nathalie; Diana Daniele; Pellet Ivan; Cancarelli Angela; Garofano Fabrizio; Maggi Mauro; Marchio Luca; Gal Karin; Desideri Davide; Varola Denis; Castellucola Nunzia; Mammoliti Daniele; Lombardo Fabio; Colombo Laura; D'Arville Fabio; Fasso Rosa; Bellario Stefano; Lana Paola; Muller Michele; Pellitteri Ruben; De Salvia Rocano; Belli Sergio; Olivieri Maria; Francesco Ivan; Giacone Vincenzo.

MORTI — Cicchese Michele, di anni 19, nato a Torino, scolaro, abitante in v. Borgiallo 3 bis; Nicosano Carolina, a. 71, Torino, pens., v. Palmieri 23; Gada Gasaere, a. 58, Torino, pens., c. Vitt. Emanuele 91; Monisse Damiano, a. 81, Ona, pens., v. Mazzini 3; Ughetti Caterina v. Chiapero, a. 74, Valperga, pens., c. Novara 98; Barberis Ernesta, a. 84, Oglianico, pens., v. Torino 14; Sobella Angelica v. Ceragen, a. 89, Cena, pens., v. Argentero 4; Donna Pietro, a. 71, Graziano, pens., v. Cavanica 5; Teppati Anna, a. 81, S. Giorgio, religiosa, str. Villa Zanetti 30; Abbiano Paola v. Frasa, a. 75, Torino, pens., v. Pellini 31; Cerlesso Attilio, a. 86, Torino, pens., v. Vitterio 51; Ladda Maria Luigia in Pigozzi, a. 79, Ala dei Sardi, pens., v. Bruno 3; Pai Elena v. Poletti, a. 91, Pordenone, pens., c. Re Umberto 130; Fratilla Fausto, a. 66, Torino, pens., v. Gramsci 7; Borgacchini Paolina v. Gioda, a. 87, Torino, pens., v. Marco Polo 7; Platone Maria v. Giacosa, a. 96, Salo, pens., v. Richelmy 4.

Deceduti in ospedale: Rossi Natale, a. 76, Torino, pens.; Colonnel Alessandro, a. 71, Brori, pens.; La Rosa Francesca, a. 77, Niscemi, pens.; Vasapelli Luisa, a. 46, Torino, cas.; Marchesse Maria v. Tallo, a. 76, Feltre, pens.; Marangon Teresa v. Chiarello, a. 79, Pesaro Maggiore, pens.; Schiavone Luigi, a. 71, Moncamliano, pens.; Pezzo Araldo, a. 72, Lorio, pens.; Vidali Giovanni, a. 82, Caggia, pens.; Alessa Palmira, a. 83, Nizza Monferrato, pens.; Gaggio Angela, a. 82, Treviso, pens.; Piacenza Erminia, a. 74, Torino, pens.; Machetta Giovanni, a. 80, Monasterolo, pens.; Carlesso Emma, a. 83, Feletto, pens.; Baillardo Anna in Pelotto, a. 53, Roccabruna, pens.; Adami Ernesto, a. 70, Agile, pens.; Massidoro Giuseppina, a. 87, Casana, pens.; Piccolo Gelsomina, a. 83, Carmagnola, pens.; Scafidi Attilio, a. 90, Andorno, pens.; Riano Giovanni, a. 68, Isola d'Asti, pens.; Previti Pietro, a. 72, Catone, pens.; Brando Tommasina v. Verro, a. 77, Torino, pens.; Borio Serena v. Marchiali, a. 79, Torino, pens.; Pino Clary Maria, a. 80, Torino, pens.; Salvagno Irene v. Demo, a. 88, Torino, pens.; Bertolo Luigi, a. 87, Lanzi, pens.; Rossi Angela v. Fassone, a. 70, Tornaco, pens.

Nati 38 - Matrimoni 29 - Morti 43

Lo scandalo edilizio di Parma

Per l'ex on. Ferrari il pm ha sollecitato il rinvio a giudizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Scandalo urbanistico, ventiduesima udienza. Continua la ballata delle aree, dei vincoli imposti e rimossi a tamburo battente, dei passaggi di proprietà, delle opzioni, licenze, assegni e tangenti. Sono di scena ancora i testimoni citati per il caso del centro direzionale che la società Siem avrebbe dovuto realizzare a Sud della città.

Su questo argomento hanno deposto Gino Corsi e il figlio Tommaso nella mattinata di ieri, martedì, proprietari di una vasta area che interessava il direzionale ma era legata a vincoli irremovibili. Nel corso dell'udienza si è accennato a una proposta di 30 milioni che sarebbe stata fatta in occasione di un contatto con Giuseppe Verdi per ottenere la licenza. La circostanza è stata riferita anche dal teste Aldo Dall'Aglio, segretario di sezione del partito socialista italiano, a suo tempo espulso dal partito e poi riammesso dopo due mesi, perché sullo sfondo dello scandalo aveva mettere in pubblico apprezzamenti su uomini e vicende del partito («L'onorevole Ferrari è il "padrino" e Alvau, l'assessore, il suo braccio destro in Municipio»).

Un personaggio pittoresco, che il presidente Recusani ha durato fatica a convogliare entro i rigorosi dettami della procedura. Di maggiore interesse nell'economia processuale le richieste presentate dal pubblico ministero, dottor Laguardia, il quale tra l'altro ha negato la libertà provvisoria all'onorevole Attilio Ferrari, l'ex segretario provinciale del partito socialista italiano, in carcere da oltre venti giorni per l'atteggiamento del tutto negativo assunto al processo.

Come noto, Giuseppe Verdi l'ha indicato come colui che gli diede le direttive per l'ingresso del partito nella Siem, ma egli ha sempre negato tutto. Il pubblico ministero ha ora chiesto il rinvio a giudizio sia del Ferrari sia del dottor Marco Abbati, consigliere provinciale democristiano. Si tratta per quest'ultimo del ruolo avuto nell'operazione che avrebbe dovuto acquisire al progetto Siem il voto favorevole della dc in cambio di una sede per il partito a condizioni favorevoli.

g. c.

Il caso dello storico comunista sarà esaminato dal comitato direttivo

Italia-Urss condanna la repressione ma Alatri non ritira le dimissioni

ROMA — Nel comunicato non si parla né di Paolo Alatri né delle dimissioni dall'associazione Italia-Urss che lo storico comunista ha presentato per protesta contro la deportazione di Sacharov. «*Del caso Alatri* — spiega Riccardo Lombardi al termine della riunione dell'ufficio di presidenza dell'associazione, — *si occuperà il comitato direttivo. Abbiamo deciso concordemente* — dice il presidente del psi — *di riconfermare che Italia-Urss non è al servizio della politica estera di nessun Paese. La nostra associazione è composta da tutti i partiti dell'arco costituzionale e non vincola nessuno a conformarsi o a dissentire dalla politica sovietica*».

La presidenza di Italia-Urss, aggiunge Lombardi, ha ribadito questa indipendenza ed ha espresso «*viva preoccupazione per i recenti provvedimenti persecutori nei confronti di Sacharov e di altri dissidenti. Inoltre temiamo che una eventuale espulsione del fisico dall'Accademia delle Scienze ostruisca uno dei canali, quello delle istituzioni scientifiche e culturali, con i quali, come associazione, teniamo i rapporti*». Tali timori, annuncia il presidente del psi, sono stati espressi in un comunicato che speriamo valga a dissuadere i poteri statali sovietici a continuare sulla strada intrapresa».

Oltre che alla corrispondente associazione di Mosca, Italia-Urss, dice Lombardi, ha informato di queste preoccupazioni l'ambasciata sovietica a Roma, «*non già perché essa sia mai stata o sia il nostro interlocutore, ma in quanto rappresenta chi ha promosso i provvedimenti contro Sacharov, cioè il governo sovietico*». Quanto all'atteggiamento dell'associazione, Lombardi dice: «*Occorre comprendere bene che la nostra non è un'iniziativa propagandistica, magari per salvare l'anima, ma espressiva d'una determinazione a che tutti concorrano in questa preoccupante ripresa di guerra fredda a salvaguardare i canali d'informazione fra i popoli, che sono almeno altrettanto importanti di quelli fra i governi*».

«*Confesso* — ha detto in serata Paolo Alatri commentando il comunicato di Italia-Urss — *che non mi aspettavo una presa di posizione così chiara da parte dell'associazione. Comunque continuo ad avere l'idea che, collegialmente, la presidenza di Italia-Urss non avrebbe preso nessuna iniziativa se non ci fosse stato il caso Alatri*».

«*Per me ora* — ha concluso lo storico comunista che conferma comunque le dimissioni — *il discorso è chiuso, e lo è con mia piena soddisfazione*». Anche nei confronti di Bufalini, che lo aveva criticato, nessun rancore: «*Mi ha tirato le orecchie, ma devo dire che lo ha fatto in modo affettuoso*».

Nella nota diffusa al termine dell'incontro, Italia-Urss deplora l'invasione sovietica in Afghanistan e i provvedimenti repressivi presi nei confronti di Andrej Sacharov. La presidenza sottolinea ancora una volta il ruolo istituzionale dell'associazione «*che non riguarda la politica interna o internazionale dei due Paesi, ma vuole promuovere la conoscenza reciproca e lo sviluppo degli scambi scientifici e culturali in un quadro di distensione e di pace nello spirito degli accordi di Helsinki*».

Italia-Urss, inoltre, ricorda che il suo scopo è quello di organizzare e sviluppare i rapporti culturali, economici e commerciali con il popolo sovietico e ritiene che i recenti atti repressivi «*rendono arduo un lavoro proficuo e si ripercuotono negativamente sui larghi strati dell'opinione pubblica italiana che hanno sempre considerato utile l'attività delle due associazioni*».

Del caso Alatri si occuperà quindi il comitato direttivo. All'associazione si limitano a dire di non essere d'accordo sulle dimissioni dell'intellettuale, giudicandole «improduttive». Alatri, storico comunista, per molti anni segretario generale dell'associazione, si era dimesso nei giorni scorsi affermando di aver deciso, «*dopo matura riflessione e con spirito di pena*», in seguito ai provvedimenti «*illiberali e repressivi*» adottati nei confronti di Andrej Sacharov.

Paolo Alatri aveva affermato di ritenere impossibile «*coltivare in spirito di parità, di sincerità e di lealtà*» rapporti con un Paese che non rispetta i diritti civili e le libertà dei suoi cittadini.

Giuseppe Fedi

Per la prima volta nella storia delle Forze Armate

Dal 22 marzo 500 mila militari eleggeranno i propri delegati

ROMA — Quasi mezzo milione di militari (Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri e Guardia di Finanza) saranno chiamati ad eleggere — per la prima volta — dal 22 marzo al 30 aprile i loro rappresentanti.

Entro la fine di aprile, pertanto, la struttura militare italiana potrà contare su un organismo che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe funzionare da «filtro» tra le richieste della base e le necessità del rapporto gerarchico e della disciplina.

Nel mese di febbraio le «furerie» di ogni reparto dovranno preparare la documentazione e il materiale per la propaganda elettorale che comincerà ai primi del prossimo mese.

Nella prima quindicina di marzo si svolgeranno le elezioni preliminari a livello di plotone per i militari di leva e le assemblee per le diverse categorie di elettori (ufficiali, sottufficiali, volontari e militari di leva); in questa sede si dovranno discutere i programmi e scegliere i candidati da proporre per l'elezione.

Successivamente scatterà la grande operazione di voto, che richiederà l'allestimento dei locali per le elezioni, la nomina delle commissioni e degli scrutatori da parte dell'amministrazione militare.

Cobar (consigli di base di rappresentanza), Coir (consigli intermedi di rappresentanza) e Cocer (consiglio centrale di rappresentanza) sono i tre organismi che scaturiranno dalle prossime elezioni. Per primi saranno eletti (dal 22 marzo al 1° aprile) i membri dei Cobar, con voto diretto, nominativo e segreto; i membri dei Cobar procederanno all'elezione (dall'11 al 15 aprile) dei Coir su una base più allargata: per l'esercito ad esempio i rappresentanti di un comando di corpo d'armata. Negli ultimi tre giorni d'aprile, infine, sarà eletto il Cocer, alla cui costituzione parteciperanno i rappresentanti delle prime tre categorie, ufficiali, sottufficiali e volontari.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 6 febbraio 1880)

Crolla la caserma

TERAMO — Erano le otto di sera quando si sparse per la città la voce che nella nuova caserma erano cadute due volte e seco avevano tradotto molti coscritti. In un attimo fu un accorrere di tutti, autorità civili e militari, medici, popolazione e si diè tosto mano a salvare dalle macerie i poveri caduti. Le vittime del disastro furono nove, tutti coscritti.

Ex deputato che accusò giudici e mafia chiede contraddittorio in aula

ROMA — E' giusto che un deputato, una volta persa l'immunità perché non rieletto, venga trascinato in tribunale per una vicenda sulla quale il Parlamento aveva negato l'autorizzazione a procedere? La grossa questione giuridica è il «nocciolo» del caso Frasca (un ex deputato socialista che accusò alcuni magistrati calabresi di connivenza con la mafia e che è sotto processo a Napoli) illustrato ieri al gruppo socialista della Camera dal suo collegio di difesa e dall'on. Maria Magnani Noya a nome del gruppo e del partito.

Nella primavera del '78 Frasca, coperto da immunità parlamentare, concesse un'intervista a un settimanale accusando di collusione con la mafia calabrese alcuni magistrati, tra i quali Donato Massimo Bartolomei, ex procuratore generale della corte d'appello di Catanzaro, ora all'Aquila; il giudice Sgromo, ora pensionato e che all'epoca era avvocato generale a Catanzaro; nonché il giudice Ferlaino, rimasto ucciso in un attentato, e i magistrati Messina e Sposato, ora morti.

I magistrati in questione procedono immediatamente per vie giudiziali ma la Camera nega l'autorizzazione a procedere perché quanto detto da Frasca «*rientra manifestamente nell'esercizio del mandato parlamentare*».

Maria Magnani Noya, nel sottolineare il sostegno di tutto il partito a Frasca, ha rilevato che la questione della provvisorietà dell'immunità parlamentare «*è importantissima perché se passasse un'interpretazione come quella utilizzata con Frasca nessuno potrebbe più parlare, sollecitare inchieste su fatti scabrosi*».

Frasca ha precisato che egli non ha mai inteso la sua opera di denuncia come diffamazione dell'ordine giudiziario.

Condannato un noto industriale viareggino

Pagherà una multa di 230 milioni per uno yacht con bandiera ombra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIAREGGIO — Invischiato nell'inchiesta per i panfili con bandiera ombra, un industriale nautico viareggino ie contitolare della Intercantieri proprietario, anche, di una rete di supermercati a La Spezia e in Versilia, il commendator Giuseppe Guidetti, 52 anni, dopo essersi fatto una decina di giorni di carcere è stato processato e condannato ad un anno di reclusione e 230 milioni di multa. Già ieri mattina tuttavia è tornato in libertà dopo che i suoi legali — Giovanni Gelati di Livorno e Crotti di Pietrasanta — hanno versato all'erario una cauzione di cento milioni.

Giuseppe Guidetti deve le sue sventure all'inchiesta del procuratore Gabriele Ferro che, quattro anni or sono, con la sua iniziativa mise in fuga, dalla Versilia alla Liguria, la flotta da diporto battente bandiera panamense o d'altri paesi di comodo. Era l'estate del 1977 e, come si ricorderà, furono diverse centinaia i panfili che presero in tutta fretta il mare per dirigersi verso lidi sicuri oltreconfine, a Montecarlo come negli approdi dorati della Costa Azzurra. Anche un panfilo — che si diceva di sua proprietà — un «bestione» di ventidue metri, lo «Skay» levò l'ancora in quei giorni da Viareggio e si diresse alla volta di Montecarlo al comando del capitano Danilo Bertacca.

Guidetti venne messo sotto inchiesta. Le indagini vennero affidate alla Finanza. Il 24 gennaio scorso l'ordine di cattura, poi il processo per direttissima per contravvenzioni alle leggi valutarie. Secondo il capo d'imputazione il commendatore viareggino avrebbe indebitamente beneficiato del regime agevolato di «temporanea importazione» (in pratica per avere usufruito di beni e servizi per detto natante senza pagare la tassa) nonché avrebbe omesso di denunciare la vendita all'estero dello «Skay», valutato oltre trecento milioni, non cedendo il ricavato alla Banca d'Italia ovvero, in alternativa «sanatoria», non importando il motoyacht entro il 19 maggio 1977.

Queste le accuse che Guidetti ha sempre contestato. Anche in tribunale ha sostenuto di non essere mai stato proprietario dello «Skay», sul quale compiva soltanto crociere con familiari.

Ha sostenuto Guidetti: l'imbarcazione era di un amico che gliela aveva affidata: l'industriale di Parma Ettore Meoli, ora defunto. «*Io* — dice Guidetti — *sono sempre stato ospite di Meoli su quella barca, che era appoggiata presso l'Intercantieri dove erano stati effettuati vari lavori a bordo, per ordinaria manutenzione e migliorie*».

e. m.

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente

Gino Giovanella

Anziano FIAT

Lo piangono mamma, moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino, sorella, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 14,30 parrocchia Beato Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1980

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Ghiano ved. Silva

L'annunciano con dolore il figlio Giuseppe con la moglie Giulia, i nipoti Enrico, Luciana e Alessandro, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corrente, ore 14,45, da via Bertolazione 66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 5-2-1980

Partecipano commossi alla grave perdita Elio Gasola, sorelle e famiglie.

E' mancato

Angelo Pallavidini

Lo annunciano la figlia Maria, il genero Felice, il nipote Guido, la sorella Angiolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m., ore 9, Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1980

E' mancata ai suoi cari

Nina Rebbà n. Mois

La piangono i figli Aldo, Renzo, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15, stradale Torino 114.
— Chivasso, 5 febbraio 1980

Esterino Calvetto e famiglia partecipano affettuosamente.

(Continua a pag. 6)

L'enorme massa di neve si è staccata dalla Dent d'Hérens ed è precipitata sul centro abitato

Valanga piomba di notte su un condominio e uccide quattro turisti inglesi a Cervinia

Nove i feriti, marito e moglie sono gravi - Due delle vittime sono state sorprese nel sonno, le altre per strada - Poteva essere una catastrofe: la valanga nella sua corsa devastatrice ha distrutto una villa disabitata, la caserma della Guardia di Finanza e l'asilo; poi si è schiantata contro le cinque palazzine che, fortunatamente, in quel momento ospitavano pochi turisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Appena lasciata Valtournenche c'è un giovane carabiniere che alza la paletta e impone l'«alt». Proseguire in auto è impossibile. Duecento metri oltre, un muro di neve blocca la statale. Cervinia, isolata, vive la sua tragedia. La si può raggiungere soltanto con gli elicotteri dell'esercito e dell'Eli-Alpi. La morte è scesa d'improvviso alle 23,50 di lunedì. Un fremito, un boato e la valanga si è staccata dal Dent d'Hérens, ha superato il vallone del Montabell, sommerso, travolto, sventrato caseggiati, ucciso. Trenta secondi e un paese ha cambiato volto. Poi l'allarme, i frenetici rintocchi delle campane, la ricerca dei corpi all'incerto lume delle torce.

I morti sono quattro, i feriti nove, di cui due in condizioni molto serie. Ma si teme che il bilancio possa aggravarsi, le ricerche continuano mentre cala la seconda notte, si sondano ancora con precauzione i cumuli di neve che nella piazza principale di Cervinia superano i sei metri d'altezza. Ci sono altre vittime? Soltanto nelle prossime ore si avranno risposte definitive.

Le persone che hanno perso la vita sono turisti inglesi giunti a Cervinia domenica con un viaggio organizzato dalla Super Travel. Ecco i loro nomi: i coniugi Jackie e Andrew Jamieson di 38 e 40 anni; un'attrice di 33 anni, Linda Driver, e il suo amico David Prizer, trentunenne, tutti residenti a Londra.

I primi due sono stati sorpresi nel sonno dalla valanga, che ha distrutto il loro alloggio; gli altri due travolti per strada mentre rincasavano. I due feriti in gravi condizioni si chiamano Lia ed Enrico Spampinato, 42 e [illegible] anni, abitanti a Gallarate, in via Torino. L'uomo ha la mandibola fratturata e le costole rotte, la donna lesioni interne. Sono stati portati all'ospedale di Legnano. Altre sette persone hanno subito lesioni e contusioni non rilevanti.

Una tragedia che ricorda quella di un anno fa in località Vaufrè a tre chilometri da Cervinia con sei morti e altrettanti feriti. Una tragedia, dicono ora a Cervinia, prodotta dal concorso di una serie di circostanze fortuite, eccezionali, forse irripetibili: prima l'intensa nevicata di domenica che ha portato il livello della neve alle porte del centro turistico a un metro e ottanta di altezza, poi la temperatura che si è innalzata all'improvviso e ha trasformato la neve in pioggia. Infine lo scirocco fastidioso e insidioso.

Poteva essere una catastrofe. E' stata evitata per il concorso di un'altra serie di circostanze, fortuite ed eccezionali anch'esse. Il «meublé» Miravidi, dove avevano trovato sistemazione una trentina di turisti, è stato semidistrutto dalla massa nevosa, ma i turisti in quel momento si trovavano in una discoteca distante trecento metri e lo stesso si dica di molti abitanti le cinque palazzine del condominio Budden. L'asilo è stato polverizzato, la scuola elementare che gli è a fianco sventrata. Che cosa sarebbe accaduto se la valanga fosse calata a valle con le aule gremite di bambini?

Le avvisaglie c'erano state. Alcune slavine verso Breuil e un'altra slavina di dimensioni maggiori che poche ore prima della valanga aveva ostruito la statale per Valtournenche. Alcuni guardavano con una certa preoccupazione il Montabell, ma fondamentalmente c'era un diffuso ottimismo. «Il Montabell — si diceva — non ha mai ucciso». E si indicavano solide baite costruite trecento anni prima, ville che da sessant'anni come la Bacchini non erano mai state sfiorate da una valanga.

La massa di neve che quindici anni fa era precipitata dal Dent d'Hérens aveva trovato nel vallone sottostante di seicento metri un alveo naturale che ne aveva perfettamente neutralizzato l'impeto. Considerazioni e risposte più che persuasive. La valanga a Cervinia era pericolo remotissimo, da ascriversi più nel capitolo delle mere previsioni teoriche che delle minacce concrete.

Le ore 22,45 di lunedì. Nel centro con i seicento abitanti ci sono poco più di duemila turisti. Ancora affollati i ristoranti e le discoteche, le strade semideserte e, come si è accennato, tutto ciò permetterà a parecchie persone di salvare la vita.

Le ore 23,50. Un sussulto, uno scotimento, un boato. La valanga prende le mosse dal Dent d'Hérens, si tuffa nel vallone del Montabell, trancia di netto i banchi di neve ghiacciata, che potevano costituire una barriera naturale e si precipita verso Cervinia. E' un fronte più largo di centocinquanta metri, che non conosce ostacoli. Va in pezzi la villa Bacchini disabitata, va in pezzi il «meublé» Miravidi, poi la caserma della Guardia di Finanza, la scuola elementare e l'asilo. Adesso il fronte ha raggiunto le cinque palazzine del condominio Budden, tre-quattro piani, moderne e razionali. Sono sventrate. Il piazzale delle auto è sommerso da una coltre di oltre sei metri. E qui il turbine s'arresta.

La luce elettrica viene a mancare. Cervinia precipita nel buio più assoluto. Alcuni minuti di silenzio sgomento, attonito, poi i primi lamenti, le prime invocazioni, il rintocco delle campane a martello, la gente che, terrorizzata, cerca una protezione quale che sia. Nella hall dell'albergo Europa il sindaco Neyroz e il consigliere regionale Amato Maquignaz con i carabinieri, i finanzieri, i maestri sciatori organizzano i primi soccorsi. Sono salvate dai carabinieri due guardie di finanza sorprese dall'ondata di neve nella loro caserma, sono salvati i coniugi Annamaria e Roberto Riccioli, di Catania, che soltanto tre giorni fa avevano acquistato un alloggio a Cervinia; è strappata alla neve una turista svedese, la sola persona che si trovava in quel momento nel «meublé» Miravidi.

E al condominio Budden? Tino Pelissier, figlio della nota guida, si precipita verso le palazzine con altri soccorritori. Incontra due donne, terrorizzate, poi altre due donne di fronte all'ultimo edificio. Fanno un cenno in direzione di un alloggio al secondo piano. Pelissier accorre. La camera da letto è invasa dalla neve. Fruga, trova il corpo di una donna, è inanimato. Pelissier pratica la respirazione artificiale. E' inutile: la donna, Jackie Jamieson, ha cessato di vivere. Altre ricerche: c'è il corpo del marito, Andrew.

D'improvviso il telefono cessa di funzionare. Cervinia è isolata. La Guardia di Finanza e l'Eli-Alpi nel frattempo hanno organizzato con elicotteri un ponte aereo tra Valtournenche e Cervinia. Si trasportano a valle i due feriti più gravi, i coniugi Enrico e Lia Spampinato, poi è la volta di Roberto e Annamaria Riccioli, poi di una donna che stringe tra le braccia il suo bambino.

Si scava per ore, si sonda la neve e verso mezzogiorno una nuova macabra scoperta accanto a un edificio della piazza principale: i corpi di Linda Driver e David Prizer, abbracciati, quasi in un estremo, disperato tentativo di reciproca protezione. Rincasavano Linda e David, sarebbero andati nella stessa palazzina dove la morte ha sorpreso i loro amici Jackie e Andrew. La valanga li ha travolti per strada.

Raggiungiamo Cervinia in elicottero verso le 13,30. Ecco sui pendii le unghiate delle recenti slavine, poi le immagini di un paese sconvolto con le auto accartocciate, le case afflosciate e devastate come da una gigantesca esplosione e brandelli di masserizie disseminate ovunque. Le ruspe scavano, le sonde continuano a tastare il terreno. C'è un alito di vento tiepido quando l'ultimo elicottero della giornata si alza in volo verso Valtournenche con un carico di superstiti.

Clemente Granata

Cervinia. La camera del condominio Budden in cui sono morti due giovani villeggianti inglesi (Foto La Stampa Alessandro Bosio)

Pericolo di valanghe in Alto Adige

BOLZANO — Pericolo di slavine in tutto l'Alto Adige a oltre 1200 metri di quota per i sensibili sbalzi di temperatura. Due valanghe si sono abbattute stamane sulla strada statale della Val Venosta che porta da Silandro al valico italo-austriaco di Resia: la prima all'alba e la seconda verso le 11 sempre nella zona fra Spondigna e Curon. Nessuna macchina è stata investita dalla massa di neve. La strada è ora chiusa al traffico. Sono state frattanto riaperte la «statale delle Palade» e due strade provinciali nell'alta Val Venosta interrotte ieri per la caduta di valanghe.

L'allucinante racconto dei compagni delle vittime di Cervinia

«Abbiamo udito un boato terrificante e poi sono crollati i muri e le finestre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — «A terrible rumble», un boato terrificante. Così quattro amici delle vittime, in vacanza con loro nello stesso appartamento, descrivono l'agghiacciante sensazione che annunciava la tragedia. Sono appena scesi dall'elicottero che da Cervinia li ha portati a Valtournanche: due coppie di coniugi, una con un bimbo di pochi mesi che dorme, stretto in braccio al padre. Gli occhi ancora pieni di immagini paurose, una mano a scacciare dalla mente il ricordo di quell'orribile fragore che ha spento la gioia di una vacanza appena cominciata.

Cercano, ancora sotto choc, qualcuno che gli faccia da interprete per trovare un taxi e fuggire a Milano, all'aeroporto, e poi via, fino a Londra, lontano dall'inferno bianco che s'è abbattuto sul condominio in cui erano ospiti. Lasciano a Cervinia due ragazze del loro gruppo, Dinah Varlow e Marilyn Carol Shein, e i cadaveri di quattro amici: Andrew e Jackie Jamieson, di 40 e 32 anni, residenti a Station Road, Hampton Court, nel Middlesex; David John Pizer, 31 anni, direttore di una compagnia teatrale, di Scott Hand Laundry ad Hampstead Garden Suburb, Londra, e Linda Carol Driver, bionda e graziosa attrice di 32 anni, residente nella stessa città al 3 di New Manaway, Hadley Woods, Harts.

«Ed sono in quattro, tutti morti. Ed erano con noi, nel nostro gruppo della Super Travel» mormora, *gli occhi persi nel vuoto, uno dei superstiti. E' George, il padre del piccolo addormentato. Non vorrebbe neppure parlare, non dice il nome dei suoi compagni, ma ripete: «A terrible rumble». Poi, con la voce soffocata dal fragore degli elicotteri, rivive dentro di sé le sequenze dell'incubo:* «Siamo arrivati domenica, dovevamo restare una settimana, invece... David e Linda li hanno trovati poco fa, per strada. La valanga li ha travolti mentre rincasavano. Andrew e Jackie, poveretti, erano già in casa, nella loro camera, ci eravamo salutati e stavamo tutti andando a letto. Noi siamo stati fortunati, potremmo non essere qui».

Si blocca, sembra ancora ascoltare il fragore della cascata gelida lungo la montagna: «Non si dormiva ancora, ci stavamo mettendo a letto quando s'è udito il boato: qualcuno non ha capito che cosa accadeva, ma è durato, comunque, un attimo solo. Poi neve e ghiaccio hanno sfondato la finestra e il muro e crollato, ci siamo trovati con la neve fino alle ginocchia e contusioni dappertutto». *Mentre la moglie e l'amica della coppia superstite portano in salvo il bambino, i due uomini corrono tra le macerie nella camera di Andrey e Jackie Jamieson.* «Non c'era più nulla da fare — mormora George — c'era ghiaccio e neve dal pavimento fino al soffitto. Abbiamo scavato con le mani, è subito accorsa altra gente: ma ci sono volute un'ora e mezzo per tirarli fuori».

Dopo il terrificante boato, un silenzio innaturale. E' il ricordo più vivido dei superstiti. Poi i rintocchi martellanti delle campane che chiamano la cittadina a raccolta. Ore di ricerche angosciose tra cumuli di neve e di macerie, mentre più a valle si organizzano gli aiuti per scavalcare altre interruzioni di slavine sulla strada per il Breuil. All'alba, su un piazzale di frazione Turtourusa di Valtournanche, s'inizia una drammatica spola di elicotteri, di medici e reparti di soccorso. L'intera comunità montana del Marmore è mobilitata, sotto la guida del presidente Alberto Lubos, con tre ambulanze e un centro mobile di rianimazione. Salgono per primi a Cervinia, sull'elicottero della Scuola militare alpina di Aosta, pilotato dal capitano Porcaro, il dottor Maquignaz, un responsabile del servizio di pronto soccorso, D'Aquino, con due infermieri, e la pediatra della comunità, Vasinova Miroslava, di origine cecoslovacca, che vanno ad affiancare l'opera dei medici rintracciati nella notte tra la folla di turisti.

I contusi più leggeri restano a Cervinia, mentre in un frenetico viavai gli elicotteri sbarcano a Valtournanche parecchi gruppi di villeggianti che lasciano Cervinia per timore di altre valanghe. Alle 9,30 lo stesso velivolo della Scuola militare alpina porta a valle i due feriti più gravi, una coppia di coniugi di Gallarate, Lia e Enrico Spampinato: la donna ha riportato un trauma cranico, è sotto choc e presenta sintomi di lesioni interne; il marito ha numerose costole rotte ed una frattura alla mandibola, già in parte medicata a Cervinia dal dottor Maquignaz.

Caricati in barella su due ambulanze della Croix du Marmore, i feriti chiedono di essere ricoverati nell'ospedale di Legnano dove conoscono alcuni sanitari. Con il volo seguente arrivano i giovani inglesi scampati alla tragedia: avvolti nelle tute da sci, gli occhi lucidi e fissi sulla montagna, narrano la tragedia in poche battute, poi fuggono in taxi verso Linate lasciando alle spalle ricordi di morte.

Roberto Reale

Cervinia. I superstiti del gruppo di turisti inglesi vengono evacuati con l'elicottero

situazione: moderate perturbazioni provenienti dalle medie latitudini dell'Atlantico attraversano in rapida successione l'Europa occidentale e centrale mantenendo sull'Italia condizioni di variabilità.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sul versante orientale della Penisola. Nevicate sui rilievi settentrionali al di sopra dei 1000 metri. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve, temporanea diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: deboli o moderati intorno Sud tendenti temporaneamente a divenire settentrionali al Nord; al Centro e sulla Sardegna con locali rinforzi.

mari: da poco mossi a mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	—3	9	L'Aquila	n.p.	n.p.
Verona	2	11	Roma	6	15
Trieste	7	11	Campobasso	5	13
Venezia	1	11	Bari	8	20
Milano	2	8	Napoli	4	15
Torino	1	9	Potenza	5	11
Genova	11	14	Reggio Calabria	13	20
Bologna	1	9	Messina	14	19
Firenze	11	14	Palermo	15	18
Ancona	3	20	Catania	5	20
Perugia	6	10	Alghero	13	18
Pescara	3	14	Cagliari	11	20

città estere

Amsterdam	1	5	pioggia	Londra	6	10	piovoso
Atene	9	17	sereno	Madrid	1	14	sereno
Bangkok	21	33	sereno	C. del Messico		—	
Beirut	9	15	nuvoloso	Montreal	—14	—11	sereno
Belgrado	4	8	nuvoloso	Mosca	—6	—2	nuvoloso
Bruxelles	3	6	pioggia	Nuova Delhi	11	23	sereno
Buenos Aires	19	31	nuvoloso	New York	—9	0	sereno
Il Cairo	9	20	nuvoloso	Oslo	—20	—15	sereno
Copenaghen		—		Parigi	6	13	nuvoloso
Francoforte	4	7	pioggia	S. Francisco	10	17	nuvoloso
Ginevra		—		Stoccolma	—15	—7	sereno
Helsinki	—9	—3	nuvoloso	Sydney	19	23	piovoso
Honolulu	16	28	sereno	Tel Aviv	8	16	piovoso
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	3	7	nuvoloso
Lisbona	9	19	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Seat - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono p. A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto

Sindaco della Società

— Torino, 5 febbraio 1980.

Carlo Maria Maffei affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto

— Torino, 5 febbraio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto

Antonio Avigdone, Walter Bacich, Giuseppe Bellardi, Cristiano Candeli, Mario Capello, Angelo Cappella, Rosanna Capra, Giovanni Cerutti, Roberto Cavallo, Bruno Cenderelli, Riccardo Cittério, Lodovico Coha, Luciano Giacometti, Angelo Girlanda, Andrea Lenta, Carmine Masucci, Fernando Mauri, Giuseppe Mello, Anna Naretto, Maurizio Oderero, Angelo Piovera, Rodolfo Regis, Barbara Reorda, Luigi e Luisa Rosaio, Walter Romani, Michelangelo Sanero, Franco Schellino, Giovanni Spinola, Paolo Stillo.

— Torino, 5 febbraio 1980.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto

— Torino, 5 febbraio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Delpero ved. Torchio

Con grande dolore lo annunciano: i figli Maria, Anna e Piero, i generi, nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 febbraio alle ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano per Pratomorone di Tigliole d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1980.

Maria e Bruno Mesoeri partecipano al dolore di Piero per la perdita della MAMMA.

Dirigenti, Collaboratori, Amici AS.CO.T. si uniscono al dolore di Piero Torchio per la scomparsa della MAMMA.

Carla e Agostino Reviglione partecipano al dolore dell'amico Piero e famiglia per la morte della mamma signora

Maddalena Delpero ved. Torchio

— Torino, 5 febbraio 1980.

Lo Studio Notarile Reviglione con tutto il personale dipendente partecipa al dolore del geom. Piero Torchio per la morte della MAMMA.

Dirigenti e Maestranze dell'Edilizia Piemonte prendono parte al dolore del geom. Piero Torchio per la scomparsa della mamma sig.

Maddalena Delpero ved. Torchio

— Torino, 5 febbraio 1980.

Partecipano al dolore del caro amico Piero Ium Grasso-Marra.

La famiglia Dotta partecipa commossa al grave lutto di Pietro e Carla.

Carlo Boagiovanni partecipa al dolore del geom. Torchio per la perdita della MAMMA.

Rosetta e Paolo Verga prendono parte al dolore di Piero e Carla per la scomparsa della MAMMA.

Affettuosamente vicini a Franco e Carlo per la scomparsa della mamma

Luisa Finazzi ved. Faccaro

gli amici: Antonella e Roberto Ghemer, Maria Teresa e Gianni Ghemer, Lucetta e Nicola Rossini, Carla e Giuseppe Vercellino.

— Torino, 5 febbraio 1980.

Luisa Finazzi ved. Faccaro

Gli amici: Giorgio Giuliana Campidonico, Franca Campidonico, Mirella Chiaberge, Guido Gianna Bertero, Betty Armando Arnaldi, Wanda Tino [illegible], Andreini, Michele Craviotto partecipano.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Mario Benedetto

L'annunciano la moglie Angela Paparel Begin, la figlia Irene col marito Franco e figli Valter e Antonella, Laura col marito Stefano e figli Roberta e Cristian, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 7 corr. ore 14,15 da Medicina Legale (via Chiabrera) e in parrocchia Maria Speranza Nostra (via Chatillon) ore 14,30. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Leinì ove sarà tumulata. Un ringraziamento particolare al prof. Franco Milanesio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1980.

I cognati Pinet, Margherita e nipoti con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Benedetto per l'improvvisa e prematura perdita di MARIO.

Si uniscono vivamente all'immenso dolore: famiglia Bonisconti, famiglia Lai, coniugi Rochero, signora Gloria e famiglia, Antonio Occhiena, coniugi Baldi, Lidia Gamble, Luciano Tomasso, Antonio Rizzi, Giuseppe Lionetti, Vincenzo [illegible], gli Amici di Ceres.

La famiglia Luigino Brachet Contaz con la mamma Teresina costernati piangono la scomparsa del carissimo amico MARIO.

Partecipano al lutto le famiglie Nino Chiabotto, Lorenzo Cravero, Giuseppe Camerano, Giuseppe Roagna, Francesco Martina.

Partecipano con dolore le famiglie Combina e Giuliato.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Sem partecipano al lutto della famiglia De Valle per la scomparsa della signora

Anna Bonicatto

— Torino, 5 febbraio 1980.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Fedor partecipano al lutto della famiglia De Valle.

Le Maestranze della Ditta De Valle partecipano al lutto della famiglia.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Aspera del Gruppo FIAT - Settore Componenti - prendono viva parte al lutto dell'ing. Bartolomeo Genta per la dipartita della madre signora

Maria Vaudagna

— Torino, 5 febbraio 1980.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Aspera del Gruppo FIAT - Settore Componenti - prendono viva parte al lutto dell'ing. Uwe Koch per la dipartita della madre signora

Irmgard Klotz

— Torino, 5 febbraio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Sobrito Cartesegna

Lo annunciano addolorati i figli Alberto e Paolo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1980.

Vittorio Lidia Della Massimo e Mariagrazia si uniscono al dolore di Paolo e Alberto.

Le cugine Alda, Anna Maria Pizzi Cartesegna e famiglie partecipano con affetto al dolore di Alberto e Paolo.

France, Sandra, Lorenzo e Maria Franca sono vicini ai cugini Alberto e Paolo.

Susanna ed Enzo Amapane ricordano la cara amica MARISA e partecipano al dolore di Alberto e Paolino.

— Torino, 5 febbraio 1980.

Le famiglie Dondi e Papà sono affettuosamente vicine ad Alberto e Paolo nel ricordo della cara MARISA.

Partecipa al vostro dolore Andrea Pioana Blua.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici: Italo Corrado, Odette e Piero Chamon, Francesco Pizzo, Aldo Rossa.

Sono vicini a Paolino gli amici: Ugo Allason, Maurizio Arlaudo, Luca Barbaso, Enrico Bencini, Marco Brugnega, Laura Burato, Federico Buzzatino, Mario Calvi, Daniela Chitarin, Claudio Denis, Roberto Ferrero, Chiara Manzoni, Alberto Marcellino, Paolo Marino, Antonella Monti, Fabrizio Cecila, Silverio Salamon, Marcello Zanotti.

Pierantonio Annamaria Cornaglia con i loro figli sono affettuosamente vicini ad Alberto e Paolo nel rimpianto e nel dolore per la perdita della loro carissima MAMMA.

Claudia Bertolotto ricorda

Marisa Cartesegna

amica sincera e [illegible] nella e disinteressata all'Armeria Reale.

— Torino, 5 febbraio 1980.

La famiglia Calvi partecipa al dolore di Alberto e Paolo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Domenico Badalin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie Rosetta, il figlio Piero con la moglie Luciana, fratello Emilio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 14,30 parr. Lingotto. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Asti.

— Torino, 5 febbraio 1980.

J'Amìs dël coro dël lenga piemontèisa arcòrdo so MAGISTER con afission e regret.

J'Amìs dla Famija Turinèisa a pijo viva part al deuil për la mòrt dël

Dumini Badalin

— Turin, 5 févré 1980.

I cantastorie: Guido Sportelli, Adriano Tomengo, Mario Granata piangono l'AMICO carissimo.

Piero e Nuccia Massina partecipano al lutto.

Associati S.T.A.M. - Servizio Tecnico Assistenza Missioni - piangono la perdita del carissimo amico poeta

Domenico Badalin

— Torino, 5 febbraio 1980.

Con profonda tristëssa i Brichin 'd Cher a ricordo l'poeta e amis BADALIN.

Partecipano l'Amìa dla Poesia della Famija Turinèisa.

Direzione e Collaboratori di Radio Universal.

Gli Amici del Teatro della Tradizione Popolare partecipano al dolore di Rosetta e famiglia per la scomparsa del caro

Dumini Badalin

Fulvio Bava, Beppe 'd Mumafè, Marco Brecco, Maria Grazia Chimme, Celestina Costa, Walter e Silvia Currell, Giovanni Magnani, Romano Magnino, Adriano Martinengo, Giovanni Massano, Flavio Matolio, Franca Novara, Silvia e Arnolfo Valli.

— Torino, 5 febbraio 1980.

L'Associassion Piemontèisa e la Companìa dla Sità ëd Turin a ricordo l'amis

Dumini Badalin

gran vos dël Piemont

— Turin, 5 févré 1980.

La Companìa dij Brandé a piora la mòrt dël

Dumini Badalin

poeta dël Monfrà e 'd tuta la gent piemontèisa

— Turin, 5 févré 1980.

Ennio e Matilde Quagliotti sono vicini a Rosetta nel suo dolore.

Elena e Piero Rocca si uniscono al dolore.

Enrico e Nadalia Faletti piangono l'amico DOMENICO.

I amis: prof. Renzo Gandolfo, prof. Giovanni Tesio, Albina Malerba, Rosanna Canavero, Sergio Dellino, Luigi Manina, Tojo Fenocchio, «La Forgia» ëd Caselì, a son daspress a Rosetta e famija për la mòrt ëd

Dumini Badalin

— Turin, 5 févré 1980.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Giovanna Vivalda in Cassasa Mont

Angosciati ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il marito Felice e i figli Giancarlo e Cristina, la nonna Pina Vivalda, fratelli Matteo e Giuseppe con la moglie Clara, e i nipoti Elena ed Emanuela, la suocera Francesca e cognata Luciana, zii zie cugini cugine, e conoscenti. Un ringraziamento per la partecipazione dimostrata.

— Torino, 5 febbraio 1980.

E' mancata

Caterina Signetto ved. Maina

anni 79

Lo annunciano i figli Teresina con il marito Carlo Rolla, Maria con il marito Giovanni Bessazzea e figlie Silvana, Piero con la moglie Mirella Cavagnino e il figlio Gian Michele, e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 c.m. ore 14,30 partendo da via Boves 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Settimo Tor., 5 febbraio 1980.

Chiesanamente è mancato ai suoi cari

Secondo Villa

Lo annunciano i figli Pietro, Guerrino, Armando, Fiorina con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7, ore 10,15, parrocchia San Giuseppe Lavoratore.

— Torino, 5 febbraio 1980.

La famiglia Sandiano e Baletti partecipano al dolore.

Amici e Colleghi della Società Mek Sas partecipano al dolore di Armando e famiglia.

La famiglia Bosilla e Mussa prendono viva parte al dolore.

(Continua a pag. 7)

La giovane che riconobbe due terroristi

Patrica non ha isolato la ragazzina-testimone

Smentite alle accuse della madre - Il padrone di casa: «La richiesta di sfratto è di tre anni fa, non è stata fatta dopo il processo» - La scuola non l'ha rifiutata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PATRICA — Il terrorismo, tragedia nazionale e astratta per i più, spesso tramuta gli spettatori in protagonisti. Investe la vita della gente comune che non è abituata a stare in trincea, la rende improvvisamente bersaglio. Accade per esempio al testimone che assiste ad un delitto e che riconosce un assassino. Durante il processo il suo volto diviene pubblico. E allora la paura del «dopo» si insinua nella sua vita privata, la stravolge, la condiziona e anche la schiaccia. A volte però la paura produce un tarlo peggiore e diventa una specie di alibi per la rassegnazione.

E' questa la storia particolare di Daniela M., la ragazzina di 14 anni che nel novembre scorso depose nell'aula d'assise dell'Aquila, dove due ragazzi poco più che ventenni vennero condannati per aver ucciso un magistrato e due uomini di scorta. L'agguato fu teso un anno prima, a pochi metri dalla casa di Daniela e lei, andando a scuola, li vide. Adesso la ragazzina vive sorvegliata da due agenti della Digos perché ha paura. Sua madre lavora in una tintoria a Guarcino, paese a pochi chilometri dall'antica Patrica e suo padre è impiegato in una ditta di contatori elettrici a Frosinone. In casa, una villetta isolata in campagna, oltre a due sorelle, resta lei, bambina cresciuta troppo in fretta, poco amante dello studio e della scuola e con quella gran voglia di vivere a modo suo che tutti in paese conoscevano, ma che è ormai solo un sogno. Intorno a Daniela, a tre mesi dall'avventura del processo, è nata una specie di leggenda.

«I giornali hanno scritto che il paese la isola perché è stata una testimone, ma sono tutte bugie — protesta don Francesco Mauro, il parroco —. Non è vero, il paese è calmissimo e i patricani si comportano con la famiglia della ragazza come hanno sempre fatto». E' stata però sua madre — si replica — ad affermare che Daniela non può andare più nemmeno a scuola, che ci sarebbero state pressioni e che il parroco è andato a visitarla solo una volta. Risponde don Francesco: «Una volta vi si è recato don Mauro, mio fratello. Io in realtà ci sono andato molto più spesso».

Si dice che la famiglia di Daniela sia stata sfrattata e che ora i genitori vogliono andar via da Patrica perché la gente li rifiuta, che c'è di vero? Possibile che il testimone, già poco tutelato dalla legge e spesso equiparato con superficialità a semplice figura di delatore dalla galassia del terrorismo, debba anche essere emarginato persino nel proprio ambiente sociale? Andiamo a cercare la risposta in questo spaccato di società, in questo microcosmo, in questo paese di tremila abitanti che è l'ambiente di Daniela M., divenuta a 14 anni testimone in un processo di terrorismo.

«A Patrica ci sono stati almeno sette persone che sono andate a testimoniare a quel processo dell'Aquila — dice Giuseppe Testa, il sindaco —. Lo hanno fatto con coraggio, non hanno paura e vivono tuttora tranquillamente. E' stato detto che il paese non ha espresso solidarietà alla famiglia di Daniela, che la scuola l'ha rifiutata. E' sbagliato ed è falso. Io stesso ho fatto per loro quel che posso. I genitori di Daniela sono venuti da me, in Comune. Mi hanno espresso il desiderio di andare a vivere in città, di voler lasciare la loro casa che è in campagna anche perché da tre anni hanno lo sfratto. Ho scritto delle lettere per aiutarli: al prefetto, alla procura di Frosinone, all'Istituto autonomo case popolari per cercare un'altra abitazione. Adesso stiamo aspettando una risposta».

E' a questo punto che la vita quotidiana, le debolezze, le esigenze particolari della famiglia di Daniela si mischiano con la paura fino a non mostrare più con chiarezza quanto l'esistenza della ragazzina sia stata realmente stravolta dal timore del dopo processo e quanto tutto questo dipenda da ragioni più intime. La madre di Daniela avrebbe detto ai giornalisti di essere stata sfrattata proprio perché la figlia è diventata «la testimone». «Non è vero — sostiene il padrone della villetta occupata dalla famiglia —, c'è una causa pendente alla pretura di Ceccano da più di tre anni. Noi siamo in quattro, io lavoro in una fabbrica di sapone e la casa mi serve per viverci».

Daniela appare verso mezzogiorno nel giardino della villetta. Si può vedere da lontano; gironzola in giardino anche perché ormai esce poco di casa. In paese è stata vista solo un paio di volte in due mesi, scortata dai suoi due immancabili agenti. «La sua è sempre stata una famiglia un po' isolata, con pochi amici, fin da quando si sono trasferiti a Patrica», conclude il sindaco in polemica con la madre della ragazza che sostiene che nessuno è andato più in casa loro ad esprimere un po' di solidarietà da quando Daniela è diventata testimone.

Anche a scuola la voce pubblica sulla storia della ragazzina-testimone è concorde e il risvolto pubblico è destinato a mischiarsi con quello privato. A 14 anni Daniela si era iscritta appena alla seconda media. «Ragazzina sveglia, ma poco amante dello studio, e si vedeva», commentano a scuola. «E il voler abbandonare gli studi è stata solo una scelta personale», insiste il sindaco.

Silvana Mazzocchi

Interrogazione psi su condizioni vita in carceri militari

ROMA — Le condizioni «assolutamente inaccettabili» in cui vivono alcuni giovani detenuti nelle carceri militari, e in particolare in quelle di Gaeta, sono oggetto di una interrogazione al ministro della Difesa da parte dell' on. Falco Accame.

Massacrato di notte a colpi di karatè, a calci e pugni

Sanremo: catturati i due picchiatori che hanno ucciso l'ex cuoco del Casinò

Hanno confessato - Uno si era nascosto a Milano - Entrambi ventitreenni, conoscevano la vittima - Il tragico diverbio sulla piazza di Poggio dopo un banale litigio notturno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Risolto dalla polizia, dopo solo 24 ore di serrate indagini, il «giallo» del dipendente del Casinò Municipale di Sanremo massacrato a colpi di «karatè», sabato notte, nella piazza principale di Poggio. Angelo Magliarisi, 47 anni, da tempo in servizio presso la casa da gioco come aiuto cuoco, è stato ucciso selvaggiamente a calci e pugni da due bulli di periferia al termine di un feroce pestaggio. Alla base del delitto futili motivi: scambio di insulti ed apprezzamenti poco garbati nei confronti di due donne che erano sull'auto degli assassini.

Gli autori del crimine, arrestati ieri notte dal vicequestore dottor Enzo Natale, sono Vittorio Spiteri, 23 anni, residente a Costa Rainera, strada Provinciale Ciosse, e Franco Alessandro, ventitreenne, via Grossi Bianchi 62 a Poggio. Gli assassini conoscevano la vittima, Alessandro abita nella sua stessa strada, a pochi isolati di distanza. Spiteri, fino al 1978, risiedeva anche lui nella frazione sanremese di Poggio. Poi, per motivi di lavoro (fa il camionista) si era trasferito nel vicino comune di Costa Rainera. E' stato arrestato all'una e mezzo di notte mentre rientrava a casa. Quando il maresciallo Di Sora gli ha intimato l'alt, ha cercato di fuggire. «Non sparate, non sparate — ha urlato — ho una pistola e sono deciso a sparare. Non voglio finire in carcere».

Gli agenti di polizia lo hanno circondato riuscendo ad immobilizzarlo. In realtà Spiteri non era armato. In mano aveva soltanto la custodia degli occhiali. Forse sperava che, nel buio, gli agenti credessero che avesse davvero una pistola.

Franco Alessandro, manovale disoccupato, fuggito dopo il crimine, è stato arrestato alla periferia di Milano ieri mattina verso le 4. Sia lui che Alessandro hanno confessato. Una delle loro amiche, Luciana Mannino, 46 anni, residente a Sanremo in Strada Rotabile 4, presente all'omicidio, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento personale e omissione di soccorso.

Il delitto è stato ricostruito dagli investigatori. Sono le 3,10 di sabato notte quando Magliarisi, che è scapolo e vive con gli anziani genitori in via Grossi Bianchi, arriva a Poggio con la sua «128» rossa. Al Casinò ha terminato il lavoro alle 1,50. Con un collega va in un bar, poi si dirige a casa. Come abitudine parcheggia l'auto in piazza della Libertà. Quando scende nota una «128» blu scuro ferma poco lontano. Si avvicina e vede che a bordo ci sono quattro persone: al volante siede il proprietario, Spiteri; sugli altri sedili Alessandro, Luciana Mannino e Fiorella Aprosio, 26 anni. Una ragazza dedita alla droga.

L'aiuto cuoco rimane qualche secondo a guardare dentro. Spiteri lo apostrofa in malo modo, lo minaccia, gli ordina di andare a dormire se non vuole guai. Magliarisi gli risponde per le rime: in gioventù ha fatto il pugile e non si spaventa facilmente.

Per qualche minuto volano parole grosse. Poi Spiteri scende dalla «128» ed affronta l'avversario. Magliarisi si difende bene, allora entra in azione anche Alessandro. Uno immobilizza il cuoco per le braccia, l'altro picchia duramente. Magliarisi tenta di reagire, riesce a scappare, scivola sul marciapiede, perde sangue. Ma gli altri due gli sono sopra, sembrano furie.

Quando l'aiuto cuoco cade sull'asfalto Spiteri e Alessandro gli saltano sopra e per una decina di minuti lo colpiscono a calci e pugni. Fiorella Aprosio, di fronte a tanta violenza, fugge dall'auto, urla, cerca di fermare i picchiatori. Luciana Mannino resta sull'auto. Spiteri e Alessandro, quando riacquistano lucidità, risalgono sulla «128» e fuggono.

Mirella Aprosio, sotto choc, rimane accanto a Magliarisi. Capisce che si tratta di omicidio, ha paura. Da una cabina telefonica, chiama la Croce Rossa e il «113». Non dà il suo nome ma non riesce neppure ad allontanarsi dal luogo della tragedia. Quando arriva la polizia un agente la nota. Al particolare subito non viene dato peso; poi col passare delle ore si cercano spiegazioni.

Roberto Basso

Sanremo. Vittorio Spiteri, uno degli assassini di Angelo Magliarisi (Telefoto Paolo Gatti)

Assolto il vigile che baciò in casa una giovane sposa

VIGEVANO — Il vigile urbano che baciò una signora non consenziente, e per di più nell'alloggio della donna, è stato assolto. Così ha deciso la prima sezione della Corte d'appello di Milano chiamata a pronunciarsi sul ricorso del vigile urbano Giovanni Giaquinta, 30 anni, nativo di Monterosso Almo (Ragusa), in forza al corpo della vigilanza urbana di Vigevano. Il tribunale, il 20 settembre scorso, lo aveva condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione.

Allora Giaquinta venne condannato perché ritenuto responsabile di atti di libidine violenta ai danni dell'insegnante di scuola materna Laura Stangalino, ventiquattrenne, sposata col meccanico Giacomo Chiesa, 25 anni.

Il fatto avvenne nell'appartamento della donna la mattina del 12 dicembre di due anni fa. Giaquinta aveva telefonato alla Stangalino dicendole che era incorsa in una contravvenzione mentre guidava la propria auto. «Non mi ricordo» fu la risposta dall'altro capo del filo. Giaquinta, comunque, insistette per essere ricevuto e venne esaudito.

«La Stangalino mi offrì anche il caffè», dice poi ai giudici. «Ma quando mi afferrò per baciarmi — fu la replica della maestrina — io mi opposi, reagii e finii sul pavimento nel tentativo di divincolarmi».

g. r.

Registrate molte assenze

L'epatite a Milano paura nelle scuole

Cinque casi in una elementare, sei in un altro istituto - L'assessore alla Sanità dice: «L'allarme è ingiustificato»

MILANO — E' stata disinfettata ieri la scuola elementare di via Gentilino, dove il 29 dicembre scorso e il 4 febbraio sono stati complessivamente registrati all'ufficio d'igiene cinque casi di epatite virale. Dopo i sei bambini che di recente si sono ammalati del medesimo virus nella scuola di via Cesalpino, a Precotto, la paura dell'epatite sta dilagando in tutti gli istituti cittadini: è sufficiente un qualsiasi disturbo intestinale o una banale nausea per far temere di essere contagiati. Le assenze da scuola dei piccoli trattenuti da genitori in apprensione diventano numerose e sempre più frequenti.

Spiega l'assessore comunale alla Sanità, dottor Sirtori che un tale livello di allarme è del tutto ingiustificato «in quanto i casi registrati quest'anno rientrano nella media abituale». In altre parole, confrontando la situazione di oggi con i dati del passato, non risulta nessuna variazione statistica, né in peggio né in meglio. L'epatite virale è una malattia la cui denuncia all'ufficio d'igiene è obbligatoria. Il che non significa affatto che tutti ottemperino alla disposizione: secondo quanto emerge dalle cifre ufficiali, comunque, i casi di epatite nel capoluogo lombardo, si aggirerebbero, ogni anno, intorno agli ottocentocinquanta. «Una quantità — commenta il dottor Sirtori — che è, più o meno, la stessa in ogni città europea con un numero di abitanti pari al nostro».

Il metodo di prevenzione più efficace — affermano concordi i medici — consiste in una rigorosa igiene personale. L'epatite si distingue in «infettiva» e «da siero»; la prima si propaga per via oro-fecale (compresa l'ingestione di liquidi e cibi contenenti il virus e la puntura di insetti che per qualche ragione abbiano toccato persone contaminate); il secondo tipo, invece, proviene esclusivamente da contatto o inoculazione di materiale da trasfusione o sangue infetti. Per quest'ultimo tipo, dovrebbe presto essere posto in vendita un vaccino, realizzato dal dottor Sabin (lo stesso che, contro la poliomielite scoprì l'unico siero efficace e nel nostro paese adottato dopo molte polemiche).

Di per sé, sempre secondo il parere dei sanitari, la vita in comune non allarga la possibilità di contagio: purché in ogni momento sussista pulizia rigorosa di persone e ambienti.

In via Precotto e in via Gentilino — nelle cui scuole si sono verificati i casi di epatite «infettiva» — sono state trattate con gammaglobuline tutte le persone che avevano avuto contatti con i piccoli malati. Ricche di anticorpi, le sostanze garantiscono immunità dal contagio per circa otto settimane. Inoltre, precisa l'ufficio d'igiene, al fine di rilevare eventuali infezioni in incubazione allievi, insegnanti e dipendenti sono stati sottoposti alla transaminasi uno specifico esame che permette di individuare immediatamente l'eventuale presenza del virus.

Per quanto riguarda la chiusura dell'edificio di via Gentilino, avvenuta ieri, questa è dovuta principalmente all'assenza in massa dei piccoli scolari, trattenuti a casa dai timori dei familiari. I lavori di disinfezione e ripulitura dei locali si sarebbero potuti eseguire senza sospendere le lezioni: in un edificio deserto, sono stati ultimati con maggiore facilità.

o. r.

Assessore psi comandava i rapinatori

NAPOLI — I carabinieri del nucleo investigativo hanno fatto luce su alcune rapine portate a termine dell'autunno dello scorso anno contro agenzie di credito con un bottino superiore ai 100 milioni di lire. Cinque le persone arrestate sotto l'accusa di associazione per delinquere e concorso in rapina e detenzione di armi; tre sono ancora ricercate. Una banda di criminali che operava con la complicità di due guardie giurate di un istituto di vigilanza cittadino.

Secondo gli inquirenti, l'organizzazione era diretta e guidata da Franco Diana, 30 anni, assessore socialista del Comune di San Cipriano d'Aversa (Caserta). Diana è finito in carcere con Antonio Cantore, 32 anni, metronotte di «Nuova Lince»; Raffaele Liguori e Ciro Barbato, entrambi di 22 anni, e Giuseppe Vitale, di 24, un detenuto che godeva della semilibertà. Sono per ora irreperibili Gennaro Russo, 35 anni, capocommesso del Centro elaborazione dati del Banco di Napoli; Mario Micillo, 20 anni, guardia giurata fino al dicembre scorso presso la «Nuova Lince» e Mauro Marra, 19 anni.

Al momento s'ignora in quali circostanze gli inquirenti siano riusciti ad identificare i componenti della gang, cui vengono attribuite le rapine alle agenzie del Banco di Napoli di Bagnoli il 22 ottobre dello scorso anno (bottino 93 milioni) e quella all'agenzia dello stesso istituto di credito in corso Vittorio Emanuele, nel dicembre del '79, di 15 milioni di lire.

Nell'assegnazione dei compiti gli inquirenti ritengono che Diana, trovato anche in possesso di una pistola non denunciata, fosse la mente e l'organizzatore della banda.

Ragazza seviziata per cinque giorni Tre arrestati

AGRIGENTO — Tre giovani di Ribera, grosso paese a 49 chilometri da Agrigento, sono stati arrestati per sequestro di persona, violenza carnale continuata e lesioni personali ai danni di una ragazza di 13 anni.

Denunciata la commissione Filippi

Disposta una inchiesta sugli ultimi aumenti dell'assicurazione auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I recenti aumenti delle tariffe assicurative concessi dal governo sono al centro di un'indagine disposta dalla magistratura e affidata alla Guardia di Finanza. L'attenzione degli inquirenti è concentrata in particolare sull'attività della cosiddetta «commissione Filippi», l'organo tecnico del ministero dell'Industria e Commercio incaricato di valutare ed esprimere un giudizio sulla fondatezza delle richieste che, periodicamente, le compagnie assicurative avanzano per ottenere aumenti dei premi. La commissione è presieduta dal professor Enrico Filippi, 42 anni, ordinario di economia aziendale e di scienze politiche all'Università di Torino.

A mettere in movimento i primi ingranaggi della macchina giudiziaria è stata una denuncia presentata da privati cittadini. Nell'esposto si sollevano degli interrogativi sull'attività della «commissione Filippi»: sembra che si muovano appunti sui criteri che hanno indotto l'organo presieduto dal professore torinese a fissare nel 18,9 per cento gli aumenti delle tariffe Rca.

Nella denuncia si sollecita la magistratura ad avviare un accertamento e si ipotizzano i reati di omissione e di abuso di atti d'ufficio. Il dirigente della Pretura dottor Corrado Ruggero, prima di aprire un'istruttoria, ha incaricato la Guardia di Finanza di svolgere un accertamento preliminare. Gli inquirenti hanno deciso per il momento di raccogliere una prima documentazione la cui esibizione è stata richiesta agli uffici pubblici competenti.

I recenti aumenti delle tariffe assicurative, concessi dal governo il 10 dicembre scorso, hanno suscitato accese polemiche per l'aggravio di 500-700 miliardi sopportato dagli utenti. Le compagnie assicurative, attraverso l'Ania, avevano sollecitato un «ritocco» dei premi del 25 per cento. La commissione presieduta dal professor Filippi in base ai suoi studi, determinò che un aumento del 18,9 per cento fosse adeguato per coprire i maggiori oneri sopportati dalle società. E in questa misura il governo fissò gli aumenti.

Mentre da una parte si riconobbe alla «commissione Filippi» il merito di aver contenuto le richieste delle assicurazioni, dall'altra si criticò il suo operato, sostenendo che l'organo aveva fatto una valutazione affrettata e che il governo non le aveva fornito la documentazione necessaria per esprimere un valido parere tecnico. I socialisti, ad esempio, non accettarono per buoni i calcoli presentati dalle compagnie a sostegno delle loro richieste di aumento. Spanò, del psi, affermò che la «commissione Filippi» non era stata messa in condizioni di operare con cognizione di causa.

Quanto ai comunisti, nell'imminenza della concessione degli aumenti, chiesero che il provvedimento governativo fosse sospeso in attesa di una revisione dell'intera materia.

Dopo il referto giunto dagli Usa

C'è un altro mistero nella vicenda Sindona

ROMA — Ridda di conferme e di smentite ieri sul risultato della perizia arrivata dagli Usa sulla ferita di Sindona. Per i magistrati Sica e Imposimato il referto non è chiaro come avrebbero sperato. Soprattutto sembra che chi ha esaminato la gamba di Sindona abbia specificato che era passato troppo tempo per poter stabilire con assoluta certezza se il ferito si trovava in stato di tensione o di rilassatezza (dovuta a anestesia) nel momento in cui fu colpito.

Contrariamente dunque a quanto diramato lunedì sera da un'agenzia di stampa, parrebbe difficile trarre conclusioni definitive sul sequestro Sindona dal rapporto arrivato dagli Usa. Ma il "giallo" questa volta è alimentato da voci di ogni tipo che circolano anche negli ambienti dei difensori dei veri imputati.

E' chiaro che, ad esempio, la posizione processuale dei fratelli Spatola subirebbe un profondo cambiamento se fosse possibile in qualche modo provare che Sindona si è «autorapito». Sia Vincenzo sia Rosario Spatola sono infatti in carcere con la pesante accusa di concorso in sequestro.

Come si ricorderà, Vincenzo era stato arrestato mentre recapitava all'avvocato Guzzi un plico con lettere di Sindona e dei suoi presunti rapitori. Se, attraverso la perizia o altre indagini, si dovesse confermare la tesi della simulazione, anche il reato di cui sono accusati gli Spatola diventerebbe «concorso in simulazione di reato».

Viene intanto precisato anche l'episodio avvenuto sabato scorso all'ambasciata americana e confermato lunedì da fonti ufficiali: all'ultimo momento un intervento della segreteria di Stato del Vaticano avrebbe fatto saltare la deposizione dei cardinali Caprio e Guerri in favore di Sindona. La Santa Sede avrebbe fatto sapere che non intendeva permettere la testimonianza dei prelati «in territorio straniero». Dal momento che non esistono relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Santa Sede era impossibile per Frankel e Mack trasferirsi in Vaticano e compiere lì gli atti istruttori. Tuttavia non viene negata la disponibilità dei cardinali a rendere una deposizione, se sarà possibile sciogliere il problema della «territorialità».

E' probabile che i magistrati Sica e Imposimato compiano presto una trasferta in Sicilia. A Palermo la polizia sta raccogliendo molto materiale sugli Spatola. Fra gli oggetti sequestrati nella sede dei loro uffici ce ne sarebbe anche uno per 50 milioni intestato a un uomo politico della dc. Si parla anche di una cena pre-elettorale alla quale i due fratelli avrebbero partecipato insieme a un mafioso latitante e a un membro del governo.

Suicida la vedova del notaio ucciso 2 anni fa a Prato

FIRENZE — Laura Sandri Spighi, 59 anni, vedova del notaio Gianfranco Spighi, 57 anni, ucciso due anni or sono, a colpi di rivoltella, da tre giovani mascherati definitisi ultrà di estrema sinistra, mentre si trovava nel suo studio di Prato, si è suicidata sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.

Condannate 4 persone per il feroce delitto sulla Genova-Livorno

Inflitte pene da 16 a 23 anni - Quattro assolti

LA SPEZIA — Con quattro condanne e quattro assoluzioni si è concluso il processo a carico di otto persone tra cui due ex agenti di ps, per la morte di Agatino Coniglione, prelevato da due falsi poliziotti e ucciso sull'autostrada Genova-Livorno. Angelo Passalacqua sconterà 23 anni; Bruno Genti, 21 anni; Giancarlo Braschi, 17 anni; e Giuseppe Incorvaia, ex agente di ps, 16. Per insufficienza di prove assolti l'altro ex agente Giuseppe d'Arrigo e Salvatore Affatigato; per non aver commesso il fatto, Dante Zanti e Francesco Tramontana.

Secondo l'accusa, Angelo Passalacqua sarebbe stato il mandante, Incorvaia avrebbe fornito le divise, Braschi e Gentile avrebbero fatto parte dell'organizzazione per il sequestro e l'uccisione del giovane catanese.

Agatino Coniglione, 23 anni, era stato inviato in soggiorno obbligato a Santo Stefano Magra perché coinvolto nell'uccisione, a Catania, di Salvatore Coppola. Avevano già attentato due volte alla sua vita: prima sparandogli un colpo di lupara che lo aveva ferito a una spalla, poi dandogli fuoco alla cella nel carcere di Catania, dove era detenuto. Riuscì a salvarsi calandosi dalla finestra.

A Santo Stefano Magra Coniglione alloggiava in una pensione con la moglie Graziella Sinatra e il figlioletto di un anno. Fu la mattina del 27 luglio del 1977 che i tre ricevettero la visita di due uomini che indossavano la divisa di agenti di ps. Li presero. «Alzati, Coniglione, dobbiamo portarti in questura per accertamenti». Lo ammanettarono e lo portarono via. Verso le 5 il corpo del catanese crivellato alla schiena da colpi di mitra e di pistola, fu trovato sull'autostrada, a pochi chilometri da Deiva Marina. Aveva le manette ai polsi.

Credevano che si trattasse di «zucchero bruno»

Due bambini spacciavano droga per incarico di mamma e papà

Tutte le mattine a Genova ricevevano un pacco di bustine che dovevano consegnare ad amici, davanti alla scuola, in cambio di denaro

GENOVA — Due ragazzini genovesi, fratello e sorella, sono stati impiegati come «mini-corrieri» dell'eroina a loro insaputa: i genitori, che con uno zio sono stati arrestati due giorni fa dai carabinieri, erano gli ideatori del losco traffico, che si svolgeva sul filo di uno schema molto semplice. Tutte le mattine, Bruno Giannelli, 37 anni, e la moglie Caterina Mulonia, di 34 anni, entrambi genovesi, consegnavano ai figli, Davide, di 14 anni, terza media, e Diana, di 11, quinta elementare, alcune bustine d'una sostanza scura indicata come «zucchero».

Gli ordini dei genitori erano perentori. Non si doveva toccare «quella roba», né mostrarla ai compagni. All'uscita dalla scuola c'era sempre qualche «amico», spesso ragazzi e ragazze molto giovani, i quali ricevevano le bustine e versavano ai due bambini grosse somme di denaro.

A casa, Davide e Diana consegnavano puntualmente i soldi e ottenevano mance generose da papà e mamma. I piccoli «corrieri» erano insospettabili e, sulla base delle indagini svolte dai carabinieri, sembra che il «giro» rendesse ai coniugi Giannelli oltre 500 mila lire al giorno. Un loro complice, il fratello maggiore dei Giannelli, Giovanni, di 49 anni, è stato a sua volta arrestato.

I Giannelli erano già conosciuti dalla polizia e dai carabinieri come tossicodipendenti. In passato erano stati denunciati come spacciatori al minuto. In pratica, non svolgevano un lavoro stabile: avevano gestito, per qualche tempo, un night nella zona di Sestri Ponente, la parte della città controllata dal «clan degli slavi». Gli affari, però, non andavano bene e i Giannelli furono costretti a chiudere il locale.

Dopo aver girovagato in diversi quartieri, cambiando continuamente casa per sfuggire ai creditori, s'erano stabiliti in via della Maddalena, nel centro storico.

Bruno Giannelli e la moglie, a quanto sembra, col passare dei mesi erano caduti nella rete degli spacciatori. Avevano bisogno di consumare tre-quattro grammi di eroina al giorno: ci volevano trecentomila lire. Per procurarsi il denaro necessario ad acquistare la droga hanno così «inventato» la distribuzione tramite i due bambini. Oltre l'eroina in bustine fornivano ai loro clienti metadone e «norfin», un farmaco che si somministra sotto controllo medico per superare le crisi di astinenza da droga.

I carabinieri hanno trovato flaconi di metadone e «norfin» nella perquisizione dell'appartamento dei Giannelli. I due bambini, affidati alla polizia femminile che ne ha avuto cura in questi giorni sono stati poi consegnati ai nonni. Sono preoccupati e spaventati. Davide, il maggiore, ha lasciato capire di aver sempre sospettato che nelle bustine non c'era affatto «zucchero bruno» come gli diceva suo padre.

p. l.

(Segue da pagina 6)

Gli amici:
Alessandro Carpignano
Carlo Talpone
Tino e Miranda Ferria
Marco Massaglia
piangono «ma parte al dolore di Anna Maria per la morte del caro fratello

Ing. Giorgio Zapparoli

— Torino, 6 febbraio 1980

Maria Teralio e Giulio Dante ricordano l'amico

DOTT. ING.
Giorgio Zapparoli

— Torino, 5 febbraio 1980

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Firmina Mussio ved. Bonelli

anni 74

L'annunciano le figlie Teresina, Elsa con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr. ore 15,30 dall'abitazione viale Martiri 63. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Bergiro, 5 febbraio 1980

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Tonon (Gigi)

L'annunciano con dolore la moglie, i figli, nuore e nipoti. Funerali giovedì 7 corrente ore 8,45 via Banchette 13.
— Torino, 5 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Peschero

chimico farmacista

Lo piangono desolate le figlie Mariuccia e Pierina e parenti tutti. I funerali giovedì 7 corrente, alle ore 15, da via XXIV Maggio n. 8
— Nole Canavese, 5 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato

Giovanni Di Crecchio

Lo annunciano affranti Giuseppina e Graziella con parenti tutti. Funerale giovedì 7 c. ore 9,30 cap. San Luigi. [illegible]
— Torino, 5 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Angelo Arcaini

cavaliere Vittorio Veneto
Premio Fedeltà Fiat
anni 80

L'annunciano i figli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 10,30 nella parrocchia [illegible]
— Nichelino, 5 febbraio 1980

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici di Torino partecipa commosso la perdita del collega carissimo

dott. Giuseppe Curione

già Segretario dell'Ordine
e Segretario del Sindacato medici specialisti convenzionati esterni

— Torino, 5 febbraio 1980

Partecipano al cordoglio colleghi e amici dell'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana:
Damiano Amoretti
Orazio Bartolaccio
Riccardo Bologna
Emilio Callerani
Achille Coppola
Giacomo Fiorenza
Filippo Franchi
Alfredo Gallo
Rosario Grasso
Antonio Grella
Antonio Laverino
Andrea Malvestio
Giuseppe Massia
Corrado Micolo
Lorenzo Mori
Mario Ratayno
Alberto Rigattieri
Ottorino Righetti
Vitaliano Sacco
Angelo Schiavella.

Consiglio d'Amministrazione e Soci della Croce Bianca torinese partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

CAV. DOTT.
Giuseppe Curione

per molti anni amministratore dell'Associazione
— Torino, 6 febbraio 1980

La famiglia Crerlea commossa partecipa al dolore per la scomparsa del dott. CURIONE.

"Gesù disse: Io sono la resurrezione e la vita;
chi crede in me anche se muore vivrà"
Evangelo di Giovanni

Repentinamente è stata strappata dall'amore dei suoi cari

Antonietta D'Amico in Baldi

Con immenso strazio, ma con assoluta [illegible]
— Torino, 5 febbraio 1980

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Borio ved. Martinoli

[illegible]
— Torino, 5 febbraio 1980

Dio ha chiamato a sé l'anima di

Maria Minola vedova De Gaudenzi

I figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i parenti lo annunciano a quanti la conobbero e l'amarono. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 14,30 nella parrocchia San Dalmazzo, via Garibaldi, seguirà la tumulazione nel cimitero generale di Torino.
— Torino, 4 febbraio 1980

I consuoceri Ernesto e Ida Fasolo con affetto partecipano al dolore di Elio e dei suoi cari.
— San Remo, 5 febbraio 1980

Maria e Luisa Riboldi con affetto partecipano al dolore dei famigliari

La famiglia Franzetti è vicina ad Elio ed ai suoi cari.

Partecipano al dolore della famiglia De Gaudenzi le famiglie Abelino, Bertotto, Cavallo, Emma Caraccio, Gavli, Gaizolino, Giordanello, Mazzucco, Menegatti, Emma Paolucci, Pozzi, Rabri, Raineri, Sandri, Ada Terzani.

E' mancata

Orsola Bertello ved. Zucca

anni 88

Lo annunciano il figlio Antonio, la nuora Teresa che tanto si prodigò, il nipote Dario con la famiglia, fratello Giovanni, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Sangano 43. Tumulazione Moncalieri.
— Nichelino, 6 febbraio 1980

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato l'

avv. Pietro Fassini Camossi

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la sorella Emà, i nipoti Carla e Guido. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Alessandria.
— Rapallo, 6 febbraio 1980

E' mancata ai suoi cari

Anna Trippa Bernardi

Ne danno il triste annuncio la figlia Amelia col marito Giovanni e il nipote [illegible]
— Torino, 5 febbraio 1980

Paolo Baudacco, famiglia Panfrechio, Wilson Adams partecipano al dolore di Amelia.

La famiglia Macchine è affettuosamente vicina a Edoardo e Luisa per la scomparsa di

Mariuccia Toscano Coraglia

— Torino, 6 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Ernesto Barberis (Gino)

ringraziano tutti i convenuti alle esequie del loro caro, un particolare ringraziamento alle rappresentanze dell'Anpi Val Sangone ed ai suoi amici Partigiani di Giaveno, dell'Anpi Sezione di Favria Canavese, dell'Associazione Nazionale Combattenti di Oglianico Canavese, che hanno onorato la salma con la presenza dei loro labari e ai tutti i commilitoni Alpini del Battaglione Susa.
— Torino, 5 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1971 — 1980

Nel cuore, come di infinito amore, della Sua Gioia (Pina Francese) e nell'affettuosissimo ricordo delle zie Rina Lumello Peretto, vive sempre

Arturo Barattia

Sante Messe saranno celebrate in Cesana Torinese e Bussoleno il 7 febbraio

L'indimenticabile, caro ARTURO, è sempre presente fra gli amici: sorelle Bianchetti, Casali, Davitti-Vighetti, Giacometti, Menarola, Rizzi.

1979 — 6 febbraio — 1980

Tosca Caltabioni in Cassione

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari. La bellezza della tua anima illumina la mia solitudine
— Torino, 6 febbraio 1980

1979 — 1980

Attilio Guerra

Sei sempre nel nostro cuore Lina, Gabriella, Claudio, Luciano. Messa chiesa S. Massimo, 6 febbraio, ore 17,45

1973 — 1980

Giovanni Lanfranco

I tuoi cari lo ricordano con immutato affetto

1973 — 6 febbraio — 1980

Giovanni Lavagna

Sempre nel ricordo dei tuoi cari

1971 — 1980

Giovanni Ella

Vive immensamente nel cuore dei suoi cari

1970 — 1980

Franco Bianco

sempre ricordato

Il ministro delle Partecipazioni Statali al Parlamento

Lombardini: diecimila miliardi per portare l'Iri fuori dai guai

Ripartiti in 4 anni - I 24 mila miliardi di indebitamento non consentono di ricorrere alle banche - Occorre che provveda lo Stato - Intervento di Sette

ROMA — *«Le imprese a partecipazione statale non devono essere un giocattolo dei politici».* I singoli provvedimenti di emergenza, la cui approvazione dipende dal «clima» del Parlamento non sono più concepibili. Dovrebbe essere la legge finanziaria, invece, a prevedere gli stanziamenti nel loro complesso. La polemica dichiarazione è del ministro Lombardini che ieri è stato ascoltato dalla commissione parlamentare per la ristrutturazione industriale e le Partecipazioni Statali, incaricata di esaminare il programma pluriennale dell'Iri. I mancati apporti ai fondi di dotazione dello scorso anno hanno aggravato la gestione finanziaria di tutti i gruppi, ormai al limite di rottura. Particolarmente pesante è la situazione dell'Iri il cui indebitamento, ha ricordato il presidente Pietro Sette, intervenuto prima del ministro, ha raggiunto a fine 1979 i 24 mila miliardi di lire.

Messo di fronte ad un quadro così allarmante, Lombardini sembra deciso a presentare un apposito piano triennale per le Partecipazioni Statali, nel quale *«verranno rivalutate le esigenze finanziarie degli enti»*, al fine di stabilire per tempo gli stanziamenti necessari all'aumento dei fondi di dotazione. Le somme previste negli scorsi mesi e mai approvate dal Parlamento (al limite di 4800 miliardi di lire per il triennio 1979-81, per Iri, Eni ed Efim insieme) sono ormai del tutto insufficienti, ha aggiunto il ministro. E' dunque urgente, specie per quanto riguarda l'Iri, aumentare l'entità della ricapitalizzazione per l'anno in corso (nelle vecchie previsioni si aggirava sui mille miliardi).

A quanto debbano ammontare queste rivalutazioni è difficile dire, ha precisato Lombardini ai giornalisti, ma punto di riferimento per il suo ministero rimane la stima di un fabbisogno di denaro fresco di 10 mila miliardi fatta dallo stesso Istituto nel programma pluriennale che prevede investimenti per 21 mila miliardi nel quinquennio 1979-83, di cui 7000 destinati al Mezzogiorno. A detta del ministro, nella rivalutazione si dovrebbe coinvolgere anche il sistema bancario studiando forme di consolidamento dei debiti e consentendo così alla più grande holding pubblica di ricorrere nuovamente a fonti finanziarie esterne.

L'urgenza di «fare qualcosa» per l'Iri è stata ribadita dal presidente Sette il quale nel suo intervento ha avvertito che, in mancanza di una erogazione in tempi brevissimi dei previsti apporti dello Stato al fondo di dotazione, sarebbero vanificati *«i grandi sforzi che si stanno compiendo in tutti i settori del gruppo con provvedimenti interni di riorganizzazione e di ristrutturazione, con il recupero di produttività, con accordi anche internazionali, volti ad apportare benefici di ordine tecnico produttivo e commerciale della gestione delle aziende, e per i quali ci si attende una serena, obiettiva, valutazione da parte del Parlamento, del Governo, delle organizzazioni sindacali».*

Con un indebitamento di 24 mila miliardi la maggior parte delle aziende Iri ha praticamente esaurito le proprie disponibilità di ricorso al credito bancario e non può ormai più contare su tale versante per fronteggiare altri inderogabili impegni. In ultima analisi, ha precisato Sette, *«lo Stato rischia di rinviare soltanto ma non di ridurre l'impegno di risorse finanziarie che gli sarà richiesto; anzi allontanando nel tempo il risanamento questo dovrà poi essere affrontato in condizioni ancora più difficili ed onerose».*

Il pronto ristabilimento della credibilità finanziaria dell'Iri è in definitiva condizione indispensabile perchè le aziende *«riacquistino capacità di credito sul mercato finanziario interno e internazionale, destinato, comunque a rimanere la principale fonte di finanziamento del gruppo».* I 10 mila miliardi richiesti per la copertura del fabbisogno finanziario Iri nel quadriennio 1979-82 sono così suddivisi: 5.480 miliardi destinati al finanziamento di nuovi investimenti (pari nel periodo in esame, a 16 mila miliardi); i restanti 4.520 dovranno attenuare *«il gravissimo stato di sottocapitalizzazione»* delle aziende del gruppo.

La commissione parlamentare dovrà ora esprimere il suo giudizio sul programma esposto da Sette. Già ieri pomeriggio a Palazzo Madama il Comitato per i pareri della stessa commissione ha tenuto una prima riunione.

Il presidente della commissione, il socialista Principe, vorrebbe chiudere i lavori entro la settimana. I comunisti hanno comunque espresso *«il totale dissenso»* per le proposte *«vaghe, sfuggenti e rinunciatarie»* di Lombardini e Sette sul programma Iri.

Emilio Pucci

In seguito all'aumento dei prezzi del greggio

In vista un nuovo rincaro per benzina, gasolio, nafta

Ancora incerta l'entità del ritocco e la ripartizione sui vari prodotti - Come funziona il meccanismo di calcolo per gli aumenti

ROMA — Si profila la possibilità di un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi come conseguenza dei maggiori costi di approvvigionamento dovuti ai recenti rincari del greggio da parte dei diversi Paesi produttori. Non si sa ancora quando verrà deciso l'aumento nè in che modo verrà ripartito tra i prodotti «amministrati» (benzina e gasolio) e quelli «sorvegliati». Sta di fatto che dai calcoli degli uffici tecnici del Cip (Comitato interministeriale prezzi) cominciano ad emergere le condizioni che giustificano un ritocco dei prezzi.

L'incertezza sul modo in cui i nuovi aumenti saranno ripartiti tra i diversi prodotti deriva anche dal fatto che il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, applicato per la prima volta in via provvisoria il 29 dicembre, subirà quanto prima una serie di aggiustamenti in base al parere definitivo che si accinge ad esprimere la Commissione centrale prezzi.

La Commissione, che è un organo consultivo del Cip, al momento di applicare la nuova metodologia si era infatti riservata un ulteriore e approfondito esame dei criteri adottati. Non è escluso che questo esame possa concludersi nel corso della riunione della Commissione in programma domani anche se l'argomento non figura all'ordine del giorno.

Si tratterebbe in ogni caso di modifiche che non inciderebbero sulla sostanza del metodo: criteri basilari rimarranno quelli dell'equiparazione dei ricavi medi «ex raffineria» in Italia ai ricavi medi europei (viene presa in considerazione la situazione esistente nella Germania Federale, in Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna) e quello del costo di approvvigionamento del greggio in Italia.

Il metodo, nella sua versione attuale, stabilisce che i prezzi dei prodotti vengano modificati ogni mese in relazione all'andamento dei costi di approvvigionamento petrolifero in Italia e quando la differenza tra il ricavo medio italiano ed europeo superi il quattro per cento.

All'Enel 3000 miliardi nel triennio 1980-83

ROMA — *«E' autorizzato il conferimento da parte del Tesoro dello Stato al fondo di dotazione dell'Enel dell'importo di 3.000 miliardi di lire, in aggiunta a quello previsto dalle leggi 7 maggio 1973 e successive integrazioni. La somma sarà iscritta nello stato di previsione del ministero del Tesoro in ragione di 350 miliardi nel 1980, 1000 miliardi nel 1981, 1000 miliardi nel 1982 e 650 miliardi nel 1983».* E' quanto stabilisce l'articolo 1 del Ddl governativo riguardante il conferimento al fondo di dotazione dell'Enel che inizia l'iter parlamentare dinanzi al Parlamento.

Nella relazione predisposta dal ministro dell'Industria, senatore Bisaglia, si sottolinea che con la legge 7 maggio 1973 venne conferito all'Enel un fondo di dotazione per un importo di 250 miliardi, successivamente aumentato di 2000 miliardi.

Elettrodomestici: la Cee vuol ridurre i consumi

BRUXELLES — *Ridurre della metà i consumi energetici dei frigoriferi e degli asciugabiancheria, ridurre del 40 per cento quelli dei forni elettrici, del 35 per cento quelli delle lavatrici, del 25 per cento quelli delle lavastoviglie, del 15 per cento quelli degli scaldabagno: queste le percentuali massime di risparmio che la commissione esecutiva della Cee ritiene possibili, allo stato attuale della tecnologia e tenuto conto degli apparecchi attualmente sul mercato.*

Mentre in Usa si sta studiando un nuovo piano di emergenza

Carter convoca i Paesi consumatori per costituire un fronte anti-Opec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In risposta alla raffica di aumenti dei prezzi del petrolio negli ultimi giorni, il governo americano ha deciso di assumere tre importanti iniziative: la convocazione di una conferenza dei Paesi importatori «per misure coordinate di difesa dall'Opec», la richiesta «ai produttori amici» di calmierare i prezzi, e il varo di un «programma di austerità interno» in caso di emergenza.*

Ne ha dato l'annuncio, in una deposizione al Congresso, il ministro dell'Energia Duncan. Visibilmente scosso dagli eventi, Duncan ha sottolineato che il greggio algerino costa oggi oltre 37 dollari al barile, e quello libico e nigeriano oltre 34. «Gli aumenti non hanno giustificazione economica, solo obiettivi politici», *ha asserito il ministro, in un aspro attacco all'Opec.*

I motivi dell'inquietudine americana si riassumono da un lato nel surplus di petrodollari accumulato dai Paesi produttori l'anno scorso, e dall'altro nelle scosse subite dall'industria automobilistica. A Washington si calcola che il surplus abbia raggiunto per la prima volta dal '74 i 60-70 miliardi di dollari, e che quest'anno possa raggiungere i 100 miliardi. Il sistema finanziario internazionale non sarebbe più in grado di riciclare queste somme nel giro di pochi mesi.

Washington teme altresì che l'industria automobilistica Usa patisca gravi perdite. Essa non è ancora al punto del '74, gli operai licenziati o in cassa integrazione sono 200 mila contro i 300 mila di allora. Ma le vendite stanno calando, e la General Motors, il colosso del settore, ha denunciato nel '79 un calo dei profitti del 18 per cento rispetto al '78. Essa sarebbe l'unica azienda in attivo: la Ford chiuderebbe il bilancio in perdita, la Chrysler s'è salvata con prestiti statali.

Duncan ha così illustrato il triplice intervento americano.

1) La conferenza dei Paesi consumatori. «Gli eventi richiedono una strategia multilaterale — *ha detto* —. Abbiamo già avviato consultazioni con i Paesi più industrializzati, Giappone, Germania, Francia, Inghilterra, Canada, Italia, per tracciare una strategia comune». *Il ministro ha fatto intendere che il problema sarà definito al vertice economico di Venezia alla fine di giugno.* «E' inaccettabile — *ha concluso* — che la crisi energetica venga strumentalizzata dall'Opec. Ne va di mezzo l'equilibrio mondiale».

2) L'azione calmieratrice dei produttori amici. Il ministro dell'Energia americano ha spiegato che la settimana passata l'Arabia Saudita aveva aumentato il prezzo del suo greggio per allinearsi a quello medio dell'Opec. «Ma molti altri Paesi produttori hanno scatenato subito una corsa ai rincari, dimostrando che non vogliono questo allineamento». *Duncan spera che l'Arabia Saudita «e qualcun altro» o aumenti la propria produzione o incominci a ridurre i prezzi. Il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ne avrebbe discusso ieri con il principe Fahd, il premier saudita, durante la sua visita a Riad.*

3) Il programma di austerità Usa «in caso di emergenza». Duncan ha presentato un piano in nove punti, e ne presenterà presto un altro in otto. I due piani scatterebbero qualora si verificasse una drastica caduta negli approvvigionamenti di petrolio, e per la loro attuazione è richiesto il placet congressuale. Il primo piano prevede la riduzione della settimana lavorativa, dove possibile, da cinque giorni di otto ore ciascuno a quattro giorni di dieci ore; il permesso di circolazione per qualsiasi trasporto privato solo per quattro o cinque giorni alla settimana; la vendita della benzina a giorni alterni, uno per i veicoli con targhe pari l'altro per quelli con targhe dispari; un limite massimo per il suo acquisto, 5 dollari per le medie cilindrate, 7 per le alte; la proibizione di usare i battelli da diporto il sabato, la domenica o l'intero weekend; l'abbassamento dell'attuale limite di velocità sulle autostrade da 55 a 50 miglia orarie, cioè da 90 a 82 chilometri; il rigido controllo del riscaldamento negli uffici e nelle fabbriche; l'obbligo alle aziende di scoraggiare i viaggi in automobile; il rilancio dei trasporti pubblici.

Il piano in otto punti ancora in preparazione contempla, tra gli altri provvedimenti, anche la riduzione degli orari scolastici a quattro giorni alla settimana, e la conversione obbligatoria di talune industrie dal petrolio al carbone. Sono altresì allo studio «grossi risparmi» dei consumi energetici nelle case, dall'elettricità al riscaldamento, sebbene sia tutt'altro che chiaro come il governo americano possa imporli. Risulta scartata invece l'idea, a lungo dibattuta, d'imporre una forte tassa sulla benzina, analogamente a quanto si fa in Europa. In un anno e mezzo, il prezzo del carburante è raddoppiato, a New York si aggira sulle 300-350 lire il litro. Ma il presidente Carter non ha voluto sfruttare i rincari a vantaggio dello Stato tassandoli, per timore che ciò facesse accelerare l'inflazione.

Ennio Caretto

A Londra ha chiuso a 682 dollari

Oro perde poi rimbalza

ROMA — Dopo le flessioni della mattinata la quotazione dell'oro ha avuto un balzo all'insù nel primo pomeriggio di ieri guadagnando oltre 20 dollari l'oncia. Al «fixing» pomeridiano di Londra, il metallo è stato quotato 682 dollari l'oncia contro 661,25 dollari del precedente «fixing».

Il dollaro è stato quotato ieri in lieve ribasso sul mercato italiano dei cambi, toccando il livello ufficiale di 808,25 lire, una lira esatta in meno rispetto al valore precedente (809,25). Di riflesso al calo della valuta Usa, anche la moneta italiana ha segnato degli arretramenti su tutte le valute più importanti; la sterlina, in particolare, è stata quotata al «fixing» 1853,80 lire, contro le precedenti 1839,80.

Quanto all'andamento delle altre monete, il marco è stato quotato in media 463,61 lire (463,49), il franco francese 197,98 (197,84), il franco svizzero 496,07 (494,85).

I prezzi della «Panda»

3.970.000 lire la «30»
4.702.000 lire la «45»

ROMA — I prezzi di vendita della Panda, la nuova vettura della Fiat che sarà messa in distribuzione alla fine del mese, sono stati annunciati ieri: la «Fiat Panda 30» (motore da 650 cc raffreddato ad aria) costerà di listino tre milioni 180 mila lire e «chiavi in mano» tre milioni 970 mila lire. La «Fiat Panda 45» (motore da 903 cc raffreddato ad acqua) costerà tre milioni 800 mila lire di listino e quattro milioni 702 mila lire «chiavi in mano».

A fine febbraio sarà messa in vendita anche la «Ritmo» con motore diesel e la Fiat ne ha reso noti ieri i prezzi: la «Ritmo Diesel L» costerà di listino cinque milioni 650 mila lire e «chiavi in mano» sei milioni 914 mila lire; la «Ritmo Diesel CL» costerà di listino sei milioni 290 mila lire e «chiavi in mano» sette milioni 563 mila lire.

L'avanzata in Italia delle auto estere

ROMA — Nel 1979 le automobili vendute in Italia sono state 1.450.000 con un incremento del 4,3% rispetto al 1978. Secondo stime dell'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) di queste il 39,5%, pari a 572.800 autovetture, è risultato di provenienza estera.

Rispetto al '78, lo scorso anno l'acquisto di autovetture estere è cresciuto in Italia del 13,4%, assorbendo tutto l'incremento di vendite ed erodendo sensibilmente la quota delle Case automobilistiche nazionali.

Un raffinatore Pianelli e Traversa per l'Egitto

TORINO — La «Pianelli e Traversa sas» di Torino ha concluso un contratto con l'Egitto, per la fornitura — chiavi in mano — di un impianto completo per la raffinazione del sale estratto dall'acqua di mare. L'impianto sarà realizzato dalla sezione «Metallotecnica» dell'azienda torinese; esso sorgerà ad Alessandria d'Egitto, e sarà operativo entro il 1981.

La «Metallotecnica», che fino a qualche tempo addietro operava come società autonoma, è stata recentemente incorporata nella «Pianelli e Traversa sas» nel quadro di «una riorganizzazione delle attività produttive del settore impiantistico del gruppo».

L'on. Pininfarina e la concorrenza industriale

TORINO — Con due interrogazioni rivolte alla Commissione della Comunità Europea, l'on. Sergio Pininfarina ha sollevato il problema della concorrenza anomala tra l'industria privata e l'industria pubblica aiutata dagli Stati (in Italia, il sistema delle partecipazioni statali).

L'intenzione del parlamentare europeo e Presidente dell'Unione Industriale di Torino è di attirare l'attenzione del Parlamento di Strasburgo, investendolo di questo che è certamente un problema essenziale per la realizzazione di un mercato comune fondato sulla libertà di impresa e sulla concorrenza; un mercato cioè, come ha spiegato Pininfarina, che «sia attento alle implicazioni sociali delle scelte economiche, purché non si scambi questo con l'assistenzialismo, e purché il prezzo non sia pagato, oltre che dai contribuenti, dal sistema delle imprese sane trascinando anche queste nella sfera di quelle assistite».

Nuova nomina a «Civilavia»

ROMA — Il nuovo capo servizio navigazione di Civilavia (Direzione generale dell'aviazione civile) è Corrado Schreiber, 58 anni, ex comandante di Jumbo e attuale presidente della commissione per l'assunzione dei piloti Alitalia. Il servizio navigazione si occupa di tutti i problemi concernenti: sicurezza di volo, controllo piloti, radioassistenza, rilascio brevetti ed abilitazioni.

Prezzi in ribasso al mercato «spot»

LONDRA — L'ultima serie di aumenti di prezzi dei Paesi membri dell'Opec non ha provocato un rialzo dei prezzi «spot». Il basso consumo domestico e l'alto livello delle scorte hanno depresso lo spot-market. Tale situazione dovrebbe continuare per tutto febbraio.

Alcune fonti hanno dichiarato che l'eccesso di olio combustibile pesante che gravava sul mercato il mese passato è stato alleggerito da forti acquisti dell'Italia: 10-12 carghi sono stati assorbiti a prezzi intorno ai 125 dollari per tonnellata. Anche la Danimarca ha comprato circa 150.000-200.000 tonnellate di greggio a 130 dollari per tonnellata cif.

I prezzi spot del gasolio hanno continuato ad indebolirsi scendendo a 310-315 dollari per tonnellata fob dai 315-320 della settimana passata. I prezzi della benzina si sono rafforzati stabilendosi intorno ai 370-375 dollari per tonnellata cif per la super, ma una delle maggiori compagnie petrolifere è riuscita a comprare un cargo per 358 dollari alla tonnellata cif: poche settimane fa la benzina veniva offerta a 420 dollari la tonnellata.

Le industrie europee di fronte alle difficoltà mondiali dell'automobile

I tedeschi sperano di superare la crisi interna con l'export

I costruttori sono sotto pressione per realizzare vetture di piccola cilindrata - Tra tutti i concorrenti temono soprattutto i giapponesi

BONN — La domanda sul mercato automobilistico tedesco è in netta diminuzione (è stata del 25 per cento per le medie cilindrate nell'ultimo trimestre del 1979), oltre 280 mila automezzi giacciono invenduti nei depositi, la produzione verrà ridotta nel 1980 all'incirca del 10 per cento, due fabbriche (la Opel e la Ford) già da alcuni mesi sono costrette a fermare di tempo in tempo le catene di montaggio. Tuttavia il presidente dell'associazione dell'industria automobilistica tedesca (Vda), Horst Backsmann, dice che «benché il clima sia diventato più rigido, la situazione è assolutamente normale» e che «non si può parlare di crisi».

Il fiducioso ottimismo della «Vda» si basa sulle previsioni per le esportazioni, le quali sono orientate al bel tempo. Le debolezze del mercato interno verranno compensate — secondo gli esperti del settore — da una aumentata richiesta straniera di automezzi tedeschi, soprattutto dai Paesi del Mercato Comune. Già l'anno scorso, su una produzione totale di 4 milioni e 250 mila automezzi (di cui 3 milioni 930 mila vetture) più della metà (2 milioni e 175 mila) è stata venduta all'estero.

Secondo gli industriali dell'automobile non è tanto l'aumento del prezzo della benzina a creare incertezza tra i potenziali acquirenti tedeschi, quanto le «contraddittorie dichiarazioni degli uomini politici» su eventuali razionamenti, divieti di circolazione e limitazioni di velocità. Sondaggi statistici hanno permesso di accertare che nessuno in Germania è disposto a rinunciare alla macchina (né alle ferie) quale che sia il prezzo della benzina. E ciò induce a fiducia. Statisticamente ogni tedesco spende in media per l'automobile il 14 per cento del proprio reddito netto e nonostante gli aumenti del prezzo del carburante la spesa per benzina e gasolio ha superato di poco il 5 per cento di stipendi e salari.

Questo induce l'industria a investire in forma massiccia (per il 1980 sono stanziati 8 miliardi di marchi, circa 3700 miliardi di lire) e a «lavorare a tutta pressione» per realizzare vetture economiche che «cacceranno dal mercato» la concorrenza straniera, in primo luogo le industrie giapponesi. Quattro di queste (Mazda, Datsun, Honda e Mitsubishi) sono in piena offensiva, durante il 1979 hanno aumentato le loro vendite sul mercato tedesco in misura esplosiva, tra il 64 e l'86 per cento.

Gli esperti degli istituti di ricerca economica non sono così fiduciosi come gli industriali. Dicono che l'ottimismo di questi ricorda il magazzino che di notte fischietta nel bosco per farsi coraggio.

Tito Sansa

Le «teste di ponte» dei giapponesi

BRUXELLES — La prospettiva di un accordo fra l'Alfa Romeo e la casa automobilistica giapponese Nissan viene considerata con molta prudenza negli ambienti della Cee. In attesa che l'intesa venga definita, esponenti comunitari si preoccupano, infatti, di ricordare che l'eventuale accordo dovrà rispettare le regole sulla concorrenza previste dai trattati.

L'Alfa Romeo, del resto, si sarebbe preoccupata per tempo di informare la commissione esecutiva Cee dei suoi progetti: un altissimo dirigente della Casa milanese avrebbe incontrato, alcuni mesi fa, il responsabile Cee per l'industria, Etienne Davignon, e gli avrebbe esposto quelli che erano allora i «piani Alfa» nei confronti dei giapponesi.

Nel colloquio, Davignon avrebbe fatto presente le preoccupazioni Cee di non offrire una «testa di ponte» all'invasione del mercato europeo da parte delle auto giapponesi. Davignon avrebbe pure fatto, in quell'occasione, altre osservazioni tuttora valide: le automobili non rientrano ancora nella «lista di liberazione» Cee, proprio perché alcuni paesi fissano limiti all'importazione (ad esempio l'Italia).

Una volta definito e reso noto il testo dell'accordo Alfa Romeo-Nissan, gli uffici comunitari lo vaglieranno, per giudicare la sua conformità ai trattati di Roma e alle regole Cee.

Una «testa di ponte» per l'entrata delle auto giapponesi in Europa è stata, invece, determinata dall'accordo della British Leyland con la Honda. Alla fine del 1981 comincerà infatti la costruzione in serie in Gran Bretagna della prima automobile frutto della cooperazione tra le due Case. Si tratta della «Bounty» (il nome è però provvisorio), una media cilindrata con finiture di lusso interamente disegnata dalla Honda, di cui dovrebbero essere costruiti almeno 85 mila esemplari all'anno. La vettura sarà costruita negli impianti di Cowley (Oxford). I giapponesi forniranno il motore e la trasmissione, il resto (circa il 30 per cento della vettura) sarà della British Leyland.

L'accordo, firmato a Tokyo nel dicembre 1979, prevede che la British Leyland potrà vendere la «Bounty» in esclusiva nel Regno Unito e nei paesi Cee. La Honda potrà produrre lo stesso modello in Giappone e venderlo fuori dall'Europa.

L'accordo ha suscitato in Gran Bretagna, subito dopo il suo annuncio, riserve e perplessità, ma ha finito per essere accettato. Il governo l'ha approvato pienamente e i sindacati hanno fatto buon viso a cattivo gioco (data la critica situazione in cui si trova la British Leyland).

Risentimento e disappunto si è avuto invece, da parte di altre Case automobilistiche di altre Nazioni. La Francia, per esempio, ha sostenuto la necessità di trovare una soluzione «europea» a problemi di cooperazione senza ricorrere al Giappone.

La collaborazione tra la British Leyland e la Honda, tuttavia, non si fermerà al settore automobilistico. Commissioni miste di studio stanno già lavorando per trovare altri settori. E' stato indicato, da fonti della British Leyland, che, per esempio, le due Compagnie intendono collaborare nella costruzione di motori, trasmissioni ed altre parti meccaniche per altri modelli di automobili. «La produzione dell'automobile della Honda in Gran Bretagna — ha detto il presidente sir Michael Edwardes — è il primo passo verso ulteriori programmi comuni».

E', pertanto, più che giustificata la preoccupazione dei responsabili Cee che questi accordi rappresentino pericolose «teste di ponte» all'invasione in Europa delle auto giapponesi.

Con i «pesanti» dell'Iveco nuovi camion per ogni uso

La tecnologia al servizio di specializzazione e qualità

Grandi potenze ed elevato confort - La trasmissione idromeccanica

TORINO — Specializzazione e qualità sono oggi molto importanti in molti settori industriali, ed il trasporto pesante su strada è uno di quelli che maggiormente richiede tali requisiti. Da un lato c'è, infatti, una realtà ambientale e territoriale molto varia; dall'altra c'è la tendenza a specializzare il trasporto secondo il tipo di merce.

Fiat ed Om, con il completamento della loro gamma pesante, dispongono di mezzi adatti ad ogni necessità, grazie anche all'elevata tecnologia Iveco. Per il trasporto interporto e le grandi rotte internazionali l'Iveco è presente con il «190»; per percorsi misti, di montagna e cittadini con il «190 hydrotrans»; con il «220» per i trasporti containers e autocisternati.

Al vertice del grande trasporto sulle lunghe distanze si pone il «190». Oltre 30 mila girano per le strade del mondo in tutte le versioni e allestimenti. Oltre al ponte e robusto motore (17.174 cc, motore 8 cilindri a V, potenza di 352 Cv oppure motore a 6 cilindri in linea di 13.800 cc, potenza di 260 Cv), il «190» offre una cabina d'avanguardia come distribuzione di spazio, climatizzazione, insonorizzazione, visibilità, funzionalità, eleganza, strumentazione ed arredamento. Inoltre il «190» adotta l'idroguida «ZF», ha la frizione servoassistita, sospensioni pneumatiche che contribuiscono a facilitare il lavoro e ad aggiungere confort per chi su un autocarro deve «vivere».

Inoltre è il primo grande veicolo industriale che può essere equipaggiato con trasmissione idromeccanica di serie. Essa consente uno spunto morbido con accelerazione continua e graduale, sia in pianura, sia in salita in qualsiasi condizione di carico e l'assorbimento di tutte le sollecitazioni della trasmissione.

Uno dei vantaggi più immediati della trasmissione idromeccanica è quello di dover cambiare marcia un numero di volte considerevolmente più limitato, evitando così un superlavoro a frizione e cambio. Ma non è tutto. La trasmissione idromeccanica permette al veicolo prestazioni superiori, specie per quanto riguarda spunto e superamento di pendenze eccezionali; migliore capacità di ripresa e di accelerazione; migliore comportamento in discesa con possibilità di controllo sulla velocità; maggiore precisione nelle manovre in spazi ristretti. Ne deriva una guida più facile, meno faticosa, più sicura.

Queste notevoli caratteristiche dei «pesanti» Iveco, sono riprese nel modello «220.35» con il quale l'azienda porta avanti il programma di arricchimento della gamma. Si tratta di un trattore a tre assi con il terzo asse centrale sterzante. Progettato per grandi carichi e grandi volumi, raggiunge un peso totale a terra fino a 44 tonnellate. Destinato ai trasporti internazionali dovrà percorrere lunghe distanze in ogni condizione di clima e percorso. Per questo ha la robustezza, la potenza e il confort del «190», con una possibilità ancora maggiore di carico.

Si tratta di veicoli con una tecnologia avanzata ma costruiti su basi ben collaudate. Essi permettono all'Iveco di essere presente sul mercato mondiale con una gamma completa di prodotti da offrire a un'utenza che oggi esige il veicolo giusto per ogni tipo d'impiego.

r. v.

Vendite di veicoli industriali Iveco
(Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus-Deutz)

1979: dati provvisori (in unità)	1979	1978	Variaz. % 79-78
Italia	44.682	42.323	+ 5,6
Germania	15.431	13.385	+ 15,3
Francia	10.464	10.490	— 0,3
Totale mercato domestico	70.577	66.198	+ 6,6
Europa Occidentale	15.719	13.113	+ 19,9
Altri Paesi	23.405	29.586	—20,9
Totale esportazioni	39.124	42.699	— 8,4
Totale generale	109.701	108.897	+ 0,7

Oggi la Flm discute i problemi dell'auto

Riserbo sull'affare Alfa-Nissan

ROMA — I problemi del settore automobilistico saranno approfonditi oggi dalla Flm in una riunione della segreteria. E' stato convocato anche per il 21-22 febbraio il coordinamento nazionale Alfa Romeo.

Molto riserbo viene intanto mantenuto dai dirigenti del sindacato metalmeccanici sull'incontro avuto lunedì con il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi, nel corso del quale si è discusso di un possibile accordo commerciale con la Nissan. «Fino a questo momento — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese — non conosciamo i particolari della vicenda che, è bene ricordarlo, è ancora tutta da definire. Lo stesso Massacesi si è limitato a parlarci di contatti in corso. Per questo, non siamo in grado di esprimerci né a favore né contro una eventuale operazione che dovesse coinvolgere l'Alfa e la Nissan. Lo faremo probabilmente dopo il prossimo incontro con i responsabili dell'Alfa.

«La situazione dell'industria automobilistica — ha proseguito Veronese — è molto complessa e in piena evoluzione, sia come tecnologie, che come spartizione dei mercati. Chi più è attrezzato, ha più idee e capacità di iniziativa, è più aggressivo, prevarrà su chi sta fermo e, quindi, resta indietro».

Quanto, poi, al recente interesse del pci ai problemi dell'auto, Veronese, in un articolo scritto per «Lavoro italiano», afferma, tra l'altro: «Non sappiamo, né ci interessa sapere, se l'iniziativa comunista è motivata dall'esigenza di dimostrare l'irreversibile adesione del pci ad una "cultura di governo", cominciando a porre attenzione ai problemi della produttività e dell'efficienza. Vogliamo, invece, dire che le sottolineature e le interpretazioni che ne danno alcuni commentatori rischiano di togliere il valore di serio contributo che noi, in buona fede, abbiamo voluto leggere nella iniziativa del pci».

Perché costa caro gestire una banca

Lo spiega Nerio Nesi (Bnl)

Firmato il contratto, dei bancari non si parla più o comunque molto poco. Ma i problemi restano. Lo ha ricordato Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, lunedì sera nel quadro di un incontro tra i dirigenti Fiat e alcuni esponenti del partito socialista.

Nesi ha citato un ormai famoso articolo di Romano Prodi, ex ministro dell'Industria, il quale citava e commentava una inserzione pubblicitaria del sindacato bancari. In essa si diceva che il contratto della categoria si era concluso male per il fatto che, fatta salva la parte economica, non era passata quella normativa, che si imperniava nella richiesta di una diminuzione dell'orario di lavoro allo scopo di aumentare l'occupazione. Prodi tacciava il sindacato di corporativismo e elencava alcuni dati significativi: dal '72 al '78 i dipendenti bancari sono aumentati di 85 mila unità, il che significa il 33 per cento, mentre l'indice di produttività (proporzione tra raccolta e dipendenti) sembra sia sceso del 10 per cento. A ciò bisogna aggiungere che le spese per le innovazioni tecnologiche, in questo periodo, sono state enormi: i terminali, praticamente inesistenti dieci anni fa, superano oggi le 15 mila unità.

E veniamo ora al problema principe del settore bancario, il costo del lavoro. Secondo dati recenti la media va oltre i 25 milioni per dipendente (fattorini compresi), con punte, per alcuni istituti, di 40 milioni.

Nerio Nesi ha cercato, in maniera schematica e chiara, di rispondere alla domanda: perché le banche costano così tanto? Sarebbe semplicistico, dice, attribuire tutto all'alto costo del personale, piuttosto bisogna andare all'origine, ossia analizzare gli effetti della cosiddetta «logica Carli», quando questi era al timone della Banca d'Italia. Questa logica, ha spiegato Nesi, si può così riassumere: tutte le banche possono fare tutto. In altre parole anche gli istituti più piccoli cominciarono ad interessarsi di Borsa, di mercati esteri e così via.

Questa strada, dice Nesi, ha avuto un risvolto positivo: l'elevazione della professionalità media. Anche il ragioniere di Vercelli o di Cremona s'è messo a imparare l'inglese e a parlare di fixing e di fondi di investimento. Rovescio della medaglia: costi alle stelle sia per spese dirette (terminali, telefoni, uomini in più ecc.) sia per quelle indirette, causate dal risveglio brusco della concorrenza (corsa all'accaparramento della clientela e rialzo dei tassi di interesse).

Il sistema bancario italiano in fatto di apparecchiature è il più sofisticato d'Europa, ma nello stesso tempo soffre della concorrenza da parte dello Stato (i Bot e i Cct attirano risparmi bancari). Altra cosa importante, ricorda Nesi: le spese per la vigilanza e l'assicurazione: dei 40-50 mila poliziotti privati due terzi sono impegnati con le banche.

Tutto questo, secondo Nesi, va visto alla luce di un fatto nuovo: l'arrivo in Italia dei concorrenti europei. Nel nostro Paese, per le regole Cee, c'è ormai «la libertà di stabilimento bancario». La Cassa di Risparmio se la vedrà anche con il Crédit Lyonnaise. «E' una situazione difficile ma anche affascinante», dice Nesi, «dal momento che si vedrà la reale capacità del nostro sistema creditizio».

Che fare? Per Nesi è assurdo chiedere delle protezioni o delle barriere, piuttosto «bisogna attrezzarsi per fare quello che fanno gli altri: andare all'estero». Ciò presuppone però la trasformazione della mentalità bancaria e, forse, la modifica della cosiddetta «logica Carli».

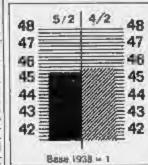
Pier Mario Fasanotti

Finanziamenti all'Alitalia (582 miliardi) per 23 aerei

ROMA — L'Alitalia ha negoziato tre finanziamenti per un totale di 720 milioni di dollari, pari a circa 582 miliardi di lire, per l'acquisto di 23 nuovi aerei da immettere in flotta dal 1980 al 82. Lo rende noto un comunicato della compagnia. In particolare sono nove Jumbo Boeing 747, di cui uno in opzione, da impiegare sulle rotte intercontinentali; sei Boeing 727 per il medio raggio e otto Airbus A 300 B/4 per le linee dell'Europa e del Medio Oriente.

Per gli aerei Boeing il finanziamento, pari a 480 milioni di dollari, è operato dalla Export-Import Bank di Washington tramite l'Imi (Istituto mobiliare italiano). Per gli Airbus 170 milioni di dollari sono stati trattati con la Banca Europea per gli Investimenti, sempre tramite l'Imi, e 70 milioni di dollari con un consorzio di banche tedesche, inglesi e francesi guidato dal Banco di Roma e dalla Dresdner Bank.

Borsa, pochi gli spunti positivi

Base 1938 = 1

MILANO — I realizzi affiorati ieri si sono diffusi stamani su gran parte della quota mentre l'assorbimento a differenza della vigilia appariva meno agevole specie su alcuni valori particolari. Alle offerte, tese a monetizzare gli spesso cospicui progressi delle ultime riunioni, si sono accodati interventi al ribasso su diversi valori. L'attività comunque è risultata inferiore alla vigilia.

Tra i pochi spunti positivi da segnalare l'ulteriore denaro su alcuni metallurgici, le due Olivetti, Pirellina, Cantoni ed alcuni immobiliari. In particolare hanno messo a segno consistenti plusvalenze le Brioschi (+10,2%), Ausonia (+9%), Finrex (+8,7%), Falck priv. (+6,5%), Magona (+5,3%), Cantoni (+3,7%). Migliorie dall'1,6% al 2,8% denunciano le Rinascente, Olivetti priv., Pirelli e C., Stampati, Finsider, Bessiatenti le due Fiat, Mediobanca, Olivetti ord., Pirellona, Comit, B.co di Roma e Montedison.

Perdite di rilievo hanno accusato per contro le Pozzi Ginori risp. (—15,2%), Isvim (—14,3%), Liquigas (—9,8%), Eternit pref. (—7,9%). Seguono con perdite meno pesanti le Pertusola (—4,8%), Magneti Marelli (—4,7%), Farmitalia C. Erba (—4,2%). Dal 2,2% al 3,6% hanno perso poi le Saffa, Toro, Italcementi, Ciga, Aedes ed alcuni altri immobiliari, Dalmine, Gim, Ifi priv., Unicem, Mondadori.

Invest ed alcuni altri valori del gruppo insieme alle Centrale, Bastogi, Smi e Credito varesino hanno contenuto le cedenze al di sotto del 2%.

Nell'immediato dopoborsa in vivace denaro le Magona, la Risanamento mentre recuperano terreno le Assic. Generali e Rinascente.

Nel reddito fisso l'offerta insiste sui Cct ed i buoni. Ancora in vivace denaro alcune obbligazioni convertibili e le Montedison indicizzate.

L'indice è passato da 45,53 a 45,26 con una diminuzione dello 0,59%.

A Torino, il mercato azionario è stato caratterizzato da un andamento molto irregolare. I venditori sono ricomparsi, e anche se le partite offerte sono state di modesta entità, le quotazioni ne hanno risentito a causa della mancanza di una adeguata contropartita. Deboli oltre i finanziari, gli assicurativi e i chimici. Rialzi per le Olivetti.

Reddito fisso: trascurato il comparto obbligazionario. Discretamente attivo il settore dei titoli di Stato.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 11.000; quantità trattate 2500; Banca Popolare di Novara: 12.500, quantità trattate 1200.

Argento e monete

Argento 885, 925 lire al grammo; monete: sterlina oro vecchio conio 180.000, 185.000; nuovo conio 160.000, 175.000; marengo italiano 140.000, 160.000; marengo svizzero 140.000, 160.000; marengo francese 150.000, 170.000.

Fascicolo su Borsa del San Paolo

TORINO — E' uscito, in questi giorni, il nuovo fascicolo «La Borsa», edito dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino, riportante i dati triennali più significativi sugli andamenti dei titoli delle principali Società iscritte alle Borse Valori italiane.

La pubblicazione è disponibile presso tutte le filiali San Paolo.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,125	16,625
7 gg	16,75	17,25
15 gg	16,875	17,375
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,50	18
6 mesi	17,50	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	69	[illegible]	14,90
31/5/80	114	95,730	14,30
30/6/80	143	94,770	14,10
31/7/80	175	93,631	13,76
29/8/80	203	92,580	14,40
30/9/80	234	91,530	14,30
31/10/80	267	90,673	14,10
30/11/80	297	90,192	13,40
31/12/80	328	89,350	13,60
31/1/81	359	88,622	12,70

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	42 50	—
Edil. Scol. 5,50% 88	85	—
- - 5,50% 89	81 50	—
- - 9% 70	78	—
- - 6% 71	78	—
- - 6% 72	76	—
- - 9% 75/90	79	—
- - 9% 76/91	80 80	—
- - 10% 77/07	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	98 20	—
- - 1/8/80	98 30	—
- - 1/12/80	98 90	— 0 20
- - 1/3/81	98 90	— 0 10
- - 1/5/82	97 35	— 0 05
- - 1/7/81	98 30	— 0 20
- - 1/7/82	96 60	— 0 10
B T N 5,50% 1982	86 50	—
B T O 10% 1981	97 30	—
- 12% 1982 I	97 85	+ 0 05
- 12% 1982 II	98 60	+ 0 05
- 12% 1983	98 25	— 0 05
- 12% 1984 I	98 50	— 0 05
- 12% 1984 II	98 45	— 0 05
- 12% 1987	98 30	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 88 II	78 30	— 0 30
- - 89 II	79 50	—
- 7% 73	87 60	— 1 30
Enel 74 indicizz.	128 50	+ 0 50
- 10% 75 II	94	—
- 77 ind. II	115	— 0 30
- 12% 78 I	90 60	— 0 70
- 12% 78 II	90 50	— 0 70
I.R.I. 6% 64	91 20	—
I.R.I. 6% 65	84 50	— 0 50
Autostrade 6% 68 I	72 20	—
- 6% 69	68	—
- 7% 72	75 50	—
OO PP. 6%	58 50	—
- 7%	65 40	— 0 10
- 6% Auto 75	60	—
- Int. 54 6% IV	68 60	—
- Int. 54 7% IV	67 70	—
- Anas 6% 68	57 70	—
- - 7% 72 I	59 60	—
- Autostr. 7% II	58 60	—
FF SS 6% 58 I	77 30	+ 1 50
- 6% 57	75 30	—

Titoli	5-2	Variaz.
- 7% 72 II	88 20	—
A F S 7% 70	10 05	+ 30
- 10% 75 II	93	—
P S Agr. 6% 5a VIII	71 90	—
- 7% II	75	—
ICIPU ind. 5%	74 20	—
- - 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 90	— 0 05
- XXIV 7%	74	—
- XXXIII 7%	75 70	—
- XXXVIII 7%	87 50	+ 0 50
- XLII 9%	88	—
- IL 10%	82	—
Iveimed 7% 71 XIII	70	—
- 8% XIII	88 80	+ 3 30
Torino Azm. 5,50% 60	92	—
- - 5,50% 62	87	—
B. Paolo 5%	85	—
- - 6% com.	87	— 0 50
S. Paolo 6%	82	— 0 50
- - 7%	73 50	—
- - 9%	79	—
- O.P. 5% ex 5%	60	— 0 50
- - 6%	60	— 0 50
- - 7%	68	—
- - 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 70	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% 60	84 80	—
- - 7% 70	84	—
C. R. PP LL 6%	82	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V. A. 6%	81	—
Fiat 5,50% 80	98 50	—
Olivetti 5,50 82 II	98 10	—
Cantoni 5,50% 82	98 80	—
Viscosa 6% 84	85	—
Rumianca 5,50 83	88	—
Città Milano 10% 75	88 70	—
RIV 5,50%	74	+ 5
Lanova 5,50% 69	85 70	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	143 20	—
M. Sip 7%	89 60	—
M. Viscosa 7%	90 20	—
Liquigas 7,50% 70	38 10	+ 1 10
M. Stet 7% 73/88	80 70	—
S. Paolo Ii 12%	117 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Mi) 5-2	Banconote (Mi) 4-2	Esportazione (Mi) 5-2	Esportazione (Mi) 4-2	Uff. Uic (Mi-Roma) 5-2	Uff. Uic (Mi-Roma) 4-2
Dollaro	810	812	808,30	809,30	809,25	809,25
Doll. can.	690	690	694,30	697	697	699,35
Fr. svizzero	485,50	493	494,34	494,69	494,07	494,35
Corona dan.	148,50	148	148,35	148,82	148,35	148,415
Corona nor.	160	160	165,53	165,45	165,518	165,475
Cor. svedese	191	191	194,10	194,12	194,15	194,135
Fiorino	411	411	419,73	419,36	419,745	419,34
Franco belga	27,60	27,70	28,544	28,520	28,547	28,533
Fr. francese	197,40	197,40	197,94	197,83	197,98	197,845
Sterlina	1850	1836	1854,10	1838,60	1853,50	1839,80
Marco	460	463	463,67	463,51	463,61	463,405
Scellino	65,50	65,35	64,635	64,590	64,631	64,565
Escudo	16	16	16,13	16,12	16,11	16,11
Peseta	11	11	12,306	12,231	12,230	12,231
Yen	3	3	3,371	3,380	3,37	3,380
Dinaro gr.	34	34	—	—	—	—
Dinaro picc.	34	34	—	—	—	—
Dracma gr.	17,25	16,75	—	—	—	—
Sterlina oro	1665	1665	1716,25	1711,30	1714,57	1711,60

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-2	5-2
Londra	670,00	686,00
Zurigo	674,00	685,00
Parigi	670,95	635,04
New York	694,90	707,63
Milano (lire al grammo)	17.700	17.300
Hong Kong	668,00	666,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazione 5-2		Risc.	Emiss.
Amilavia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,75	—
Fonditalia	»	14,75	—
Interfund	»	11,68	—
Int. S. Fund	»	7,73	—
Italamerica	»	11,86	—
Italfortune	»	11,35	12,93
Italunion	»	9,38	10,59
Mediol. Sel	»	13,07	14,20
Rominvest	»	13,32	14,39
Tre R	lire	83,88	—
Eur 60	fl.	100,25	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5720	— 80
Bonifiche Ferr.	12300	— 600
Chiari & Forti	4200	+ 20
Eridania	5050	— 150
Moncib. Vittoria	11075	— 125
Ind. Budoni P.	3880	+ 25
Sermide ord.	80 75	— 0 25
Sermide priv.	58 75	— 1
Sermide risp.	47	— 11
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	16085	— 385
Assicur. Ital.	29180	— 420
Ausonia	3600	+ 320
C. Ass. Mi ord.	9850	— 120
C. Ass. Mi priv.	7300	— 80
Comp. Latina ord.	847	— 3
Comp. Latina priv.	400	— 5
FIRS	3000	— 10
Generali	49400	— 880
Italia Ass.	17590	— 10
L'Abeille Ital.	17650	— 300
La Fondiaria Inc.	7858	— 152
La Fondiaria Vita	30700	—
RAS	124700	— 1100
SAI	13620	+ 10
Toro Ass. ord.	13350	— 350
Toro Ass. pr.	7550	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12630	— 50
Banco di Roma	11550	— 40
Banco Lariano	2890	— 60
Credito Italiano	1803	— 37
Cred. Varesino	5500	— 110
Interbanca priv.	15600	— 300
Mediobanca	47015	+ 5
CARTARI - EDITOR.		
Bvisio	585	—
Burgo ord.	6449	— 41
Burgo priv.	6150	— 150
De Medici	625	—
Mondadori priv.	3770	— 140

Titoli	5-2	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1965	— 5
C. Pozzi-R. Ginori	128	— 4 75
C. Pozzi-Ginori risp.	100	— 10
Eternit	598	— 2
Eternit pref.	600	— 52
Italcementi	22200	— 550
Italcementi risp.	23000	—
Unicem	3010	— 202
CHIMICI		
Anic	9	—
Brioschi	20000	+ 1850
Caffaro	437	— 1
Farmit. Erba ord.	2705	— 120
Farmit. Erba priv.	1440	— 10
Italgas	400	— 3
Lepetit	29700	— 345
Lepetit priv.	29100	— 100
Liquigas	25 25	— 2 75
Liquigas priv.	36 50	—
Liquigas risp.	23	+ 1
Mira Lanza	16410	— 340
Montedison	180 50	— 1 50
Perlier	1820	— 30
Pierrel	650	— 6
Rumianca	—	—
Saffa	6410	— 170
Saffa risp.	4600	—
Sussegano	6750	—
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	127	+ 2
La Rinasc. priv.	78 25	— 0 50
Silos Genova	3290	— 50
Standa	1485	+ 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1365	— 5
Ausiliare	4830	+ 31
Autostr. To-Mi	1090	— 5
Italcable	3060	— 9
Nai	675	+ 2
Nord Milano	1340	+ 35
Sip	1875	— 0 50
ELETTROTEC.		
Magneti M. ord.	568	— 28

Titoli	5-2	Variaz.
E. Marelli	615	+ 4
Superpila	6800	— 100
Tecnomasio	515	— 10
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1078	— 2
Agricola	6100	— 79
Bastogi IRBS	730	— 11
Bond. Siele	16200	— 50
Borgosesia ord.	3855	+ 5
Borgosesia risp.	2250	+ 12
Buton	3870	— 30
La Centrale	8630	— 180
Fin. E. Breda	1350	+ 80
Finmare	88 50	— 0 50
Finsider	89 50	+ 2 50
Generalfin	620	— 12
Gim	3100	— 130
IFI priv.	3280	— 80
IFIL	3880	— 11
Invest	2000	— 39
Mittel	1105	— 5
Partec. Finanz.	574	— 4
Pirelli & C.	3072	+ 44
Pirelli SpA	739	+ 1
Praling	199	— 1
Rejna	8650	—
Rejna risp.	8000	—
Riva Finanz.	6185	— 99
Sarom	831	—
SME	1041	+ 27
Smi	4070	— 80
Stet	1381	+ 7 50
IMMOBILIARI		
Aedes	3755	— 115
B.I.I. ord.	509	— 18
B.I.I. priv.	429	— 8
COGE	1785	— 60
Condotte Acqua	244	—
De Angeli Frua	7850	+ 300
Fimea	1300	+ 105
Gen. Imm. Sogene	73 50	— 1 25
Invest. Ed.	10950	— 350
ISVIM	4010	— 670
La Milano Centr.	30000	— 500
Risanamento	6730	— 90
SIFA	740	— 8

Titoli	5-2	Variaz.
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	1950	— 9
FIAT priv.	1616	—
Franco Tosi	25550	— 150
Gilardini	4000	— 1
Olivetti ord.	1588	+ 11
Olivetti priv.	1582	+ 37
Westinghouse	16500	— 300
Worthington	3655	+ 20
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Izar	810	+ 15
Dalmine	177	— 5
Falck ord.	5700	+ 50
Falck pr.	2900	+ 185
Ilssa-Viola	1685	— 35
Italsider	240	—
La Magona	3740	+ 140
Pertusola	2040	— 100
Trafilerie	810	+ 4
TESSILI		
Cantoni e Zinelli	58	+ 2 50
Cantoni	4400	+ 300
Cucirini	3105	+ 20
Cascami Seta	7150	+ 30
FISAC	2100	— 19
Linif. e Can. ord.	750	+ 7
Linif. e Can. risp.	803	— 12
Marzotto priv.	1361	— 5
Olcese Veneziano	46 75	—
Rotondi	14150	+ 50
Snia Visc. ord.	650	— 9
Snia Visc. priv.	450	+ 15
Unione Manif.	16500	— 350
DIVERSI		
Acqued. De Ferrari	1660	— 15
Ac. De Ferr. risp.	1700	— 5
Acqua Potabile	725	— 14 50
Calzat. di Varese	4720	+ 15
CIGA	2940	— 60
CIR	8930	— 30
Pacchetti	78	—
Terme Acqui	560	+ 4 50
Tripcovich	2750	+ 23
ESTERI		
Bowring	2394	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5700	—
Eridania	5000	— 300
Florio	495	— 5
Imm. Agr. Vill.	11900	+ 200
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	10050	—
C. Ass. Mi priv.	7300	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	49425	— 375
RAS	124000	— 700
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	5-2	Variaz.
Eternit pref.	610	— 40
Unicem	3325	—
CHIMICI		
Anic	10	—
Italgas	400	—
Liquigas ord.	25 50	— 4 50
Liquigas priv.	35	—
Liquigas risp.	30	— 4
Mira Lanza	16700	—
Montedison	184 50	— 2 50
Paramatti	950	— 10
Pierrel	640	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6550	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	5-2	Variaz.
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	727	— 23
Borgosesia ord.	3850	— 40
Borgosesia risp.	2250	—
Centrale	8500	— 180
Faupder	69	—
Gim	4000	— 130
IFI priv.	3445	— 45
IFIL	3900	— 10
Invest	2110	—
Mittel	1150	—
Fiscambi	3385	— 33
Pirelli & C.	3070	+ 90
Pirelli S.p.A.	735	—
SAROM	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	5-2	Variaz.
Gilardini	4000	—
Graziano	1300	— 5
Olivetti ord.	1655	+ 80
Olivetti priv.	1600	+ 45
Westinghouse	16000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	180	—
Ferriera	300	—
Italsider	243	—
Tuco Grafite	35800	— 400
TESSILI		
Cantoni	4400	+ 250
Frasc.	2120	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Valute	[illegible]
[illegible]	[illegible]

In un clima più disteso la trattativa governo-sindacati

Primo accordo per le ferrovie Schiarite per fisco e tariffe?

L'intesa di massima riguarda la riforma dell'azienda ferroviaria; qualche passo avanti sul trattamento economico - Proseguono gli incontri per gli enti locali

ROMA — Un accordo di massima sulla riforma dell'azienda ferroviaria, che chiude il bilancio 1979 con un disavanzo di circa 2000 miliardi e una miriade di problemi insoluti, è stato raggiunto ieri sera a Palazzo Chigi fra governo e sindacati al termine di un confronto serrato cominciato alle 11. Incontri di vertice si sono intrecciati a riunioni plenarie che hanno investito anche la vertenza generale sul fisco, gli assegni familiari, le tariffe, la casa, la crisi energetica.

Un colloquio ristretto tra Cossiga, Lama, Carniti e Benvenuto ha toccato gli aspetti più politici della controversia esplosa il 15 gennaio con lo sciopero generale e la minaccia di ulteriori massicce azioni di protesta. Una successiva riunione tra il ministro del Tesoro Pandolfi e i tre segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha consentito di chiarire le rispettive posizioni sulla trattativa per il nuovo contratto nazionale dei seicentomila dipendenti degli enti locali (contemporaneamente in corso a Palazzo Vidoni sotto la presidenza del ministro della Funzione Pubblica Giannini) e sulle compatibilità economiche di tutti i prossimi rinnovi nell'impiego pubblico. Una lunga discussione sulla «vertenza Calabria» ha, quindi, impegnato fino a notte inoltrata il governo, i sindacati e i rappresentanti regionali, nella ricerca di possibili convergenze.

Le conclusioni complessive sono state sostanzialmente positive. I rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno riscontrato un netto «cambiamento di posizione» del governo in merito alla riforma ferroviaria, qualche maggiore disponibilità sulla vertenza generale, un impegno accentuato a sbloccare iniziative a favore della Calabria e fronteggiare la crescente disoccupazione. Si è forse avviata una fase più distesa nei rapporti tra governo e sindacati, dopo alcuni mesi di notevole dissenso, talvolta di aperto scontro. Le prossime verifiche, certamente non facili, saranno decisive per valutare l'effettiva realizzazione di una svolta: l'accordo di massima per la riforma dell'azienda ferroviaria dovrà essere trasferito in un testo definitivo e sottoposto alla successiva ratifica dell'esecutivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, come pure altri incontri ci saranno al più presto alla presidenza del Consiglio per un chiarimento sui problemi del fisco, degli assegni familiari, delle tariffe, della casa e della crisi energetica.

Riforma delle ferrovie — Il governo ha recepito il «documento Giannini» del 13 dicembre favorevole alla riforma accettando l'imposizione politica proposta dal sindacato e che rappresenta il punto qualificante del contratto-ponte dei ferrovieri. Questa impostazione tende a sburocratizzare l'azienda delle ferrovie dello Stato ed assicurare la piena autonomia della gestione. La nomina del presidente, del direttore generale e del consiglio di amministrazione dell'azienda viene demandato al Consiglio dei ministri con nuovi criteri di attribuzione di compiti.

Qualche convergenza si è trovata anche sul «nodo» più difficile della equiparazione del trattamento di lavoro dei ferrovieri, economico e normativo, a quello delle altre categorie del settore dei trasporti ma non una intesa completa. «*Sulla riforma* — ha commentato il ministro del Lavoro Scotti — *c'è un sostanziale accordo tra governo e sindacati. Per il rapporto di lavoro dei ferrovieri, lasciamo ai professori discutere di normative pubbliche e private. La legge-quadro per il pubblico impiego ha già fissato un principio di base che affida alla contrattazione la definizione di alcuni istituti contrattuali da recepire poi con decreto presidenziale*». Il ministro dei Trasporti Preti si è detto «*molto soddisfatto*». Ha aggiunto: «*Presenteremo in settimana alle organizzazioni sindacali il testo del provvedimento di riforma per misurare se esso incontra il loro assenso, dopo un esame con il presidente del Consiglio e il ministro della Funzione Pubblica*». I sindacati sono più cauti. Gli incontri di ieri hanno consentito, a loro avviso, «*un lavoro produttivo di ulteriore approfondimento sulle varie questioni*».

Vertenza generale: non si è entrati nel merito dei singoli problemi, ma la delegazione sindacale ha chiesto ufficialmente a Cossiga di verificare al più presto le possibilità per la ripresa del confronto. «*Il presidente del Consiglio* — ha sottolineato il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti — *dovrà ora accertare se esistono queste possibilità, che sono connesse ad una diversa posizione del governo rispetto a quella che ha portato alla rottura*». Bugli della Uil ha osservato: «*Abbiamo avuto la sensazione che il governo è preoccupato degli attuali problemi politici: di qui la sua incertezza sul confronto con i sindacati*». Carniti: «*Comunque, non vogliamo altre cerimonie inconcludenti*».

Contratto enti locali — Pandolfi ha discusso per due ore con Lama, Carniti e Benvenuto sui principali aspetti normativi e finanziari del contratto dei dipendenti dai Comuni, dalle Province e dalle Regioni. «*Ho ritenuto opportuno consultare i vertici sindacali in relazione a tutte le questioni sul tappeto e avere le loro opinioni anche in relazione all'intero problema del pubblico impiego*».

Restano però confermati gli scioperi già proclamati dalla federazione unitaria di categoria per l'8 febbraio (4 ore), e per il 12-13 e 14 (altre 4 ore articolate per gruppi di regioni), e per il 19 (24 ore di sciopero nazionale).

Gian Carlo Fossi

La Fulc rilancia l'orario sociale

ARICCIA — Ad Ariccia, presso la scuola sindacale della Cgil, sono continuati ieri i lavori del consiglio generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) in programma fino a oggi per definire la piattaforma sulla quale aprire successivamente i contratti integrativi aziendali.

Aprendo i lavori della prima commissione il segretario nazionale Cosserati ha spiegato che l'intervento sull'organizzazione del lavoro «*si rende indispensabile per avere il controllo del governo delle politiche industriali*».

Il relatore ha anche affrontato il tema dell'orario di lavoro sottolineando la necessità di dare «*continuità alle logiche contrattuali adeguandole alle nuove situazioni*». Il fine — ha aggiunto — è l'uso sociale dell'orario. «*I parametri da usare rispetto a questo tema sono dati dalla sua riduzione per il governo della elasticità, dal disagio ambientale, dalle nuove tecnologie*».

Riuniti a Riccione 1300 delegati per il contratto

Alimentaristi, pronta la piattaforma orario ridotto (38 ore) e 60 mila lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RICCIONE — I 1300 delegati del settore alimentare (poche le donne, quasi tutte del centro-nord, in rapporto alla presenza di manodopera femminile che supera il 40 per cento degli addetti) hanno discusso per due giorni a Riccione, con vivaci polemiche, l'«*ipotesi di piattaforma*» proposta dai vertici nazionali della categoria. Il dibattito si è concluso oggi con il voto finale. Su alcuni punti l'accordo sembra unanime: richiesta di maggiori notizie da parte delle aziende su investimenti, occupazione, finanziamenti pubblici e della Cee (Comunità Economica Europea); ferie garantite per un minimo di tre settimane consecutive; permessi annui per le coppie con figli in età scolastica.

Su altri temi esistono spaccature. Si tratta di situazioni obiettivamente diverse (stagionalità delle lavorazioni, diversità di settori produttivi, cicli continui imposti dalla natura stessa di alcune lavorazioni), legate ad un contratto che mette insieme una ventina di categorie.

Salario. La linea prevalente è per una richiesta di 60 mila lire in più al mese: 30 mila uguale per tutti, ed altre 30 per la riparametrazione. Un aumento salariale che gli «alimentaristi» giudicano adeguato a quanto ottenuto da altre categorie.

«*La nostra è una realtà di piccole aziende* — ha detto un delegato — *e l'importante è non creare disparità di trattamento rispetto alla differenza di peso che il movimento dei lavoratori ha in alcune grosse realtà industriali confrontate con il resto del settore: 200 mila dipendenti su mezzo milione, appartengono a fabbriche con meno di 20 addetti*».

Scatti. La proposta della Segreteria nazionale Filia è di cinque scatti biennali (operai, intermedi, impiegati) al 5 per cento. Non tutti sono d'accordo. Alcuni, come i milanesi, chiedono un doppio regime (valgono, ad esempio, i 12 scatti per gli impiegati attualmente dipendenti, mentre per i neo assunti si introduce la nuova normativa).

Orario. L'obiettivo è di arrivare a 35 ore entro la fine degli Anni 80 con tappe intermedie: il primo risultato che si vuole raggiungere, nei prossimi tre anni, è di 38 ore settimanali. Lo scontro è sul come arrivare al traguardo: alcuni sostengono rigidamente la riduzione d'orario, per tutti i settori; altri propongono di attuarla con gradualità (prima le lavorazioni nocive, i turni di notte, i «*lavori pesanti*») per aumentare il numero degli occupati, utilizzando anche le 40 ore delle ex festività.

Produttività. Il sindacato non è «*contrario ad affrontare il problema*» a patto che non si peggiorino le condizioni di lavoro.

Diritti sindacali: l'assemblea nazionale di Riccione ha sfumato alcune richieste iniziali. Non applicazione generalizzata a tutte le aziende dello Statuto dei lavoratori, ma estensione dei diritti sindacali in un settore che, rispetto ad altri, ha già fatto grossi passi avanti, ad esempio con le «*assemblee riconosciute*» anche nelle aziende che hanno meno di 15 dipendenti. Oggi si chiude il dibattito e i delegati decideranno la nuova piattaforma contrattuale.

Francesco Bullo

La Zanussi nel mercato spagnolo

Ha il controllo della Ibelsa e punta su Africa e Sudamerica

PORDENONE — *La Zanussi entra in forze sul mercato spagnolo e, di qui, sui mercati nordafricani e latino-americani. La società di Pordenone ha infatti assunto il controllo e la gestione diretta della società Ibelsa, di Madrid, la maggiore industria iberica di elettrodomestici, nella quale era già presente in posizione minoritaria.*

Quali sono le considerazioni che hanno indotto la Zanussi a compiere l'operazione? I motivi, dice Piero Martinuzzi, capo delle relazioni esterne dell'azienda, sono numerosi: intanto la nuova legge spagnola che abolisce il divieto alle società straniere di detenere la maggioranza di società iberiche; la situazione difficile in cui si trova la Ibelsa, che a causa della debole struttura finanziaria e delle difficoltà incontrate sul mercato interno, stava perdendo competitività ed accumulando perdite piuttosto pesanti; infine le buone prospettive che il trampolino spagnolo consente verso mercati ritenuti promettenti quali appunto quelli del Nord Africa e dell'America Centro-meridionale.

A questo proposito a Pordenone si sottolinea che tra la Spagna e i principali Paesi di tali aree esistono accordi doganali particolarmente favorevoli. Infine c'è un problema sociale: il progressivo deterioramento della situazione della Ibelsa rischiava di mettere in pericolo il posto dei 2300 dipendenti occupati negli stabilimenti di Alcalà de Henares e di Logroño.

L'operazione è stata conclusa il 31 gennaio, quando è stato firmato con il gruppo Fierro, che ha controllato fino ad ora la società, un accordo in base al quale la Zanussi sottoscriverà interamente il raddoppio del capitale da 975 milioni di pesetas (circa 10 miliardi 750 milioni di lire) a 1950 milioni (circa 21 miliardi e mezzo) venendo con questo a detenere il 75 per cento del pacchetto azionario.

Subito dopo comincerà l'operazione di risanamento che sarà condotta direttamente dagli uomini della Zanussi.

v. rav.

Anche i metalmeccanici hanno deciso di inserirlo nelle vertenze integrative

Il part-time esce dalla clandestinità e con i nuovi contratti entra in fabbrica

TORINO — A sollevare il problema, un anno fa, era stato Luciano Lama. In un'intervista rilasciata all'«Unità», il segretario generale della Cgil aveva detto, senza mezzi termini, che sul «*part-time*» il sindacato non poteva continuare a fare «*la politica dello struzzo*». E sulla scia di Lama si sono pronunciati quasi tutti i maggiori leaders del mondo sindacale: ora che anche i metalmeccanici hanno deciso a Bologna di inserire il problema nelle piattaforme aziendale, il «*part-time*», ignorato dalle leggi, dibattuto a livello teorico da una quindicina d'anni, sembra destinato a uscire definitivamente dalla clandestinità o dai ghetti in cui sinora era stato relegato.

La sua definizione però non è facile e i dati che su di esso esistono sono contrastanti. Secondo un'indagine campione, svolta nel '75 dall'Istituto statistico della Cee, i lavoratori a orario ridotto in Italia erano poco più di 800 mila (4,6% degli occupati) di cui 470 mila donne. La media europea era invece del 9%, con punte del 17% in Gran Bretagna e Danimarca.

Un anno dopo, invece, i dati Istat indicavano per l'Italia 1,2 milioni di occupati con non più di 24 ore lavorative la settimana, mentre, nel '77, un'indagine Censis-Doxa giungeva a conclusioni più ampie: 1,2 milioni di italiani lavoravano fino a 19 ore la settimana, a cui si aggiungevano 1,6 milioni che lavoravano da 20 a 39 ore.

Sempre dallo stesso sondaggio emergeva che il maggior numero di queste persone erano donne (65%) seguite a ruota dai giovanissimi e dagli studenti lavoratori. Il maggior numero di questi lavoratori parziali inoltre era concentrato nell'agricoltura (95%) e nel terziario (8,5%), mentre nell'industria il fenomeno era decisamente limitato (2,8%). Attualmente sono tre i casi più rilevanti di ricorso al «*part time*»: impiegati agricoli; grandi magazzini e autostrade.

Agricoltura — I contratti più diffusi riguardano gli impiegati e tra gli esempi di lavoro «*part time*» è certamente il più antico: risale ai primi Anni '50, funziona tuttora secondo un «*contratto ad hoc*» distinto dagli altri lavoratori del settore (in pratica agli impiegati non vengono affidati compiti fissi, lavorano secondo le necessità, senza orari rigidi e vengono utilizzati da più aziende) e conferma che sul problema le organizzazioni sindacali hanno opinioni diverse. Sotto i patti integrativi compare infatti solo la firma della Cisl, seguita dalla Federdia, mentre Cgil e Uil sono assenti.

Distribuzione — Qui i contratti risalgono agli Anni '60, ma è praticamente dal '71 che tutto il settore fa ricorso al lavoro a «*tempo parziale*». Nel '75 su 50 mila addetti dei grandi magazzini erano [illegible] (pari al 15%) i lavoratori a «*part time*», mentre negli anni successivi la quota è salita al 18-20%. In maggior parte si tratta di donne alle quali viene assegnato un orario flessibile che oscilla tra le 12 e le 24 ore settimanali, contro le 40 del personale a tempo pieno. In fatto di retribuzione a queste persone è corrisposto il 10% in più sulla paga.

Autostrade — Istituzionalizzato una decina di anni fa, il fenomeno è diffusissimo sulla rete Iri (60% dell'intera rete nazionale): dove ai 2315 esattori a tempo pieno si aggiungono 539 a tempo parziale (pari al 23,30%) che lavorano da un minimo di 64 ore a un massimo di 114 ore al mese. Definiti «*esattori squillo*», perché possono essere svegliati all'alba o nella notte quando il traffico raggiunge punte impreviste, questi lavoratori sono soprattutto concentrati al Sud, dove esiste un'immensa sacca di disoccupazione intellettuale.

In questo settore la partita del «*part time*» è tutta da giocare. Cgil, Cisl e Uil ne chiedono una drastica riduzione (almeno del 50%) e soprattutto vogliono concordare i turni di lavoro per imporre alle aziende il completamento degli organici.

Cesare Roccati

In Inghilterra c'è il turno della mamma

All'estero il «part time» è molto diffuso. Nei paesi Ocse interessa mediamente il 15-20% della forza lavoro, ma talvolta arriva anche a punte più elevate. Negli Usa, ad esempio, nel '75 hanno lavorato a «part time» circa 18 milioni di persone, il 27-28% delle persone in attività.

GRAN BRETAGNA — *È diffuso dal 1947 e riguarda soprattutto le donne, che possono lavorare a tempo parziale per 3 giorni la settimana per la sola durata dell'anno scolastico (è il cosiddetto «turno della mamma»). Le aziende possono anche ricorrere a turni serali di quattro ore (dalle 17 alle 21). In Inghilterra il «part time» è diffuso soprattutto nel settore pubblico e nell'insegnamento, ma trova anche discreta applicazione nel tessile, nella chimica e nella distribuzione.*

GERMANIA — *Anche qui il lavoro a «part time» interessa soprattutto le donne, ma comporta prevalentemente impegni al mattino (la legge, infatti, esclude i turni serali) e nel settore del commercio estate anche il turno del sabato.*

Quattro progetti in Parlamento

Apparso ufficialmente nel [illegible] nella cosiddetta «proposta Pirelli» (l'azienda offriva, solo alle donne, la possibilità di lavorare a tempo parziale), applicato recentemente all'Italpianti, il «part time» è da tempo al centro di alcune proposte di legge.

SCOTTI — Il disegno di legge (14 articoli) messo a punto dal ministro del Lavoro prevede, come già accade in Francia, che un lavoratore possa scegliere un rapporto temporaneo di impiego. Alla scadenza dell'accordo egli ha il diritto di essere reintegrato a pieno diritto negli organici dell'azienda. Qualora, invece, il lavoratore decida di scegliere la strada del part-time a tempo indeterminato, egli deve avere soltanto un titolo di priorità per il passaggio a tempo pieno rispetto ad eventuali assunzioni di personale esterno.

Il progetto Scotti propone anche una definizione del «part time» (sono «part timers» coloro che lavorano nell'arco della settimana da un minimo di 16 ore distribuite in quattro giorni ad un massimo di 24 distribuite su sei) e il tetto dei «part timers» sul totale dei dipendenti (15% per ciascuna unità). La retribuzione, comunque, deve essere proporzionata alle ore lavorate maggiorate del 10%.

BOFFARDI — La proposta Boffardi (dc) risale al 1978 e può essere così riassunta: l'orario di lavoro «part time» non può superare le 24 ore settimanali distribuite in sei giorni, né essere inferiore alle 20 ore distribuite in 5 giorni; il personale a tempo parziale non può superare il 20% di quello a tempo pieno.

TEDESCHI — Il progetto dell'on. Nadir Tedeschi (5 aprile '78) prevede che: 1) la durata lavorativa della giornata «part time» non può superare i tre quinti, né essere inferiore ai due quinti di quella prevista dai contratti; 2) la fissazione di un rapporto massimo tra lavoratori a tempo pieno e dipendenti a tempo parziale; 3) la facoltà di assumere per chiamata nominativa.

GORIA-SENESE — Sono i primi due firmatari di una proposta di legge (sottoscritta da oltre 100 parlamentari dc) che ha già cominciato l'iter alla Camera. La proposta prevede: 1) la durata settimanale del lavoro a tempo parziale non può superare i tre quinti di quello a tempo pieno; 2) le assunzioni avvengono per chiamata nominativa; 3) la trasformazione del tempo parziale in tempo pieno non può avvenire prima dei due anni del rapporto e senza il consenso del lavoratore. c. roc.

Il presidente dello scalo di Genova lancia un allarme

Se il governo non finanzia Voltri «salta» il piano dei porti liguri

Il Consorzio del capoluogo dovrà ricorrere al denaro privato (con gravi indebitamenti) e l'opera, iniziata già da tempo, forse subirà ritardi irrecuperabili

GENOVA — Il presidente del Consorzio del Porto di Genova, prof. Giuseppe Dagnino, socialista, ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che «*la mancata realizzazione dello scalo di Voltri, o anche il ritardo nella costruzione delle sue strutture essenziali, non solo arrecherà grave danno a Genova ma, di fatto, impedirà il decollo del piano-pilota del sistema dei porti liguri*».

«*Il porto di Genova* — ha detto Dagnino — *ha raggiunto ormai una dimensione di traffico quasi maggiore delle strutture di cui dispone. Non c'è più spazio sulle banchine, non bastano i moli d'attracco. Le vie di accesso e di uscita sono al limite dell'ingorgo. Quasi tutte le settimane assistiamo al fenomeno dei mercantili, ancorati in rada, in attesa che si liberi un posto per sbarcare le loro merci. Il porto di Voltri è necessario e urgente per assorbire due traffici specializzati: containers e traghetti. Solo così potremo recuperare spazio per le attività tradizionali, merci rinfuse e merci varie, che sono a loro volta in crescita. Dai prossimi mesi saremo costretti a scegliere di volta in volta i traffici e le merci che potremo ospitare e dovremo, con grande rincrescimento, dire dei 'no'*».

Dagnino ha aggiunto che il piano-pilota prevede, in pratica, una divisione «molto saggia» della distribuzione del movimento marittimo fra i porti di Genova, Savona-Vado e La Spezia: si tratta d'una specializzazione, che non andrà a danno della velocità commerciale perché, finalmente, la Liguria è dotata di un sistema di trasporti (soprattutto autostrade) che funziona.

Senza il recupero di Voltri, però, questa divisione dei compiti diverrà impossibile e Genova sarà destinata all'ingorgo perenne, senza che gli scali savonesi e spezzino possano entrare in funzione utilmente.

«*Siamo di fronte a montagne di carte, documenti e parole inutili*» ha concluso Dagnino, il quale ha aggiunto che Genova ha bisogno immediato di 280 miliardi da destinare al porto di Voltri. «*Se non arriverà da casse pubbliche — ha spiegato — dovremo cercare quel denaro sul mercato privato, rischiando paurosi indebitamenti. Temo che dovremo orientarci in quel senso. Ma di chi è la colpa?*».

Il presidente del Consorzio ha anche riferito il contenuto di suoi recenti colloqui col ministro per la Marina mercantile, Evangelisti. «*Mi ha dato ragione* — ha dichiarato — *almeno sul piano teorico. Ma mi ha spiegato che un massiccio finanziamento per Genova deve essere politicamente compensato da provvedimenti finanziari a pioggia per gli altri porti italiani di media importanza: Livorno, Trieste, Napoli, Palermo, ecc. E, questo, indipendentemente dalle scarse prospettive di rendimento degli investimenti. E' lo stesso discorso che mi ha fatto per il superbacino di carenaggio di cui sono state completate sei vasche su otto e che ha già un anno di ritardo sul progetto iniziale di realizzazione*».

Altre città — ha rivelato il ministro a Dagnino — vogliono un bacino e si dovrà varare una legge generale che le includa tutte e, quindi, Genova riceverà il denaro necessario per concludere la sua struttura quasi pronta, assieme ad altre città che forse non inizieranno mai i loro lavori.

Secondo Dagnino, Paesi come la Francia, la Spagna e la Germania (per non parlare di Olanda e Belgio) hanno da tempo concentrato i loro investimenti su uno o, al massimo, due poli portuali, ai quali fanno svolgere un ruolo internazionale. Soltanto l'Italia dai tempi del «piano azzurro» (che finanziava anche città dell'entroterra, classificate come porti), ha sperperato in mille rivoli migliaia di miliardi.

p. l.

Sale a 200 lire il biglietto del "bus" a Trento

TRENTO — Il prezzo del biglietto per i trasporti cittadini a Trento e Rovereto aumenterà da lunedì di 50 lire. Dalle 150 attuali si passerà alle 200. Con una differenziazione nell'ambito dello stesso territorio comunale: per i sobborghi più distanti infatti si dovranno pagare 100 lire in più.

La decisione della giunta provinciale non è passata senza la protesta dei sindacati e dello stesso assessore comunale al traffico sostenitore di una politica di unificazione tariffaria dei trasporti pubblici.

Vuoi andartene dal mio albero?

Laguna Hills (California). La scimmietta non è troppo contenta del suo nuovo vicino di casa, il leoncino Adam, così chiamato in ricordo di Joy Adamson, l'autrice di «Nata libera» (Tel. Ap)

Si farà il parco archeologico di Selinunte

TRAPANI — Sarà realizzato entro due anni il parco archeologico di Selinunte, con al centro gli imponenti resti di una delle più grandi città greche della Sicilia antica. Per il completamento dell'opera sono stati acquisiti trecento ettari di terreno attorno alla zona archeologica.

Il progetto prevede la recinzione totale del parco, strade esterne ed interne, centro direzionale, antiquarium, sezione etno-antropologica, sistemazione ecologica, altre strutture e servizi.

Esposti in un museo veneziano gli esemplari della Scuola Internazionale

Rassegna a Murano delle opere d'arte dei «maestri» del vetro e del cristallo

VENEZIA — Quel primato del vetro di Murano, rimasto per secoli incontrastato in tutto il mondo, è oggi in pericolo. E si cerca di salvarlo. Le cause delle attuali difficoltà sono molte e vanno dalla divulgazione di quei «segreti» che rendevano un tempo uniche le tecniche di produzione usate a Murano, alla disonestà di alcuni commercianti che gabellano come «vetro di Murano» oggetti di pessima qualità magari importati da chissà dove. E poi ci sono i prezzi, «gonfiati» dalla necessità (ma si tratta davvero di una necessità?) di mantenere in vita tutta una struttura più o meno pesantemente parassitaria. Ci sono, infine, gli stridenti anacronismi degli strumenti di produzione (in primis gli stessi forni fusori, cuore dell'intero processo) che, rimasti pressoché uguali a quelli in uso alle origini dell'arte vetraria muranese — e questo sotto molti aspetti può essere considerato un bene — non sono però stati rimodernati nemmeno quel tanto che sarebbe bastato a diminuire la loro nocività per i lavoratori e l'ambiente.

Fra tante iniziative, è certamente una delle meglio riuscite, che cercano non solo di riconfermare la validità del vetro come «materia artistica», ma anche di riproporre all'attenzione del mondo la qualità della produzione vetraria muranese, è la Scuola Internazionale del Vetro, che ogni anno riunisce famosi artisti e maestri del vetro, mettendoli in grado di collaborare. I risultati di questo lavoro, fatto insieme nel calore delle fornaci, vengono poi esposti in mostre, l'ultima delle quali si è aperta proprio in questi giorni al museo vetrario di Murano.

La «Scuola internazionale del vetro» è un'associazione formata da appassionati cultori dell'arte vetraria che nel 1965 hanno avuto l'idea, semplice ma stimolante, di rinsaldare il legame, in realtà mai del tutto venuto meno, tra l'arte contemporanea e il vetro di Murano: ridare cioè vigore alla produzione artistica vetraria mettendo insieme i rappresentanti delle due componenti fondamentali di questa disciplina: l'arte figurativa e la tecnica di lavorazione di una materia che è senza dubbio tra le più difficili da padroneggiare.

Così, mentre gli artisti si rendono conto delle possibilità offerte dal vetro, i maestri vetrai assistono alla genesi del progetto dell'opera: è accaduto più volte, in passato, che artisti celebri abbiano preparato bozzetti e schizzi che sono poi stati tradotti in vetro, qui invece il prodotto finale è frutto di una vera e propria collaborazione che accompagna il lavoro dal suo concepimento fino all'esecuzione.

Che l'arte vetraria nelle sue migliori espressioni sia, appunto, un'arte e non semplice artigianato, è una verità riconosciuta da tempo immemorabile: riconosciuta anche dagli organizzatori di quella «prima Esposizione Internazionale d'Arte» a Venezia, nel 1873, che in seguito si sarebbe chiamata Biennale. In quell'occasione, infatti, fu organizzata a Murano una mostra dedicata alle opere dei maestri vetrai: fu un momento prezioso per l'arte del vetro dell'isola veneziana, perché l'inserimento (quasi il coinvolgimento) nella manifestazione dedicata alle arti figurative, determinò il sorgere di un'esigenza di confronto con le tendenze artistiche anche di altri Paesi, innescando un processo in cui si inserisce a pieno diritto anche la rassegna della Scuola internazionale del vetro.

Ma la «Scuola» ha anche un altro scopo — come osserva il presidente, professor Giovanni Sarpellon —: quello di rivalutare la figura e il ruolo del maestro vetraio, che in genere resta un anonimo esecutore di idee altrui. «*E' vero* — dice Sarpellon — *che solo la perizia tecnica distingue i maestri tra di loro nell'esecuzione ripetitiva di oggetti anche dotati di qualità artistiche, ma è anche vero che nella trasformazione di un'idea, o di un disegno, in un volume di vetro che diventa un'opera d'arte il maestro compie anch'esso, se ne ha la capacità, un'opera di creazione artistica che gli va riconosciuta*». «*La Scuola del vetro* — conclude Sarpellon — *vuole che questo riconoscimento sia pubblico e che il maestro vetraio partecipi della paternità dell'oggetto che ha contribuito a creare*».

Per questo, nella mostra allestita al museo vetrario, le firme dei maestri appaiono a fianco di quelle degli artisti: si apprende così ad esempio che i «Labirinti» dello scultore Luciano Ceschia sono stati «tradotti» dal maestro Bepi Toso-Fel, che le «Forme aeree» di Annamaria Oelmi si sono concretate per opera del maestro Sante Tosi, che le «Bottiglie» di Ernest Krebs hanno ricevuto il determinante contributo di Lino Tagliapietra e che la «Figura di donna» di Giuseppe Romanelli è diventata materia trasparente per opera di Lucio Zanetti.

Gigi Bevilacqua

Venerdì 8 a Cortona

Convegno sui centri storici

FIRENZE — A Cortona, venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 febbraio nel teatro Signorelli, si svolgerà il convegno su «*Il recupero dei centri storici. Confronto di esperienze e orientamenti*», a cura della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo e del Comune di Cortona.

Parallelamente al convegno si aprirà l'8 nel palazzo Vagnotti, la mostra «*Iniziative di recupero nei centri storici dei Comuni della Provincia di Arezzo*» che proseguirà fino all'8 marzo.

Il programma del convegno, che prevede la conclusione dell'assessore regionale per l'assetto del territorio, Giacomo Maccheroni, comprende l'illustrazione dei piani del centro storico di Cortona e di altri comuni. Nel pomeriggio dell'8 febbraio poi, alla relazione dell'arch. Cecchini di Arezzo sul confronto di esperienze di recupero nei Comuni della provincia, seguirà un dibattito tra i rappresentanti dei Comuni che hanno in corso iniziative del genere ed esperti della Soprintendenza (moderatore l'arch. Giuliani del Dipartimento assetto del territorio della Regione Toscana).

Sabato 9 — giornata dedicata agli aspetti sociali, economici e culturali del recupero — dopo l'introduzione a cura dell'arch. Vaccaro del Comune di Cortona, si avrà una serie di comunicazioni da parte degli enti sulle strutture dell'imprenditoria, l'organizzazione dell'utenza, i problemi del cantiere e il ruolo dell'edilizia pubblica.

Nel pomeriggio gli architetti Di Pietro e Caniggia, dell'Università di Firenze svolgeranno una relazione sul ruolo della ricerca in funzione dell'intervento di recupero «*Orientamenti per l'unificazione delle metodologie*».

La giornata conclusiva, domenica 10, dedicata alla legge regionale sul recupero, vedrà la partecipazione dell'arch. Cerreti del Dipartimento assetto del territorio e dell'assessore regionale per l'assetto del Territorio, Maccheroni.

Mentre scoppiano polemiche fra Consulta venatoria e «WWF» italiano

Decisa una strage «programmata» di volpi: a Piacenza bisogna ucciderne almeno mille

PIACENZA — E' in vista nel Piacentino una grande caccia alla volpe. Non scenderanno in campo cavalieri in giubba rossa accompagnati dal suono dei corni e dai latrati di fameliche mute, ma più semplicemente e più concretamente squadre di «specialisti» volontari con doppiette caricate a munizione spezzata e con un selezionato seguito di robusti cani. Le squadre dovrebbero avere via libera per una «strage programmata». Le volpi sono troppe — si rileva — e bisogna abbatterne almeno una parte. Quante? Si parla di mille.

L'annuncio dell'operazione ha fatto esplodere le polemiche. Appena venute a conoscenza del progetto, le associazioni naturalistiche hanno dato fuoco alle polveri, denunciando quello che giudicano un «attentato al patrimonio faunistico». Di rimando le associazioni dei cacciatori — che sostengono l'intervento e hanno ottenuto il parere favorevole della Consulta venatoria provinciale — affermano che al contrario di quanto dicono i naturalisti, bisogna agire proprio per difendere la fauna e ridare a essa un equilibrio ora alterato.

L'operazione «caccia alla volpe» si basa su un'indagine provinciale che ha mobilitato 63 tra sezioni e sottosezioni di cacciatori. Il rapporto finale dice che si è riscontrata la presenza di un numero di volpi quale non si era mai avuto, soprattutto a monte della linea pedemontana, ma in qualche caso anche verso la pianura, come nei pressi dell'aeroporto militare di S. Damiano.

Le volpi si sarebbero riprodotte in luogo, ma per una certa misura lo sviluppo numerico sarebbe stato provocato anche dalle «immigrazioni» dalle confinanti province di Genova e di Pavia. Quante sono adesso? Una «valutazione prudenziale» parla di alcune migliaia. Il rapporto conclude osservando che in ogni caso sono troppe e che occorre abbatterne non meno di un migliaio come intervento minimo per riportare un certo equilibrio. In caso contrario gli altri selvatici finirebbero per scomparire e gli stessi lanci di ripopolamento risulterebbero sprecati.

Il rapporto propone un'analoga operazione anche per i corvi, che si sarebbero sviluppati pure in modo abnorme, danneggiando gli altri uccelli.

La «Wwf», la Lega italiana per la protezione degli uccelli, la Lega per l'abolizione della caccia, la Libera associazione micologica sono insorte. Dubitano che le volpi siano tante come si dice, ma anche quando fossero davvero troppe non trovano giustificata la strage. Se si sono moltiplicate tanto — osservano — è perché si è rotto l'equilibrio ambientale a opera dell'uomo (che, ad esempio, lascia nelle discariche scarti utilizzabili come cibo): di conseguenza lo sterminio non risolve il problema, ma bisogna rimuovere le cause del fenomeno.

Il tasto toccato sembra fatto apposta per far scattare a loro volta i cacciatori; i quali accusano le associazioni naturalistiche di difendere le volpi, ma di condannare con ciò allo sterminio gli altri animali, come i fagiani, che sono preda delle volpi. «*Bel modo* — dicono — *di auspicare l'equilibrio faunistico*».

Ernesto Leone

Forse avvelenati dagli scarichi

Cefalù: misteriosa morte di centinaia di gabbiani

CEFALU' — Rallentano il volo, poi planano sulla spiaggia e si abbattono tra le acque sporche del molo per morire poco dopo in meno di una settimana: in questo modo a Cefalù sono morti più di cento gabbiani e anatre marine. Le prime avvisaglie si sono avute alla fine di gennaio, quando i carabinieri della compagnia costiera in servizio di perlustrazione con una motovedetta lungo costa recuperarono le carcasse di una ventina di uccelli. Nei giorni successivi la moria ha assunto proporzioni maggiori e si è diffusa la preoccupazione.

Numerosi pescatori sostengono che gabbiani ed anatre marine hanno mangiato rifiuti e bevuto gli scoli della fognatura principale della cittadina che sfociano all'altezza del molo nord della marina. Qualcuno prospetta la tesi secondo cui i volatili hanno mangiato pesci avvelenati da scarichi inquinati. Nella zona però non vi sono industrie altamente inquinanti. C'è comunque un precedente: l'estate scorsa nel litorale tra Cefalù e Termini Imerese, ad est di Palermo, fu registrata una moria di ricci. La causa non è stata ancora accertata.

a. r.

Alla media «Leonardo da Vinci»

Muratori nelle aule Proteste a Orbassano

«Non possiamo più fare lezione» dicono gli insegnanti - Sono state tolte tutte le porte

Docenti, genitori e allievi della media «Leonardo da Vinci» di Orbassano sono in agitazione. Dalla settimana scorsa [illegible] impresa ha avviato i lavori di ristrutturazione mettendo sottosopra l'edificio. La scuola, costruita nel 1932, ospita 550 allievi ed una quarantina di docenti, da tempo necessitava di un restauro generale. A detta degli insegnanti l'andamento didattico con l'arrivo dei muratori è stato decisamente compromesso. «Non possiamo più fare lezione. [illegible] giovedì le porte di tutte le aule sono state rimosse. Ma non è finita. Tra breve anche gli impianti delle finestre verranno tolti. Non capiamo il perché si è dato inizio all'operazione restauro in pieno anno scolastico».

In municipio spiegano che «l'avvio dei lavori, che prevedono il rifacimento dei pavimenti, delle serramenta, dei servizi e dell'impianto elettrico, è legato a motivazioni tecnico-burocratiche poiché la prima gara di appalto è andata deserta e solo grazie ad una seconda è stato possibile trovare una ditta che eseguisse [illegible] opere necessarie. Per questo motivo i lavori sono slittati sino [illegible]».

Ieri si è svolta una assemblea alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'amministrazione, docenti e genitori. «Non si può programmare un'opera del genere senza preavvertire la scuola. Era comprensibile che un'operazione come questa avrebbe compromesso se non sconvolto del tutto la vita della scuola — hanno detto gli insegnanti —. Senza contare che la sicurezza degli studenti e dei professori non è garantita».

«Già nel marzo del '79 — ha risposto l'assessore — avevamo avvisato gli organismi scolastici, presidente e consiglio di istituto che appena ultimate le formalità della gara di appalto si sarebbero iniziati i lavori».

I lavori sono a tappeto. Tutti e tre i piani dell'edificio sono occupati dai muratori. Risultato a detta di tutti: un caos indescrivibile.

Valsusa: consorzio sanitario

Costituito in Valsusa il Consorzio sanitario socio-assistenziale tra le [illegible] comunità montane e il Comune di Buttigliera Alta. In totale sono 38 comuni, per complessivi 73 mila abitanti. La sede è nel municipio di Susa. Il consorzio ha per finalità «la tutela del diritto di ogni cittadino alla promozione, mantenimento e recupero dello [illegible] benessere fisico e psichico». Inoltre assicura «per tutti gli abitanti, le condizioni d'uguaglianza, i servizi di cui necessitano, con recupero dei soggetti affetti da minorazioni e l'inserimento [illegible] normale ambiente sociale».

Il consorzio è diventato operante dopo che la Regione ha approvato [illegible] statuto tra le due Comunità, realizzato dopo mesi e mesi di trattative. L'area corrisponde all'unità locale dei servizi [illegible]. Tutti i [illegible] sanitari dovranno [illegible] ristrutturati in base a questa nuova [illegible] operativa, costituita dall'assemblea generale (ne fanno parte 114 amministratori della zona), dal comitato di gestione e [illegible] presidente.

Stamattina a Susa si svolgerà l'assemblea del Consorzio [illegible] l'elezione del comitato [illegible] gestione.

Questo consorzio sanitario programmerà, dirigerà e gestirà i servizi sanitari e socio-assistenziali per tutta la Valsusa, la Val Cenischia.

Spaventoso infortunio sul lavoro in una ditta di Borgaro

Salta in aria un'autocisterna e riduce in fin di vita l'autista

Il ferito, che ha 24 anni ed abita a Coazze, stava scaricando dal camion lattice sintetico - Per far uscire il liquido [illegible] aria compressa

Investito [illegible] scoppio di un'autocisterna, un giovane di 24 anni è in fin di vita alle Molinette. L'infortunio è successo alla «Bo.Gi.» di Borgaro, in via Tiziano 8, dove si lavorano tessuti per moquettes. Alle 18,30 è arrivata un'autocisterna guidata da Giuseppe Cuccu, 24 anni, via delle Fabbriche 28, Coazze.

Il giovane era da soli [illegible] giorni dipendente della [illegible] autotrasporti di Eusebio Panicco che ha sede ad Avigliana in via [illegible] Roma 7, ed ha l'appalto per il trasporto del lattice sintetico (specie di resina) dalla «Rosla» di Bruino, che lo produce, alla «Bo.Gi.» che lo impiega nelle sue lavorazioni.

Nel cortile della [illegible] il Cuccu, assieme ad un collega, ha azionato il motocompressore per immettere aria nella cisterna e facilitare, in questo modo, il travaso del liquido. Forse per un difetto del contenitore metallico, forse per l'imperizia del Cuccu, la cisterna, sotto la pressione dell'aria, è scoppiata come [illegible] palla. Il giovane, gettato a terra, ha avuto la testa fratturata. Soccorso dai dipendenti della «Bo.Gi.», è stato trasportato [illegible] coma all'Astanteria Martini e di qui trasferito al centro neurochirurgico delle Molinette.

Giuseppe Cuccu [illegible] penultimo di cinque fratelli: tre, Giovanni, Salvatore e Giulio, rispettivamente di 30, 28 e 26 anni sono sposati e vivono a Coazze, la vittima abita con il padre Mario, 63 anni, la madre Anastasia, di 50, entrambi pensionati e la sorella Carla di 16 anni.

Il ferito, Giuseppe Cuccu - La madre e la fidanzata

★ Una 500, guidata da Maria Gabriella Bogani in [illegible]ocenti, 30 anni, originaria [illegible] Firenze, residente a Rivoli, in via Bessanelsa 1, verso le 16 di ieri, mentre percorreva via [illegible] Sanctis verso via Monginevro, è stata tamponata da un [illegible] condotto dall'autista Edoardo Maccagno, 28 anni, Rondissone, via Molino 2. La donna ha riportato la frattura della colonna cervicale con schiacciamento del midollo e conseguente paralisi di tutto il corpo. E' ricoverata al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane [illegible] prognosi è riservata.

★ Investita da una fiammata, mentre accendeva la stufa a kerosene, Serafina Pemessili in Campisi, 25 [illegible], Rivalta, via Giaveno 122, ha riportato scottature [illegible] secondo grado al viso, ad un braccio e [illegible] gambe. I medici del Centro ustionati del Traumatologico l'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni.

★ Rapina alle 19 di ieri alle Saci (deposito di bombole [illegible] ossigeno e [illegible]) in corso Vercelli, a Ivrea. Due persone [illegible] entrate negli uffici: c'era un impiegato, [illegible] Evangelisti, 42 anni, di Borgofranco. I malviventi si sono rivolti [illegible] arroganza e minacce per farsi consegnare il denaro. «Non ce n'è», ha mormorato l'uomo. I due hanno tagliato i fili del telefono poi hanno percosso l'impiegato; infine, si sono messi alla ricerca di soldi, ma [illegible] trovare niente.

CARMAGNOLA — Invitato dal Lions Club il ministro della Sanità on. Altissimo, ha tenuto [illegible] conferenza sulla riforma sanitaria. L'oratore è stato presentato al folto pubblico dal vice governatore avv. Launo.

Tentata rapina nella canonica di Palazzo Canavese

Anziano parroco picchiato dai ladri sorpresi a rubare

Hanno portato via 300 mila lire in contanti e titoli al portatore - I soldi erano stati raccolti tra la gente per lavori di restauro nella chiesa

Carabinieri catturano bandito evaso in Svizzera

Brutta avventura per il parroco [illegible] Palazzo Canavese, don Mario Minetti, 72 anni. [illegible] oltre [illegible] titolare della parrocchia: due giovani penetrati nella canonica, sono stati sorpresi dall'anziano sacerdote mentre rovistavano negli armadi. Vistisi scoperti, gli sono saltati addosso e lo hanno legato, continuando poi a cercare denaro. Si sono impossessati di 300 mila lire in contanti e di 8 milioni di titoli al portatore, tutto denaro raccolto tra i parrocchiani, che doveva servire per ristrutturare parte della chiesa.

★ Un rapinatore è stato arrestato ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo del colonnello Ruggeri in un alloggio di via Tendelli 24. E' Pietro Zeppe, 33 anni, ricercato da due anni perché, nel gennaio [illegible] '77, era evaso dal carcere di Thorberg in Svizzera dove stava scontando una pena di 5 anni per rapina. Durante la latitanza, a Delmont, era stato riconosciuto fra i rapinatori della Banca Commerciale. Zeppe e altri tre, armati di mitra e pistole si erano fatti consegnare dai due impiegati circa 50 milioni in franchi. Dopo quell'episodio era scomparso dalla Svizzera. La polizia elvetica ha trasmesso alla magistratura italiana il suo fascicolo e il tribunale di Torino [illegible] spiccato mandato [illegible] cattura. La «pratica» è stata presa in mano dai brigadieri Nanni e Cristiano che sono riusciti ad individuare il rifugio dello Zeppe e ad arrestarlo.

★ I ladri sono penetrati nell'appartamento della pensionata Rosa Domini, 75 anni, Ivrea, via Arduino 72 impossessandosi di tutti i suoi risparmi, [illegible] mila lire in contanti.

Alla Framtek ricordato Carlo Ala

Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale, è intervenuto all'assemblea svoltasi ieri mattina alla «Framtek» di Settimo per ricordare Carlo Ala, il guardiano ucciso dai «Nuclei Comunisti territoriali» e Giovanni Pegorin, ferito nel corso della stessa azione terroristica.

Sanlorenzo ha detto, fra l'altro, che esistono due tipi di terrorismo, quello rivolto verso le fabbriche e le attività produttive, che ha intensificato la [illegible] attività in questi ultimi tempi e il terrorismo «parlamentare». Di coloro, cioè che impediscono, con il loro ostruzionismo, al Parlamento di fare le leggi per combattere le azioni eversive.

Pont: orefice sventa la rapina

La prontezza di un gioielliere ha permesso di sventare una rapina a Pont. Mario Faletti, 37 anni, proprietario del negozio in via Craveri 2, visti quattro uomini entrare e intuite le loro intenzioni, è riuscito a fuggire nella retrobottega. questi hanno estratto i fucili a canne [illegible] che avevano con loro. Dalla retrobottega il Faletti è salito [illegible] piano superiore, da dove ha avvertito i carabinieri.

Vistisi scoperti i malviventi si sono dati a fuga precipitosa: la moglie del Faletti ha tentato di impedirlo lanciando ai loro indirizzo una bombola di [illegible] vuota che era sul balcone.

Davanti ai giudici d'Ivrea

Rissa dopo l'incidente in dieci in tribunale

Botte da orbi ad un automobilista che aveva investito una mandria e ucciso tre mucche

In dieci a giudizio in tribunale ad Ivrea per un incidente stradale sulla Ozegna-Castellamonte. Sono: Pasquale Aimonetto, 62 anni, Gina Monteu, 34 anni, Isolina Locanin Sandretto, 63 anni, Franco Alici Aimonetto, 40 anni, Giovanni [illegible] 45 anni, tutti di San Giorgio Canavese; Antonio Giorgiat Mecio, 31 anni di Locana, Ugo Giorgiat Meolo, 44 anni di Lusiglie, Sergio Roletto, 30 anni di Colleretto Castelnuovo e Gian Antonio Monteu, 38 anni di Castellamonte e Pierangelo Data-Bin 39 anni, di Forno. I primi nove accusati di lesione al Data-Bin nonché di danneggiamenti alla sua auto, il Data-Bin [illegible] di lesioni provocate ad un ragazzo nell'incidente stradale.

I fatti: Pierangelo Data-Bin l'8 giugno non si accorse di una mandria che procedeva sulla strada e gli finì addosso con la sua auto: tre mucche uccise, un giovane mandriano, Gian Aimonetto, 11 anni, di San Giorgio, rimase ferito.

Quasi a vendicare il piccolo, i suoi parenti al seguito della mandria si lanciarono addosso all'incauto automobilista che venne picchiato [illegible] ragione, al punto da guarire in una cinquantina di giorni con postumi invalidanti all'[illegible]. I carabinieri accertarono che a dare il via all'aggressione fu Pasquale Aimonetto, 62 anni, [illegible] del bimbo travolto.

A dargli man forte accorsero anche gli altri. L'Aimonetto, maggiore imputato, è stato assolto dalla accusa di [illegible] in quanto in aula il Data-Bin ha fatto rilevare [illegible] giudici di non essere stato lui a cominciare la rissa ma il fratello Franco Alici Aimonetto.

Per [illegible] altri i giudici hanno disposto [illegible] doversi procedere perché il fatto è estinto da amnistia, ma il tribunale ha disposto, dietro richiesta del p.m., di rinviare gli atti alla Procura per altro procedimento a carico di Franco Alici Aimonetto.

★ Enrico Romanin, 20 anni, e Michele Franco Pasta, 18, meccanico, entrambi di Albiano, giudicati ieri mattina in tribunale ad Ivrea [illegible] riconosciuti responsabili di furto e possesso d'arma impropria e condannati ciascuno a tre mesi e venti giorni (pena sospesa). I due giovani, che erano difesi dall'avv. Coda, erano stati sorpresi nella notte tra sabato e domenica sulla piazza principale di Cossano da una pattuglia [illegible] carabinieri mentre «succhiavano» benzina dalle auto in sosta.

★ Sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa sono stati inflitti dai giudici di Ivrea a Massimiliano Merlo, 26 anni, di Rivara, ed Ezio Boniglione, 23 anni, di Cuorgnè, accusati di furto [illegible] moto Suzuki «500» appartenente a Massimo Oberto di 28 anni, di Cuorgnè. Con loro sono stati processati anche Paolo Bertolino, 21 anni di Cuorgnè, e Paolo Bianchi, 31 anni di Ivrea, accusati uno di aver messo a disposizione il locale per smontare la moto e l'altro di avere acquistato alcune parti di ricambio. Per questi ultimi i giudici hanno disposto di non doversi procedere in quanto i fatti sono estinti.

★ Il veterinario di Borgomasino, Ruggero Orengia, 54 anni, è stato assolto per insufficienza di prove dai giudici di Ivrea. Era accusato di avere impedito ai carabinieri l'identificazione di un dimostrante durante una manifestazione sulla Caluso-Chiaverano.

In quell'occasione i contadini avevano inscenato una protesta per l'ennesima inondazione che — nella primavera del '77 — aveva danneggiato le loro campagne. I carabinieri intervennero per sciogliere il blocco e identificare i dimostranti. Fu in quella circostanza che l'Orengia intervenne strappando dalle mani del brigadiere Bracone di Caluso, Giovanni Beltrammo — senza documenti — per riportarlo tra i dimostranti.

Due negozianti di Vinovo

Pagavano i fornitori con assegni a vuoto

Vendevano elettrodomestici, casalinghi, vestiario tutto a prezzi stracciati con sconti favolosi, una vera cuccagna per i clienti. Non altrettanto per i fornitori, che [illegible] soldi ne vedevano pochi (solo acconti) e che spesso si trovavano fra le mani assegni a vuoto. Così il brigadiere Centroni, del Nucleo investigativo dei carabinieri [illegible] posto fine al florido commercio della ditta «Panorama» di Vinovo ed ha messo le manette ai titolari, entrambi trentatreenni: Antonio Bardelle, via Giovanni Bosco 16, e Rosario Zappavigna, via Somalia 15. L'accusa è di truffa continuata ed emissione di assegni a vuoto.

I due avevano fondato l'organizzazione commerciale «Panorama» a metà dello scorso anno. Avevano preso contatti con alcune ditte, fra le altre la Siber di Beinasco, la Ibo di Leumann e la King's Jeans di Poiana Maggiore (Vicenza). Dietro pagamenti rivelatisi [illegible] fasulli ciascuna delle aziende ha fornito materiale: elettrodomestici, casalinghi vari, vestiti.

Il Bardelle e lo Zappavigna erano molto abili a tacitare i vari creditori con piccoli acconti, promesse, assegni non coperti. Contemporaneamente mutavano di continuo abitazione in vari comuni della cintura. Intanto in sei mesi erano riusciti ad accumulare materiale per un centinaio di milioni ed una parte era stato venduto. La società «Panorama» ha visto il suo prematuro scioglimento quando i due sono stati rintracciati dai carabinieri.

★ I carabinieri hanno arrestato Giovanni Mancini, 30 anni, Moncalieri via Maroncelli 25. E' stato sorpreso mentre nel cortile della propria abitazione scaricava un autocarro carico di fotocopiatrici, pompe ad olio, pacchi di guanti da lavoro, macchine per saldatori e diverso altro materiale meccanico. Nel garage i carabinieri hanno trovato oltre [illegible] quintali di filo di rame. Dalle prime indagini il camion sarebbe stato rubato a None presso l'industria elettrodomestici Indesit.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 11,15 «Il [illegible]» di Bruno Vailati, con Steve Reeves e Giorgia Moll; 13 Ryu il ragazzo delle caverne; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar, «Condanna a morte»; [illegible] «Ulisse non deve morire» di H. Colpi, con Fernandel; 17 «Se non avessi più te» [illegible] E. Pizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 19 Il grande Mazinger; 19,30 Inform[illegible]; 20,30 I sogni nel cassetto quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto» di [illegible] Irving, con Peter Falk e Lee Grant; 23 Telefilm serie La sottiliata; 24 «Ben» di P. Karson con L. [illegible] Montgomery e M. Baxter (thrilling).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,30 documentario; 12,10 Speciale casa; 13,45 Film; 14,30 [illegible] come donna; 15,45 «L'ultimo mercenario»; 17,30 Ciao clan; 18 Piccolo Samsom; 18,30 Sky boy; «Il vecchio monastero»; 19 cartoni animati; 20,10 notiziario; 20,30 Giochiamo con...; 22,15 Selvaggio West: «Valentina»; 23,15 «La mano della morte»; 0,50 Film.

TELE VOX (36,5 Uhf) — 17 «Un [illegible] per Cristina» (sentimentale); 18,30 notiziario; 19 La città: tempo di decisioni; 19,30 «L'amore è come il Sole»; 21,15 «I peccatori guardano il cielo» di G. Lampin con Jean Gabin e Marina Vlady (drammatico).

RTA (33-35 Uhf) — 15,30 Film; 17 Cartoni animati; 17,30 Disegnare musica; 18 documentario; 19 Pattuglia spaziale; 19,30 Sport flash; 19,45 Rendez vous; 20,10 Telegiornale; 21 dibattito; 22 telefilm; 23 Minaccia dallo spazio telefilm; 24 documentario.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Bugie nel mio letto»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Scacco internazionale»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; 12,30 Verso Mosca; 12,50 calcio: Fiorentina-Torino; 16-18,20 e 19,15 Grp flash; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 per la serie I pronipoti: «Allessa»; 18,10 Marionnette e i cieco; 18,45 calcio: Inter-Bologna; 20,30 «Boomerang»; 22,30 Vianelliadi '80; 22,30 dr. Kildare, «La casa terrena»; [illegible] film; 3,30 «Bugie nel [illegible] letto»; 5 «Il digerente»; 5,30 «Il vichingo venuto dal Sud».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Napoli dei tupamaros» (avventuroso); 13 «Frou frou del tabarin» (brillante); 15 Impariamo a star bene con le erbe; 18 e 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di amici; 19,30 cartoni [illegible]mati; 20 «Dalla Cina, llla, furia e karaté» (comico); 22 «L'agguato» (thrilling); 23,30 «Una bara per Ringo» (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile»; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 «Il giustiziere di Dio»; 19,30 «Sette donne per una strage»; 21 «Estate del leone»; 22,30 «Isola dei tesori perduti».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Maschera di cera»; 17 «Caporale di giornata», film per ragazzi con Nino Manfredi, Franco Hamo e Maurizio Arena; 18,30 Mondo liscio; 19,30 Karate; 20 Telefilm; 20,30 Speciale casa; 21 disegni animati; 21,30 Paesi in festa; 22,30 «Emanuelle l'infedele» (erotico).

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 9 «Mille dollari sul nero»; [illegible] Spazio F; 11 «Images» di Altman; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 Splendida; 15 cartoni animati; 16,30 Jeeg robot; 16 Il mondo e anche loro; 16,30 Evasione bianca; 17 Telefilm; [illegible] Documentario; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Dentro la musica; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto, con Mike Bongiorno; 21,50 Auto Italiana; 22,50 «Guerre fra galassie» telefilm; 0,10 «Non c'è problema»; 1,30 «Più veloci del vento»; 3 «Sapore di donna»; 4,30 «I due capitani»; 6 «Gli uomini di Marte».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 19,30 Acì News; 19,45 e 22,30 Il pastellino di Tele Cupole; 20,10 Motori non stop; 20,40 Telefilm serie [illegible] Chuck; 21,10 Trattoria dei ricordi; 22,45 Film.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchinchi; 8,45 «Fratelle Zaccaria» per la serie Monty Nash; 8,15 Filo diretto; 10 «Sette killer a caccia del prof. Zelas»; 11,30 Il magnifico King; 13 Buon appetito; 12,30 Capitan Luckner; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 14,45 Filo diretto; 15,45 Chiamate 392.421; 16,15 Il falco superbolide; [illegible],45 Europa 3 graffiti; 17,30 Le avventure di Lupin III «Il terzo salto»; 18,15 Giochiamo sul serio; 18,15 Nypd; 20 Chic; 21 Euromusic corporation; 22,15 Dick Powell; 23,15 Telefilm serie Monty Nash: «Liana»; 23,45 Nypd; 0,15 «Giochi d'amore»; 1,45 «Trigger il cavallo prodigio».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Ballerina, favola per ragazzi; [illegible] «Addio Napoli!» di R. Bianchi Montero, con Tamara Lee, Andrea Checchi e Giorgio De Lullo; 19,30 Documentario; 19,50 Collegamento con Capodistria; 21,50 «Giochi sulla pelle».

Acceso dibattito sul centralino della Guardia medica

In consiglio comunale il dramma dell'uomo morto senza soccorso

Il sindaco ha incaricato la Sanità di un'indagine amministrativa - Pronta tra breve un'apparecchiatura che consentirà di ricevere telefonate simultanee

Una donna telefonò per tutto il giorno alla guardia medica: vuole un [illegible] per il marito che sta morendo. Ma il 57.47 è sempre occupato. Si rivolge a «La Stampa» ed il caso diviene di dominio pubblico. Investe l'amministrazione municipale.

Ieri il sindaco, appena letta la notizia l'ha approfondita, ha telefonato alla vedova (l'ammalato nel frattempo era morto), ha fatto aprire all'assessore alla Sanità Angela Migliasso un'indagine amministrativa.

«Abbiamo — ha detto Angela Migliasso — 10 medici, 10 autisti e 10 macchine distribuiti in cinque postazioni (ospedali cittadini, ndr.). Hanno compiti di pronto intervento, di medicina legale e psichiatrica. Il personale è insufficiente e in progetto abbiamo l'assunzione di sei nuovi operatori e 5 medici. Sono già partite le lettere».

Ha aggiunto: «Sul fatto specifico, nel turno fra sabato (ore 14) e lunedì (ore 8) il personale medico della Guardia ha effettuato 411 visite: 102 fra le 14 e le [illegible] sabato, 63 dalle 20 alle 8 fra sabato e domenica; 190 dalle 8 alle 20 di domenica; [illegible] dalle 20 alle 8 fra domenica e lunedì. Vi sono inoltre stati 106 interventi con ambulanze e circa 230 chiamate sono state filtrate direttamente dai medici in servizio, che hanno elargito consigli al telefono».

Nonostante tutto questo lavoro (circa 40 visite ogni medico) un uomo è morto senza assistenza. «La sua fine — ha spiegato l'assessore — era segnata da un male incurabile. Tuttavia un intervento immediato gli avrebbe alleviato le sofferenze. Purtroppo sua moglie ha proprio telefonato in un'ora di punta e quando ha trovato, per mezzo del 113, la linea libera, non c'erano medici disponibili. Se avesse chiesto un'ambulanza l'avrebbe ottenuta subito».

«Con questo non si possono condannare in blocco la Guardia medica e l'impegno dei suoi operatori. Certo esistono problemi. C'è il discorso della centralina telefonica con solo 10 linee, ancora insufficienti. Abbiamo un progetto [illegible] pronto entro sette, otto mesi per un'apparecchiatura sofisticata. Nel frattempo potenzieremo l'attuale struttura per darle maggiore agilità».

Ha poi parlato un altro membro, il dc Albanese. «Chi lavora in questo settore — ha detto — sa quanti sono gli incidenti che possono avvenire in materia di assistenza sanitaria. L'episodio denunciato da "La Stampa" quindi non mi stupisce. Un tempo si dava la colpa di tutto alla burocrazia della mutua. Ma oggi c'è una Guardia medica organizzata dal Comune. A parte il fatto che il progetto è partito in ritardo, perché l'assessore Molineri (ha preceduto la Migliasso, ndr.) non ha accettato quello della vecchia amministrazione, oggi possiamo tutti constatare quanto funzioni questo progetto».

Ha concluso: «Sui principi siamo d'accordo. Ci vuole l'assistenza per tutti. Certo. Ma nella realtà mancano i mezzi. Questa Guardia medica [illegible] ha strumenti per decollare. E' un servizio che quindi va rivisto nel profondo. E con urgenza».

Novelli ha chiuso il dibattito con alcune osservazioni. «Letta "La Stampa" mi sono occupato del problema, del caso umano di una donna e di una famiglia. Ho parlato con la vedova». E rivolto al dc Albanese: «Certo [illegible] vogliano i mezzi. Infatti stiamo potenziando il servizio. Abbiamo domandato: se si deve salvare una vita, [illegible] in grado di farlo? Sì, ci hanno risposto. C'è sempre una linea libera (tramite 113) per chi vuole un'ambulanza. Ma quella signora voleva un medico...».

Ultima notazione del sindaco: «Le linee del pronto soccorso medico [illegible] sempre intasate, anche per poco ciò: non si può chiedere l'intervento della guardia per un semplice mal di pancia. I cittadini devono lasciare spazio alle necessità davvero urgenti».

«Perché [illegible] resti più inascoltata l'angosciosa richiesta di aiuto»

«Voglio ringraziare La Stampa, spero che l'articolo di ieri possa servire a qualcosa. Mi auguro contribuisca a migliorare il funzionamento della Guardia Medica, ad evitare che in futuro succeda ad altri di vedere un proprio [illegible] morire senza poter fare nulla. Mio marito era in condizioni disperate, forse per lui [illegible] c'era più alcuna speranza, probabilmente sarebbe spirato anche se fosse arrivato il medico più bravo. Però, sarebbe morto con minor sofferenza. [illegible] forse giunto un dottore con una bombola d'ossigeno, la [illegible] agonia non sarebbe stata così penosa com'è stata».

Questo ci ha detto ieri mattina Lucia C., la donna che domenica, per tutto il pomeriggio, aveva cercato invano di parlare con il pronto [illegible] della Guardia Medica perché le mandassero subito un sanitario ad assistere il marito in fin di vita. Il centralino del 5747 aveva tutte le 10 linee [illegible] di chiamate, la disperata richiesta d'aiuto era rimasta inascoltata.

«Ad un certo punto — ha ricordato ancora Lucia C. — mi sono rivolta ad un cronista de La Stampa che mi ha consigliato di avvertire il "113" che ha il filo diretto [illegible] la Guardia Medica. Finalmente fui [illegible] in contatto con il 5747, dissi sconvolta: "Fate presto, mio marito sta morendo". Mi risposero: "Eh, signora, ce ne sono [illegible] persone che stanno morendo in questo momento, abbia pazienza"».

Il [illegible] aveva [illegible] anni, nel luglio scorso era stato operato a Milano per un tumore al cervello. E' vero che per lui, domenica pomeriggio, nessun medico avrebbe potuto fare granché: ma è certo che l'avrebbe aiutato a morire senza dolore. E' inammissibile che questo elementare servizio di pietà [illegible] come Torino [illegible] abbia funzionato.

L'altra faccia della legge [illegible]: [illegible] vivono gli [illegible] ricoverati dei manicomi

Nella pensione dei naufraghi

Il cronista ha condiviso, per una settimana, esperienze ed umiliazioni dei redivivi - Soli, allo sbando, segnati dal marchio di «matti», rifiutati dai parenti, ma anche dai [illegible] che abitano il povero albergo - Proibito sostare nel soggiorno, vietata la tv, [illegible] doccia 700 lire e [illegible] la chiave per uscire - Costretti a stendere la [illegible]

La pensione occupa tre piani di un vecchio palazzo di via IV Marzo, in pieno centro storico, a pochi passi dal municipio. Di fronte [illegible] porta a vetri dell'ingresso, a testimonianza di tempi migliori, un attestato per la «collaborazione fornita durante i festeggiamenti del centenario dell'Unità d'Italia nel 1961».

Le camere sono 57, disposte su due piani, gli ospiti un'ottantina: molti dormono in stanze a due o tre letti. Al terzo piano, la cucina, l'alloggio dei proprietari e le due sale da pranzo-soggiorno. La titolare, un'anziana donna, gestisce la pensione con piglio autoritario: l'aiutano il figlio e una cameriera di 72 anni minuta ma energica.

E' qui che vivono 34 ex-internati in manicomio. Sono i «naufraghi» della riforma varata il 17 luglio '78, che prevede con la chiusura dei «lager», il reinserimento dei ricoverati nella società. Rappresentano, gli ospiti della «pensione dei matti», l'altra faccia di [illegible] legge rivoluzionaria e per tanti versi benefica.

Molti, tra le centinaia che hanno lasciato Collegno, Grugliasco e le ville, sono rientrati in famiglia. Ma molti altri, soli al mondo o rifiutati dai parenti, dopo la segregazione di anni, sono [illegible] proiettati nella metropoli che non ha [illegible] predisposto strutture adatte alle loro esigenze. Hanno trovato ospitalità in istituti geriatrici o in comunità alloggio: per parecchi di questi ultimi la vita è diventata un tormento. Un piatto di minestra e un tetto sono [illegible], è vero, ma [illegible] qualsiasi traccia di quegli affetti che sono base indispensabile dell'esistenza di ogni uomo.

In questo mondo di tinte incerte, è sceso per una settimana il cronista, dividendo con i suoi inquieti abitatori lunghe giornate in cui la noia è grande quanto l'angoscia e la disperazione per la mancanza di una qualsiasi [illegible], di un dialogo, di una compagnia. Un mondo dominato dall'amarezza di essere ancora etichettati e segnati a dito proprio nell'ambiente che dovrebbe servire al loro reinserimento.

In via IV Marzo la vita è scandita da regole ed orari inutili quanto assurdi. Un esempio: le due sale da pranzo-soggiorno rappresentano l'unica alternativa alla prigionia delle camere. Ma non per quelli di Collegno. Il regolamento stabilisce che in queste due stanze, le uniche un po' calde, gli ospiti (ma solo quelli dimessi [illegible]) non possono fermarsi oltre il tempo necessario a mangiare.

«Se stanno troppo a lungo insieme — spiegano alla pensione — finiscono quasi sempre per litigare. Sono ospiti scomodi; da quando li abbiamo accolti, l'altra clientela è pressoché scomparsa o rifiuta di accettarli».

Ribattono gli «accusati»: «Anche questa è una umiliazione, qui siamo solo dei tollerati, eppure paghiamo la retta come tutti. I padroni ci mandano via dal soggiorno perché scrutiamo il locale di fronte ai nuovi arrivati».

Altra assurdità: [illegible] è possibile tenere un televisore [illegible] e non ne esiste nemmeno uno in comune. «Ci piacerebbe averlo — dicono gli ex ricoverati — anzi, avremmo chi ce lo regala. Ma i padroni non ce lo permettono».

Gli ospiti «normali» vivono autonomamente, i più si preparano il pranzo in camera, difficilmente li si incontra nei corridoi. «Questo isolamento — racconta Antonio, un operaio "normale", scapolo, di 42 anni — è cominciato quando sono arrivati "quelli lì". A me non importa se sono matti, basta tenerli a distanza e fargli capire che sono io che comando».

In questa «piccola reggia» il cronista e gli ospiti «normali», pagano 10 mila lire al giorno; [illegible] gli «altri», la quota mensile varia dalle 230 alle 250 mila lire. Il conto è però soggetto ad alcuni extra: per la doccia, nell'unico bagno, occorrono 700 lire e una prenotazione che consenta di riscaldare l'acqua; uscire la sera costa [illegible] 500 lire che si versano per avere la chiave del portone.

A pagare la retta dei «matti», che [illegible] non sono ma ne portano il marchio, provvede la Provincia. Chi gode di una pensione ne versa una quota che varia in base alla cifra percepita. Per vestirsi e svagarsi, [illegible] a questi sventurati poche migliaia di lire. Alcuni si riducono a vivere di carità, alcuni, come due ex-ricoverate, si adattano ai lavori più umili per 10 mila lire la settimana.

Altri 160 «naufraghi» sono alloggiati in 31 pensioni della città e provincia. Sono in contatto con uno dei 44 ambulatori psichiatrici della Provincia che provvede alle loro necessità sanitarie e sociali con medici, psicologi, infermieri e assistenti. Ma il servizio, mi hanno detto i compagni di pensione, è spesso carente. «Si possono considerare fortunati quelli che vedono il loro "tutore" con regolarità. I più lo sentono soltanto al telefono o lo incontrano una volta ogni due mesi quando viene a pagare la retta».

La camera che mi ha [illegible] gnato la padrona della pensione è simile a tutte le altre, squallida e sommaria: un armadio tenuto in piano da un turacciolo, il comodino con una minuscola lampada, un tavolo di vimini (sporco) e il letto traballante. Sento freddo [illegible] giorno e di notte (ma capiro, poi, di essere uno dei più fortunati). Il risparmio sulla pelle dei «matti» comprende altre restrizioni: proibito tenere luci accese dopo le 22.30, e la cameriera, a tavola, fa un mucchio di storie alla richiesta di una seconda pagnotta: la dotazione è di una sola. Tutti, ancora prima che giunga la sempre uguale «pasta corta o lunga, al sugo o in bianco», l'hanno già divorata.

In questo clima, scontroso e triste, non è facile avvicinare gente che ha fatto l'abitudine ad essere rifiutata. C'è diffidenza per il «nuovo» ma, soprattutto, un diffuso senso d'insicurezza e paura. Da mesi una madre vive segregata in camera con il figlio. Raramente salgono a pranzo, il più delle volte è lei ad andare a prendere qualche panino per portarglielo. Altri, e sono molti, affogano la solitudine nell'alcol che già li ha portati in manicomio. Da ubriachi sembrano accettabili anche le miserie di qua dentro.

Sono andato in giro con i naufraghi della pensione: ma nessuno, tra le vie della città, ha mai avuto un gesto di simpatia. Quasi sempre intorno a noi si faceva il vuoto, sui tram [illegible] bettole di periferia. E nessuno porta si è aperto.

Beppe Minello

Finalmente è fatta: Grugliasco ospiterà Veterinaria e Agraria

Firmata la convenzione che consente l'uso dell'ex manicomio

L'operazione per portare le facoltà di agraria e veterinaria a Grugliasco, togliendole da sedi ormai insufficienti, ha compiuto ieri il primo passo concreto: il presidente della Provincia Salvetti, l'assessore Romeo e il presidente della Regione Valle d'Aosta Andrione hanno firmato con il rettore dell'Università Cavallo la convenzione in base alla quale le due facoltà potranno usare per trent'anni l'ex ospedale psichiatrico mai utilizzato.

L'edificio — 20 mila metri cubi su un terreno di 81 mila — vale oggi tra 15 e 20 miliardi; è immediatamente disponibile e permette all'Università di far partire subito gli investimenti necessari, utilizzando i finanziamenti statali. Nel quadro del piano che prevede la cessione di immobili pubblici, la Provincia di Torino, con la Valle d'Aosta (proprietaria del 15 per cento del complesso di Grugliasco) è il primo fra gli enti locali a mettere a disposizione in concreto i locali all'Università. Il presidente Salvetti non nasconde la [illegible] soddisfazione per questo intervento, al quale si aggiunge la collaborazione che daranno gli uffici tecnici per la immediata ristrutturazione degli [illegible] per adattarlo ad usi scolastici.

Che cosa avrà la Provincia come contropartita dallo Stato? Qui la risposta non c'è [illegible], come dire che la cessione è avvenuta «sulla fiducia». C'è comunque la speranza di ottenere in cambio la sede di Veterinaria, in via [illegible], e forse la Villa della Regina, sulla collina torinese, appena alle spalle della Gran Madre. Si tratta in ogni caso di trattative lunghe.

L'importanza dell'atto firmato ieri sta proprio nella volontà di eliminare per quanto possibile i tempi morti in favore di un'istituzione, come l'Università, che di ritardi ne ha già avuti troppi. Se tutto procederà come previsto, già fin dall'autunno prossimo [illegible] gran parte degli istituti di Agraria e Veterinaria sarà già ospitata a Grugliasco.

Omosessuali e ps

«Cosa fai se ti ferma la polizia?» è il titolo della serata di dibattito che il Fuori! ha organizzato per stasera 6 febbraio alle 21 nella sede in via Garibaldi 13. La manifestazione si svolge nell'ambito del ciclo sul tema: «Omosessuale, lesbica: conosci i tuoi diritti?» che è cominciato il 16 gennaio e terminerà mercoledì 5 marzo. Il dibattito sarà preceduto da una relazione dell'avv. Fulvio Gianaria.

Clamorosa conclusione d'un processo in Assise

Non volevano sequestrarlo solo «dargli una lezione»

Per tentata violenza privata un giovane condannato a un anno e mezzo (ne ha già scontati due) e un altro a 4 (due condonati)

Nessuno voleva rapire l'industriale Mario Del Zotto di Moncalieri. L'inseguimento, gli spari, l'episodio contestato? Teppismo, come avviene in certe parti della periferia: basta una manovra un po' azzardata, un sorpasso, un colpo di clacson e subito c'è qualcuno che si sente offeso e parte per dare una «lezione» all'incauto. E' quanto accaduto la sera del 26 luglio '77 tra Nichelino e Mirafiori, con il Del Zotto inseguito da sei sconosciuti e fatto segno di alcuni colpi di pistola da uno di essi.

Le indagini portano all'arresto di due giovani, Ugo Cavaretta e Vincenzo Argirò che si fanno un paio d'anni di galera in attesa del processo, conclusosi ieri in Corte d'assise. La sentenza dice tutto: il tentativo di sequestro è stato derubricato in [illegible] tata violenza privata.

Il Cavaretta (difeso dall'avv. Altarmi) imputato solo di questo è condannato ad un anno e mezzo di reclusione (pena interamente amnistiata). Se fosse possibile far prevalere l'aritmetica sui meccanismi giudiziari Cavaretta dovrebbe vantare un credito di sei mesi scontati oltre il giusto. Di chi la colpa? Probabilmente di chi ha voluto ad ogni costo dar corpo al racconto comprensibilmente offuscato della presunta vittima.

Discorso diverso per l'Argirò accusato di aver esploso i colpi di pistola contro l'industriale in fuga. Ma i giudici della seconda sezione d'Assise (pres. Padovani) hanno ridimensionato anche questo episodio (per il quale il p.m. dott. Notarbartolo aveva chiesto la condanna a 9 anni) infliggendo all'imputato, in tutto (e cioè compresa la tentata violenza privata) 4 anni e 6 mesi di reclusione di cui due condonati. Accolta, cioè, la tesi prospettata dal difensore avv. Rossomando, che l'Argirò ha commesso un reato più grave di quello voluto. Cosa significa? Che sparando intendeva spaventare il Del Zotto e non ucciderlo.

[illegible] dunque riportata [illegible] giusti confini una storia grave beninteso, ma non da giustificare ciò che si è letto nel fascicolo dell'inchiesta. Teppismo, d'accordo: ma da questo a ipotizzare un [illegible] tentativo di [illegible] ce ne [illegible]. E per dimostrare che di rapimento fosse azzardato parlare bastano alcuni elementi inoppugnabili: Cavaretta quella sera era da poco reduce da un infortunio ed aveva una gamba ingessata e non si tenta di rapire una persona quando si è obbligati a camminare con le stampelle. L'auto che avrebbe dovuto bloccare quella su cui viaggiava il Del Zotto era una «600» abbandonata in pieno inseguimento per mancanza di carburante: non si va a sequestrare una persona con un'utilitaria e per di più con benzina in riserva.

Vero che il Del Zotto si è spaventato a morte perché oltre all'Argirò ed al Cavaretta lo inseguivano altri quattro sconosciuti rimasti tali: ma il suo racconto doveva forse essere filtrato con maggior equilibrio.

Ordine avvocati Gabri confermato

Si sono concluse le votazioni per il rinnovo dei quindici consiglieri per l'Ordine degli avvocati di Torino. Sono risultati eletti gli avvocati Gian Vittorio Gabri (presidente dimissionario) che ha raccolto il maggior numero di preferenze, 445, gli avvocati Domenico Sorrentino (431 preferenze), Erasmo Besostri (404), Carlo Fogliano (401), Bruno Benazzi e Agostino Maurea (400), Gianna Torregrossa in Maiorino (395), Angelo Simonetti (392), Giuseppe Volante (389), Gianantonio Dionisio (387), Vittorio Barosio (378), Geo Dal Fiume (377), Walfrido Bruno Siracusa (375), Enrico De La Forest e Mario Osmondi (371).

Lunedì il consigliere anziano Geo Dal Fiume convocherà il nuovo consiglio per le elezioni del presidente, del segretario e del tesoriere che resteranno in carica per il prossimo biennio.

E' morto Badalin poeta piemontese

Domenico Badalin, [illegible], poeta e prosatore piemontese, è morto ieri mattina nella sua abitazione di corso Maroncelli 12. La sua scomparsa lascia un vuoto nella compagnia «Dij Brande» della quale costituiva la voce più viva.

La fama del poeta era legata soprattutto alle sue interpretazioni della realtà del Monferrato, ispirate ad un mondo diverso da quello attuale, ricco di valori umani. Ha pubblicato due libri di poesie «L'isteurii d'j vatei» e «Doe minute per ti». Ha anche collaborato al «Musicalbrande» e ai numeri annuali de «Ij Brande».

Seminario Unicef — Stasera alle 21 al Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 21, sul tema: «I problemi dell'apprendimento del bambino normointellettivo» parlerà il dott. Franco Ravetto.

L'indagine sull'Organizzazione comunista combattente, sigla di copertura delle Br

Avevano un documento segreto sui carabinieri e foto di personalità politiche: 5 a processo

Per tre l'accusa è di partecipazione a banda armata, per tutti (ci sono anche i brigatisti Fiore e Acella) di concorso in violazione di segreto di Stato - Nell'inchiesta fu coinvolto il sindacalista Trozzi, [illegible] prosciolto

Gerardo Guerrieri e Raffaele Pisano a giudizio con Vincenzo Acella e Raffaele Fiore

Tre appartenenti all'«Organizzazione comunista combattente» sono stati rinviati a giudizio assieme a Raffaele Fiore e Vincenzo Acella, brigatisti già condannati per il possesso delle armi che avevano addosso al momento della cattura, avvenuta il 17 marzo '79. L'accusa che il giudice istruttore Laudi ha formulato contro Michele Cardinale, 26 anni, Gerardo Guerrieri, 25 anni e Raffaele Pisano, 27 anni, tutti e tre detenuti nel carcere speciale di Cuneo, è di partecipazione a banda armata e di concorso in violazione di segreti di Stato. Quest'ultima imputazione è estesa anche ad Acella e Fiore.

Il sindacalista della Fim Oreste Trozzi, che era stato arrestato per sospetta complicità con il gruppo eversivo, è stato prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove. In seguito all'arresto del luglio scorso Trozzi era stato licenziato dalla Fiat. Scarcerato nello scorso ottobre, è stato riassunto dall'azienda proprio la scorsa settimana.

L'inchiesta del giudice Laudi ha preso le mosse dalla cattura di Acella e Fiore in un bar di via Stradella. In un'auto posteggiata poco lontano, gli agenti della Digos avevano sequestrato un arsenale di armi e munizioni e [illegible] materiale, ciclostili e volantini, comprovanti la militanza nelle Br. Tra i vari documenti c'era anche un [illegible] scritto, che conteneva notizie segrete sull'Arma dei carabinieri sulla base Nato di Vicenza.

[illegible] qualcuno che avesse militato nell'Arma poteva essere l'autore di quel manoscritto. Dopo due mesi di pazienti ricerche veniva identificato Gerardo Guerrieri, che aveva prestato servizio come carabiniere nella base di Vicenza. Assieme a Guerrieri il magistrato faceva arrestare Raffaele Pisano, che lavorava assieme a lui alla Fiat.

Pisano ammetteva di aver chiesto all'[illegible] di compilargli il manoscritto [illegible] le [illegible] esperienze nell'Arma, «perché gli serviva per uno studio sui carabinieri». Indagando nella cerchia delle persone più vicine al Guerrieri e al Pisano, il giudice Laudi spiccava mandato di cattura contro Oreste Trozzi, sindacalista della Fim, impiegato al Ced (Centro elaborazione dati) di via Vinci.

Nell'abitazione di Trozzi, in corso Galileo Ferraris 133 gli uomini della Digos trovavano parecchio materiale dell'«Organizzazione comunista combattente», una delle tante sigle usate dalle Br, e un silenziatore per pistola. L'inquilino che divideva l'alloggio con Trozzi, Michele Cardinale, insegnante delle 150 ore, si dava alla latitanza e il sindacalista affermava di essere completamente all'oscuro del materiale nascosto nell'appartamento. In seguito Cardinale si costituiva, scagionando completamente Trozzi.

L'inchiesta del giudice Laudi è proceduta spedita nei confronti dei due brigatisti Acella e Fiore, di Guerrieri e Pisano. Più difficile è stato accertare il ruolo del sindacalista Trozzi nella vicenda.

I periti hanno confermato con un certo grado di probabilità che sul manoscritto trovato nell'alloggio di corso Galileo Ferraris c'era un'annotazione di pugno di Trozzi. Ma questo solo elemento d'accusa non è stato ritenuto sufficiente per provare l'appartenenza di Trozzi all'organizzazione eversiva e il giudice lo ha prosciolto seppure [illegible] la formula «per insufficienza di prove».

Tra il materiale sequestrato nell'alloggio del Cardinale, rinviato a giudizio per banda armata, c'erano alcuni fogli con incollate le fotografie, ritagliate dai giornali, del Provveditore agli studi Pisani, del segretario provinciale della Lega, del presidente della Provincia Salvetti e dell'onorevole Emanuela [illegible]

c. cer.

Stroncato da infarto a due passi da casa

Era uscito di casa lunedì mattina, poco dopo le 8 e non aveva più fatto ritorno. I parenti l'hanno cercato per tutto il giorno e la notte, è stato trovato ieri mattina, stroncato da infarto sulla sua auto, a breve distanza dalla abitazione.

L'allarme è stato dato verso le sette, ieri, da alcuni passanti: «In corso Vercelli, angolo via Boccherini, c'è un uomo senza vita, a bordo di una 131». Tre volanti, poi la guardia medica: per lo sventurato non c'era più nulla da fare.

Dai documenti la sua identificazione: Mario Antonio Benedetti, 58 anni, abitante in corso Vercelli 131, a pochi isolati di distanza. La famiglia lo aveva cercato inutilmente per molte ore. Il Benedetti lavorava per un'impresa addetta alla manutenzione del Centro Traumatologico.

● Il corpo di un giovane, scomparso dalla sua abitazione il 10 dicembre scorso, è stato trovato ieri nel Po. E' Michele Di Sabato, 22 anni, via Ogliaro 33, da tempo sofferente di esaurimento. Alcuni passanti hanno visto il corpo galleggiare sull'acqua all'altezza del ponte Sassi e hanno avvertito la polizia.

I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere.

Cinque milioni per Annalisa

Li ha portati ieri a Specchio dei tempi [illegible] donna che ha cresciuto e amato una creatura con la stessa menomazione - Serviranno ai genitori della bimba di Fenestrelle per superare qualche difficoltà

«Per cinque anni mio marito ed io abbiamo allevato una bimba come Annalisa. Aveva i suoi stessi occhi luminosi. Per noi era il più bel regalo del cielo, ma la morte ce l'ha strappata. Dedicare il nostro amore a questa bimba focomelica ci ha insegnato a vivere e ad [illegible]».

Chi parla è una donna, non più giovane, energica e sicura. E' venuta a La Stampa ieri con un assegno circolare di cinque milioni e non ha voluto dire il [illegible] nome. «Sono per Annalisa, serviranno ai suoi coraggiosi genitori per non farle mancare nulla».

La storia di Annalisa, la bimba di due anni e mezzo, nata senza un braccio e senza una gamba, ha commosso i lettori. Papà e mamma, entrambi operai, abitano a Mentoulles, una frazione di Fenestrelle. Si danno il turno per non lasciarla mai sola. «Se avessimo i soldi — dicono — potremmo pagare qualcuno per assisterla quando siamo al lavoro».

Il denaro, offerto dall'anonima lettrice tramite Specchio dei tempi servirà ad alleviare il loro calvario. In primavera ad Annalisa verranno applicate le protesi che l'aiuteranno a muovere i primi passi. Per ora si muove appoggiata a una staffa di ferro.

temperatura di ieri	
massima	+10
minima	+ 2,2
media	+ 5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 98%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +9,4; minima +1,2; media +4,6. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona, con locali riduzioni in pianura per foschie dense e banchi di nebbia. Venti deboli in pianura, [illegible] rinforzi [illegible] rilievi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,43; tramonta 17,43. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +8,1; min. +4,7.

Specchio dei tempi

Nella giungla dei bilanci familiari - Estella, una protagonista - Anche Dio è stufo di promesse - Regalo? - Sei lampioni - Fortunato il lavoratore con moglie casalinga - Sessantenni a Roma

Un lettore ci scrive.

«Si fa un gran parlare della revisione al meccanismo della contingenza con un infinità di proposte economicamente valide, nessuno però, neanche Francesco Forte, ha rilevato l'enorme ingiustizia sociale insita nell'attuale sistema, proprio al livello finale, cioè nella liquidazione e distribuzione dei punti calcolati.

«Per febbraio è previsto un aumento di otto punti: una famiglia tipo con tre persone lavoratori dipendenti e una sola "a carico" (non rara) percepirà 24 punti in più corrispondenti a ben 6 punti pro-capite, una identica famiglia con una sola persona lavoratore dipendente e le altre tre a carico (non rara) riceverà 8 punti in più corrispondenti a soli 2 punti pro-capite.

«Matianelli ha dichiarato in tv che l'attuale contingenza è una delle cose più perequate esistenti in Italia. Dopo aver esaminato attentamente l'esempio citato, non mi pare proprio il caso di parlare di perequazione».

Roberto Meloni

Un lettore ci scrive:

«Uno alla volta i protagonisti dell'antifascismo e della Resistenza se ne vanno. Si potrà condividere o no le idee di Teresa Noce («Estella»), ma si deve riconoscere che è stata una figura di grande rilievo, animata da una passione politica e da un coraggio che ne fanno una protagonista del nostro tempo.

«Nata povera, non bella, ma di un'intelligenza indubbiamente superiore alla media, fu sempre in prima linea nella lotta contro la dittatura fascista. Per descriverla basta una frase tolta da uno dei suoi libri che tutte le donne dovrebbero leggere, *Rivoluzionaria professionale*. Alla madre che le rimproverava l'eccessivo orgoglio rispose: "Sono povera e brutta, se mi manca anche la fierezza cosa mi rimane?"

«La frase non è forse esatta, ma il senso è questo. A tale concetto si è ispirata "Estella" nella sua lunga vita di militante. Poche donne (e non molti uomini) possono vantare un "curriculum" come il suo. Non dimentichiamola».

P. Pazzon

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito una trasmissione in tv alla quale partecipava il ministro Scotti. A un certo punto ha detto: "Il pensionato italiano di oggi, percepisce più delle marche retribuite pagate".

«Il ministro dimentica che i nostri pagamenti erano in lire buone che avevano un valore anche all'estero. Sono pensionata dal '77 dopo 2 anni sono state liquidate, ma gli interessi legali non mi sono ancora arrivati.

«Mi [illegible] rivolta all'Inps e sempre ho avuto risposte [illegible]: "Stanno mandando gli arretrati per i pensionati del '74". Oppure: "Il calcolatore elettronico è guasto, [illegible]".

«Dio poverino è stufo delle promesse che ci fanno. Comunque continuerò a confidare in Lui. Chi [illegible]ndo riceverò l'assegno?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella signora che si lamenta che un box-auto costi 25 mila lire il mese di affitto.

«Giudico che è ben fortunata a pagare così poco. Provi a parcheggiare la sua auto in una rimessa pubblica, dove non ha una superficie tutta per sé e deve rispettare le ore di apertura e gli umori del proprietario e veda i prezzi! Oppure acquisti un box, paghi le relative tasse, spese di amministrazione condominiali non indifferenti, assicurazione, manutenzione e ammortamento tenendo conto di un modestissimo utile del capitale. Si accorgerà che ora le viene fatto, ogni mese, [illegible] regalo».

Claudia Moretto

Un lettore ci scrive.

«Tempo fa [illegible] lettrici faceva presente all'Enel che diverse vie e corsi erano illuminati a giorno con grave spreco di energia. Immediatamente l'Enel rispondeva che si trattava di esperimenti e di controlli.

«Ebbene sono 6 giorni che via S. Antonio da Padova ha 6 lampioni senza una lampadina. Chiusi i negozi e i portoni, nessuno osa passare per quella strada. Non solo io, ma molti abitanti hanno telefonato al servizio "Illuminazione stradale" decine di volte, ma stranamente non abbiamo avuto la fortuna di trovare nessuno che ci desse spiegazioni, tranne il solito "Provvederemo".

«Che ne pensa il sindaco che insiste sulla collaborazione dei cittadini per eliminare quegli inconvenienti dei quali il Comune non può venire a conoscenza se non dietro [illegible]?».

Mario Buzzi

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire quattro parole sulle pensione alle casalinghe.

«Sono una donna di casa che purtroppo, per motivi di famiglia e di salute non ha potuto lavorare fuori dalle quattro pareti. Ho cercato di fare versamenti volontari, ma come tante altre donne, ho dovuto smettere. Lo stipendio era uno solo, e più d'uno i figli da allevare: quelle poche lire da versare tante volte mancavano.

«In compenso però un lavoratore con la moglie casalinga è [illegible], rende di più sul lavoro, e non è quasi mai in mutua».

Vittorina Casetta

L'Ufficio nazionale Missioni Salesiane ci scrive:

«Vorrei rivolgere un invito a tutti i lettori de La Stampa. Chi è nato nel 1920 sia presente all'udienza del Santo Padre il 18 maggio a Roma: è il giorno del suo compleanno. Il Papa è nostro coscritto».

Padre Giuseppe Baracca

Città-Quartiere

Oggi alle 14,30 nella sala S. Giacomo Apostolo (via D. Chiesa 53) «Dopo il Topo Coniglio...» (cinema ragazzi). Ingresso libero. Alle 20,30 al cinema Valdocco (via Salerno 12) «Harri e Tonto» di P. Mazursky. Ingresso L. 500, gratis ai pensionati in possesso della tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Commosso addio a Fausto Frittitta

Si sono svolti ieri, in San Carlo, i funerali del giornalista Fausto Frittitta. La chiesa era gremita, attorno alla famiglia in pianto, le autorità cittadine con il sindaco Novelli, una folta rappresentanza di giornalisti con il direttore de «La Stampa» Fattori, esponenti della Fiat con Luca Montezemolo.

Ha pronunziato l'orazione funebre, con voce incrinata dalla commozione, [illegible] Chiavarino, che ha ricordato, da amico e collega, le doti peculiari dello scomparso: bontà, umiltà, discrezione, intelligenza. La salma del prof. Frittitta è stata tumulata al cimitero generale.

Rotary Club — All'Hotel Jolly Ambasciatori, domani, [illegible] lezione del prof. Pasano su: «Tecnologie avanzate in neurochirurgia».

Stasera «Giselle»: i romani da due notti in coda

Nureyev, Opera assediata

Il grande danzatore a Torino il 10 aprile per uno spettacolo al Palasport

ROMA — Oltre centomila lire è stato pagato un biglietto per vedere questa sera Rudolf Nureyev e Carla Fracci in Giselle. E da [illegible] sera è cominciata davanti al Teatro dell'Opera la seconda «storica» coda per ammirare il grande ballerino [illegible] che da quattordici [illegible] non si esibisce a Roma.

Un centinaio di persone, in massima parte giovani, hanno così trascorso un'altra notte bianca in attesa che stamane si riaprano i botteghini per la vendita dei biglietti delle due previste repliche di venerdì e sabato in cui Nureyev ballerà in Giselle con Diana Ferrara, anziché con la Fracci.

[illegible] «eroici» fans del balletto che da ieri [illegible] erano in fila (ogni due ore veniva effettuato il controllo della presenza sul posto dei possessori delle contromarche) hanno minacciato di sfasciare la biglietteria se si ripeterà stamane il «giallo» di lunedì.

L'altra mattina, infatti, all'apertura dei botteghini si è scoperto che soltanto metà dei posti dell'Opera, circa un migliaio, erano a disposizione di quanti avevano fatto la coda poiché il restante contingente era già stato venduto ai raccomandati o distribuito in omaggio «alle autorità» che a Roma sono numerose.

[illegible] questo motivo trecento persone, che avevano fatto la domenica sera e lunedì mattina la fila, sono rimaste a mani vuote e non hanno potuto assicurarsi il biglietto per l'attesissima «prima» di questa sera incentrata appunto sulla [illegible] tre romana di Nureyev. Un avvenimento la cui vigilia ha dimostrato come il pubblico romano ami in modo particolare la danza.

D'altra parte i balletti all'Opera registrano quasi sempre l'esaurito.

Il [illegible] motivo di curiosità dell'odierna Giselle — l'allestimento non è nuovo — è costituito dalla ricomposizione della coppia Rudolf Nureyev-Carla Fracci. I due da alcuni anni non ballavano assieme.

Vista la «febbre» per il balletto e constatato che tutti i posti dell'Opera sono esauriti, il sovrintendente del teatro romano, Luca Di Schiena, ha ieri concesso alla [illegible] Uno Tv di riprendere lo spettacolo di questa sera che verrà quasi certamente trasmesso in tv entro una ventina di giorni.

Carla Fracci, che è attualmente impegnata a Cinecittà nelle riprese del Verdi televisivo di Renato Castellani, dovrebbe tornare a ballare con Nureyev alla Scala — dopo le recenti polemiche — all'inizio della prossima stagione in un [illegible] allestimento del Romeo e Giulietta di Prokofiev.

A Nureyev, durante il soggiorno romano, è stata invece rinnovata l'offerta per la regia dei Racconti di Hoffmann di Offenbach. «Sarebbe una bella esperienza — ha commentato il ballerino-coreografo — [illegible] prima di accettare devo vedere i miei impegni».

e. b.

* *

TORINO — Rudolf Nureyev danzerà al Palasport di Torino, molto probabilmente il 10 aprile. Sarà uno spettacolo di due ore e mezzo, quattro balletti di cui non è stato ancora reso noto il nome. La manifestazione è organizzata da «Radioflash», un'emittente vicina al pci che ha organizzato finora, nell'ambito torinese, soprattutto concerti pop. Costo del biglietto d'ingresso molto basso: intorno alle 5 mila lire. Nureyev dovrebbe ballare in altri due Palasport italiani, uno dei quali a Roma.

Nureyev e la Fracci in «Giselle», a Roma stasera: il balletto sarà ripreso dalla rete uno

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Come si impedisce al marito regista di fare un «porno»

Infedelmente tua di George Lautner, con Pierre Richard, Miou-Miou, Jean-Pierre Marielle. Commedia a colori, Francia 1978. Cinema Lillipul.

Infedelmente tua fu già, [illegible] un brillante film di Preston Sturges poi riproposto dalla tv, nel quale il nevrotico direttore d'orchestra Rex Harrison era sconvolto dal presunto tradimento della fulgida moglie Linda Darnell.

Nel film francese odierno, se il titolo italiano è identico, diverso è l'argomento in parte basato, pur esso, sulla gelosia d'un uomo e su di una conseguente baruffa coniugale. Baruffa che nasce [illegible] motivata opposizione della giovane sposa Christine al marito aspirante regista che, pur di realizzare l'«opera prima», non si vergogna di mettere in scena un pornofilmetto. Per impedirglielo, Christine ha un'idea un po' matta: all'insaputa di François, l'esagitato consorte, si presenta al produttore quale aspirante al ruolo di protagonista della pellicola *osée*, [illegible] che sul set mai il suo uomo, innamoratissimo, si adatterà a dirigerla in scene *hard-core*, ossia non simulate affiancata a un partner specializzato nelle medesime.

Non anticipiamo gli sviluppi della trovatina di Christine: il film, dotato d'arguzia specie nella prima parte, è portato avanti dal regista Lautner in maniera piacevole nonostante alcuni momenti un po' [illegible] e ripetitivi.

Il [illegible] dal seminato della commediola solita, basata su bisticci amorosi per infilare la via della pochade grenita di equivoci farseschi e imbarazzanti o per inoltrarsi sul terreno della facile satira che stavolta spiritosamente tocca, senza graffiarlo, l'ambiente del «porno-[illegible]» d'Oltralpe, schizzato con tratti ironici e presumibilmente veritieri.

Molto viva, in proposito, la figura del produttore economo frettoloso e arruffone pittorescamente disegnata, con una punta di simpatico cinismo de Jean-Pierre Marielle. Come aspirante regista si ri-[illegible] Pierre [illegible] in buona vena: Christine è impersonata da Miou-Miou, [illegible] una malizia che da pungente diventa tenera negli abbandoni sentimentali.

a. v.

A vent'anni dalla morte, Buscaglione diventa un simbolo

Una nicchia troppo stretta per Fred dal whisky facile

Buscaglione, il piacere della trasgressione «casereccia»

Leo Chiosso, che Buscaglione l'ha un po' costruito, dice d'aver preso allora a modello Damon Runyon, un allegro manovale della letteratura criminale degli anni ruggenti. Fred, di suo, ci aveva messo [illegible] faccia scassata, il pappone senza fortuna, e la musichetta ritmata del sax da night. Ne [illegible] venuta fuori quella roba incredibile che non si sapeva come catalogare, un [illegible] di racconti grotteschi e fabulistici dove la sorpresa maggiore stava nella straordinaria somiglianza tra il cantante e le sue strafunate avventure musicali.

Oggi, che son passati vent'anni dalla sua morte, Fred Buscaglione è diventato una specie di santino ecumenico del nostro piccolo mondo canzonettaro; e tra rimpianti e lacrimucce gli si sta costruendo una nicchia dove, tutto sommato, il vecchio Fred dal whisky facile finisce per starci assai stretto.

Buscaglione è stato interamente un personaggio del suo tempo, prorompente, aggressivo, felicissimo, ma con i piedi e la testa ben ficcati dentro le tensioni del costume d'allora. La sua «trasgressione» era casereccia, stava tutta nei confini d'una società che consumava [illegible] in [illegible] serata di night tutti i desideri proibiti della fantasia: aveva simpatia, una vena malinconica, anche la quota giusta d'autoironia: ma le buffonate truculente dei suoi eroi scalcagnati, duri di parole e teneri alle corte, rispettavano rigorosamente le regole del gioco anche quando servivano a prenderlo in giro.

Fred veniva e restava nel piccolo mondo della provincia italiana, quello del Guareschi, delle commediole in bianco e nero del cinema andreottiano, della «barriera» metropolitana segnata dal mimetismo piccolo borghese dell'emigrazione.

Ne era un modello efficientissimo, perché tagliava di netto le debolezze inconfessate di quella società — la bionda tutta curve, la violenza dell'illegalità, il [illegible] della notte — ma subito rimetteva le carabattole dei sacri valori al loro posto. Al confronto con altre cose che stavano maturando nella storia del nostro costume (La dolce vita era di quei giorni), segnava anzi il ritardo e il recupero [illegible] parrocchietta che sopravviveva ai primi segni concreti del boom consumistico.

Ma proprio in questo c'era, alla fine, la sua forza più vera, di star radicato nei sentimenti e nell'ideologia della gente comune, d'esserne a suo modo interprete anche lui. Proprio come Claudio Villa, uguali e differenti allo stesso modo, ognuno col suo radio: questo, con la sua corona da reuccio, lui invece con le favole di un whisky che sapeva tanto di camomilla. E tutti se n'accorgevano, complici e soddisfatti.

m. c.

Primizie sul prossimo cartellone e vecchi problemi

Regio '80-'81: Trovatore, Lulu (e anche il direttore artistico?)

TORINO — Nei giorni scorsi si è riunito il vecchio consiglio di amministrazione del Regio, quello uscente (scaduto nel febbraio '79). Qualcuno osserva che la dizione «vecchio» non è esatta: infatti non tutti i membri sono scaduti, perché vennero nominati in tempi diversi. Comunque si chiami, vecchio o nuovo, nella seduta (piuttosto lunga) il consiglio si è occupato soltanto di ordinaria amministrazione. Lo ha esplicitamente dichiarato il sovrintendente Erba alla nostra richiesta di «che cosa avessero concluso».

Quando il consiglio del Regio prenderà le decisioni importanti che i torinesi attendono? Per esempio la scelta di un nuovo direttore artistico il cui posto è vacante dal [illegible] '79, quando per legge [illegible] il maestro Taverna? Nessuno si pronunzia ufficialmente ma si sa che tutti aspettano che il consiglio sia stabilmente rinnovato con i nuovi consiglieri.

La storia è nota e ne abbiamo già parlato molte volte. La legge 70 con il divieto di una seconda conferma non è applicabile agli enti lirici anche perché, secondo una nota del ministro Bernardo D'Arezzo in data 15 settembre, essi «trovano la loro collocazione fra gli enti da ristrutturare mediante decreti aventi valore di legge in applicazione dei primi due commi dell'art. 3 della citata legge n. 70».

Alcuni partiti non tengono conto della nota, preferendo sostituire ugualmente i loro rappresentanti secondo un principio di rotazione.

Ma dello stesso parere non sono i sindacati Fuls-Cisl e Fils-Cgil i quali in sede nazionale intenderebbero mantenere i rispettivi rappresentanti (Confini e Muraro). Vero è che il psi Muraro ha dichiarato che pur mantenendo salvo il principio della non applicabilità al caso della legge 70, «per non creare problemi e polemiche inutili» sul rinnovo del consiglio egli ha rimesso il mandato al suo sindacato nazionale, il quale potrebbe così nominare un nuovo candidato.

Intanto, ripetiamo, il consiglio continua a fare soltanto ordinaria amministrazione. Aspetta che il «nuovo» consiglio nomini il successore di Taverna. Secondo indiscrezioni trapelate, tuttavia qualcuno incomincia già a pensare al cartellone lirico [illegible].

Si dice che la futura stagione dovrebbe incominciare [illegible] il Trovatore di Verdi, e che l'opera moderna da inserire per tradizione acquisita potrebbe essere Lulu di Berg nella versione di Pierre Boulez.

Ma di concreto c'è soltanto una domanda: q[illegible]o il ministro si deciderà a definire la composizione del nuovo con[illegible] del Regio? E il sindaco Novelli che cosa pensa di fare per sollecitare questa definizione che consentirebbe una buona volta il funzionamento normale dell'ente?

b. alt.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Sempre rock, in tutte le salse

Qualcuno ricorderà ancora che quest'estate ci fu, tra Milano, Torino e Roma, una breve tournée di Rock in opposizione. Che è una sigla utile a individuare un progetto di circuito alternativo, ma esprime anche una prassi stilistica di rottura, un modo ribelle d'intendere e utilizzare il linguaggio musicale. Ecco ora qui due dischi, pubblicati dalla cooperativa milanese dell'Orchestra, e che consigliamo vivamente a chi s'interessa di ricerca musicale, sono l'ormai celebre **Macchina maccheronica**, *degli Stormy Six, e* **Les trois fous perdegagnent**, *degli Etron Fou Leloublan.*

Certo, il punto di partenza è il rock, ma rock è una definizione del pubblico [illegible] questi concerti sono diretti, più che un genere musicale: presto, infatti, il discorso espressivo diventa un lavoro di sperimentazione che spazia con rigore dentro la libertà formale della musica progressiva europea (per gli Stormy Six), mentre il trio francese s'affida [illegible] spirito dadà all'invenzione ironica d'una struttura a metà tra il folk e il jazz.

Se invece si vuole rock, e solo rock, [illegible] d'interesse non comune è il **Rock'n' roller** *(Ariston) di Kim & the Cadillacs: qui siamo in pieno clima Anni Cinquanta, con una straordinaria capacità di reinventare il gusto e il profumo di quel tempo, tra Fats Domino, Little Richard e gli sbattimenti d'una rivolta ancora senza troppa coscienza.*

Orietta — *Volete incon[illegible] conversione? Eccola qui, allora, con questo* **Pastelli** *(Polydor) della Berti: dentro ci sono tutti i suoi maggiori successi, e a riascoltarli ora con calma non è difficile coglierne il sapore d'una vocalità dialettale, che s'adatta [illegible] gusto e convinzione alle regole canoniche del cantare all'italiana.*

I Gatti — *Sì, proprio loro, i quattro di Vicolo Miracoli: hanno inciso un Lp (Wb) allegro e surreale, con «Prova», «Capito» e anche quella loro malinconica rivisitazione della «Verona beat».*

m. c.

Gialma 3: jazz facile

Gialma 3: L'isola del Tonal, 33 stereo Drums

Tre musicisti (Sperti, Zegna e Pilloi) di estrazione jazzistica si riuniscono per fare un [illegible]. L'obiettivo da raggiungere è un pubblico più vasto di quello settoriale dove, anche per i grossi calibri americani, i giorni del vino e delle rose sono anco[illegible] [illegible]. Nasce così *L'isola del Tonal*, dove l'abilità dei solisti mette a fuoco una serie di brani di facile ascolto, alla portata di tutti. Alla seconda esperienza discografica, i «Gialma 3» si confermano quali abili miscelatori di suoni seducenti a volte filtrati con ironia, sovente con intensa emotività.

Joe Farrel: Skateboard Park, 33 stereo Xanadu

Sassofonista che si era fatto [illegible] reputazione suonando nel trio di Elvin Jones, quando il celebre [illegible] ritrovava la strada del bop dirigendo un trio a proprio nome, Joe Farrel si conferma jazzista [illegible] preparato.

Il quartetto che ora ha riunito occasionalmente per incidere un nuovo disco conferma impressioni già note, ribadisce un discorso che [illegible] diventa manierismo, opulento ma statico. Al piano si riascolta Chick Corea. Il pianista che dopo la parentesi [illegible] merciale è ritornato al jazz con cose [illegible].

f. mond.

Hit Parade Sono primi i Pink Floyd

ROMA — La classifica dei 33 giri dell'ultima «Hit Parade» (fra parentesi la posizione precedente): 1) *The wall*, Pink Floyd Harvest (1); 2) *Innamorarsi alla mia età*, Julio Iglesias, Cbs (2); 3) *Viva*, Pooh Cgd (6); 4) *Viva l'Italia*, Francesco De Gregori, Rca (3); 5) *Banana repubblic*, Dalla-De Gregori, Rca (4); 6) *Buona domenica*, Antonello Venditti, Philips (5); 7) *Breakfast in America*, Supertramp, Aem (9); 8) *Cogli la prima mela*, Angelo Branduardi, Polydor (7); 9) *Survival*, Bob Marley e The Wailes, Ricordi (10); 10) *Lucio Dalla*, Lucio Dalla, Rca (11).

Concerto D'Andrea per Arcijazz — Al Teatro degli Infernotti (v. C. Battisti 4 b), stasera alle 21,15, per i «Mercoledì del jazz», concerto del Trio del pianista Franco D'An[illegible], con Dodo Goya al contrabbasso e Bruno Biriaco alla batteria.

«Amore e magia» della Wertmüller il 13 al Carignano

TORINO — Per il cartellone «Il tuo posto fisso» al Carignano, il Teatro Stabile ha deciso «al fine di non alterare lo sviluppo [illegible] stagione» di sostituire lo spettacolo *Divagazioni e delizie* di John Gay (annullato in quanto legato al grande attore scomparso Romolo Valli) con *Amore e magia nella cucina di mamma*, [illegible] e regia di Lina Wertmüller. La «prima» è confermata alle 21 di mercoledì 13.

L'attore impegnato all'Italia

Le maratone di Fo fra Tigre e Icaro

TORINO — *Non capitava da molto che Dario Fo si fermasse a lungo nella nostra città. Impegnato di solito in sfiancanti tournées, appariva per un giorno, due, e scompariva subito dopo.*

Ora invece si esibisce, alternandosi con la moglie Franca, in una lunga maratona al teatro Italia dove ripropone la Storia di una tigre e altre storie *che, sulla falsariga del «mistero buffo», fa riesplodere l'inimitabile estro comico, la carica avvolgente e corrosiva di questo attore-autore che, col solo strumento della voce e del gesto, sa trasformare in spettacolo qualunque cosa.*

In un linguaggio che mescola prevalentemente parlate lombarde, venete e piemontesi, Fo racconta, con intenti soprattutto didattici, l'avventura di un soldato cinese della Terza Armata che, divenuto amico di una tigre, la [illegible] per combattere gli avversari del Paese e del popolo.

Poi ripresenta il brano dei Vangeli apocrifi che illustrano l'infanzia di Cristo e il suo primo miracolo: far volare uccelli di creta.

A chiusura di spettacolo ascoltiamo «Dedalo e Icaro». Il «folle volo» viene messo in relazione col problema della droga che l'attore, in una commossa introduzione, dice di sentire come una stretta allo stomaco.

Il volo di Icaro e il volo della disubbidienza e della fuga. Fo [illegible] mima come solo lui sa fare e lo racconta con parole che, dietro il velo della buffoneria, nascondono angoscia e dolore.

o. g.

Paolo Conte recital all'Erba

TORINO — Al Teatro Erba, stasera alle 21.15, recital di Paolo Conte. Repliche fino a domenica.

«Bloody Mary» al Teatro D'Uomo

Roulette di parole

TORINO — Le parole, si sa, costruiscono frasi e le frasi concetti. Ma in *Bloody Mary*, lo spettacolo di Fabrizio Caleffi e Franco Torriani in scena dall'altra sera al teatro D'Uomo, le parole girano deliberatamente in una specie di vuoto pneumatico dal quale escono prive di forza significante.

Così avvizzite possono a malapena combinarsi in gelide banalità, in tormentati nonsenses che due personaggi incongruenti (Dario Mazzoleni e lo stesso Caleffi, impegnato anche come regista) si scambiano come battute di uno sciagurato copione nel quale entrino, senza possibilità di accordo ciarpami elisabettiani, buffonerie alla Mack Sennett con la schiuma da barba invece della torta alla panna, e le dissoluzioni espressive dadaiste.

«*Più niente sulla Terra, né rovine, né costruzioni*» dice Ribemont Dessaignes. La frase conclude significativamente lo spet[illegible] che, nell'arco di un'ora, vorrebbe lavorar di coltello su tutti i codici linguistici, sulle convenzioni di spazio e di tempo.

Ci sembra, però, che le intenzioni abbiano superato talvolta i risultati del lavoro, ristretti in un ambito di puri simulacri, di poco futile estraneo agli inquietanti fantasmi disgregatori che lo spettacolo, al [illegible] esordio, sembra voler suscitare. E', insomma, una specie di gioco alla *roulette* condotto oltre il fatidico *rien ne va plus*.

o. g.

Irene Papas nell'«Odissea» sulla rete 2 (20.40). Pietro Germi nel suo film sulla rete 3 (20.05)

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale, 13,30; 20; 23,30

12,30 **Dimensione aperta** (c) l'aggressività - **Arte città** (c) «Palermo» regia di Corgnati -
14,10 **Corso elementare di economia** (c) gli scambi con l'estero
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c) Ty e Uan presentano «Il Fambernardo» - «Verresti al Polo Sud?» - Mazinga «Z» - «Provaci» - «Curiosissimo» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18 — **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c)
18,30 **D'Artagnan** (c) dai romanzi di A. Dumas. «I tre moschettieri» (1° episodio) regia di C. Barma (replica)
19 — **TG1 Cronache** (c) - **Doctor Who** (c) «Robot» prima parte - **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
[illegible] **Mash** (c) «Un caso di coscienza», telefilm di Don Weis [illegible] Alan [illegible], Wayne Rogers, Mc Lean Stevenson
21,10 **Grand'Italia** (c) di Maurizio Costanzo
22,15 **[illegible] sport.** Presentazione Olimpiadi di Lake Placid - **Pugilato:** La Rocca-Christy (amichevole)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

12,30 **TG 2 pro e contro** (c) opinioni su un tema di attualità a cura di Mario Pastore
13,30 **La ginnastica prescolastica** (c) conduce Tom Sailer
16 — Da Viareggio: **Calcio** (c) Fiorentina - River Plate torneo giovanile
17 — **Simpatiche canaglie**, comiche degli Anni 30 «Basta con le donne»
17,20 **Giunchino** (c) La costellazione del cigno, cartone animato - **Pensa un numero** (c)
18 — **Trasel** (c) «Genitori ma come?» - **Dal Parlamento** - **TG2 sport sera** (c)
18,50 **Spazio libero** (c) i programmi dell'accesso - «Una casa e una legge per tutti»
19,05 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Piccola concorrenza» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Odissea** (c) da Omero prima puntata (replica) regia di Franco Rossi, interpreti principali, Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Marina Berti, Scilla Gabel, Barbara Gregori, Costantin Nepo
21,35 **Si dice donna** (c) un programma di Tilde Capomazza, regia di G. C. Tomasselli
22,15 **Gli infallibili tre** (c) «Partita a tre mani» regia di Ray Austin

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30

18,30 **Progetto salute** (c) **Il corpo umano**: regia di Italo Pellini
19,30 **Via satellite** (c) di Annarosa Macri consulenza del prof. Piero Gagliardo - Dalla sede regionale per la Calabria
20 — **Teatrino** (c) piccoli sorrisi. Snub fa acquisti - **Questa sera parliamo di...** [illegible] con P. Rispo
20,05 **Un [illegible] imbroglio** (1959) (c) film di Pietro Germi, interpreti: Pietro Germi, Eleonora [illegible] Drago, Claudio Gora, Claudia Cardinale, Cristina Gaioni, Saro Urzì, Franco Fabrizi
21,55 **Dibattito** sul film **Un maledetto imbroglio** (c) Dalla sede del Lazio
23 — **Teatrino** (c) Piccoli sorrisi. Snub fa acquisti

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un amore a tre di inizio secolo

Ottavo ieri dei molti registi cinematografici che lavorano per il video sfruttando i mezzi specifici della televisione. Ci sono quelli [illegible] Damiani l'altra sera, e poi Risi, Vancini, Zampa (nelle settimane prossime), che si sono dedicati ad una operazione rievocativa-documentaristica e sono andati ad intervistare la gente, il che non era mai rientrato nella loro attività di narratori di «storie» (anche se erano «storie» spesso legate alla storia e all'attualità).

Poi c'è chi come Maselli si è cimentato in un tipico genere strettamente televisivo, lo sceneggiato. Si potrebbe ricordare un altro nome importante di cinema, Elio Petri, che ha firmato nel '78 «Le mani sporche». Ma si trattava di un'altra cosa, esisteva un testo teatrale di Sartre che Petri ha trasferito tale e quale sul teleschermo. [illegible] invece c'era da compiere l'impresa tradizionale: da un romanzo ricavare un copione articolato in più puntate, da realizzare in studio.

E' curioso il fatto che la tendenza predominante della fine degli Anni 60 e di tutti gli Anni 70 era [illegible] quella di portare fuori lo sceneggiato dagli studi e di immetterlo nell'aria aperta, per dargli respiro e movimento e per togliergli la dimensione da pal[illegible] che si era trascinato dietro sin dall'origine, e dargli invece un'impronta cinematografica. Ora invece [illegible]amo ad un processo in[illegible], cioè quello di un romanzo come Tre operai di Bernari, in cui gli esterni abbondano, che — da un regista che ha sempre fatto cinema — viene levato dall'aria aperta e ricondotto nell'ambito rigoroso di uno studio e girato con le telecamere in uno spazio di poche decine di metri quadrati.

Chiaramente i motivi ci sono. Anzitutto l'esigenza, sentita come un dovere, per Maselli di «fare televisione» per chi si accosta alla televisione. E poi la valutazione che Tre operai non aveva bisogno di sfoghi esterni, di collocazioni realistiche nei luoghi autentici (che [illegible] stesso Bernari comparano, balenanti, in una visione di sa[illegible] espressionistico), ma aveva bisogno di concentrazione, di analisi psicologica, di discorso politico, di «obbiettivo ravvicinato».

La dimostrazione (anzi la conferma perché l'esordio era [illegible] esplicito) la si è avuta ieri con la seconda delle quattro parti.

Maselli ha puntato quasi tutto sul rapporto a tre che si instaura naturalmente, non morbosamente, fra Teodoro (Stefano Santospago), e le sorelle Anna (Nunzia Greco) e Maria (Imma Piro), il sorgere, l'evolversi e il guastarsi del rapporto, su cui si riflettono le minacciose situazione esterna di repressione e disoccupazione e i comportamenti di Teodoro (da una parte il suo smarrimento al contatto con la massa operaia, dall'altra la sua ansia di istruirsi e di sapere) vengono inquadrati dalla telecamera che Maselli usa come lente di ingrandimento per penetrare i personaggi e soffermarsi sull'ambiente dove vivono (le due stanze, il letto) e sui pochi oggetti che li circondano, i bicchieri, la caffettiera, la lampada, i libri, oggetti che anche in Bernari hanno un forte rilievo.

Si ritorna allo sceneggiato da studio ma con intendimenti antinaturalistici che sono evidenti non solo nel taglio della riduzione — aderente a mio avviso al tono e allo stile di Bernari — ma anche nella recitazione immediata, sciolta, incisiva senza teatralità. [illegible]mente ammirevole bravi tutti e tre i giovani, con Santospago e la Greco che hanno ribadito le loro qualità, e la Piro che ieri è venuta fuori con bella evidenza. Bravi, e qui ovviamente il merito è nella misura di Maselli, nelle varie scene d'amore tra cui una, di quando sono a letto insieme, di un'estrema audacia e di un estremo rischio, ma risolta con un rapido, sapiente tocco sfumato.

Mi sono piaciuti assai meno i momenti di applicazione e di studio indefesso di Teodoro che vuole elevarsi: c'è stato il pericolo di vederlo circondato da un alone edificante come il protagonista di Padre padrone quando studia il libro nel carro armato. Ma sono stati solo momenti che non mi sembra abbiano intaccato la notevole validità complessiva [illegible] puntata, alla quale hanno dato un contributo rilevante le musiche di Giovanna Marini, di ritmo settecentesco e la scenografia di Guglielminetti che ha ricostruito una Napoli «sognata» di settant'anni fa.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io 80
11 — A. Gilbert e le canzoni di Louis Bonfa
11,08 Buffalo Bill
11,30 Canzoni di Petrolini
12,03 Voi ed io '80
14,03 Ragazza d'oggi
14,30 Gente nel tempo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve, un giovane e la musica classica
17 — Pack-work
18,35 Le grandi orchestre
19,20 Le grandi orchestre
19,55 La donna nell'armadio
20,30 Se permette parliamo di cinema
21 — Dedicato a...
21,35 It's Only Rolling Stones
22,05 Quando la gente canta
22,30 Europa con noi: condominio E
23,05 Oggi al Parlamento
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

7,30 Buon viaggio
8,15 GR 2 Sport mattino
[illegible] Cesare Marchi
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Sound-track
15 — Radiodue 3131
16,37 In concert
17,55 [illegible] impossibili
18,33 Da Radioroma [illegible] sperimentale
19,50 Il dialogo
20,40 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo (I parte)
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Nottetempo (II parte)
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Libri a confronto
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre: musica e attualità culturali
21 — Concerto, dirige Claudio Abbado
22 — Rassegna delle riviste musicali
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,30 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
12,30 Il rally di Montecarlo
16 — Gli Anni 70
17 — Il discolo, gioco
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,20

18 — **Il mistero [illegible]** (c)
[illegible],05 **Top** (c) - **Tv Sport**
19,05 **A conti fatti** (c)
19,35 **Incontri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti**
21,35 **Musicalmente** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale, 20,30

19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **«Lake Placid e le olimpiadi invernali»** (c) Documentario
21,15 **Musicalmente** (c) I Boomerang
21,50 **Giochi sulla pelle** (c). Film con John Donner, Kristina Halkola. Regia di John Donner

MONTECARLO

Telegiornale, 19,50; 0,05

16,30 **Montecarlo News**
16,45 **Paul Gauguin**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e cantiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour, D'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,10 **Don [illegible] il castoro** (c) Cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **I misteri di Nancy Drew e dei ragazzi Hardy**, telefilm
20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
21 — **La bella dell'aria**, film di Mario Costa, [illegible] Giovanna Ralli e Losé Suarez
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Femmina violenta**, film

Contestata la decisione della società, ma promesse di collaborazione a Rabitti

Il Torino si spacca: i giocatori con Radice

Graziani, Pecci e Terraneo, a [illegible] di molti compagni, hanno preso posizione contro il licenziamento [illegible] tecnico - L'attaccante: «Le colpe [illegible] noi giocatori e della società» - «Non s'illudano quei cento contestatori: abbiamo perso tutti» - Il centrocampista: «Dovevano ascoltare anche il nostro parere»

TORINO — Il licenziamento di Radice ha determinato una profonda spaccatura fra la maggior parte dei giocatori traumatizzati dall'improvvisa e drastica decisione e la [illegible] ciata. I portavoce di questo malcontento [illegible]. Pecci e Terraneo, che già la [illegible] dell'esonero si erano recati da Radice per manifestargli la loro solidarietà, ma ritengono di parlare anche a nome di molti loro compagni. Ieri, dopo il primo allenamento del «ciclo Rabitti», i granata hanno ritenuto di [illegible] pubblicamente, e senza essere sollecitati dai cronisti, il loro punto di vista sul provvedimento preso nei confronti di un tecnico che nella buona e nella cattiva sorte li aveva guidati per cinque anni e che, a loro dire, non meritava un simile trattamento.

E' stato [illegible] sfogo, a cuore aperto, anche [illegible] «j'accuse» verso il Torino e il presidente Pianelli, [illegible] la minaccia di chiedere il trasferimento al termine della stagione ma con la promessa di fare il proprio dovere per rimettere in sesto la situazione. Ha cominciato Eraldo Pecci, rappresentante del Torino presso l'Associazione calciatori, che un paio di stagioni fa non era in buoni rapporti con Radice ma poi [illegible] chiarito [illegible] cosa.

«Mandando via Radice è come se ci avessero "ucciso" qualcosa dentro — ha confessato Pecci —. *Questo [illegible] preclude l'impegno e la collaborazione [illegible] Rabitti che deve svolgere il proprio lavoro. Però si tratterà di valutare, a fine stagione, la [illegible] posizione futura nei confronti del Torino. La società ha i suoi diritti anche nell'assumere rimedi drastici ma pensiamo che sia stato commesso un errore esonerando Radice: si doveva ascoltare anche il nostro parere. Comunque se ne riparlerà. Se la squadra non va bene è colpa mia, in quanto giocatore. A Firenze, nell'azione che ha fruttato il gol dei viola, ho sbagliato io, non Pileggi. Capisco che Pianelli fosse amareggiato, però ha visto un'altra partita».*

[illegible] ha rincarato la [illegible] Francesco [illegible]. Prima dell'allenamento aveva annunciato di voler fare alcune dichiarazioni, poi sembrava averci ripensato. Alla fine ha vuotato il sacco, con la consueta sincerità. *«Sono ancora "choccato" per l'allontanamento di Radice al punto che avevo la sensazione di non essere in campo. Secondo me, non s'è fatto del bene alla squadra ma del male»*, ha esordito Graziani. *«L'ho presa malissimo* — ha continuato —. *La situazione era delicata [illegible] nessuno di noi pensava ad un simile provvedimento. Radice ha avuto meriti e colpe. Adesso le colpe vanno ricercate in [illegible] giocatori per quello che abbiamo fatto, e nella società per altri versi. Negli ultimi tempi il club non ha fatto il necessario perché la situazione non degenerasse mentre la squadra non ha ripagato il tecnico che miracoli non ne aveva compiuti quando si vinse lo scudetto e non poteva farne ora. Come gioco eravamo in credito con la fortuna e anch'io sono dell'avviso che Pianelli ha visto un'altra partita a Firenze. In ogni caso non avrebbe dovuto criticarci con quel tono pubblicamente ma nel chiuso degli spogliatoi».*

Graziani non crede che l'ambiente avesse bisogno di una scossa perché *«la maggior parte dei giocatori erano, almeno fino al termine della stagione, per la linea-Radice con il quale esisteva un affiatamento e la cui esperienza poteva consentire al Torino di riprendere quota»*. Il «bomber» ha spiegato che è difficile dire se la svolta sarà positiva: *«A caldo è negativa ma si farà di tutto per dare ragione a Radice. Molti di noi continueranno [illegible] a lottare, non solo nel proprio interesse, ma soprattutto per lui che sarà il primo a gioire se il Torino andrà bene. Non s'illudano di aver vinto i cento contestatori: abbiamo perso tutti».*

Poiché non tutti i granata la pensano allo stesso modo (è noto che fra Radice e Pulici ad esempio, i rapporti erano tutt'altro che idilliaci), è stato chiesto a Graziani se c'è [illegible] frattura all'interno della squadra. *«[illegible] in 16, [illegible] cuno può avere idee diverse ma escludo un boicottaggio a Radice* — ha risposto Graziani —: *quasi tutti sono convinti che la società s'è comportata malissimo [illegible] confronti della squadra e non ha rispettato l'etica professionale. Ciò può [illegible] il mio rapporto: se debbo rimanere non voglio sentirmi un "numero", altrimenti è meglio cambiare aria. Pecci ed io abbiamo ritenuto di parlare perché ci sentiamo più responsabilizzati, ma in tanti c'è lo stesso stato d'animo, lo stesso malumore. Anche sul piano umano, [illegible] solo sotto il profilo tecnico. Radice non meritava di finire così».*

Terraneo ha parlato di comportamento «illogico» della società che ha commesso un grosso errore: *«Cosa può risolvere a 11 partite dalla fine? Hanno forse paura di retrocedere? Radice può aver sbagliato ma siamo noi i maggiori responsabili».* Dello stesso tenore l'autocritica di Salvadori: *«Radice ha pagato per colpa nostra. Credevo di avere dei professionisti seri, invece la nostra professionalità è andata un po' scemando. Io sono per la linea dura. Non era tanto l'amicizia a mancare. Queste decisioni non lasciano [illegible]. La "scossa" può essere positiva ma anche negativa».*

Si è rammaricato anche Claudio Sala: *«Sono cose che dispiacciono. Tranne qualche incomprensione finale, poiché tanto io che la squadra eravamo in un momento delicato, con Radice ho sempre avuto un rapporto di amicizia. A lui sono legati ricordi bellissimi sia nel Monza che nel Torino. Radice ha dato molto e non è giusto che un allenatore diventi un capro espiatorio. E' stata una grossa sorpresa. Solo il tempo dirà se la decisione è [illegible]. Speriamo ci sia una scossa che non aggravi la situazione di classifica».*

Bruno Bernardi

«*Mi bastava finire la stagione*»

E' il [illegible] rimpianto di Radice, che rifiuta ogni polemica - Un [illegible] semplice e dignitoso

TORINO — *E' stato un addio semplice e dignitoso. Nessun vittimismo, nessun accenno di polemica. Gigi Radice ha salutato i giornalisti con il [illegible] sulle labbra, come si conviene [illegible] un uomo convinto di aver lasciato una traccia profonda. Non ha accusato chi l'ha cacciato, non se l'è presa col mondo. Ha solo spiegato e risposto, garbatamente, cercando forse nel dialogo la ragione profonda di una decisione inaspettata.*

L'incontro è avvenuto in mattinata, in una saletta del Residence che lo ospita e in un clima senza apparenti tensioni. Radice fresco e ben rasato, elegante, cauto nella scelta delle parole e abile nello smussare gli angoli. Un [illegible] servito caffè ed acqua minerale, un tizio, fuori, [illegible] attraverso i vetri della finestra [illegible] frustrata curiosità. Se qualcuno si aspettava rabbia e fuoco, è rimasto deluso. Se qualcuno cercava il «colore», difficilmente avrà qualcosa da scrivere.

C'è stata solo una frase a doppio senso, proprio all'inizio, quando si parlava in generale sul calcio e le sue abitudini, e il discorso, in attesa delle domande, rischiava di cadere per rispetto dell'amarezza altrui. Qualcuno ha citato Bela Guttman, licenziato anni fa dal Milan, e Radice ha sorriso: «Scivolò su una buccia di banana». Poi, quasi ammiccando: «[illegible] no tante banane in giro, anche qui a Torino». Che alludesse a Claudio Sala, soprannominato «Banana»? Un lampo, una battuta: non c'è stato neppure bisogno di approfondire il discorso.

Radice, subito serio, ha spiegato [illegible] prova: «Ogni cosa è triste, quando finisce. Io [illegible] triste per come è finita. Pensavo di essere uno di loro, loro fra virgolette, credevo di poterne soffrire tutti insieme fino alla fine. E' questo l'unico [illegible] rimpianto. Per il resto [illegible] stati cinque [illegible] magnifici. Ringrazio la società, il pubblico, i giocatori, la città. A Torino ho portato e imparato tante cose».

— *E' stato veramente tutto così improvviso?*

«Sì. Cioè, qualcosa ho [illegible] ciato a capire lunedì mattina, c'era una strana atmosfera. Ma ho tenuto comunque la solita conferenza stampa, sembrava tutto come sempre. Poi ho sentito dell'incontro con Pianelli, ho cominciato a capire. Certo che stabilire le cause è difficile. Anch'io ho colpe, questo è sicuro».

— *Quali colpe?*

«Non è semplice dire. Quando c'è una crisi di risultati come questa, è chiaro che qualcosa non funziona. Qualcuno ha valutato e deciso. Certamente, se avessi saputo di sbagliare, mi sarei comportato [illegible] versa».

— *Qualcuno dice che è mancata l'armonia fra i giocatori.*

«Se questo è vero, non me ne sono accorto. E comunque [illegible] è certo la motivazione determinante. [illegible] al [illegible] ad ottenere massima armonia quando non si vince?».

— *Qualcun altro dice che lei è cambiato dopo l'incidente.*

«Tutte [illegible]. Ero in ospedale e parlavo [illegible] cronisti di argomenti fuori [illegible] sport: l'amicizia, l'amore, la vita. [illegible] cose che pensavo anche prima. Forse c'è chi ha creduto che l'esperienza mi avesse trasformato. Può essere, per certi aspetti. Ma questo [illegible] ha inciso [illegible] mia maniera di [illegible] una squadra di calcio».

— *E i giocatori, come hanno reagito?*

«Sono venuti a salutarmi, mi hanno offerto segni di stima. Mi ha fatto piacere. Ho detto loro di continuare a fare il loro dovere, diventare i miei apostoli. Nel senso che attraverso il gioco possono far capire a tutti ciò che di buono ho fatto al Torino».

— *Lei però una volta si era lamentato della loro professionalità.*

«Era un discorso generale, riguardava la diversa mentalità fra nordici e mediterranei. Persino di Borg e Panatta abbiamo parlato. Io insistevo nel dire [illegible] gli stranieri non servivano, occorreva migliorare la nostra professionalità».

— *Forse vuol dire che in un certo [illegible] è stata carente di «professionalità» anche la decisione della società?*

«No, dal loro punto di vista è stato giusto. Così è il calcio. C'erano tante soluzioni, hanno scelto questa. Quando le [illegible] vanno male bisogna mettere la squadra in condizioni di giocare in tranquillità. Domenica in campo andranno gli stessi, ma fra gli applausi».

— *Parte [illegible] tifosi erano contro [illegible] lei, quello striscione sugli spalti...*

«Già, lo striscione. Bisognerebbe sapere da dove arriva. [illegible] erano organizzati alla protesta, altrimenti [illegible] senso aveva andare allo [illegible] con lo striscione prima ancora di sapere il risultato. E se poi finiva 3-0 per noi?».

— *Radice, come è stata la meccanica del licenziamento*

«Bonetto mi [illegible] telefonato a casa nella tarda mattinata. Alle 16 c'era una riunione con Pianelli e Traversa. Pianelli era imbarazzato, ha detto che [illegible] gnava fare qualcosa perché i tifosi avevano manifestato contro di me. Non mi sentivo di parlare, così ci siamo salutati e basta. Ero sconvolto. E' [illegible] stagione delicata, ripeto, bisognava avere pazienza, marciare insieme fino in fondo».

— *Perché è successo?*

«Forse perché la gente è abituata a tagliare le teste per giustificare quello che non [illegible]. Sotto un certo aspetto, e non vorrei essere frainteso, sia io che Bonetto abbiamo fallito. Pensavamo al futuro e ci [illegible] trovati a dover decidere le parole giuste per un comunicato. Abbastanza avvilente».

— *Il futuro del Torino, quello prossimo, come sarà?*

«Deve essere consapevole della situazione ma non esagerare. Parlo ovviamente della classifica. Un po' di pessimismo [illegible] giusta. Ma non potrà che risalire, visto che ha [illegible] il [illegible]. Lo dico come [illegible] ancora il tecnico. In realtà, non sono passate che 24 ore».

— *Radice, [illegible] dormito lunedì notte?*

«Mica tanto. Anzi, per niente».

Carlo Coscia

Chi ha consigliato Pianelli?

Due pali, rigore e licenziamento

La maggioranza dei giocatori del Torino resta idealmente fedele a Radice (pur garantendo professionalmente la collaborazione a Rabitti) e contesta l'operato della società. Adesso chi ha soffiato sul fuoco, e nelle orecchie di Pianelli, [illegible] soddisfatto. E pure chi ha suggerito o scritto striscioni contro Gigi. Ed anche chi non [illegible] soffermarsi [illegible] problemi e situazioni di fondo, e basa le sue accuse su una marcatura sbagliata (possibile, talvolta il [illegible] commette errori per [illegible] fiducia in un giocatore).

Gigi Radice, lo ripetiamo, sarebbe accusabile solo nel caso se riuscisse a dimostrare che è sua (dei suoi metodi di lavoro) la colpa degli incidenti a catena. Venga fuori qualche medico [illegible] specializzato a dimostrarlo. Comunque [illegible] tato che nella stagione '78-'79 i granata erano ancora preparati con il pugno di ferro, con la formula «la [illegible] più lavoro uguale risultati». Nella stagione in corso, sin dal ritiro precampionato di Chamonix, Radice ha ridotto la fatica. Lo chiedevano i giocatori, e lui si era addolcito dopo il terribile incidente d'auto. Gli incidenti sono accaduti la scorsa stagione ed in questa. Radice, allora, [illegible] ha [illegible] la giusta via di mezzo?

Radice [illegible] saputo rinnovare, si dice. Vede solo un Torino legato allo schema basato sul cross di Claudio Sala. Falso: quando, in precampionato, capitan Sala e Pulici erano indisponibili, l'allenatore ha saputo presentare una squadra diversa: Graziani sola punta, Pileggi e Greco a far movimento, un gioco del tutto nuovo, avvolgente, anche divertente. La partita di andata con lo Stoccarda, con Graziani sola punta, Claudio Sala adeguatosi allo schema, fu un capolavoro (palo di Pecci, sconfitta su autogol).

Appena i titolari erano dati disponibili, logico che il tecnico li reinserisse. Il ritorno all'antico [illegible] legato agli uomini. Inevitabile (anche se gli anziani «quel gioco» non erano in grado di ripeterlo). Radice è stato duro solo con Greco e Masi (da loro voleva più determinazione), spinto anche [illegible] giudizi di alcuni titolari, impietosi e dimentichi dei loro esordi ma nei confronti dei giovani ha sempre avuto fiducia. Sclosa ricorda lo scappellotto di Gigi quando lo mandò per la prima volta in campo [illegible] campionato, e la frase: «Furlan, ne [illegible] mesi [illegible] del tempo a conoscerci, [illegible] valeva la pena».

Tutto passato comunque. Una realtà di classifica legata a due pali — Bologna e Cagliari — ed al rigore sbagliato a Firenze (sempre Graziani, il destino) ha impedito a Radice di chiudere la stagione con la sua squadra, prima di andarsene. L'insofferenza di alcuni consiglieri saliva, bolliva nei corridoi della sede. L'aver tolto — gesto di realismo — Claudio Sala ha scatenato i tifosi. Ora i giocatori «piangono», ma anche qui non è tutto chiaro. Chi avrebbe voluto comunque partire, la prossima estate, non prenda ora [illegible] paravento il licenziamento di Radice.

Bruno Perucca

Rabitti: «Ritrovare il morale»

TORINO — Le fatiche di Ercole Rabitti sono cominciate negli spogliatoi della Sisport di Orbassano nel primo pomeriggio di ieri. Alla presenza del «general manager» Bonetto, il neoallenatore del Torino ha tenuto un breve discorso ai giocatori. C'erano tutti, anche quelli convalescenti da infortunio, tranne Mariani partito per Via[illegible]. «Una chiacchierata amichevole — ha detto Rabitti prima di dare inizio alle esercitazioni —. Con Radice hanno avuto grosse soddisfazioni e, sul piano umano, sono un po' dispiaciuti ma mi sembra abbiano la pallottola in canna».

Non sapeva che Graziani, Pecci e Terraneo la pallottola l'avrebbero «sparata» più tardi contro la società. Rabitti ha aggiunto che, professionalmente, avrebbe dato un segno di debolezza se si fosse tirato indietro e non avesse accettato l'o[illegible] della società. In campo, davanti ad un centinaio di tifosi, i granata hanno risposto alle sollecitazioni di Rabitti (che era affiancato da Cazzaniga, mentre Ferretti [illegible] a parte la preparazione di Carrera, Salvadori, Greco e Pileggi il quale lamenta una leggera contrattura muscolare): una seduta [illegible] ore, varia, con e [illegible] pallone. Rabitti, ad onta dei suoi 59 anni, ha conservato una invidiabile agilità.

Alla fine, informato che qualche granata è perplesso sull'efficacia della «scossa», Rabitti ha commentato: «Mi auguro che si verifichi il contrario. Quando si lascia la moglie per un'altra può andare bene oppure no. L'amore a prima vista è difficile, ci vuole un rapporto giusto, cordiale. In allenamento li ho visti concentrati al massimo, [illegible] la voglia di fare non manca. Se avremo la fortuna di conquistare qualche risultato, cominciando dall'importantissima gara con la Roma, i granata rifioriranno: sono validi, hanno bisogno di ritrovare il morale. Per quanto mi riguarda, tornare in serie A dopo dieci anni, è un traguardo che forse non speravo più di raggiungere. Non è però [illegible] rivincita verso la Juventus. Anzi, ho ricevuto una telefonata da Furino, mio ex allievo, che si congratulava con me, dicendomi che saremo "avversari leali" nei prossimi tre derby».

Parlando del «pressing» e della «trappola del fuori gioco», che furono i concetti portanti di Radice, Rabitti ha puntualizzato i suoi programmi: «Nel calcio di assoluto non c'è nulla e tutto va fatto al momento opportuno. E' la condizione atletica che dà l'aggressività. Il mio compito è di rimettere in sesto quei sei-sette pezzi di valore che sono tra i migliori in campo nazionale, gente matura, integra, intelligente. I giovani, già visti, hanno tempo».

Oggi sono previsti due allenamenti: mattina ad [illegible]assano, pomeriggio al «Filadelfia». Sembra scontato il [illegible] di Claudio Sala, con Zaccarelli a centrocampo e Masi «libero». Per quanto riguarda la conoscenza degli avversari, Rabitti ha puntualizzato: «E' una debolezza congenita in noi italiani. E' assurdo crearsi simili complessi. Bisogna rispettare gli altri ma imporre il proprio gioco».

b.b.

Masi, Danova, Copparoni, Carrera, Volpati, Rabitti e Pecci ieri all'inizio dell'allenamento

Andrà a Napoli o a Roma anche per cercare il sole

MILANO — *Il licenziamento di Radice ha provocato stupore anche negli ambienti del calcio milanese. Eugenio Bersellini ha nascosto la sua meraviglia con [illegible] battuta:* «Gigi ha dato molto al Torino e con questo [illegible] di avere detto tutto». *Poi però ha aggiunto:* «Purtroppo a pagare sono sempre gli allenatori e mi dispiace doverlo sottolineare in quanto sembra che io, quale appartenente alla categoria parli da interessato. Purtroppo questa è la realtà del nostro calcio».

Sullo stesso tono si è espresso il suo collega nonnero, Giacomini: «Quando c'è da scegliere un capro espiatorio, ecco puntualmente che si punta sul tecnico. Mi dispiace per Gigi, mi sembra che dopo quanto ha fatto nel passato meritasse da parte del Torino un'altra considerazione».

Proprio Giacomini nei giorni scorsi è stato indicato da alcuni giornali milanesi quale futuro candidato alla panchina della Juventus, anche se in Galleria San Federico non è mai venuta meno la fiducia per Trapattoni. Semmai è possibile che sia Giacomini a lasciare il posto a fine stagione a Radice, suo vecchio amico ma soprattutto «fedelissimo» di Rivera e Sandro Vitali. Lo scorso anno (sembra fantascienza ma è la realtà) fu proprio il nome di Radice a provocare il clamoroso divorzio fra il Milan e Liedholm. Prima della conclusione del campionato infatti, il presidente rossonero Colombo aveva contattato Radice e la cosa era arrivata all'orecchio dello svedese. Questi, giustamente amareggiato, conquistato lo scudetto si prese una vendetta mollando il Milan. Nel frattempo Radice [illegible] già [illegible] cordato con il Torino, per cui non potè trasferirsi a Milano. Ora, però, per tanti motivi, Colombo non sembra più disposto a puntare su Gigi, anche se Rivera e Vitali stanno cercando di convincerlo in tale senso.

L'ex tecnico granata, a sua volta, è particolarmente interessato ad altre due offerte: partono rispettivamente da Roma (Lazio) e da Napoli. A Radice si prospetta l'occasione di sostituire Vinicio (e in questo caso ritroverebbe sulla sua strada Castellini oppure Lanati). A Napoli ricomparirebbe il tandem con il direttore sportivo Giorgio Vitali, pure brianzolo, con il quale ha conosciuto le prime fortune come allenatore. Ferlaino punta su di loro per rilanciare il Napoli dopo la stagione [illegible] Vinicio. Radice però è interessato anche alla Lazio, convinto com'è che con il parco-giocatori biancoceleste potrà fare un buon lavoro.

La destinazione verso il Centro-Sud sembra scontata anche per un motivo differente: la salute. Radice ha bisogno di sole e di clima temperato anche durante l'inverno, per non avvertire le conseguenze dell'incidente automobilistico.

g. gand.

Dispiaciuto per [illegible]

Liedholm: «Sarà dura per la Roma»

ROMA — Liedholm ha appreso il licenziamento di Radice con molta amarezza. Ha detto: «E' il rischio che corriamo noi allenatori. Sinceramente mi spiace perché Radice è stato un ottimo giocatore ed è un bravissimo tecnico. Lo conosco da anni, da quando nel 1958 giocammo assieme in Coppa dei Campioni. Poi l'ho avuto come giocatore nel Milan. Non conosco invece i motivi reali di questa decisione, che mi ha fatto molto dispiacere».

Gli è stato chiesto se la Roma troverà maggior difficoltà domenica a Torino. Ha risposto: «Certamente il Torino giocherà con grandissima determinazione. Tutti saranno scatenati per far vedere al nuovo allenatore di meritare il posto. Per la Roma sarà più difficile. Ma noi faremo il nostro gioco. Sarà una partita [illegible]».

Oggi test decisivo in partita per la trasferta di Udine

Tardelli è pronto al rientro

TORINO — *Se [illegible] sta seduto sul lettino, Luciano De Maria, massaggiatore, lo assiste nelle vesti di callista. Marco Tardelli, domenica prossima ad Udine, torna a giocare. Ne ha una voglia matta. E' fuori [illegible] dal [illegible] novembre, partita col Cagliari. Lunghi giorni col tormento della tendinite, malanno [illegible] e difficile da eliminare. Tardelli [illegible] [illegible] vissuto da spettatore la [illegible] della sua squadra. La Juventus ha patito ancor più a causa dell'assenza d'un uomo determinante nell'assetto. Ora che le cose vanno meglio è pronto ad offrire un contributo di classe. Trapattoni [illegible] tra le mani un giocatore fresco, in grado di aumentare il rendimento. Ma Marco, giustamente, rifiuta l'etichetta di salvatore della patria. Dice regalando [illegible] sorriso:* «Per carità, [illegible] basta un soldato per vincere una battaglia. Io desidero prima di tutto ritrovare il clima di gara. La Juve? Ha attraversato un periodo balordo, si è ripresa in fretta, con disinvoltura. Personalmente non ho mai dubitato sulle qualità, sul carattere dei miei compagni. Adesso si tratta di continuare su questa impronta».

Nessuno lo dice, ma molti in segreto covano un clamoroso ritorno sull'Inter. Sei punti dalla capolista, undici incontri ancora in calendario, la matematica lascia ancora uno spiraglio di speranza: «Sì, nel [illegible] tutto è possibile, ma è meglio non illuderci. La delusione sarebbe doppia. La Juventus deve soltanto pensare a se stessa. Quello che verrà in più, tanto di guadagnato. Non mi [illegible] del resto che l'Inter si stia arrendendo. I nerazzurri amministrano saggiamente il vantaggio. Noi puntiamo al secondo posto, alla zona Uefa. Sarà uno stanco ritornello, ma è così. Il nostro calendario non è semplice e poi non dobbiamo dimenticare che ci attendono altri impegni significativi».

Tardelli insomma è realista. La Juventus del girone di ritorno ha una falcata da titolo, ma oltre ai risultati [illegible] ritrovare completamente il gioco. Tardelli intanto oggi pomeriggio proverà in partitella. Si tratterà dell'imprimatur per l'incontro di Udine. La trasferta in Friuli servirà al centrocampista bianconero come trampolino per l'amichevole che la nazionale disputerà la settimana dopo a Napoli con la Romania.

«[illegible] In questo momento — *precisa l'interessato* — penso soltanto [illegible] Juventus. Prima il campionato e poi la maglia [illegible] azzurra. E' [illegible] che se Bearzot mi chiama (il "recto" ze proposito non ho nulla in contrario) mi fa un grande piacere».

Nello stanzone vuoto gira il discorso sul licenziamento-lampo di Radice. «Poverino, mi spiace veramente — *dice Tardelli* —, il nostro mondo ha ogni tanto questi brutti risvolti. Ma perché questa manovra improvvisa?».

Trapattoni, bloccato all'uscita, non vuol tornare sull'argomento. Senza dubbio avrebbe parole troppo pesanti da dire sulla strana conduzione delle società. Meglio tagliar corto e fare un accenno all'incontro di Udine. «Partita delicata — *sostiene il tecnico* — come tutte quelle di questo campionato travagliato. L'Udinese è precipitata in una situazione piuttosto grave. Gioca per la salvezza, non dobbiamo aspettarci un'avversaria comoda. Noi ci abbiamo preso di nuovo gusto. I ragazzi mi paiono davvero caricati, ma per l'amor del cielo non parliamo di scudetto. Sei punti dall'Inter non [illegible] uno scherzo».

Ferruccio Cavaliero

Oggi la prima partita

Fiorentina-River al «Viareggio»

[illegible] — La Fiorentina (vincitrice dell'edizione dello scorso anno), e River Plate, novità assoluta della manifestazione che riunisce otto compagini italiane e otto straniere, apriranno oggi pomeriggio allo Stadio dei Pini di Viareggio il 32° torneo internazionale giovanile di Viareggio. Paolo Rossi leggerà la tradizionale formula sportiva e la partita sarà diretta dall'arbitro Agnolin, fischietto d'oro 1979.

Inglesi incompleti stasera contro l'Eire

Anche Bearzot è a Wembley

LONDRA — Con un posto già assicurato nella fase finale degli «Europei», l'Inghilterra può affrontare questa sera a cuor leggero l'Eire nell'ultima partita valevole per la qualificazione del primo gruppo. Se l'incontro di Wembley sarà soltanto una formalità, riveste però grande importanza psicologica per gli inglesi. Una sconfitta in casa loro, od anche un pareggio, sarebbe un duro colpo alle speranze di superare gli azzurri a Torino.

A Wembley l'Inghilterra scenderà in campo questa sera con una formazione sperimentale [illegible] causa dell'assenza dei tre nazionali Stilton, Anderson e Trevor Francis (impegnati tutti e tre in Spagna con il Nottingham Forest nella partita di ritorno con il Barcellona per la Supercoppa) e per la forzata indisponibilità degli infortunati Brooking, Mills, Wilkins e Reeves.

Il c.t. Greenwood ha rinunciato ai due centrocampisti Hoddle e Kennedy che avevano giocato recentemente contro la Bulgaria ed ha richiamato in squadra dopo una assenza di cinque anni la punta Johnson del Liverpool, il ventottenne capocannoniere della Prima Divisione con venti gol al suo attivo. Per la prima volta l'Inghilterra schiererà tre «esuli»: Keegan dell'Amburgo, Woodcock del Colonia e Cunningham del Real Madrid.

A centrocampo farà il suo esordio il ventiduenne Robson del West Bromwich Albion definito dal suo manager Ron Atkinson «il più completo centrocampista d'Inghilterra». Robson proviene dalla Under 21 di cui fu capitano nell'ultima partita dello scorso novembre contro i cadetti bulgari.

In questa stagione Greenwood ha schierato due ali contro la Danimarca, una sola contro l'Irlanda del Nord e nessuna contro la Bulgaria. Contro l'Eire [illegible] questa sera una (incognita): Cunningham che sta attraversando un periodo di ottima forma nel Real Madrid.

Ben sei sono i sostituti nella squadra inglese per l'incontro con l'Eire rispetto alla formazione che aveva sconfitto nel novembre scorso a Wembley la Bulgaria per 2 a 0 e che a sua volta aveva schierato altri sei sostituti nei confronti della squadra che in ottobre aveva travolto a Belfast per 5 a 1 l'Irlanda del Nord. E' evidente che la nazionale inglese è ancora in un periodo di transizione.

In quanto agli irlandesi scenderanno in campo con elementi che giocano quasi tutti nelle società inglesi e conoscono quindi bene gli avversari. Capitano dell'Eire è per la prima volta quel Liam Brady che è stato opzionato dal Bayern di Monaco ma che potrebbe invece finire in qualche società italiana. Altro elemento di spicco sarà la punta Heighway del Liverpool, campione d'Inghilterra.

Nonostante il valore accademico della partita di questa sera, [illegible] mila biglietti sono già stati venduti. Tra gli spettatori ci sarà anche Enzo Bearzot.

Carlo Ricono

● Bigon entra oggi in una clinica milanese e domani, probabilmente, verrà sottoposto ad un intervento chirurgico allo zigomo fratturatosi in uno scontro di gioco a Torino.

● L'Inter partirà stamattina in aereo per Napoli [illegible]rtando con sé anche Canuti pienamente recuperato [illegible] l'incidente riportato domenica. Nel pomeriggio l'Inter giocherà in amichevole a Salerno.

● Eugenio Fantini si è dimesso [illegible] allenatore dell'Alessandria. Al suo posto è stato assunto l'ex granata Tarabbia.

Udinese, Orrico resta allenatore

UDINE — Orrico rimane allenatore dell'Udinese non solo per questo campionato, ma anche per il prossimo. In casa della società calcistica friulana ha prevalso la «ragion di stato», ovvero, come dice il comunicato del consiglio di amministrazione dell'Udinese, «il doveroso rispetto dei criteri di [illegible]. Il presidente Sanson ha convocato nella tarda mattinata nella sede [illegible]la società l'allenatore Orrico per avvertirlo che erano state respinte le dimissioni e confermata unanimemente (c'era anche il presidente dei clubs dei tifosi) la fiducia.

Il tecnico è stato a colloquio [illegible] i consiglieri della società e si è quindi presentato ai giornalisti dichiarando di [illegible] [illegible]rato le proprie dimissioni perché le ragioni opposte dai dirigenti lo avevano convinto. «L'Udinese — ha detto tra l'altro — mi ha dato una dimostrazione di stima e così gli stessi giocatori. La mia decisione era stata presa in un momento di scoramento, dopo l'insuccesso di Cagliari. Adesso però non attendo più la solidarietà dei giocatori, ma la loro abnegazione, la loro volontà e soprattutto fatti positivi e non parole. Per l'Udinese la strada della salvezza è ancora aperta: non pretendo miracoli ma una reazione positiva».

Orrico, quindi, nel pomeriggio [illegible] diretto la seduta d'allenamento della squadra. [illegible] di scendere in campo i giocatori hanno ricevuto la visita del presidente Sanson.

Per domenica sono scontate le assenze di Fanesi e Vagheggi, ma ci sarà il recupero del terzino Osti, dopo una giornata di squalifica. Migliorano infine le condizioni di Vriz. L'arrivo della Juventus ha mobilitato non solo il Friuli ma anche il Veneto. I biglietti di gradinata si vanno esaurendo nonostante l'aumento del prezzo a 5 mila lire. La capienza dello stadio, grazie ai lavori di ampliamento, sarà di 30 mila [illegible].

l. p.

Sarà corretto il regolamento sui lavori parlamentari

Trovano consensi le proposte per limitare l'ostruzionismo

Secondo Andreotti, gli interventi non dovrebbero durare più di un'ora - Per Di Giulio, pci, 45 minuti [illegible] già troppi - Il radicale De Cataldo è favorevole alla votazione «obbligatoria» [illegible]i decreti entro il trentesimo giorno

ROMA — Il milione e mezzo di parole profuse dai radicali alla Camera nei giorni scorsi non è riuscito ad impedire l'approvazione del decreto antiterrorismo. [illegible] ha innescato invece un processo che porterà probabilmente a profonde modifiche del regolamento di Montecitorio.

Giulio Andreotti, ex presidente del Consiglio ed ex presidente del gruppo democristiano alla Camera, ha lanciato per primo una serie di idee dalle pagine del *Popolo* di ieri. Le proposte di Andreotti [illegible] tre.

● Dare al presidente della Camera il potere di limitare a sessanta minuti il limite massimo di ciascun intervento eliminando la deroga che ora permette facilmente di parlare senza limiti di tempo.

● Per chiedere la votazione a scrutinio segreto dovrebbe essere necessaria la richiesta di almeno 20 deputati e [illegible] solo quella di un capogruppo. Questo perché la deroga al regolamento, ci [illegible] gruppi (pr, pdup, pli, pri, [illegible] pendenti di sinistra) che si sono formati pur non avendo il [illegible] deputati prescritti. La richiesta dello scrutinio segreto diventa quindi troppo facile.

● Per i decreti, Camera e Senato dovrebbero avere 30 giorni ciascuno a disposizione. Al trentesimo giorno dovrebbero votare, anche se non hanno concluso la discussione.

Sono proposte che hanno trovato un terreno preparato. L'on. Di Giulio, capogruppo comunista alla Camera, le ha valutate attentamente ed ha una serie di obbiezioni [illegible] alcune controproposte. La premessa è che presso la giunta del regolamento è in discussione il progetto di un nuovo testo e che se ci sarà la crisi di governo, i deputati potran[no] utilizzare quel periodo per discuterne in aula. Per il pci comunque gli attuali 45 minuti previsti dal regolamento sono anche troppi, e non si vede la necessità di arrivare ad un'ora. «*Il problema vero* — secondo Di Giulio — *sta in alcuni fatti direi sconvolgenti dell'attuale regolamento*». C'è l'art. 83, per esempio, che comincia con il concedere 20 minuti per oratore e poi di deroga in deroga arriva a 45 minuti estesi a gruppi sempre più ampi. «*L'eccezione è diventata la norma*».

[illegible] Di Giulio bisognerebbe rendere molto più rigide le norme che concedono deroghe «*visto l'abuso che se ne fa*». Solo tre o quattro casi in ogni legislatura possono giustificare questa deroga (per esempio, argomenti come il divorzio, l'aborto). Il pci pro[pone] che la deroga venga decisa dall'unanimità dei capigruppo o chiesta dal 10 per cento dei deputati, cioè da [illegible] persone almeno, e non più da un solo capogruppo.

Il socialista Fortuna, vicepresidente della Camera, è diffidente e vede nelle parole di Andreotti «*mere esercitazioni dialettiche*». Modifiche così profonde non sono giustificate, dal momento che il governo può utilizzare contro l'ostruzionismo, la «scorciatoia» del voto di fiducia, sostiene Fortuna.

Molto più disponibile verso Andreotti ci è parso, sorprendentemente proprio un radicale, l'on. De Cataldo. «*Sono idee interessanti. Mi vanno bene 60 minuti, mi va benissimo che ogni Camera debba votare i decreti dopo 30 giorni, perché son convinto che la metà dei decreti in questo modo non sarebbe più presentata dal governo. La proposta di Andreotti è molto ragionevole. Per quanto riguarda la formazione irregolare dei gruppi ho sempre sostenuto che si è stati troppo larghi nel concedere deroghe al regolamento, e si è fatto male. Ma ora non si può da una parte dare interpretazione estensiva del regolamento e poi limitare il potere dei capogruppo*».

A favore di profonde modifiche del regolamento è il capo di un piccolo gruppo, l'on. Mammì, repubblicano. «*L'avevamo detto che l'ostruzionismo radicale avrebbe reso necessarie modifiche del regolamento a danno dei gruppi minori. Questo succede quando non c'è autodisciplina. Mi va bene rendere più difficile la richiesta dello scrutinio segreto. Ciò che temo è che si allarghi invece il discorso sulle modifiche del sistema elettorale, a danno delle formazioni minori*».

Anche l'on. Milani, del pdup, ha preso in considerazione positivamente una parte delle proposte di Andreotti. «*E' interessante la richiesta di più firme per chiedere il voto di fiducia, viene rivalutato il potere dell'aula. Mi potrebbe andar bene anche la proposta per i decreti, ma vorrei che si chiarisse anche quando sono veramente necessari questi provvedimenti*».

Alberto Rapisarda

L'Urss dopo 15 anni cambia in Italia il suo ambasciatore

ROMA — Nikita Rijov, ambasciatore dell'Urss a Roma da quasi quindici anni, se ne va. L'ambasciata sovietica non ha smentito [illegible] mattina la notizia di un prossimo avvicendamento e negli ambienti della Farnesina viene data conferma che una nota è già stata inviata da Mosca, per avvertire il governo italiano che Rijov terminerà prossimamente la sua missione a Roma. Con una seconda nota il governo sovietico designerà poi il suc[cessore] per il quale solleciterà il gradimento italiano. Per ora non si fanno nomi.

Nikita Rijov è giunto a Roma come ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche il 28 giugno del 1966.

Nikita Rijov ha 71 anni ed è laureato in ingegneria.

Negli ambienti diplomatici gli vengono riconosciute doti non comuni [illegible] pacità, tenacia e intuizione politica. Si definisce e viene comunemente definito «*un buon amico dell'Italia*» che ha contribuito a sviluppare in quindici anni i rapporti politici e commerciali tra il nostro Paese e l'Urss. [illegible] sposato ed ha un figlio.

Ai primi di ottobre Rijov aveva portato a Cossiga una lettera personale di Breznev contenente una [illegible] di proposte distensive e l'invito a dire «no» agli euromissili; un mese dopo aveva preparato e guidato la missione romana di Boris Ponomariov mirante dichiaratamente allo [illegible]so scopo. Nell'ambito di questa missione Rijov ha organizzato e presenziato presso la sua residenza ad un incontro tra Ponomariov e Berlinguer.

Sono più di 50 mila le persone che troveranno una sistemazione

Precari: ecco i punti dell'accordo tra i sindacati scuola e Valitutti

Reclutamento: prova di abilitazione ogni due anni - Precariato: immissione in ruolo anche per i non abilitati che quest'anno hanno un incarico sia pure con orario ridotto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Una svolta per la soluzione del precariato all'interno della scuola*». «*Un notevole passo avanti per eliminare definitivamente le sacche di precariato*», sono i commenti che si raccolgono, tra i sindacalisti in seguito all'accordo definitivo raggiunto ieri sera con il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti dopo la maratona di incontri dei giorni scorsi. Ecco i punti principali dell'intesa (il testo sarà reso noto oggi) che sarà tradotta in disegno di legge:

Reclutamento — Nuova procedura che consente ogni due anni delle prove (una scritta articolata e un colloquio): i vincitori vengono assunti e diventano di ruolo ordinario dopo un anno di servizio durante il quale dovranno essere guidati nell'espletamento del periodo di prova; gli altri, oltre a conseguire l'abilitazione se superano la prova (in base a determinati parametri) vanno in graduatoria biennale dalla quale si attinge per i posti che dovessero rendersi eventualmente disponibili. Nel primo concorso il 50 per cento dei posti è riservato agli attuali supplenti.

Precariato — Immissione «ope legis» per gli abilitati con incarico anche ridotto, compresi quelli dell'anno scolastico 1979-'80. I non abilitati, compresi quelli dell'anno scolastico '79-80 anche senza orario completo, conseguono l'abilitazione mediante una prova scritta ed orale che verte su argomenti professionali; successiva immissione in ruolo a partire dall'anno scolastico 1981-'82 e dall'anno 1982-'83 per gli incaricati di quest'anno sul 50 per cento dei posti disponibili.

Organici — Creazione di un organico distrettuale maggiorato di circa il 10 per cento rispetto ai posti effettivi. Ciò riduce di molto il riformarsi del precariato e consente nello stesso tempo di assumere circa [illegible] giovani.

Le norme di sistemazione, oltre a valere per gli esperti, per gli insegnanti di libere attività complementari, vanno estese anche ai non docenti in servizio che non sono ancora di ruolo. Con l'intesa tra i sindacati e il ministro Valitutti vengono sistemati tutti gli attuali precari (più di 50 000 persone) e non dovrebbe riprodursi il grave fenomeno. I sindacati auspicano ora «*una sollecita approvazione da parte del Parlamento dell'accordo per migliorare il servizio scolastico e rasserenare il clima all'interno della scuola*». Anche il sindacato autonomo Snals, che ha formalizzato ieri mattina l'accordo raggiunto nelle scorse settimane con il governo, [illegible] dichiarato «soddisfatto» della composizione della vertenza.

Intanto soltanto all'inizio della prossima settimana si conosceranno gli orientamenti del ministero della Pubblica Istruzione in materia di organi collegiali, competenze e meccanismi elettorali. La conferenza nazionale sulla partecipazione democratica al governo della scuola, in programma dal 6 al [illegible] febbraio, è stata infatti rinviata per la concomitanza dell'inizio della discussione in Senato della legge sulla docenza universitaria. Di conseguenza i lavori della conferenza cominceranno solo sabato pomeriggio e probabilmente proseguiranno nei tre giorni successivi. L'approssimarsi delle elezioni per il rinnovo della componente studentesca, in programma per il 23 febbraio, rende particolarmente importanti le conclusioni della conferenza alla quale parteciperanno oltre a esperti stranieri, anche i rappresentanti delle varie componenti scolastiche, delle associazioni degli uffici scuola dei partiti e delle federazioni giovanili, alcune delle quali hanno già fatto sapere che, se non verranno modificati gli attuali meccanismi e riformate le competenze degli [illegible] collegiali, boicotteranno le elezioni del 23 sia invitando i propri aderenti a non votare sia eleggendo rappresentanti al di fuori delle normali consultazioni.

La conferenza nazionale, promossa e organizzata dal ministero della Pubblica Istruzione, ha proprio lo scopo di fare il punto sul funzionamento degli organi collegiali nella scuola istituiti nel 1974 valutandone pregi e difetti.

Da oggi al Senato precariato e riordino della docenza

Università: un aumento del 40% ai professori col «tempo pieno»

Trovata la copertura finanziaria per la legge: 189 miliardi

ROMA — Una definitiva e organica soluzione del problema del cosiddetto «precariato universitario», e il riordinamento della docenza universitaria nel [illegible] complesso, in una prospettiva di riforma globale dell'Università, senza esito, tentata negli ultimi 30 anni: questi sono i principali obiettivi del disegno di legge che delega il governo ad attuare entro quattro mesi le nuove norme per l'Università, e che sarà discusso dal Senato a partire da oggi pomeriggio.

Il disegno di legge-delega articola il ruolo dei professori universitari in due fasce funzionali: i professori ordinari e i professori associati; istituisce il ruolo dei «ricercatori universitari», il dottorato di ricerca, il «tempo pieno» come scelta opzionale per i docenti ordinari e straordinari; potenzia i [illegible] finanziari per la ricerca scientifica e la programmazione nelle Università, che saranno coordinate dal dipartimento.

L'organico per i professori ordinari sarà di 15 mila unità. Attualmente i docenti di ruolo ordinario [illegible] 6336 e sono in atto concorsi per 2500 cattedre. Altri posti devono essere istituiti e messi a concorso sulla base del decreto legge del 1973, e quindi il ruolo dei docenti ordinari è all'incirca di 12 mila posti, mentre la istituzione dei posti residui, sino a raggiungere il numero di 15 mila, è prevista in un decennio e secondo criteri di programmazione.

Il ruolo dei professori associati prevede [illegible] dotazione che, in sede di prima applicazione della legge, deve corrispondere al numero di coloro che, avendo titolo per essere inquadrati nel [illegible] ruolo, superano il relativo giudizio di idoneità. A questo numero si aggiungono 4 mila posti da istituire in un decennio e da riservare ai concorsi liberi da bandire ogni due anni. Il ruolo dei professori associati, dunque, prevede in tutto 15 mila posti, ed è stato stabilito che si proceda al riassorbimento delle eccedenze.

Per essere inquadrati nel ruolo dei professori associati occorre un [illegible] su base nazionale per titoli scientifici: vi possono accedere i professori incaricati stabilizzati, gli assistenti universitari del ruolo ad esaurimento, i tecnici laureati, gli astronomi e ricercatori degli osservatori astronomici e vesuviano, i curatori degli orti botanici, i conservatori dei musei che al 31 ottobre 1979 abbiano svolto, negli ultimi tre anni, attività didattica scientifica.

L'organico del ruolo dei ricercatori universitari è di 16 mila posti, di cui 4 mila saranno destinati ai concorsi liberi da bandire entro 3 anni dall'entrata in vigore della legge. L'accesso al ruolo dei ricercatori avviene per concorsi decentrati, presso le singole sedi universitarie, banditi ogni anno per gruppi di disciplina.

I ricercatori, dopo tre anni dall'immissione in ruolo, sono sottoposti a un giudizio di conferma da parte di una commissione nazionale. Se il giudizio è favorevole il ricercatore è immesso nella fascia dei ricercatori confermati.

[illegible] prima applicazione della legge, sono inquadrate nella fascia dei ricercatori confermati, su domanda, le seguenti categorie di docenti precari: contrattisti, assegnisti, borsisti, borsisti del Cnr, assistenti incaricati o supplenti e professori incaricati supplenti, medici interni universitari, tutte queste categorie potranno partecipare al giudizio di idoneità preliminare all'immissione in ruolo di ricercatore, alla condizione che abbiano svolto attività universitaria per almeno due anni anche [illegible] consecutivi tra il 31 dicembre '73 e il 31 ottobre '79 oppure che siano in servizio da almeno un anno alla data del 31 ottobre '79.

Per il tempo pieno dei docenti ordinari e straordinari è prevista una maggiorazione del [illegible] per cento del trattamento economico complessivo che spetta al docente a «tempo definito».

Il problema, infine, [illegible] copertura finanziaria del disegno di legge-delega per il riordinamento della docenza universitaria è stato risolto.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, ha comunicato alla sottocommissione che basteranno 189 miliardi di lire nel 1980 per attuare il provvedimento. La sottocommissione Bilancio ha espresso, a maggioranza, parere favorevole; i repubblicani hanno votato contro, sostenendo che la spesa reale sarà molto maggiore di quella indicata dal ministro.

Il coordinamento dei precari prosegue le agitazioni

FIRENZE — Continueranno il blocco degli scrutini nelle scuole medie inferiori e superiori e le forme di mobilitazione [illegible] articolate per provincia nelle scuole materne ed elementari gli insegnanti precari aderenti al Coordinamento nazionale precari, lavoratori e disoccupati della scuola.

[illegible] notizia la segreteria tecnica nazionale, che ha sede a Firenze.

Caso Vitalone da Pertini il vicepresidente dei magistrati

ROMA — Il presidente Pertini ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il professor Bachelet, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura. Si è trattato di un colloquio piuttosto breve, centrato in prevalenza sulla vicenda dei magistrati posti sotto accusa dopo l'interpellanza del senatore dc Vitalone e la scoperta dei loro indirizzi nella sede di «Radio Onda [illegible]».

I sei magistrati chiamati direttamente in causa da Vitalone hanno deciso di querelare *La Repubblica*, *L'Occhio*, *Il Tempo* e nove quotidiani locali per diffamazione. L'accusa deriva [illegible] resoconti che avevano seguito l'interpellanza di Vitalone.

La denuncia presentata nei confronti del [illegible] senatore del msi Michele Marchio è giunta alla prima sezione della Cassazione, che dovrà designare la sede che si occuperà dell'inchiesta.

Sulla vicenda, infine, vanno registrate due dichiarazioni: la prima è del consigliere istruttore di Roma Achille Gallucci, il quale ha chiarito ieri di essersi limitato a trasmettere alla Cassazione i documenti richiesti sull'attività di dieci giudici di Magistratura democratica in servizio a Roma. La sua, insomma, non sarebbe stata un'iniziativa persecutoria nei confronti dei colleghi, [illegible] solo la risposta ad una precisa richiesta della Cassazione. Il deputato socialista Fabrizio Cicchitto ha definito ieri «*un fatto gravissimo*» l'inchiesta aperta contro i magistrati romani. La manovra, a suo [illegible], punta a «*iniziare la caccia alle streghe*» colpendo Magistratura democratica.

Stato civile di Torino

[illegible]

Lo scandalo edilizio di Parma

Per l'ex on. Ferrari il pm ha sollecitato il rinvio a giudizio

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Scandalo urbanistico, ventiduesima udienza. Continua la ballata delle aree, dei vincoli imposti o rimossi a tamburo battente, dei passaggi di proprietà, delle opzioni, licenze, assegni e tangenti. Sono di scena ancora i testimoni citati per il caso del centro direzionale che la società Siem avrebbe dovuto realizzare a Sud della città.

Su questo argomento hanno deposto Gino Corsi e il figlio Tommaso nella mattinata di ieri, martedì, proprietari di una vasta area che interessava il direzionale ma era legata a vincoli irremovibili. Nel [illegible] dell'udienza si è accennato a una proposta di 30 milioni che sarebbe stata fatta in occasione di un contatto con Giuseppe Verdi per ottenere la licenza. La circostanza è stata riferita anche dal teste Aldo Dall'Aglio, segretario di sezione del partito socialista italiano, [illegible] tempo espulso dal partito e poi riammesso dopo due mesi, perché sullo sfondo dello scandalo amava mettere in pubblico apprezzamenti su uomini e vicende del partito («L'onorevole Ferrari è il "padrino" e Alvau, l'assessore, il suo braccio destro in Municipio»).

Un personaggio pittoresco, che il presidente Recusani ha [illegible] fatica a convogliare entro i rigorosi dettami della procedura. Di maggiore interesse nell'economia processuale le richieste presentate dal pubblico ministero, dottor Laguardia, il quale tra l'altro ha negato la libertà provvisoria all'onorevole Attilio Ferrari, l'ex segretario provinciale del partito socialista italiano, in carcere da oltre venti giorni per l'atteggiamento del tutto negativo assunto al processo.

Come noto, Giuseppe Verdi l'ha indicato come colui che gli diede le direttive per l'ingresso del partito nella Siem, ma egli ha sempre negato tutto. Il pubblico ministero ha ora chiesto il rinvio a giudizio sia del Ferrari sia del dottor Marco Abbati, consigliere provinciale democristiano. Si tratta per quest'ultimo del ruolo avuto nell'operazione che avrebbe dovuto acquisire al progetto Siem il voto favorevole della dc in cambio di una sede per il partito a condizioni favorevoli.

g. c.

Il caso dello storico comunista sarà esaminato dal comitato direttivo

Italia-Urss condanna la repressione ma Alatri non ritira le dimissioni

ROMA — Nel comunicato non si parla né di Paolo Alatri né delle dimissioni dall'associazione Italia-Urss che lo storico comunista ha presentato per protesta contro la deportazione di Sacharov. «*Del [illegible] Alatri* — spiega Riccardo Lombardi al termine della riunione dell'ufficio di presidenza dell'associazione. — *si occuperà il comitato direttivo. Abbiamo deciso concordemente* — dice il presidente del psi — *di riconfermare che Italia-Urss non è al servizio della politica estera di nessun Paese. La nostra associazione è composta da tutti i partiti dell'arco costituzionale e non vincola nessuno a conformarsi o a dissentire dalla politica sovietica*».

La presidenza di Italia-Urss, aggiunge Lombardi, ha ribadito questa indipendenza ed ha espresso «*viva preoccupazione per i recenti provvedimenti persecutori nei confronti di Sacharov e di altri dissidenti. Inoltre temiamo che una eventuale espulsione del fisico dall'Accademia delle Scienze sovietica [illegible] dei canali, quello delle istituzioni scientifiche e culturali, con i quali, come associazione, teniamo i rapporti*». Tali timori, annuncia il presidente del psi, sono stati espressi in un comunicato che speriamo valga a dissuadere i poteri statali sovietici a continuare sulla strada intrapresa».

Oltre che alla corrispondente associazione di Mosca, Italia-Urss, dice Lombardi, ha informato di queste preoccupazioni l'ambasciata sovietica a Roma, «*non [illegible] perché essa sia [illegible] stata o sia il nostro interlocutore, ma in quanto rappresenta chi ha promosso i provvedimenti contro Sacharov, cioè il governo sovietico*». Quanto all'atteggiamento dell'associazione, Lombardi dice: «*Occorre comprendere bene che la nostra non è un'iniziativa propagandistica, magari per salvare l'anima, ma espressiva d'una determinazione a che tutti concorrano in questa preoccupante ripresa di guerra fredda a salvaguardare i canali d'informazione fra i popoli, che sono almeno altrettanto importanti di quelli tra i governi*».

«*Confesso* — ha detto in serata Paolo Alatri commentando il comunicato di Italia-Urss — *che [illegible] mi aspettavo una presa di posizione così chiara da parte dell'associazione. Comunque continuo ad avere l'idea che, collegialmente, la presidenza di Italia-Urss non avrebbe preso nessuna iniziativa se non fosse stato il caso Alatri*».

«*Per me ora* — ha concluso lo storico comunista che conferma comunque le dimissioni. — *il discorso è chiuso, e lo è con una piena soddisfazione*». Anche nei confronti di Bufalini, che lo aveva criticato, nessun rancore: «*Mi ha tirato le orecchie, ma devo dire che lo ha fatto in modo affettuoso*».

Nella nota diffusa al termine dell'incontro, Italia-Urss deplora l'invasione sovietica in Afghanistan e i provvedimenti repressivi presi nei confronti di Andrej Sacharov. La presidenza sottolinea ancora una volta il ruolo istituzionale dell'associazione «*che non riguarda la politica interna e internazionale dei due Paesi, [illegible] vuole promuovere la conoscenza reciproca e lo sviluppo degli scambi scientifici e culturali in un quadro di distensione e di pace nello spirito degli accordi di Helsinki*».

Italia-Urss, inoltre, ricorda che il suo scopo è quello di organizzare e sviluppare i rapporti culturali, economici e commerciali con il popolo sovietico e ritiene che i recenti atti repressivi «*rendono arduo un lavoro proficuo e si ripercuotono negativamente sui larghi strati dell'opinione pubblica italiana che hanno sempre considerato utile l'attività delle due associazioni*».

Del caso Alatri si occuperà quindi il comitato direttivo. All'associazione si limitano a dire di non essere d'accordo sulle dimissioni dell'intellettuale, giudicandole «improduttive». Alatri, storico comunista, per molti anni segretario generale dell'associazione, si era dimesso nei giorni scorsi affermando di aver deciso, «*dopo matura riflessione e con spirito di pena*», in seguito ai provvedimenti «*illiberali e repressivi*» adottati nei confronti di Andrej Sacharov.

Paolo Alatri aveva affermato di ritenere impossibile «*coltivare in spirito di verità di sincerità e di lealtà*» rapporti con un Paese che [illegible] rispetta i diritti civili e le libertà dei suoi cittadini.

Giuseppe Fedi

Per la prima volta nella storia delle Forze Armate

Dal 22 marzo 500 mila militari eleggeranno i propri delegati

ROMA — Quasi mezzo milione di militari (Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri e Guardia di Finanza) saranno chiamati ad eleggere — per la prima volta — dal 22 marzo al 30 aprile i loro rappresentanti.

Entro la fine di aprile, pertanto, la struttura militare italiana potrà contare su un organismo che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe funzionare da «filtro» tra le richieste della base e le [illegible] sità del rapporto gerarchico e della disciplina.

[illegible] mese di febbraio le «furerie» di ogni reparto dovranno preparare la documentazione e il materiale per la propaganda elettorale che comincerà ai primi del prossimo mese.

Nella prima quindicina di marzo si svolgeranno le elezioni preliminari a livello di plotone per i militari di leva e le assemblee per le diverse categorie di elettori (ufficiali, sottufficiali, volontari e militari di leva); in questa sede si dovranno discutere i programmi e scegliere i candidati da proporre per l'elezione.

Successivamente scatterà la grande operazione di voto, che richiederà l'allestimento dei locali per le elezioni, la nomina delle commissioni e degli scrutatori da parte dell'amministrazione militare.

Cobar (consigli di base di rappresentanza), Coir (consigli intermedi di rappresentanza) e Cocer (consiglio centrale di rappresentanza) [illegible] i tre organismi che scaturiranno dalle prossime elezioni. Per primi saranno eletti (dal 22 marzo al 1° aprile) i membri dei Cobar, con voto diretto, nominativo e segreto; i membri dei Cobar procederanno all'elezione (dall'11 al 15 aprile) dei Coir su una base più allargata: per l'esercito ad esempio i rappresentanti di un comando di corpo d'armata. Negli ultimi tre giorni d'aprile, infine, sarà eletto il Cocer, alla cui costituzione parteciperanno i rappresentanti delle prime tre categorie, ufficiali, sottufficiali e volontari.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 6 febbraio 1880)

Crolla la caserma

TERAMO — Erano le otto di sera quando si sparse per la città la voce che nella nuova caserma erano cadute due volte e [illegible] avevano travolto molti coscritti. In un attimo fu un accorrere di tutti, autorità civili e militari, medici, popolazione e si [illegible] tosto mano a salvare dalle macerie i poveri caduti. Le vittime del disastro furono nove, tutti coscritti.

Ex deputato che accusò giudici e mafia chiede contraddittorio in aula

ROMA — E' giusto che un deputato, una volta persa l'immunità perché non rieletto, venga trascinato in tribunale per una vicenda sulla quale il Parlamento aveva negato l'autorizzazione a procedere? La grossa questione giuridica è il «nocciolo» del caso Frasca (un ex deputato socialista che accusò alcuni magistrati calabresi di connivenza con la mafia e che è sotto processo a Napoli) illustrato ieri al gruppo socialista della Camera dal suo collegio di difesa e dall'on. Mario Magnani Noya a nome del gruppo e del partito.

Nella primavera del '78 Frasca, coperto da immunità parlamentare, concesse un'intervista a un settimanale accusando di collusione con la mafia calabrese alcuni magistrati, fra i quali Donato Massimo Bartolomei, ex procuratore generale della corte d'appello di Catanzaro, ora all'Aquila; il giudice Sgromo, ora pensionato e che all'epoca era avvocato generale a Catanzaro; nonché il giudice Ferlaino, rimasto ucciso in un attentato, e i magistrati Messina e Sposato, ora morti.

I magistrati in questione procedono immediatamente per vie giudiziali ma la Camera nega l'autorizzazione a procedere perché quanto detto da Frasca «*rientra manifestamente nell'esercizio del mandato parlamentare*».

Mario Magnani Noya, nel sottolineare il sostegno di tutto il partito a Frasca, [illegible] rilevato che la questione della provvisorietà dell'immunità parlamentare «*è importantissima perché se passasse un'interpretazione come quella utilizzata con Frasca nessuno potrebbe più parlare, sollecitare inchieste su fatti scabrosi*».

Frasca ha precisato che egli non ha mai inteso la sua opera di denuncia come diffamazione dell'ordine giudiziario.

Saranno fissati oggi dalla Commissione Cee

Per i nuovi prezzi agricoli aumento medio del 2,5%

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee approverà oggi le proposte per i nuovi prezzi agricoli (campagna di commercializzazione 1980-1981), da sottoporre all'esame dei ministri dei «nove».

Il «pacchetto» dei nuovi prezzi è già stato definito. L'aumento medio sarà di circa il 2,5 per cento. Gli aumenti voce per voce saranno invece i seguenti:

Grano duro (prezzo d'orientamento) +3,75; (prezzo d'intervento) +2,00; grano tenero (prezzo d'intervento) +2,00; orzo (intervento) +2,00; mais +2,50; riso brillato, risone +4,21; olio d'oliva +1,50; colza +1,50; girasole +1,50; zucchero +1,50; tabacco +2,30.

Latte (prezzo di soglia) +1,50; burro (prezzo d'intervento) nessun aumento; latte in polvere +2,30; grana fresco +1,60; grana stagionato +1,40; parmigiano reggiano +1,30; carne bovina +1,50; carne suina (prezzo base) +2,00; bachi da seta (aiuto) +2,50; foraggi secchi (prezzo d'orientamento) +4,00; legumi secchi (prezzo minimo) +2,00; lino (aiuto) +1,60; sementi da foraggio +1,60; sementi da legumi +1,00; ortofrutticoli (prezzo base) +2,50; vino da tavola (prezzo d'orientamento) +3,00.

Secondo i calcoli della commissione esecutiva Cee, l'applicazione degli aumenti per la campagna di commercializzazione 1980-1981 dovrebbe consentire un risparmio di circa 380 miliardi di lire rispetto alle spese agricole della Cee nel 1979, se i ministri accetteranno, contemporaneamente, la «supertassa» sulle eccedenze lattiero-casearie e gli altri provvedimenti proposti nel novembre scorso dal commissario per l'agricoltura Gundelach.

r. s.

Nuove accuse al br Gallinari

ROMA — Contro il brigatista rosso Prospero Gallinari arrestato il 24 settembre dello scorso anno, il giudice istruttore Claudio D'Angelo ha emesso un nuovo mandato di cattura. Gallinari è accusato di aver organizzato due attentati, compiuti poco dopo il suo arresto: l'uccisione dell'agente di ps Michele Granato, assassinato il 9 novembre '79 a Roma e il ferimento dell'appuntato della polizia ferroviaria Michele Tedesco, il 31 ottobre '79, a Cinecittà.

Con lo stesso provvedimento, il magistrato contesta a Gallinari la partecipazione all'attentato del 21 dicembre 1978 a Ponte Milvio quando da un'auto in [illegible] furono sparati numerosi colpi di pistola contro la vettura nella quale si trovavano due agenti in borghese che rimasero leggermente feriti.

(Segue da pagina 4)

Gino Giovanella

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 5 febbraio 1980

Teresa Ghiano ved. Silva

[illegible]

— San Maurizio Canavese, 5-2-1980

Angelo Pallavidini

[illegible]

— Torino, 5 febbraio 1980

Nina Rabbe n. [illegible]

[illegible]

— Chivasso, 5 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

L'enorme massa di neve si è staccata dalla Dent d'Hérens ed è precipitata sul centro abitato

Valanga piomba di notte su un condominio e uccide quattro turisti inglesi a Cervinia

Nove i feriti, marito e moglie sono gravi - Due delle vittime sono state sorprese nel sonno, le altre per strada - Poteva essere [illegible] catastrofe: la valanga nella sua corsa devastatrice ha distrutto una villa disabitata, la caserma della Guardia di Finanza e l'asilo; poi si è schiantata contro le cinque palazzine che, fortunatamente, in quel momento ospitavano pochi turisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Appena lasciata Valtournenche c'è un giovane carabiniere che alza la paletta e impone l'alt. Proseguire [illegible] auto è impossibile. Duecento metri oltre, un muro [illegible] neve blocca la statale. Cervinia, isolata, vive [illegible] tragedia. La [illegible] può raggiungere soltanto [illegible] gli elicotteri dell'esercito e dell'Eli-Alpi. La morte è scesa d'improvviso alle 22.50 [illegible] lunedì. Un tremito, un boato e la valanga si è staccata dal Dent d'Hérens, ha superato il vallone del Montabell, sommerso, travolto, sventrato caseggiati, ucciso. Trenta secondi e un paese ha cambiato volto. Poi l'allarme, i frenetici rintocchi delle campane, la ricerca dei corpi all'incerto lume delle torce.

I morti sono quattro, i feriti nove, [illegible] cui due in condizioni molto serie. Ma si teme che il bilancio possa aggravarsi, le ricerche continuano mentre cala la seconda notte, si sondano ancora con precauzione i cumuli [illegible] neve che nella piazza principale di Cervinia superano i sei metri d'altezza. Ci sono altre vittime? Soltanto nelle prossime ore si avranno risposte definitive.

Le persone che hanno perso la vita sono turisti inglesi giunti a Cervinia domenica con un viaggio organizzato dalla Super Travel. Ecco i loro nomi: i coniugi Jackie e Andrew Jameson [illegible] 38 e 40 anni; un'attrice di 33 anni, Linda Driver, e il suo amico David Prizer, trentunenne, tutti residenti a Londra.

I primi due sono stati [illegible] presi nel sonno dalla valanga, che ha distrutto il loro alloggio; gli altri due travolti per strada mentre rincasavano. I due feriti in gravi condizioni [illegible] chiamano Lia ed Enrico Spampinato, 42 e 30 anni, abitanti a Gallarate, in via Torino. L'uomo ha [illegible] mandibola fratturata e le costole rotte, la donna lesioni interne. Sono stati portati all'ospedale di Legnano. Altre sette persone hanno subito lesioni e contusioni non rilevanti.

Una tragedia che ricorda quella di un anno fa in località Vaulre a tre chilometri da Cervinia con sei morti e altrettanti feriti. Una [illegible]gedia, dicono ora a Cervinia, prodotta dal concorso di una serie di circostanze fortuite eccezionali, forse irripetibili: prima l'intensa nevicata di domenica che ha portato il livello della [illegible] [illegible] porte del centro turistico a un metro e ottanta [illegible] altezza, poi la temperatura che si è innalzata all'improvviso e ha trasformato la neve in pioggia, infine lo [illegible]scirocco fastidioso e insidioso.

Poteva essere una catastrofe. E' stata evitata per il con[illegible] [illegible] un'altra [illegible] [illegible] circostanze, fortuite ed eccezionali anch'esse. Il «meuble» Miravidi, dove [illegible] trovato sistemazione una trentina [illegible] turisti, è stato semidistrutto dalla massa [illegible], ma i turisti in quel momento si trovavano in una discoteca distante trecento metri e lo stesso si dica di molti abitanti le cinque palazzine del condominio Budden. L'asilo è stato polverizzato, la scuola elementare che gli è a fianco sventrata. Che [illegible] sarebbe accaduto se [illegible] valanga fosse calata a valle [illegible] le aule gremite di bambini?

Le avvisaglie c'erano state. Alcune slavine verso Breuil e un'altra slavina di dimensioni maggiori che poche ore prima della valanga aveva ostruito la statale per Valtournenche. Alcuni guardavano con una certa preoccupazione il Montabell ma fondamentalmente c'era un diffuso ottimismo. «Il Montabell — si diceva — non ha [illegible] ucciso». E si indicavano solide baite costruite trecento anni prima, ville che da sessant'anni come la Bacchini non erano mai state sfiorate da una valanga.

La massa di neve che quindici anni fa era precipitata [illegible] Dent d'Hérens aveva trovato nel vallone sottostante di seicento metri [illegible] alveo naturale che ne aveva perfettamente neutralizzato l'impeto. Considerazioni e risposte più che persuasive. La valan[illegible] a Cervinia era pericolo remotissimo, da ascriversi più nel capitolo delle mere previsioni teoriche che delle minacce concrete.

Le ore 22.45 di lunedì. Nel centro con i seicento abitanti [illegible] sono poco più di duemila turisti. Ancora affollati i ristoranti e le discoteche, le strade semideserte e, come si è accennato, tutto ciò permetterà a parecchie persone di salvare [illegible] vita.

Le ore 22.50. Un sussulto, uno scotimento, un boato. La valanga prende le mosse dal Dent d'Hérens, si tuffa nel vallone del Montabell, trancia di netto i banchi di neve ghiacciata, che potevano costituire una barriera naturale e si precipita verso Cervinia. E' un fronte più largo di centocinquanta metri, che non conosce ostacoli. Va in pezzi la villa Bacchini disabitata, va in pezzi il «meuble» Miravidi, poi [illegible] caserma della Guardia [illegible] Finanza, la scuola elementare e l'asilo. Adesso il fronte ha raggiunto le cinque palazzine del condominio Budden, tre-quattro piani, moderne e razionali. Sono sventrate il piazzale delle [illegible]to e sommerso da una coltre [illegible] oltre sei metri. E qui il turbine s'arresta.

La luce elettrica viene a mancare. Cervinia precipita nel buio più assoluto. Alcuni minuti di silenzio sgomento, attonito, poi i primi lamenti, le prime invocazioni, il rintocco delle campane a martello, la gente che, terrorizzata, cerca una protezione quale che sia. Nella hall dell'albergo Europa il sindaco Neyroz e il consigliere regionale Amato Maquignaz con i carabinieri, i finanzieri, i maestri sciatori organizzano i primi [illegible]. Sono salvate dai carabinieri due guardie [illegible] finanza sorprese dall'ondata di neve nella loro caserma, sono salvati i coniugi Annamaria e Roberto Riccioli, di Catania, che soltanto tre giorni fa avevano acquistato un alloggio a Cervinia; è strappata alla neve una turista svedese, [illegible] sola persona che si trovava in quel momento nel «meuble» Miravidi.

[illegible] al condominio Budden? Tino Pellissier, figlio della nota guida, si precipita verso le palazzine con altri soccorritori. Incontra due donne, terrorizzate, poi altre due donne di fronte all'ultimo edificio. Fanno un cenno in direzione [illegible] un alloggio al secondo piano. Pellissier accorre. La [illegible]mera [illegible] letto è invasa dalla neve. Fruga, trova il corpo [illegible] una donna, è inanimato. Pellissier pratica la respirazione artificiale. E' inutile: la [illegible]na, Jackie Jamieson, ha cessato di vivere. Altre ricerche: c'è il corpo del marito, Andrew.

D'improvviso il telefono cessa [illegible] funzionare. Cervinia è isolata. La Guardia di Finanza e l'Eli-Alpi nel frattempo hanno organizzato con elicotteri un ponte aereo tra Valtournenche e Cervinia. Si trasportano a valle i due feriti più gravi, i coniugi Enrico e Lia Spampinato, poi è la volta di Roberto e Annamaria [illegible]cioli, poi di una donna che stringe tra le braccia il suo bambino.

Si scava per ore, si sonda la neve e verso mezzogiorno una [illegible] macabra scoperta accanto a un edificio della piazza principale: i corpi di Linda Driver e David Prizer, abbracciati, quasi in un estremo, disperato tentativo di reciproca protezione. Rincasa[illegible] Linda e David sarebbero andati nella stessa palazzina dove la morte ha sorpreso i loro amici Jackie e Andrew. La valanga li ha travolti per strada.

Raggiungiamo Cervinia in elicottero verso le 13.30. Ecco sui pendii le unghiate delle recenti slavine, poi le immagini di un paese sconvolto con le auto accartocciate, le case afflosciate e devastate come da una gigantesca esplosione e brandelli di masserizie disseminate ovunque. Le truppe scavano, le sonde continuano a tastare il terreno. C'è un alito di vento tiepido quando l'ultimo elicottero della giornata si alza in volo verso Valtournenche con un carico di superstiti.

Clemente Granata

Cervinia. La camera del condominio Budden in cui sono morti due giovani villeggianti inglesi (Foto La Stampa Alessandro Bosco)

Grossa valanga sulla stazione di Zermatt

DOMODOSSOLA — Il Passo del Sempione è chiuso al traffico a causa di alcune slavine che ostruiscono l'arteria internazionale sul versante svizzero. Nel vicino Cantone Vallese, [illegible] caduta di grosse valanghe nella notte fra lunedì e martedì ha creato una situazione di emergenza in molte località alpine.

Una gigantesca valanga si è abbattuta verso le 23 di lunedì sulla stazione ferroviaria di Zermatt, seppellendola: tutta la zona era stata evacuata in precedenza e non dovrebbero esserci feriti.

Nella nota stazione sciistica vallesana sono rimasti bloccati più di diecimila turisti.

L'allucinante racconto dei compagni delle vittime di Cervinia

«Abbiamo udito un boato terrificante e poi sono crollati i muri e le finestre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — «A terrible rumble», un boato terrificante. Così quattro amici delle vittime, in vacanza con loro nello stesso appartamento, descrivono l'agghiacciante sensazione che annunciava la tragedia. Sono appena scesi dall'elicottero che [illegible] Cervinia li ha portati a Valtournenche: due coppie di coniugi, una con un bimbo di pochi mesi che dorme, stretto in braccio [illegible] padre. Gli occhi ancora pieni di immagini paurose, una mano a scacciare dalla mente [illegible] ricordo di quell'orribile fragore che ha spento la gioia [illegible] una vacanza appena cominciata.

Cercano, ancora sotto choc, qualcuno che gli faccia da interprete per trovare un taxi e fuggire a Milano, all'aeroporto, e poi via, fino a Londra, lontano dall'inferno bianco che s'è abbattuto sul condominio in cui erano ospiti. Lasciano a Cervinia due ragazze del loro gruppo, Dinah Varlow e Marilyn Carol Shein, e i cadaveri di quattro amici: Andrew e Jackie Jamieson, di 40 e 32 anni, residenti a Station Road, Hampton Court, nel Middlesex, David John Pizer, 31 anni, direttore [illegible] una compagnia teatrale, di Scott Hand Laundry ad Hampstead Garden Suburb, Londra, e Linda Carol Driver, bionda e graziosa attrice di 32 anni, residente nella stessa città al 3 di New Mannacop, Hadley Woods, Hurt.

«Si sono in quattro, tutti morti. Ed erano con noi, nel nostro gruppo della Super Travel» mormora, gli occhi persi nel vuoto, uno dei superstiti, [illegible] George, [illegible] padre del piccolo addormentato. Non vorrebbe neppure parlare, non dice il nome [illegible] suoi compagni, [illegible] ripete: «A terrible rumble». Poi, con la voce soffocata dal fragore degli elicotteri, rivive dentro di sé le sequenze dell'incubo: «Siamo arrivati domenica, dovevamo restare una settimana, invece... David e Linda li hanno trovati poco là, per strada. La valanga li ha travolti mentre rincasavano. Andrew e Jackie, poveretti, erano già in casa, nella loro camera, ci eravamo salutati e stavamo tutti andando a letto. Noi siamo stati fortunati, potremmo non essere qui».

Si blocca, sembra ancora ascoltare il fragore della cascata gelida lungo la montagna: «Noi si dormiva ancora, ci stavamo mettendo a letto quando s'è udito [illegible] boato: qualcuno non ha capito che cosa accadeva, ma è durato, comunque, un attimo solo. Poi neve e ghiaccio hanno sfondato la finestra e il muro è crollato, ci siamo trovati [illegible] [illegible] neve fino alle ginocchia e contusioni dappertutto».

Mentre la moglie e l'amica della coppia superstite portano in salvo il bambino, i due uomini corrono tra le macerie nella camera [illegible] Andrew e Jackie Jamieson. «Non c'era più nulla da fare — mormora George — c'era ghiaccio e neve dal pavimento fino al soffitto. Abbiamo scavato con le mani, e subito accorsa altra gente: [illegible] ci sono volute un'ora e mezzo per tirarli fuori».

Dopo [illegible] terrificante boato, un silenzio innaturale. E' il ricordo più vivido dei superstiti. Poi i rintocchi martellanti delle campane che chiamano la cittadina a raccolta. Ore di ricerche angosciose tra cumuli di neve e di macerie, mentre più a valle si organizzano gli aiuti per scavalcare altre interruzioni di slavine sulla strada per il Breuil. All'alba, su un piazzale [illegible] frazione Tortorusa di Valtournenche, s'inizia una drammatica spola di elicotteri, di medici e reparti [illegible] soccorso. L'intera comunità montana del Marmore è mobilitata, sotto la guida del presidente Alberto Lubac, con tre ambulanze e [illegible] centro mobile di rianimazione. Salgono per primi a Cervinia, sull'elicottero della Scuola militare alpina [illegible] Aosta, pilotato dal capitano Porcaro, il dottor Maquignaz, un responsabile [illegible] servizio di pronto soccorso, D'Aquino, con due infermieri, e la pediatra della comunità, Vasmova Miroslava, di origine cecoslovacca, che vanno [illegible] affiancare l'opera dei medici rintracciati nella notte tra la folla di turisti.

I contusi più leggeri restano a Cervinia, mentre in un frenetico viavai gli elicotteri sbarcano a Valtournenche parecchi gruppi di villeggianti che lasciano Cervinia per timore di altre valanghe. Alle 9.30 lo stesso velivolo della Scuola militare alpina porta a valle i due feriti più gravi, una coppia [illegible] coniugi di Gallarate, Lia e Enrico Spampinato. La donna ha riportato un trauma cranico e sotto choc e presenta sintomi di lesioni interne, il marito ha numerose costole rotte ed una frattura alla mandibola, già in parte medicata a Cervinia dal dottor Maquignaz.

Caricati in barella su [illegible] ambulanze della Croce du Marmore, i feriti chiedono di essere ricoverati nell'ospedale di Legnano dove [illegible] alcuni sanitari. Con il volo seguente arrivano i giovani inglesi scampati alla tragedia avvolti nelle tute da sci, gli occhi lucidi e fissi sulla montagna, narrano la tragedia [illegible] poche battute, poi fuggono in taxi verso Linate lasciando alle spalle ricordi di morte.

Roberto Reale

Cervinia. I superstiti del gruppo di turisti inglesi vengono evacuati con l'elicottero

situazione: moderate perturbazioni provenienti dalle medie latitudini [illegible] Atlantico [illegible] attraversano [illegible] l'Europa occidentale e centrale mantenendo [illegible] di variabilità.

tempo previsto: [illegible] regioni settentrionali [illegible] centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso [illegible] precipitazioni sparse più probabili sul versante orientale della Penisola. Nevicate sui rilievi settentrionali al di [illegible] 1600 metri. Nebbie anche sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve temporanea diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: deboli o moderati intorno Sud tendenti temporaneamente a divenire settentrionali al Nord, al Centro e sulla Sardegna con locali rinforzi.

mari: da poco mossi a mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	—3	9	L'Aquila	n.p.	n.p.
Verona	2	11	Roma	6	15
Trieste	7	11	Campobasso	5	13
Venezia	1	11	Bari	5	20
Milano	2	8	Napoli	4	15
Torino	1	9	Potenza	6	11
Genova	11	14	Reggio Calabria	13	20
Bologna	1	8	Messina	14	19
Firenze	11	14	Palermo	15	18
Ancona	3	20	Catania	9	20
Perugia	6	10	Alghero	13	18
Pescara	3	14	Cagliari	11	20

città estere

Amsterdam	1	5	pioggia	Londra	8	10	piovoso
Atene	9	17	sereno	Madrid	1	14	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico		—	
Beirut	1	15	nuvoloso	Montreal	—14	—11	sereno
Belgrado	4	9	nuvoloso	Mosca	—1	—2	nuvoloso
Bruxelles	3	8	pioggia	Nuova Delhi	11	23	sereno
Buenos Aires	19	31	nuvoloso	New York	—5	0	sereno
Il Cairo	8	20	nuvoloso	Oslo	—20	—15	sereno
Copenaghen		—		Parigi	9	13	nuvoloso
Francoforte	4	7	pioggia	S. Francisco	10	17	nuvoloso
Ginevra		—		Stoccolma	—14	—7	sereno
Helsinki	—5	—3	nuvoloso	Sydney	19	23	piovoso
Honolulu	18	25	sereno	Tel Aviv	8	15	piovoso
Johannesburg	12	26	sereno	Tokyo	3	7	nuvoloso
Lisbona	9	16	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Beat - Società Bianchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono p. A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto
Sindaco della Società
— Torino, 5 febbraio 1980

Carlo Maria Maffei affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto
— Torino, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto
Antonio Antognotti, Walter Bachen, Giuseppe Bellardi, Cristiano Cardelli, Mario Capello, Angela Cappello, Rosanna Capra, Giovanni Canali, Roberto Cavallo, Bruno Condarelli, Riccardo Ciparia, Lodovico Colle, Luciano Giacometti, Angelo Girlando, Andrea Lerro, Carmine Masucci, Fernando Mazzi, Giuseppe Melle, Anna Neretto, Maurizio Ostorero, Angelo Piovera, Rodolfo Regis, Barbara Recrdo, Luigi e Luisa Rosello, Walter Romani, Michelangelo Senero, Franco Schellino, Giovanni Spinello, Paolo Stile.
— Torino, 5 febbraio 1980

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Mazzetto
— Torino, 5 febbraio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Delpero ved. Torchio

Con grande dolore lo annunciano i figli Maria, Anna e Piero, i generi, nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 febbraio alle ore 14 partendo dal casadeo Mauriziano per Pratomorone di Tigliole d'Asti. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1980

Marta e Bruno Massone partecipano al dolore di Piero per la perdita della MAMMA.

Dirigenti, Collaboratori, Amici AS.CO.T si uniscono al dolore di Piero Torchio per la scomparsa della MAMMA.

Carla e Agostino Revigliono partecipano al dolore dell'amico Piero e famiglia per la morte della mamma signora

Maddalena Delpero ved. Torchio
— Torino, 5 febbraio 1980

Lo Studio Notarile Revigliono con tutto il personale dipendente partecipa al dolore del geom. Piero Torchio per la morte della MAMMA.

Dirigenti e Maestranze del [illegible] Piemonte prendono parte al dolore del geom. Piero Torchio per la scomparsa della mamma sig.

Maddalena Delpero ved. Torchio
— Torino, 5 febbraio 1980

Partecipano al dolore del caro amico Piero fam. Gussio-Merra.

La famiglia Gotta partecipa commossa al grave lutto di Piero e Carla.

Bruno Sangiovanni partecipa al dolore del geom. Torchio per la perdita della MAMMA.

Rosalia e Paolo Verga prendono parte al dolore di Piero e Carla per la scomparsa della MAMMA.

Affettuosamente vicini a Franca e Carlo per la scomparsa della mamma

Luisa Finazzi ved. Faccaro
gli amici
Antonella e Roberto Ghemer, Maria Teresa e Gianni Ghemer, Lucetta e Nicola Rossini, Carla e Giuseppe Valcabiro.
— Torino, 5 febbraio 1980

Luisa Finazzi ved. Faccaro
Gli amici
Giorgio Giuliana Campidonico, Franca Campidonico, Mirella Chiaberge, Guido Gianna Bertano, Betty Arnaldo Arnaldi, Wanda Tino Pilatti, Andreini, Michela Cranotto
partecipano

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Mario Benedetto

[illegible] la moglie Angela Papasel Bogin, le figlie Irene con marito Franco e figli Vallas e Antonella, Laura con marito Sisillio e figli Roberta e Cristian, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 7 corr. ore 14.15 da Medicina Legale (via Chiabrera) e in parrocchia Maria Speranza Nostra (via Chapion) ore 14.30. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Lavis ove sarà tumulata. Un ringraziamento particolare al prof. Franco Ulderio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1980

I cognati Pinot, Margherita e nipoti con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Benedetto per l'improvvisa e prematura perdita di MARIO.

Si uniscono vivamente all'immenso dolore
famiglia Bonacchi, famiglia Lai, coniugi Romano, signora Gloria e famiglia, Antonio Occhiena, coniugi Beldi, Lidio Gambin, Luciano Tomasso, Antonio Rizzi, Giuseppe Lionetti, Vincenzo Sert Gandi, gli Amici di Cerea

La famiglia Luigino Brachet Contol con la mamma Teresina commossi partecipano la scomparsa del carissimo amico MARIO.

Partecipano al lutto le famiglie
Nino Chiabotto, Lorenzo Cravero, Giuseppe Camisano, Giuseppe Roagna, Francesco Martilla

Partecipano con dolore le famiglie Gamblino e Giuliato.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Bam partecipano al lutto della famiglia De Vaia per la scomparsa della signora

Anna Bonicatto
— Torino, 5 febbraio 1980

Dirigenti e Maestranze della Ditta Fastor partecipano al lutto della famiglia De Vaia.

Le Maestranze della Ditta De Valle partecipano al lutto della famiglia.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Aspera del Gruppo FIAT - Settore Componenti - prendono [illegible] parte al lutto dell'ing. Bartolomeo Genta per la dipartita della madre signora

Maria Vaudagna
— Torino, 5 febbraio [illegible]

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società A[illegible] [illegible] Gruppo FIAT - Settore Componenti - prendono viva parte al lutto dell'ing. Uwe Koch per la dipartita della madre signora

Irmgard Klotz
— Torino, 5 febbraio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Sobrito Cartesegna

Lo annunciano addolorati i figli Alberto e Paolo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1980

Vittorio Lidia Della Messina e Mariagrazia si uniscono al dolore di Paolo e Alberto.

La cugina Alda, Anna Maria Pizzi Cartesegna e famiglie partecipano con affetto al dolore di Alberto e Paolo.

Franco, Sandra, Lorenzo e Maria Franca sono vicini ai cugini Alberto e Paolo.

Susanna ed Ezio Amapane ricordano la cara amica MARISA e partecipano al dolore di Alberto e Paolino.
— Torino, 5 febbraio 1980

La famiglie Dondi e Papà sono affettuosamente vicine ad Alberto e Paolo nel ricordo della cara MARISA.

Partecipa al vostro dolore Andrea Picena Bius.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici
Italo Currado, Odette e Piero Chemon, Francesco Flora, Aldo Rosso.

Sono vicini a Paolino gli amici
Ugo Allason, Maurizio Artaudo, Luca Balbeso, Enrico Bencini, Marco Brugnago, Laura Burdo, Federico Bussolino, Mario Calvi, Daniele Chiarin, Claudia Denis, Roberto Ferrero, Chiara Manucci, Alberto Marcellino, Paolo Martino, Antonella Monti, Fabrizio Osella, Silverio Salerom, Marcello Zanotti.

Pierantonio Annamaria Cornaglia con i loro figli sono affettuosamente [illegible] Alberto e Paolo nel rimpianto e nel dolore per la perdita della loro carissima MAMMA.

Claudia Bertolotto ricorda

Marisa Cartesegna

amica sincera e collaboratrice appassionata e disinteressata dell'Ambiente Reale.
— Torino, 5 febbraio 1980

La famiglia Colei partecipa al dolore di Alberto e Paolo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Domenico Badalin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie Rosetta, il figlio Piero con la moglie Luciana, il fratello Emilio, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 14.30 part. Lungolo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Asti.
— Torino, 5 febbraio 1980

J Amis dël cors ëd lenga piemontèisa arcòrdo so MAGISTER con afession e regret.

J Amis dla Famija Turinèisa a pijo viva part al deul për la mòrt ëd

Dumini Badalin
— Turin, 5 fërvé 1980

I cantastorie
Guido Sportelli, Adriana Tomengo, Maria Granata
piangono l'AMICO carissimo.

Piera e Nuccio Messina partecipano al lutto.

Associaz. S.T.A.M. - Servizio Tecnico Assistenza Missioni - piangono la perdita del carissimo amico poeta

Domenico Badalin
— Torino, 5 febbraio 1980

Con profonda tristessa I Brichèt 'd Cher a ricordo l poeta e amis BADALIN.

Partecipano I Amis dla Poesia della Famija Turinèisa.

Direzione e Collaboratori di Radio Universal.

Gli Amici del Teatro della Tradizione Popolare partecipano al dolore di Rosetta e famiglia per la scomparsa del caro

Dumini Badalin
Fulvio Bava, Beppe 'd Mancalà, Marco Bracco, Maria Grazia Chirone, Celestina Costa, Walter e Silvia Currell, Giovanni Magnetti, Romano Magnino, Adriano Martinengo, Giovanni Massano, Flavio Matello, Franco Novara, Silvia e Arnolfo Vaili.
— Torino, 5 febbraio 1980

L'Associassion Piemontèisa e la Compania dla Sità ëd Turin a ricòrdo l'amis.

Dumini Badalin
gran vos [illegible] Piemont
— Turin, 5 fërvé 1980

La Companìa dij [illegible] a pòrta la mòrt ëd

Dumini Ba[illegible]
poeta dël Monfrà
e 'd tuta la gent piemontèisa
— Turin, 5 fërvé 1980

Ennio e [illegible] Guagliotti sono vicini a Rosella nel suo dolore.

Elena e Piero R[illegible] uniscono al dolore.

Enrico e Nadalia Falotti piangono l'amico DOMENICO.

Ij amis
prof. Renzo Gandolfo, prof. Giovanni Tesio, Albina Malerba, Rosanna Canavero, Rosanna Campra, Sergio Bellino, Luigi Marino, Tajo Ferocchio, «La Forgia» do Caselj
a son davzin a Rosalia e famija për la mòrt ëd

Dumini [illegible]
— Turin, 5 fërvé 1980

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Giovanna Vivalda in Casassa Mont

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Felice e i figli Giancarlo e Cristina, la nonna Pina Vivalda, fratelli Matteo e Giuseppe con la moglie Clara, e i nipoti Elena ed Emanuela, la suocera Francesca e cognata Luciana, zii, cugini, cugine e conoscenti. Un ringraziamento per la partecipazione dimostrata.
— Torino, 5 febbraio 1980

E' mancata

Caterina Signetto ved. Maina
anni 79

Lo annunciano i figli Teresina con il marito Carlo Rolla, Maria con il marito Giovanni Bassanese e figlia Silvana, Piero con la moglie Mirosa Caragnino e il figlio Gian Michele, e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 c.m. ore 14.30 partendo da via Boves 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Tor., 5 febbraio 1980

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Secondo Villa

Lo annunciano i figli Pietro, Guerrino, Armando, Florina con le rispettive famiglie, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7, ore 10.15, parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 5 febbraio 1980

Le famiglie Sandiano e Balotti partecipano al dolore.

Amici e Colleghi della Società Mek Sas partecipano al dolore di Armando e famiglia.

La famiglie Boella e Musso prendono viva parte al dolore.

(Continua a pag. 7)

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo le polemiche, la Giunta modificherà il tracciato

Il progetto tangenziale Nord Non saranno espropriate case

ALESSANDRIA — L'hanno chiamata la «tangenziale tutta d'oro»; l'hanno definita la «sopraelevata sui tetti delle case». [illegible] tratta di una decina di chilometri di strada che, chiamata tangenziale Nord, dovrà proseguire, [illegible] pianoro di Napoleone sino all'innesto con le autostrade Torino-Piacenza (dei vini) e Voltri-Sempione (dei trafori) il tracciato della costruenda tangenziale Sud, in via di realizzazione.

E' ancora allo stadio [illegible] progetto — ormai comunque praticamente pronto — ma le polemiche non mancano. Sarà un'opera che verrà a costare, secondo i progetti, una quindicina di miliardi, considerata la continua lievitazione [illegible] prezzi è prevedibile che [illegible] finale raggiunga i venti miliardi.

Una cifra certo non indifferente, di qui la necessità che la tangenziale [illegible] divenga un'opera veramente utile e [illegible] qualcosa [illegible] poco adatto a risolvere il problema maggiore per Alessandria: l'eliminazione del traffico in transito, cioè di quello, pesante o leggero, che scavalca la città, alleggerendo così notevolmente l'ormai sempre più insufficiente ponte della Cittadella che immette nel centro tutti i mezzi provenienti da Torino, dal Casalese e dalla zona di Valenza.

Il progetto redatto dai tecnici incaricati dal Comune e portato in Consiglio comunale dall'assessore ai Lavori pubblici Francesco Franzè prevede, con un tratto di arteria a tipo autostradale (quattro corsie di marcia e relativo spartitraffico con barriere) di sette chilometri il collegamento dalla tangenziale Sud (pianoro di Napoleone) alle autostrade; un altro tratto di due-tre chilometri collegherebbe poi, all'altezza del bivio di San Michele, la tangenziale alla Padana Inferiore e alla statale per Casale-Vercelli.

Immediate le critiche e le riserve avanzate dalla minoranza: Rossi e Castellani per la dc, Taverna per il pri, Borsalino per il pli. «La costruzione della strada di collegamento con la Padana Inferiore — dice il geom. Franco Borsalino, consigliere comunale del pli — porterebbe all'esproprio ed abbattimento di alcune case [illegible] San Michele, sobborgo alessandrino, mentre su altre passerebbero in sopraelevata, sui tetti». Inoltre, cosa an[illegible] più grave, non sarebbe sufficiente al notevole traffico da e per Torino.

«Lo studio [illegible] progettisti — dice l'ing. Attilio Castellani, consigliere comunale della dc — aveva dimenticato questo collegamento tra svincolo autostradale e bivio di San Michele, quando poi ci si pose mano uscì una soluzione ad [illegible] sola carreggiata anziché a sezione autostradale come il resto della tangenziale. Una soluzione frutto di improvvisazione e rabberciatura dell'ultimo momento, con un "massacro urbanistico" nei confronti dell'area di San Michele».

Critiche, quindi, tecniche per quanto riguarda la capacità [illegible] smaltire il traffico che attualmente ingorga [illegible] ponte della Cittadella, e critiche anche per le conseguenze sulle case del sobborgo di San Michele. «A questo punto — spiega l'assessore Franzè — la Giunta ha deciso di verificare il progetto in un incontro con la Commissione consiliare competente e [illegible] gli [illegible] tecnici dell'Anas (che dovrà eseguire e pagare l'opera, quindi potrebbe sollevare obiezioni in caso di maggiori costi: n.d.r.). L'incontro si avrà venerdì, nella stessa serata il problema sarà nuovamente portato in Consiglio comunale».

Si propone di mutare leggermente il tracciato della tangenziale dal pianoro di Napoleone alle autostrade, facendogli attraversare terre[illegible] agricoli, [illegible] quindi problemi [illegible] espropri di case: due bretelle, quindi, porterebbero il traffico da un lato verso i caselli delle autostrade e dall'altro verso il bivio di San Michele, quindi alle statali Padana Inferiore [illegible] per Casale-Vercelli. Potrebbe essere la soluzione più idonea a chiudere le critiche e le polemiche.

Mentre [illegible] corregge il progetto della tangenziale Nord si stanno ultimando i lavori per la tangenziale Sud — anche qui non sono mancate grane, e [illegible] in atto una [illegible] proprietari agricoli, che temono alluvioni favorite dalla presenza della strada — che, dice l'assessore Franzè, dovrebbe essere pronta entro l'anno.

Franco Marchiaro

Serravalle Scrivia

Un corso di disegno per scolari

SERRAVALLE SCRIVIA — L'associazione «Amici della musica», in collaborazione con l'amministrazione comunale ed il consiglio di circolo, ha organizzato un corso di disegno e pittura per gli alunni della III, IV, V classe della scuola elementare «G. Marconi» di Serravalle Scrivia. I corsi, che si svolgeranno tutti i martedì dalle 14,30 alle 16,30 [illegible] locali della scuola elementare, saranno condotti dai pittori: Paolo Cardia, Ombretta Gardella, Gianni Torchio, Ilda Carrea, Anna Massone, Giovanna Varese.

Quanti sono interessati a questa iniziativa, possono iscriversi telefonando al numero 63.929 di Serravalle Scrivia. (r. g.)

E' per ora l'unico impianto del genere nella nostra regione

Inaugurata la piscina idroterapica per il recupero degli handicappati

ALESSANDRIA — Unico impianto del genere a favore degli handicappati realizzato in Italia (ne esiste uno a Milano, ma non con caratteristiche tecniche di questo livello) e terzo in Europa, è stato inaugurato la piscina idroterapica realizzata dall'Amministrazione provinciale e installata nel Centro di [illegible] stenza.

La piscina, a disposizione degli handicappati che frequentano il Centro medico sociale di rieducazione psicomotoria, che ha sede nello stesso edificio, misura 14 metri di lunghezza, quattro di larghezza ed è profonda un metro e dieci.

«Il nostro è l'unico centro per handicappati, in Italia, ad essere provvisto di uno strumento così importante per la rieducazione motoria come lo è la piscina — dice il direttore del dipartimento assistenza della Provincia, dottor Giuseppe Vaccarella — ed addirittura siamo all'avanguardia in Europa».

Il Centro spastici funziona, in Alessandria, dal 1972. Per due anni è stato gestito, con una convenzione con la Provincia, dalla «Pro Juventute» di Milano, quella di Don Gnocchi, poi, nel 1974 è subentrata direttamente l'Amministrazione provinciale. Attualmente sono oltre un centinaio gli utenti, dai 2 mesi ai 30 anni, che si avvalgono delle cure del Centro.

«Per il momento — aggiunge il dottor Vaccarella — ci siamo limitati al trattamento ambulatoriale, con visite e assistenza dei nostri specialisti, perché il ministero non ci aveva ancora riconosciuto altre possibilità, ma ora che dipendiamo dalla Regione pensiamo di potere organizzare un semi-internato per ospitare, almeno per il pranzo, quei ragazzi che vengono da fuori città».

Perché l'idroterapia? «La piscina l'abbiamo voluta quando [illegible] è costruito il nuovo edificio che raccoglie tutti i servizi assistenziali della Provincia — afferma il direttore — perché è indispensabile per un centro spastici». «Specialmente per i soggetti di minore età — spiega il fisiatra, dottor Renato Giatto — è uno strumento validissimo per aiutarli a fare attività nell'acqua ed avviare il loro recupero motorio, ma è altrettanto importante per tutti gli spastici, che in acqua riescono a muoversi con i propri mezzi».

L'impianto si avvale di apparecchiature modernissime, un elevatore idrodinamico per immergere in piscina i bambini, con un'apposita pedana per la deambulazione e due macchine per ossigenare l'acqua e stimolare con continue vibrazioni i muscoli dei paraplegici. L'utilizzo dell'impianto non sarà esclusivo. «Metteremo a disposizione la piscina — afferma infatti l'assessore all'Assistenza, Sergio Scavia — anche ad altri enti che ne faranno richiesta».

r. sc.

Alessandria. La nuova piscina del Centro di assistenza provinciale per handicappati (Zeta)

Si tratterebbe di infortunio, non di un banale incidente

Svolgeva un «lavoro» nero l'autista schiacciato tra camion e rimorchio?

ALESSANDRIA — Antonio Franco Coda, l'operaio novese di 38 anni schiacciato e ucciso da un camion il 19 gennaio da conto a un'impresa di autotrasporti, sarebbe stato vittima di un infortunio sul lavoro (si tratterebbe di lavoro nero) e non di un incidente provocato dalla disattenzione di un autista. «Mio marito — ha affermato la vedova del Coda, Maria Teresa Borse, di 25 anni, via Montenero 13 — era dipendente dell'Italsider e lavorava anche per conto dell'azienda di autotrasporti dove il 19 gennaio è stato schiacciato dal camion».

A confermare le parole della vedova — che ha un bimbo, Matteo, di 3 anni — ci sarebbe un libretto di appunti dove il Coda segnava, giorno per giorno, le ore di lavoro nero, con i relativi totali a fine mese.

L'inchiesta sulla morte dell'operaio sarà svolta, per competenza, dalla procura della Repubblica di Alessandria, che dovrà controllare la veridicità della prima versione fornita, quella della disgrazia. Non è escluso che si arrivi anche all'autopsia dell'operaio, esame che in un primo tempo nessuno aveva disposto.

La Federazione lavoratori metalmeccanici di Novi, venuta a conoscenza della nuova versione dei fatti, ha incaricato il proprio legale, l'avvocato Rosa Maria Carforo, di «tutelare gli interessi della vedova e dell'orfano».

Sabato 19 gennaio, secondo la versione che allora venne data ai carabinieri, il Coda si trovava sul piazzale della ditta di autotrasporti quando un grosso autotreno, fermo senza che l'autista avesse innestata la marcia o bloccato il freno, si metteva in moto. L'operaio per bloccarlo, si sarebbe gettato tra motrice e rimorchio (circostanza davvero strana) non riuscendo nel tentativo e rimanendo schiacciato.

Questa versione, dopo la dichiarazione della vedova e di altri colleghi del Coda (si tratta di altri dipendenti dell'Italsider che hanno poi un secondo lavoro nero), sarebbe da ritenersi falsa. Probabilmente l'operaio stava lavorando sotto il camion quando il mezzo si è messo, schiacciandolo. E' comunque quanto l'inchiesta dovrà ora accertare, alla luce dei nuovi particolari emersi.

Il caso, tra l'altro considerata la sempre maggior diffusione del doppio lavoro, riveste una particolare importanza: potrà infatti indicare quali possono essere le conseguenze, ai fini di un risarcimento dei danni, di un mortale infortunio per un lavoratore non in regola con i contributi e le assicurazioni. f. m.

Antonio Franco Coda

Bolognini: tornato al lavoro l'invalido

ALESSANDRIA — L'invalido che, negli scorsi giorni, era stato sospeso alla fonderia Bolognini di Alessandria, ha ripreso ieri mattina il lavoro. Era stato adottato — spiega la direzione — un provvedimento disciplinare per un rifiuto del dipendente ad effettuare un determinato lavoro. Si trattava, comunque, di sospensione, non di licenziamento. Contro il provvedimento e contro il licenziamento di un invalido in un'altra azienda, la Flm aveva preso una dura posizione.

Novi Ligure — I carabinieri di Novi Ligure hanno arrestato l'operaio Angelo Zoppellaro di 34 anni, in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dal pretore di Serravalle dottor Brinta. Lo Zoppellaro è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione per violazione agli obblighi di assistenza familiare in danno della moglie e dei figli. E' stato trasferito alle [illegible] di Novi.

Gigantesco cantiere dell'Agip presso Gregassi

Il petrolio in Val Curone? In arrivo le prime trivelle

TORTONA — Ormai ne parla tutta la gente con insistenza: la Val Curone sarebbe un vero serbatoio di «oro nero». A questo [illegible]uzione la popolazione della zona è arrivata secondo le voci che corrono [illegible] insistenti nelle vicinanze del gigantesco cantiere che è stato realizzato dai tecnici dell'Agip alla periferia di Gregassi.

Nella zona è stato preparato un vasto piazzale che subito [illegible] è stato inghiaiato [illegible] nel quale sono stati scavati dei grossi basamenti su cui dovranno posarsi i sostegni dell'incastellatura che trivellerà la roccia.

Pare che i basamenti abbiano dovuto spingersi con palificazioni nel terreno per moltissimi metri, fino a che non si è trovato una vena di roccia sufficientemente solida.

Per spiegare [illegible] perché di questo grande lavoro occorre ricordare che tutta la zona è stata investita da vasti movimenti franosi nei secoli scorsi e che lo stesso abitato di Gregassi, a [illegible] tempo, venne cancellato e distrutto da un terribile movimento franoso nel 1918; successivamente l'abitato venne ricostruito in altra parte.

Attualmente al cantiere Agip di Montecucco stanno arrivando alcuni poderosi meccanismi: sono l'avanguardia di altri ben più giganteschi che giungeranno nei prossimi mesi, quando il rigore del freddo sarà più sopportabile.

Intanto si è già dissicurata che le speranze di un buon risultato sarebbero più di quanto non si creda: si parla insomma di una grossa galleria che sarebbe posta a [illegible]-7 mila metri di profondità e dalla quale si spera di trovare petrolio oppure gas naturale. Secondo i tecnici i lavori preparatori per la trivellazione si protrarrebbero fino al maggio prossimo e solo verso giugno inizieranno i veri lavori di perforazione. e. r.

Anziana donna travolta da auto

VOGHERA — In via Matteotti all'incrocio di via Ricotti, una «Alfa Romeo GT», guidata [illegible] Giuseppina Bisio 40 anni, residente a Casei Gerola, ha investito la pensionata Fiorenza Brigatti, [illegible] 88 anni, abitante a Milano in piazza Aspromonte 13.

L'auto percorreva via Matteotti mentre la donna da via Ricotti si dirigeva a piedi verso la stazione ferroviaria. Ha riportato gravi lesioni e dopo le prime cure ricevute al nostro ospedale è stata trasferita al Fatebenefratelli di Milano nel reparto rianimazione. E' in pericolo di vita. (F. s.)

L'animale avrebbe aggredito un fattorino

Furiosa rissa per un cane Cinque persone condannate

ALESSANDRIA — Causa un doberman particolarmente feroce il 22 settembre 1978 cinque persone furono arrestate e quindi scarcerate per rissa, accusa in base alla quale ieri sono state processate in tribunale. Gli imputati erano i coniugi Franco Sassi e Graziella Bertini, 40 e 36 anni, via Caneiri 6; Luigi Varlotta, 34 anni, loro vicino di casa, Vincenzo Insalata di 25, via della Santa 6; Vincenzo Scarpinato, 46 anni, via S. Maria di Castello 12. Nella rissa alcuni di essi rimasero anche feriti in modo lieve.

Sassi e Insalata sono stati condannati a tre mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno, Scarpinato a tre mesi, la Bertini e Varlotta a 80.000 lire di multa. Il pubblico ministero aveva chiesto 4 mesi [illegible] reclusione per i primi tre, e tre mesi [illegible]cuno per gli altri.

Il doberman, di proprietà dei [illegible]gi Sassi, «disturbato e intimidito» il Varlotta (avrebbe anche aggredito l'incaricato di una ditta che consegna a domicilio l'acqua minerale) che chiese l'intervento dei vigili urbani. La denuncia infastidì i padroni del cane e il Sassi affrontò il vicino di casa per chiedergli spiegazioni.

La disputa assunse toni accesi, il cane, sfuggito al padrone, si avventò sul Varlotta morsicandolo (lesioni guarite in 10 giorni) e ne nacque una baruffa generale. Intervennero altre persone, i coniugi dovettero poi ricorrere alle cure del pronto soccorso per alcune ecchimosi. La lite fu così aspra da determinare l'intervento della «Volante» e le cinque persone ora processate finirono in carcere. e. c.

Grave una suora travolta da auto

VOGHERA — Una suora, Maria Donata Romagnello, 49 anni, è stata travolta in viale Montebello da una «Alfasud» condotta dal meccanico Giovanni Pavan, 32 anni, abitante a Voghera in via Don Minzoni 20, il quale, proveniente da piazza Quarleri, era diretto a casa.

La religiosa era appena arrivata in treno da Genova e si stava recando al pensionato Villa delle [illegible], in via Pragassa 14. In viale Montebello ha attraversato la strada senza accorgersi dell'auto.

La suora è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Ha la commozione cerebrale, trauma cranico, la frattura biossea della gamba destra e frattura scomposta dell'omero sinistro. (F. s.)

Cento vogheresi assisteranno a "Marat-Sade"

VOGHERA — Sono state chiuse anticipatamente le prenotazioni per la commedia «Marat-Sade» in programma il 9 febbraio al circolo «Pierlombardo» di Milano. Le adesioni pervenute [illegible] Consiglio culturale del Comune di Voghera, che ha organizzato il viaggio in pullman (3000 lire compreso il costo del biglietto), hanno superato il numero previsto. Sono infatti più di cento i vogheresi che assisteranno allo spettacolo nella sala milanese.

Per accontentare tutti, il Consiglio culturale ha dovuto predisporre due pullman che partiranno da piazza D[illegible] alle 18,30 di sabato 9.

Congresso della Cgil a Casale

CASALE MONFERRATO — Si è svolto il primo congresso zonale della Cgil sul tema «Qualità del lavoro a fondamento di una strategia di trasformazione». Il segretario Bruno Pesce si è soffermato dapprima sulla situazione internazionale «caratterizzata da un grave deterioramento», per passare poi al fenomeno del terrorismo «il cui scopo è di creare confusione e paura», ed ha affermato che esso è «oggettivamente rivolto contro il movimento operaio e contro l'evoluzione del movimento democratico del paese».

Successivamente Pesce ha sottolineato l'esigenza di un dibattito sulla lotta contro l'inflazione e a favore dell'occupazione. E' passato poi a trattare gli aspetti che interessano la zona di Casale. Dal settore del cemento a quello del freddo, alle macchine grafiche ed all'elettronica che necessitano di nuovi investimenti (Eternit) e riconversioni lavorative (Buzzi di Trino Vercellese), è giunto a sottolineare il soddisfacente andamento dei settori abbigliamento e chimico (investimenti in Valle Cerrina). (m. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Bruce Lee il campione
Ambra: Poliziotto sprint
Comunale: Teatro
Corso: Interceptor
Cristallo: Porno stars
Galleria: Le buone notizie
Moderno: Meteor

ACQUI TERME

Ariston: Io sto con gli ippopotami
Cristallo: C'eravamo tanto amati
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Mare di velluto
Nuovo: Cinque pezzi facili
Politeama: La tigre si scatena
Vittoria: Il corpo della ragazza

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	8
minima	3

[illegible] media 68%. Temperatura il 5 febbraio dell'anno scorso 10, 5. Il sole sorge alle 6 50 e tramonta alle 18.15.
Le previsioni: cielo nuvoloso con tendenza a miglioramento. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Ulteriori rasserenamenti nelle prossime ore.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (9, 3), Casale Monferrato (8, 3), Novi Ligure (7, 3), Ovada (9, 4), Tortona (8, 4).

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rapid: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: I guerrieri della palude

NOVI LIGURE
Cristallo: Buffy Linder
Iris: Fedora
[illegible]: Mannaya e avanspettacolo
[illegible]: Caccia aperta

[illegible]ADA
Lux: La polizia non sa le informata
Moderno: Uragano giallo
Torriglia: Quintet

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
[illegible]: Chen il pugno che uccide

TORTONA
Moderno: Fantasie erotiche
Sociale: Il malato immaginario
Verdi: Gola profonda

VALENZA PO
Nuovo Italia: Val gorilla
Teatro: Porco mondo porco
Politeama: riposo

[illegible]
Arlecchino: [illegible]etta mastrone Salinger

Galvani: Jesus Christ Superstar
Roma: riposo
Sociale: Carrie lo sguardo di Satana

FARMACIE

Alessandria: Danovi [illegible] Roma, notturna: Santo Stefano via Milano
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Tortona: De Stefanis via Emilia
Valenza: Centrale del dott. Ferraris corso Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14 30 alle 17 30

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51 632

BENZINAI

NOTTURNI: **Agip**, via Marengo 159 IP, via G. Bruno 1. **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui [illegible] 22.30 alle 7.30.

TV PRIVATE

STP (di Casale)
riposo

TELECITY
(Vedete cronaca di Torino)

Minaccia di alluvioni a Casei Gerola

Sistemati in primavera gli argini del Curone

VOGHERA — Riprenderanno nella prossima primavera i lavori di sistemazione degli argini del torrente Curone a Casei Gerola, la cui sospensione aveva causato una dura presa di posizione del Comune nei confronti della Regione e del Genio Civile di Pavia. La Giunta comunale e il comitato permanente per il Curone avevano altresì manifestato il proposito d'interrompere ogni tipo di collaborazione [illegible] autorità regionali fino a quando i lavori non fossero ripresi.

A Casei Gerola le inadempienze degli organi regionali erano state denunciate pubblicamente dalla Giunta e non era stata esclusa la possibilità di clamorose manifestazioni di protesta.

In quell'occasione il sindaco Roberto Gatti, comunista, aveva detto: *«La sospensione dei lavori ha creato una situazione di pericolo per la nostra popolazione e rischiano di rendere inutili gli stanziamenti disponibili. Le opere già eseguite non bastano a scongiurare la minaccia di altri straripamenti e Casei Gerola non intende trovarsi nella drammatica situazione del '76 e subire altri danni economici».*

Per i lavori di arginatura la Regione aveva stanziato 480 milioni, in parte già utilizzati per la sistemazione di un tratto del torrente: poi i lavori vennero sospesi e lo sono tuttora a distanza di più di un anno dalla nuova interruzione. Il 31 gennaio scorso un fatto nuovo ha sbloccato la si[illegible]. Il sindaco e gli altri amministratori [illegible] Casei si sono incontrati in Regione con i consiglieri regionali pavesi Azzaretti, Garibaldi e Meriggi, con i quali la questione è stata esaminata e approfondita in tutti i suoi aspetti.

L'incontro è stato proficuo; i tre assessori hanno assicurato il loro interessamento (sia [illegible] Regione sia presso il Genio civile) per la ripresa dei lavori. Il problema sarà discusso anche dall'Ufficio speciale per il riassetto territoriale dell'Oltrepò. Dopo i chiarimenti e le promesse ricevute dalla Regione l'amministrazione comunale di Casei Gerola confida in una sollecita ripresa delle opere progettate e nella loro rapida attuazione. r. s.

Carezzano — Il Comune sulla spesa di 30 milioni e 500 mila lire, occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino delle strade comunali ha ottenuto dalla Regione il contributo del 8,46 per cento per 35 anni, pari ad un milione e 840 mila lire annue.

Ovada — E' prossima l'entrata in funzione della guardia medica prefestiva, festiva e notturna. Interesserà, oltre al capoluogo, diciassette comuni della zona; due i medici disponibili per il turno festivo ed uno per quello notturno. La guardia medica funzionerà dalle 14 alle 20 nei giorni prefestivi; dalle 8 alle 20 in quelli festivi. Il servizio notturno va dalle 20 alle 8 del giorno successivo.

Alessandria — Il pensionato Giuseppe Brezzi, 63 anni, Spinetta Marengo, via Orilia 7, è in fin di vita all'ospedale per frattura del cranio. In ciclomotore si è scontrato con la «500» condotta da Franca Scarrone, 37 anni, Piovera, la quale invano ha cercato — ed è finita in un fosso — di evitare l'investimento.

Tentata corruzione e furto

Cacciatore prepotente condannato a Voghera

VOGHERA — L'industriale bresciano Antonio Forlani di 35 anni, residente a Tavernole sul Mella, è stato processato dal tribunale di Voghera per oltraggio, tentata corruzione, porto abusivo di due fucili da caccia, esercizio abusivo della caccia e furto di tre volatili. Per tutti questi reati accertati da tre guardacaccia, in località Castellaro di Torrazza Coste, il 25 novembre 1979, i giudici lo hanno condannato alla pena complessiva di un anno di reclusione e 180 mila lire di multa e 100 mila lire di ammenda, concedendogli i benefici della sospensione condizionale.

Il tribunale ha inoltre ordinato la trasmissione del verbale delle infrazioni all'amministrazione provinciale di Pavia per i provvedimenti di sua competenza nei confronti dell'imputato perché cacciava da appostamento fisso senza l'autorizzazione dell'amministrazione provinciale.

Antonio Forlani era stato sorpreso dalle guardie volontarie Giovanni Bellani, Fiore Scalzo e Domenico Scalzo mentre esercitava [illegible] caccia da appostamento fisso in una vigna. Aveva il porto d'armi e la licenza [illegible] caccia scaduti da un mese. Secondo la denuncia gli agenti venatori, quando gli è stata contestata l'irregolarità, dava in escandescenze opponendosi al sequestro dei fucili, sparò ancora un colpo abbattendo una cesena (un'altra l'aveva uccisa poco prima con una peppola). Poi cercò d'intimorire le tre guardie minacciando di farle richiamare da un ministro. Infine offrì 50 mila lire e promise una cena qualora avessero messo tutto a tacere.

Per la prima volta in una causa in materia di caccia, il magistrato ha contestato al cacciatore inadempiente anche il reato di furto aggravato. Il Forlani infatti s'impossessò delle due cesene e della peppola, abbattute durante la caccia abusiva, per cui il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Michele Vallante, ha ritenuto che dovesse rispondere anche di furto, perché i tre volatili erano stati sottratti al patrimonio dello Stato. La sua tesi è stata accolta dai giudici che hanno appunto condannato l'imputato anche per il furto. r. s.

Vittima una giovane madre di tre bimbi

Arrestato l'automobilista dell'incidente mortale

ALESSANDRIA — E' stato arrestato l'automobilista che domenica sera in un incidente stradale avrebbe provocato la morte di una giovane donna e il ferimento di altre tre persone. E' il commerciante Pietro Mittino, 63 anni, residente a San Salvatore Monferrato, via Buttalora 2, nei cui confronti il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, ha firmato ordine di cattura per omicidio colposo.

Interrogato ieri mattina a Palazzo di Giustizia dallo stesso magistrato, il commerciante si è difeso asserendo che al momento dell'incidente procedeva a una velocità non superiore ai 50-65 chilometri orari.

«Ho superato due automobili parcheggiate sul ciglio della strada — ha soggiunto — ma prima di compiere tale manovra ho azionato l'apposito segnale. Mentre ero in fase di sorpasso ho visto giungere da opposta direzione a velocità molto sostenuta una utilitaria che ha effettuato almeno cinque testa-coda, ha urtato la mia vettura e poi una che mi seguiva. A questo punto è ribaltata in un fossato».

Il Mittino rientrava domenica sera a San Salvatore alla guida della propria «Opel Rekord» con a bordo moglie e figlia: all'altezza della frazione Gerlotti si è scontrato con la «850» condotta dal salariato agricolo Giuseppe Marco Macario, 33 anni, residente all'azienda agricola «Boscaiolo» di San Michele, che rincasava dopo una visita a parenti.

A seguito dell'urto con la «Opel» l'utilitaria del Macario sbandava scontrandosi con la «Citroen» di Sergio Zuccotti di Val Madonna che seguiva la vettura del Mittino. La «850» usciva quindi di strada rovesciandosi in un fosso con tragiche conseguenze per la moglie del Macario, Nella Freddo, 30 anni, morta sul colpo. Il salariato e il figlio Giuseppe, di 8 anni, sono rimasti feriti lievemente; gravi le condizioni della figlia Secondina, 8 mesi, degente in ospedale con prognosi riservata. e. c.

Sorpresi a rubare [illegible] arrestati

TORTONA — Due ladri d'appartamento sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri. Sono Luigi Gaeta e Agostino Borrino Marchese entrambi di 19 anni, abitanti a Voghera; un terzo complice è riuscito a fuggire.

I due, approfittando dell'assenza del trentenne Serafino Matteo, abitante in un condominio del rione Portavoghera, entravano in casa sua rubando oggetti d'oro e contante per un milione. Stavano completando il colpo quando il Matteo rientrava sorprendendoli. Informati i carabinieri, costoro dopo un inseguimento riuscivano a bloccare i [illegible] recuperando il bottino.

Inquinamento Processo a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Stamane davanti al pretore di Serravalle [illegible] si discute la causa penale nei confronti di [illegible] Lezzi, [illegible] anni, residente a Tortona [illegible] amministratore [illegible].

Il Lezzi dovrà difendersi dall'accusa di aver provocato una lunga serie di inquinamenti idrici e atmosferici e di non aver osservato le indicazioni del Corpo «Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico del Piemonte» in relazione all'emissione di anidride solforosa dal forno [illegible] della raffineria serravallese.

Insieme al Lezzi è imputato anche il direttore tecnico dello stabilimento, Fernando Caprioli, [illegible] anni, residente a Novi [illegible] Mazzini 92.

[illegible] Lezzi era stato condannato dall'apposito decreto del pretore di Serravalle a 300 mila lire di ammenda per il reato di inquinamento. Ma l'imputato aveva presentato opposizione contro la sentenza. w. gi.

Partecipano anche gli orafi di Valenza

[illegible] artigiana [illegible] per prendere l'avvio

VALENZA — La mostra itinerante «Città dell'artigianato italiano: Faenza, Gubbio, Murano, Valenza, Volterra» è ormai pronta al decollo. Il fatto nuovo di questi ultimi giorni è la clamorosa «marcia indietro» dell'Amministrazione comunale di Venezia che dopo mesi di dubbi e ripensamenti, ha finalmente deciso di partecipare con i «vetri» di Murano, alla manifestazione. Una decisione, questa, che sicuramente contribuirà a dare risonanza internazionale a questa «kermesse».

Nell'ultima riunione dei responsabili delle varie località, svoltasi a Faenza, sono stati intanto illustrati i bozzetti dei padiglioni, elaborati dall'architetto faentino Franco Bertoni. Si tratta di cinque zone, una per città, disposte in modo da creare un percorso obbligato per il visitatore e sufficientemente flessibili in ampiezza così da potersi adattare a qualsiasi tipo di spazio.

Si va dalla «Piazza della ceramica», un'ampia pedana [illegible] su cui troveranno posto i lavori dei ceramisti faentini, alla «Casa dell'alabastro» (Volterra), con nicchie ricavate in parallelepipedi, quasi a ricordare le «torri civiche» della cittadina toscana. I «vetri» di Murano, invece, saranno posti in una specie di acquario munito di oblò «navali», mentre per i ferri battuti di Gubbio saranno realizzati due semplici padiglioni in legno.

Originale infine, la soluzione riservata a Valenza. «La casa dell'oro [illegible] torre lo scrigno la difesa» è composta da due alte torri di stile medioevale con una teca circolare ad altezza d'uomo. Fra una zona e l'altra verranno poste tabelle, fotografie, diapositive esplicative della lavorazione dei vari materiali.

Sempre in questi giorni [illegible] sta approntando il catalogo della rassegna che, ricordiamo, ha unicamente fini promozionali dell'artigianato italiano dei suoi problemi, e non scopi commerciali. La presentazione ufficiale sarà di Giulio Carlo Argan; si partirà dentro il 15 aprile da Faenza per toccare via via le altre città.

Valenza partecipa con una settantina di «pezzi» offerti da aziende private (circa 50), «designer» (10) e dalle due scuole professionali cittadine: l'Istituto d'arte «Cellini» e il Centro di formazione professionale della Regione Piemonte. p. b.

NOTIZIE SPORTIVE

BASKET — Ospiti in ginocchio

Casale, con stile strapazza il Rho

CASALE — Il Telesportat Rho ha subito alla palestra «Leardi» la legge del Casale Basket, provinciale di «lusso», squadra corsara che, sfruttando abilmente il disorientamento degli ospiti abituati a ben altri campi da gioco, e la grande vena di 3 o 4 elementi, ha messo in ginocchio i più titolati av[illegible], battendoli per 84-76 (38-31). Ciononostante i lombardi rimangono compagine esperta, ricca di elementi validi sia sul piano tecnico che su quello atletico.

Ma un loro sbandamento iniziale, dovuto probabilmente al «ristretto» parquet [illegible] «Leardi», ed, in seguito, l'atonia, quasi asfissiante, difesa a zona dei casalesi hanno fatto sì che gli uomini allenati da mister Scienza, [illegible] ogni timore riverenziale, siano saliti in cattedra conquistando i primi importantissimi punti di questo girone di ammissione alla serie C1 di pallacanestro maschile.

Fra gli altri da elogiare: un esile ma agilissimo Valentini, con all'attivo 26 punti ed un'innumerevole serie di rimbalzi difesivi; un puntiglioso Fioretti che, [illegible] dell'espulsione di Valenza, ha giocato senza nervosismo, ma molto concentrato, senza sbagliare alcun pallone; un esperto Barbieri, come sempre punto fermo di riferimento dell'intera squadra.

Chi però ha entusiasmato maggiormente il numeroso pubblico casalese, accorso a sostenere i propri beniamini, è stato l'intramontabile Ogliaro «ciclopico» in difesa nel primo tempo, nella ripresa, quando il Rho si è portato a sole 4 lunghezze, con 3 formidabili «ganci» consecutivi ha definitivamente infranto le residue velleità dei lombardi. p. b.

Terza divisione Questi i risultati

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di pallavolo, terza divisione.

Categoria maschile: Gabinberti Valenza-Amatrice Alessandria 1-3, Derthona-L'Idea Bagno Felizzano 1-3, Bruno Acqui-Junior Frangel Fagoi Casale 3-0, Arca Novi-Il Legno B Arquata 3-0, Elettromarket Alessandria-Pallavolo Ovada 3-2, Acqui Scelto-Il Legno A Arquata 0-3. Ha riposato il Valmacca.

Categoria femminile: Valenza-Mangarelli Alessandria 3-1, Campoligure-Gimar B Casale 3-0, Il Legno B Arquata-Cucine Porzio Lu 0-3, Virtus Ins Novi-Il Legno A Arquata 3-1, Derthona-Gimar A Ca[illegible]. (r. g.)

ALTRE GARE

Elettromarket k.o. Savona battuta

ALESSANDRIA — Sofferta ma meritata vittoria in trasferta dell'Elettromarket «Pallavolo Alessandria», serie C maschile. I grigiorossi hanno sconfitto a Savona per 3-2 i locali al termine di un combattuto incontro. In svantaggio per 2-0, gli alessandrini hanno avuto un recupero straordinario concedendo soltanto 14 punti ai liguri negli ultimi tre decisivi sets.

Questi i parziali a favore dell'Elettromarket: 8-15; 10-15; 15-3; 15-4; 15-7.

Gli altri risultati: Acqua Novi-Pgs Don Bosco Genova 3-2, Forever Voltri-Agnesi Imperia 3-1; Cristoforo Colombo Genova-2A Albissola 1-3.

Elettromarket: Catzeli, Comandini, Roveri, Ferretti, Enriquez, Pascoli, Mangiarotti, Bellone.

Matteotti crolla con la Bottega 900

VALENZA — Nella battuta d'arresto per le [illegible] del Matteotti, impegnate nel campionato di Promozione, nel derby esterno con la Bottega 900 [illegible] Alessandria. Sono state sconfitte per 46-50 senza minimamente [illegible] impensierire le avversarie.

Determinante la prestazione della Negri, in campo per «onor di firma» essendosi procurata [illegible] strappo muscolare in allenamento.

Matteotti: Negri, 6; Verderio, 16; Balbiola, 14; Vaia, [illegible]; Annaratone, 2; Guarguagli, Torretlani e Tedesco 0, Rivolta n.e.

La Valenzana si sta allenando

VALENZA — Primi allenamenti per la Valenzana, in attesa del girone di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria. La compagine del presidente Balbis è stata sconfitta per 3-2 ad Acqui dai locali.

Il primo tempo è terminato 1-1, grazie ad un gol di Milone ed a un rigore parato da Sala; nella ripresa per gli «orafi» ha segnato ancora Scapolan.

Erano assenti, per motivi vari, Bardo, Cuscella, Spigariol, Pasino, Zulato.

Alessandria — Per il campionato «Berretti» di calcio, l'Alessandria ha pareggiato per 1 a 1 a Novara.

Alessandria — In serie A2 di tennistavolo, il T. T. Alessandria è stato sconfitto in casa del capolista T. T. Parma per 5 a 4. I punti dei giallo-verdi sono stati ottenuti da Silvio Pero (2), Guido e Romano Rodella, uno ciascuno.

Novi Ligure — La Novese calcio per la seconda giornata di ritorno del torneo Dante Berretti ha battuto allo Stadio Comunale di viale Rimembranza il Savona per 2 a 1. Le reti per i biancocelesti sono state segnate da [illegible].

La decisione nel pomeriggio di ieri - Lo sostituisce Tarabbia

Mister Fantini si è dimesso

Il nuovo allenatore arriva dal settore giovanile della Spal - Le [illegible] i problemi

ALESSANDRIA — Ermanno Tarabbia, è il nuovo allenatore dei grigi. Sostituisce Eugenio Fantini che ha rassegnato le dimissioni nel tardo pomeriggio di lunedì.

Il cambiamento tecnico era nell'aria da qualche tempo per gli incostanti risultati della squadra relegata al quart'ultimo posto della classifica. A far precipitare la situazione ha contribuito la sconfitta interna di domenica con il Mantova.

Prima di lasciare Alessandria, Eugenio Fantini ha rilasciato una breve dichiarazione scritta in cui afferma che nell'intento di dare una sferzata benefica alla società e alla squadra, in un momento delicato, abbandona l'incarico affidatogli a suo tempo «Molto a malincuore».

Ermanno Tarabbia contattato dai dirigenti grigi negli ultimi giorni, dopo una breve presentazione ai giocatori, nel primo pomeriggio ha diretto l'allenamento sul rettangolo del «Moccagatta». L'ex granata, nato 46 anni fa a Sono in provincia di Novara, vanta un glorioso [illegible] di calciatore oltre che nelle file del Torino in quelle del Mantova ai tempi di Edmondo Fabbri.

Come allenatore dopo utili esperienze in formazioni di quarta serie quali il Suzzara, l'Asti e la Sarzanese, Tarabbia negli ultimi quattro anni è passato alle dipendenze della Spal con funzioni di tecnico in seconda.

Attualmente libero da impegni era osservatore sui campi della C1 per conto della Cremonese.

Il «rosso» novarese dovrebbe essere l'uomo idoneo per risollevare le sorti dell'Alessandria decisamente avviata verso la retrocessione. Del resto il breve discorso tenuto agli atleti all'arrivo in città testimonia l'impegno e l'entusiasmo con i quali si accinge all'ingrato [illegible]. r. g.

Ermanno Tarabbia — Eugenio Fantini

Duro incontro a La Spezia

Pubblico e arbitri battono la Junior

CASALE — Disco rosso per la Junior Basket nella partita di esordio del campionato di pallacanestro maschile, girone di permanenza in C2. E' stata sconfitta a La Spezia dalla Linea Lux Canaletto, [illegible] pubblico locale e dagli arbitri, per 101-98 (primo tempo 50-51; secondo tempo 93-93).

«Sono contento in primo luogo di essere uscito [illegible] danni "fisici" [illegible] palazzetto spezzino — commenta il mister D'Ambrosio —; *per quanto riguarda la partita posso dire [illegible] i miei ragazzi, potevano vincere [illegible] tempi regolamentari [illegible] invece le decisioni cervellotiche degli arbitri hanno permesso ai liguri di pareggiare e poi di vincere con i supplementari».*

Evidentemente l'incontro era «segnato» per i casalesi: [illegible] è stato sufficiente la bella prova di Bernardi, attento in difesa e molto preciso nel distribuire palloni, né l'ottima percentuale di realizzazione, almeno nella seconda frazione, di Farina, autore di 33 punti. La gara ha subito «altalene» nel punteggio, veramente incredibili ogni volta che la Junior si portava in vantaggio gli arbitri intervenivano fischiando falli inesistenti e permettendo vistosi «sfondamenti» agli spezzini.

«Comunque sono sicuro che a Casale la musica per il Canaletto, sarà ben diversa», conclude D'Ambrosio. p. b.

Basket promozione Serravalle leader

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la marcia del Serravalle Basket che anche ad Acqui ha superato il Tacchella per 100-86 (44-45) confermandosi alla guida del campionato interprovinciale di promozione maschile. I serravallesi si sono comportati nella prima frazione, salendo poi decisamente in cattedra e vincendo a mani [illegible].

Il Serravalle Basket [illegible] rivelandosi come una formazione di tutto rispetto in grado di lottare alla pari con gli avversari più [illegible] [illegible] posizioni di testa. I dirigenti della [illegible] continuano a predicare modestia, ma forse anche loro cominciano a credere che la squadra abbia i numeri per aggiudicarsi il campionato.

Serravalle: Sacchi 29, Bosi 20, Oliviero 10, Baracino 9, Novelli 8, Bagnasco 6, Bovone 5, Martellaro 2, Verbo 2, Marchesotti. (w. gi.)

Libarna vince a Sampierdarena

SERRAVALLE SCRIVIA — Battendo anche la Sampierdarenese per 1-0 con gol di Pavolo al 30', il Libarna è salito al 6° posto della classifica del campionato di calcio della promozione ligure. La prova dei serravallesi è stata [illegible] all'altezza [illegible] a quella dei liguri e [illegible] deve tirare in errore il minimo scarto nel punteggio.

Solo molta imprecisione da parte degli attaccanti e la grande prova del portiere degli ospiti Bastianelli, [illegible] impedito ai padroni di casa di ottenere un risultato di più vistose proporzioni.

Ora il Libarna è atteso dalla dura prova di domenica prossima sul terreno dell'Aves Dianese, una delle pretendenti al successo finale. «L'impegno è senz'altro dei più duri — dice il vicepresidente Moncucco — ma questo Libarna può fare bene». (w. gi.)

Contro il Pertusini Varedo

Cappotto all'Ebor È l'addio alla C1?

VALENZA — Una pesante sconfitta (88-58) ha forse ridimensionato le ambizioni della Ebor Basket nel campionato di pallacanestro maschile, girone di qualificazione alla C1. *«Una sconfitta* — affermano i dirigenti valenzani — *in questo esordio esterno contro [illegible] squadra, il Pertusini Varedo, giustamente considerata "prima [illegible] della classe" della poule, era prevedibile. Ma quando li abbiamo visti scendere in campo, con atleti che superavano largamente i nostri in altezza e prestanza fisica, [illegible] abbiamo capito che si rischiava la "debacle"».*

Così è stato in effetti: i «lunghi» della Ebor parevano «ragazzini» in confronto agli avversari; i vari Damato, Zanellato, Strazzeri sono stati sballottati senza pietà dalla difesa lombarda e lo stesso Lore[illegible] volava letteralmente via ad ogni entrata. Al tiro, poi, il Pertusini è parso veramente incontenibile.

«La nostra spina nel fianco — dicono nel clan della Ebor — *è stato Parma, un "alaguardia" di un metro e 93 che nel primo tempo ha segnato 27 punti, tanti quanti sono stati [illegible] da tutti i nostri giocatori».*

Gli unici un po' più a loro [illegible] sono sembrati Ganguzza, [illegible] alla sua «stazza» notevole, e Franzin che ha orchestrato con sapienza le azioni, facendo filtrare qualche buon pallone purtroppo andato quasi sempre [illegible] per le difficoltà accennate. p. b.

Novi Ligure — Nella vittoria esterna della U. S. Crimes Mutanie Fiori, nella quarta gio[illegible] di ritorno del campionato provin[illegible] di serie D di tennistavolo. Ha battuto per 5 a 0 l'Ovada Enal C. I novesi conservano il primato della classifica. L'allenatore Ardenco aveva schierato: De Gregorio (capitano), Malvasi e Pagano.

Per il prossimo processo sul fallimento

Ex operai IB-mei saranno parte civile contro la proprietà

ASTI — I lavoratori della ex IB-Mei si costituiranno parte civile nei confronti di Adolfo Beltrame, il proprietario dell'azienda fallita tre [illegible] fa.

E' una delle prime iniziative di questo tipo assunta dalle Confederazioni sindacali che hanno invitato un primo gruppo di cinquanta operai a presentarsi il 12 febbraio presso un notaio per procedere agli adempimenti previsti dalla legge.

«Il sindacato si limiterà a fornire l'assistenza ai singoli lavoratori con il proprio collegio legale — spiega Mario Amerio, segretario della Camera del lavoro — *La costituzione di parte civile in prima persona del sindacato sarebbe infatti opinabile sotto il profilo giuridico e rischia di essere rigettata dal giudice. I lavoratori, che costituiscono la parte lesa, chiederanno conto del danno subito dal fallimento».*

L'iniziativa sindacale riporta in primo piano, anche sotto il profilo giudiziario, una vicenda scottante che a distanza di due anni continua a presentare contorni incerti, risposte non date.

«Sul fallimento dell'IB-Mei si deve andare fino in fondo — afferma Amerio —. *Ci sono aspetti che devono ancora essere chiariti, in primo luogo le cause e le modalità del fallimento, se si trattò davvero solo di cattiva gestione. In questi anni sono corse molte voci, in tribunale si metteranno finalmente le carte in tavola. C'è anche la speranza, seppure molto remota, che ai lavoratori possa essere restituito qualcosa di quanto hanno perso in questi anni».*

L'annuncio della proposta sindacale è stato dato al termine dell'assemblea indetta dalla lega dei disoccupati sul decreto Scotti, provvedimento che secondo il sindacato rischia di dare un colpo definitivo alle speranze degli operai dell'ex IB-Mei.

Un'assemblea «difficile» in cui la rabbia dei lavoratori è esplosa con contestazioni anche vivaci nei confronti di parlamentari e dirigenti sindacali.

C'è la sensazione che sarà faticoso recuperare posizioni e spezzare il circuito della rassegnazione e del rifiuto.

«E' comprensibile la frustrazione che può approdare al qualunquismo di persone che da due anni vivono di sussidio di disoccupazione — spiega Amerio — *Questo dimostra la validità della nostra iniziativa di riunire i disoccupati, l'unico modo per riannodare un discorso che certo resta difficile. E' anche vero però che solo la Confederazione unitaria è in grado di mobilitare su proposte concrete questi lavoratori».*

d. q.

Alla Cassa di Risparmio

Villafranca: rapina in banca, 10 milioni

Il colpo messo a segno da due giovani

VILLAFRANCA — Un'altra fulminea rapina ai danni della filiale della Cassa di Risparmio, in piazza Santanera. Bottino dieci milioni.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, due individui sono entrati nella banca e, a quanto pare, per un caso fortuito era bloccato il congegno che aziona dall'interno le porte di sicurezza, per cui chiunque poteva entrare ed uscire dal locale.

In quel momento nella banca lavoravano quattro impiegati: Pier Luigi Uberti, Vincenzo Franzo, Mario Novara e il direttore Franco Melano.

I due giovani, si sono avvicinati agli sportelli: uno ha scavalcato il bancone; l'altro, con mossa acrobatica, ha raggiunto le scrivanie aggirando il divisorio.

Uno dei banditi (entrambi a viso scoperto) si è rivolto agli impiegati e ha intimato: «Non muovetevi». In un batter d'occhio i rapinatori hanno afferrato tutto il denaro contante.

Il «colpo» è durato due minuti. Poi i banditi sono usciti dalla banca e sono saliti su una «127» bianca su cui si trovava un complice.

I due rapinatori hanno un'età approssimativa di [illegible]-24 anni, vestiti elegantemente.

l. b.

Asti — La sezione «Gerbi» dei Veterani dello Sport organizza il 12 aprile nel Salone dell'Amministrazione Provinciale la dodicesima edizione del Trofeo Piaccole. La manifestazione intende premiare i giovani atleti astigiani che maggiormente si sono distinti nell'anno 1979.

Premio Tralcio d'oro a 20 vignaioli

ASTI — Venti agricoltori e produttori vitivinicoli saranno premiati nel prossimo mese di marzo in occasione della rassegna dedicata al «Vino nuovo della luna di marzo» con il «Tralcio d'oro». Il premio, istituito dalla Camera di Commercio, per favorire il consolidamento dei legami fra il contadino e la sua terra.

I premiati sono: Matteo e Simone Binello (Albugnano), Tenuta del Re; Istituto professionale di Stato per l'agricoltura (Castagnole Monferrato); Duilio ed Elio Bologna (Agliano); Luigi Perfumo (Nizza); Armando Satragno (Loazzolo); Oreste Saracco (Canelli); Elio Succio (Agliano); Paolo Miravalle (Refrancore); Renato e Valentino Toppino (Calliano); Bartolomeo Gallo (Montabone); Battista Gagliardi (Mombercelli); Piero Veglio (Moncalvo); Marcello Venturino e figli (Vaglio Serra); Carlo e Bruno Cabialo (Penango); Vittorio Roero (Montegrosso); Domenico Torchio (Tigliole); Enrico Porta e figlio (Incisa Scapaccino); Piergiorgio e Roberto Poglio (Castelnuovo Calcea); Giovanni Cerutti e figli (Cassinasco).

Le motivazioni del premio [illegible] per aver *«portato notevoli miglioramenti agli impianti dei propri vigneti oltre al miglioramento della produzione enologica locale».*

r. s.

Un'indagine nelle scuole elementari astigiane

Carie, un male che affligge il 94 per cento dei ragazzi

ASTI — Il novantaquattro per cento degli alunni delle elementari astigiane è affetto dalla carie.

Questa incidenza così rilevante già grave di per se stessa diventa addirittura disastrosa se si pensa che la carie comporta spesso complicazioni altrettanto serie sullo stato generale della salute.

E' però proprio nell'infanzia che è possibile ancora arginare in parte questa malattia sociale. Fare [illegible] profilassi odontostomatologica nell'infanzia vuol dire informare, eseguire visite di *dépistage* e agire con controllo alimentare ed igienico.

Cosa si fa effettivamente in tal senso? La legge del 1961, che prevede un intervento adeguato della medicina pubblica nella scuola, non è stata seguita che raramente da interventi pratici coordinati.

«Ad Asti — spiega il primario dell'ospedale Civile, Lino Ibertis — *fino a dieci anni fa non esisteva nessuna iniziativa di profilassi in campo scolastico. Ora la situazione è migliorata».* Il Comune ha compiuto indagini su campioni scolastici.

Una statistica effettuata dal dottor Ibertis su 981 bambini frequentanti la classe seconda elementare, nell'anno scolastico '78, ha rilevato la presenza di carie su denti decidui e permanenti in 878 soggetti; 392 alunni avevano difetti di dentizione.

«Di fronte a queste percentuali altissime — continua Ibertis — *l'efficacia di una terapia può essere solo a lunga scadenza. L'intervento deve essere affiancato da una completa informazione rivolta ai genitori, con visite di controllo in loro presenza, da un'adeguata somministrazione di fluoro, da corretta tecnica alimentare».*

In queste settimane sono in programma le visite agli alunni delle quarte elementari di Asti e frazioni. *«Si spera, negli [illegible] seguenti* — spiega il primario — *di estendere tali interventi alle restanti classi elementari e, possibilmente, anche alle medie».*

Una indagine capillare di questo tipo tuttavia, anche se validissima come diagnosi, deve essere comunque seguita da interventi operativi, per far sì che tali statistiche cominciano a decrescere.

«E' anche dalle nuove Unità Sanitarie Locali — conclude Ibertis — *che ci si aspetta tempestività ed efficienza in questo campo operativo».*

r. s.

L'appuntamento è previsto per sabato e domenica

La vera «busecca» di Montiglio in tavola alle sagre invernali

ASTI — L'umile sostanziosa trippa, la classica «busecca», era un tempo di gran moda. Non c'era trattoria astigiana che non l'avesse sempre pronta: piatto tipico insostituibile della «cucina [illegible]linga» citato dal poeta dialettale «Menin Pippo» (al secolo Giuseppe Lazzarone) in una sua poesia: *«E' la delissia del menù: ris, cisi, coja, cof, tripa e broccando».*

Di prammatica nei giorni di mercato, mercoledì e sabato, per la «gavetta» dell'ambulante e per il piatto di mezzogiorno del contadino che scendeva in città.

Alla scodella di trippa fumante [illegible] si è sostituito il piatto di plastica colmo (non tanto) di tortellini pre-confezionati che si vendono nelle «tavole calde».

La Pro Loco di Montiglio la ripresenta, come ricordo di un'antica gastronomia rustica, nelle due serate di sabato e domenica alla sagra invernale.

Oltre alla trippa, ci sarà il galletto alla montigliese, lo spezzatino misto con salsiccia e patate; infine arancia [illegible]dita al caramello e vino barbera. Ci sono tanti modi di far la trippa, alla genovese, alla milanese, alla trevisana, alla torinese, ma quella di Montiglio, dicono, è la vera, autentica trippa piemontese.

Questo antico piatto, tipico delle nostre contrade, sarà una scoperta per tanti palati che non conoscono o conoscono poco il sapore della vera e antica cucina delle campagne astigiane.

v. ma.

Asti — Giovedì, [illegible] 20.15, all'hotel Salera, indetta dai Lions Club, si terrà una riunione conviviale, durante la quale il professor Armando Corino, docente del liceo classico e il dottor Giuseppe Rosso parleranno sul «Flagello della droga fra i giovani». E' previsto un dibattito.

La sala parrocchiale del San Paolo diventa Cineforum

ASTI — Un tempo affollato dai ragazzi della parrocchia di San Paolo, il cinema-oratorio di via Cavour ha visto in questi ultimi tempi ridursi il suo pubblico giovanile. Non gli rimanevano che tre strade: o chiudere o lasciar arrugginire la sua macchina di proiezione, o trasformarsi.

Sull'esempio del «Don Bosco» ha scelto coraggiosamente la soluzione dei film di qualità notificando la propria trasformazione in cinema d'essai con proiezioni annunciate ogni venerdì sera, a partire dal 15 febbraio. Sono in cartellone opere di Pasolini, Risi, Fellini, De Sica.

Ogni film sarà presentato da don Franco Cartello, e sarà seguito da una discussione. I film in programma sono: «Il Vangelo secondo Matteo», «Le notti di Cabiria», «Il giardino dei Finzi-Contini», «Ladri di biciclette».

(r. ma.)

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	5

Umidità media 81%. Temperatura il 5 febbraio dello scorso anno: 4 —1. Il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 17,37.

Le previsioni: cielo nuvoloso con tendenza a miglioramento. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Ulteriori rasserenamenti [illegible] prossime ore.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (8, 4); Moncalvo (8, [illegible]); Nizza (8, 4).

ASTI

Lux: Eroticollection.
Politeama: Sabato, domenica e venerdì.
Salone: Il signore degli anelli.
Splendor: Blue movie.
Vittoria: I nuovi guerrieri.

CANELLI

Balbo: Disposta al piacere.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Morbosità di una orientale.
Verdi: Giorni contati.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,45: Notiziario locale; ore 20: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible], via C. Alberto.

MUSEI

[illegible]

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, [illegible] Alfieri 375, tel. [illegible]. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.088. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura [illegible] 9-12,30, dalle 15-19. Il venerdì [illegible] fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

«Fuga d'amore» [illegible] minorenni [illegible]

ASTI — Processo a porte chiuse, ieri pomeriggio, in pretura per la vicenda della fuga di due sorelle minorenni. Imputati Claudio Callegaro, 35 anni e Giuseppe Scalzo, 24 anni, accusati di corruzione e sottrazione consensuale di minore. Il Callegaro è stato condannato dal pretore dottor, Bozzola a 9 mesi di reclusione, lo Scalzo a 6 mesi. Durante l'istruttoria era caduta l'accusa di sequestro di persona.

L'episodio risale al dicembre dello scorso anno quando il Callegaro e lo Scalzo [illegible]dati, in compagnia di due sorelle, figlie di un fiorista astigiano: E.G. e C.G., la prima di 16, l'altra di 17 anni in Riviera ligure per trascorrervi alcuni giorni.

La «fuga» volontaria e romantica durò però più del previsto. I genitori delle due ragazze non vedendo rientrare le figlie denunciarono il fatto all'autorità giudiziaria. I carabinieri indagarono fino a scoprire il «nido d'amore» delle due coppie.

Il Callegaro e lo Scalzo vennero arrestati ma ottennero la libertà provvisoria.

Ieri in pretura il giudizio della legge nei loro confronti. Alcune ragazze e ragazzi intendevano assistere al processo per sentire evidentemente alcuni particolari «piccanti» della vicenda, ma il pretore ha applicato il codice penale: il processo data la delicatezza degli argomenti doveva essere tenuto a porte chiuse. Così è stato. Il pubblico si è allontanato «mugugnando».

Claudio Callegaro, in città lo chiamano «angelo bello» è già stato alla ribalta della cronaca. Era stato assolto due anni fa per insufficienza di prove dall'accusa di rapina ad una banca di Asti.

v. ma.

Prese di posizione della dc e del psi

Nella crisi a Canelli soltanto comunicati

CANELLI — Ancora prese di posizione dei partiti dopo l'ultimo consiglio comunale in seguito alla crisi della giunta e in vista dell'elezione del nuovo sindaco.

La segreteria canellese del partito socialista in un comunicato afferma che *«la correttezza e l'utilità dell'atteggiamento assunto dal gruppo socialista nel portare alla discussione dell'ultimo consiglio comunale, una serie di importanti problemi, nonostante il comportamento pregiudizialmente negativo della democrazia cristiana a cui si sono aggiunti il liberale ed il rappresentante del partito repubblicano, ha consentito di approvarli nell'interesse della città».*

«A questa linea — continua il comunicato — *rimarremo fedeli invitando le altre forze politiche a rinunciare alle pretestuose pregiudiziali che purtroppo alcuni hanno continuato a mantenere nell'ultimo consiglio comunale».*

Anche la democrazia cristiana è intervenuta nella discussione. In una nota la segreteria locale del partito respinge le accuse definendole strumentalizzazioni in vista della campagna elettorale.

«Il nostro comportamento in consiglio comunale — continua la dc — *è la logica conseguenza dell'atteggiamento "immorale" di una giunta che dopo il voto di fiducia ha atteso dodici giorni per dimettersi. La democrazia cristiana è stato il primo gruppo a prendere a cuore la situazione di Canelli proponendo una soluzione alla crisi. Purtroppo il comportamento strumentale dei socialisti e dei socialdemocratici ha vanificato i nostri [illegible]».*

f. la.

Asti — Si riunisce oggi la Lega Calcio Semiprofessionisti, che dovrà decidere sul caso Zanutto e Alberti. I due giocatori dell'Asti vennero espulsi durante la partita con il Gozzano dall'arbitro Piccioni.

E' morto Badalin poeta dialettale

Dumini Badalin

ASTI — E' deceduto ieri nella sua abitazione di Torino per trombosi cerebrale il poeta dialettale «Dumini», Domenico Badalin. Aveva 62 anni ed era noto non solo nell'Astigiano ma in quasi tutto il Piemonte.

Ex operaio della Fiat, «Dumini» era notissimo per le sue poesie in piemontese. Autore di alcuni libri, vincitore di premi tra cui uno dei più ambiti che è quello dedicato al grande Nino Costa, Badalin sovente intratteneva il pubblico narrando in autentico dialetto piemontese i momenti della vita dei contadini.

(v. ma.)

Ricevuta fiscale nei locali pubblici

Ora la Uil contesta il direttore dell'Ept

ASTI — La ricevuta fiscale che dovrà essere adottata dai ristoranti è l'argomento del giorno. Nei giorni scorsi una dichiarazione del direttore dell'Ente provinciale turismo, Francesco Argirò, sosteneva: *«Esprimiamo il nostro parere negativo dal punto di vista tecnico sull'introduzione della ricevuta fiscale».* Ora la segreteria provinciale dell'Uil ha preso posizione affermando che *«occorre affrontare il bubbone dell'evasione fiscale con interventi seri che diano la misura di una volontà e capacità di raccogliere l'indignazione diffusa ovunque, la domanda crescente di una più adeguata giustizia fiscale».*

Secondo la Uil *«proprio per collaudare questa volontà e capacità, la vicenda della ricevuta fiscale obbligatoria per alberghi e ristoranti rappresenta un test determinante».* La stessa organizzazione sindacale è polemica nei confronti del direttore dell'Ente turismo.

Afferma la Uil: *«La Federazione pubblici esercenti non si è opposta all'introduzione del nuovo tipo di controllo fiscale come dimostrano tutte le dichiarazioni ufficiali. E' però scandaloso* — continua la segreteria della Uil — *l'atteggiamento assunto dal direttore dell'Ente turismo, quale pubblico funzionario e non organismo politico di categoria, in quanto l'ente ha un regolare consiglio di amministrazione il quale competono deliberazioni e giudizi di merito e non valutazioni personali di chiunque, anche del direttore, fatte a nome dell'ente».*

La Uil conclude: *«Non si deve instaurare una campagna diffamatoria o peggio una caccia alle streghe nei confronti dei proprietari di ristoranti, ma eliminare ogni forma di complicazione nel compilare la ricevuta fiscale e questo per agevolare clienti ed albergatori, ristoranti nonché il Fisco».*

r. s.

Canelli: sparò contro un bar Arrestato

CANELLI — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Giovanni Fogliati, 43 anni, abitante in via Cairoli 5, quale presunto autore della sparatoria nella quale era stata ferita la titolare del Bar Cremona, Artemisia Valfiorito, colpita da un proiettile alla natica destra.

Il Fogliati è titolare di un'officina di demolizione, poco fuori Canelli sulla strada per Santo Stefano Belbo. Non risulta abbia precedenti penali. Il fatto di cui è accusato è del 21 gennaio scorso.

La Valfiorito aveva da poco chiuso il locale (erano le due di notte) e si stava accingendo a riordinare la sala, quando dall'esterno del locale furono esplosi alcuni colpi con una pistola calibro 22. Uno dei proiettili infrangeva la vetrina del bar e colpiva la donna.

Subito dopo, secondo la testimonianza della stessa Valfiorito, un'auto si allontanava a grande velocità.

La donna si faceva medicare nel vicino ospedale mentre i carabinieri iniziavano indagini.

Sembra che il Fogliati abbia voluto fare una bravata: la donna non gli aveva aperto l'uscio del bar essendo orario di chiusura e così lui aveva esploso alcuni colpi di pistola contro la vetrina.

f. la.

Montechiaro — Il nuovo consiglio di amministrazione della Casa di Riposo per il triennio 1980-1983 è formato da Giuseppe Bossone, Mario Cerruti, Felice Bonamate, Nellino Tabusso, Enrico Parena.

PALLAVOLO: CONTINUA LA MARCIA DEGLI ASTIGIANI VERSO LA A1

La Gisalumi travolge anche l'Amiantite

Poco più di un allenamento l'incontro con gli alessandrini (15-1, 15-3, 15-2)

ASTI — Partita senza storia al Palazzetto tra la Gisalumi e l'Amiantite di Alessandria. Agli uomini di Barbagallo sono stati sufficienti ventinove minuti di gioco per avere ragione del sestetto ospite. Sin dal primo set, durato appena undici minuti, si era capito che per gli astigiani sarebbe stato un tranquillo allenamento in vista dei ben più impegnativi incontri con il Carpi ed il Marianelli.

Infatti gli alessandrini non sono riusciti durante i tre set, a imbastire un'azione efficace. Si è dovuto attendere il secondo tempo, terminato 15-2 per la Gisalumi, per vedere la prima schiacciata dei grigio-azzurri. Il [illegible] ospite ha palesato vistose deficienze di schieramento, che non le hanno consentito di sviluppare in maniera convincente uno schema di gioco costruttivo. Ben poco si è visto, infine, in fase di ricezione, dove la disposizione degli uomini in campo lasciava ampi spazi alle schiacciate dei padroni di casa, mentre in attacco il muro degli astigiani, interrompeva sul nascere, ogni tentativo di penetrazione.

La scarsa prova dell'Amiantite comunque, non diminuisce i meriti della Gisalumi, precisa in fase di ricezione e incisiva sotto rete, dove si è giocato con grande rapidità. Soddisfazione quindi nel clan astigiano.

La Gisalumi vincendo per 3-0 ha recuperato i due set di svantaggio rispetto al Petrarca, vittorioso contro il Marianelli per 3-2.

● In campo femminile, quarta vittoria consecutiva per l'Unimoranda. Vittima di turno il Vallemosso. La partita, molto combattuta, ha visto le atlete di Ferraris imporsi per 3-0. Le ospiti si sono dimostrate irriducibili combattenti, ma una maggior determinazione ed una migliore consistenza tecnica del sestetto locale ha permesso di arrivare indenni al termine della gara.

Il primo set si è chiuso 15-10 per le astigiane, che hanno perso subito la Nebiolo per infortunio. Combattutissimo il secondo set terminato 17-15.

Nel terzo, dopo un iniziale 8-6 le astigiane hanno preso il volo, chiudendo con un perentorio 15-12. Nell'Unimoranda da segnalare la bella prova della Masenga.

f. c.

Per la Sali e Tabacchi buon avvio in poule C1

ASTI — Inizio positivo della Sali e Tabacchi nella poule di qualificazione alla serie C1. Gli astigiani hanno vinto (84-72) sul campo della Scup di Torino.

Gli uomini di Molino volevano assolutamente i due punti, in parte perché la difficoltà del girone li costringe a tentare di vincere anche qualche gara lontano dal Palazzetto, in parte per garantirsi, in vista degli impegni casalinghi, un certo margine di sicurezza nei confronti delle dirette avversarie.

Sul campo di Torino, il quintetto astigiano ha dovuto superare il problema dell'altezza superiore degli avversari. Tanto più che dopo pochi minuti di gioco Cavallini si è infortunato e Molgo si è trovato a dover contrastare sotto i tabelloni i «due metri» avversari Pisano, Zanetti e Icardi, con il solo apporto dei lunghi Fradiano, Muntello e Gabban.

Ma l'arma del contropiede, unita ad una buona determinazione ha permesso a Cassano e compagni, di sopperire all'inferiorità [illegible] e di chiudere il primo tempo in vantaggio di un solo punto.

La seconda parte della gara ha visto un netto recupero degli astigiani, che sono giunti ad avere un vantaggio massimo di 17 punti a pochi minuti dal termine.

La Sali e Tabacchi ha avuto in Gabban (24 punti) il suo trascinatore; in regia Cassano e Perrigno sono stati protagonisti, specie nel secondo tempo, di una serie di veloci contropiede che hanno definitivamente spento le velleità dei padroni di casa.

● Nella poule D la Alba-Cassa di Risparmio ha superato con un punteggio molto vistoso (121-105) il Lassillano di Grugliasco.

● In Promozione, sconfitta onorevole per l'Arbiler (123-118) contro il Castellazzo, vittorie del Cmm contro il Castelspina (86-64) e del Golden che hanno battuto con un punteggio basso (54-47) il Pringest. Ultima sconfitta per l'Alba superata dalla [illegible] per 84-76.

f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.966; Saluzzo, t. 0175-42.344; Fossano, t. 0172-62.003

Edilizia sovvenzionata e agevolata

Alloggi nel comprensorio si spenderanno 6 miliardi

CUNEO — La casa a prezzi accessibili per le nuove famiglie di giovani sposi e per coloro che sono stati sfrattati non presenta ancora nel capoluogo gli aspetti acuti e drammatici denunciati in altre città, ma preoccupa ugualmente gli amministratori locali che a livello di comprensorio hanno affrontato la questione e proposto alcune soluzioni. La Regione a suo tempo ha messo a disposizione del comprensorio — 53 comuni e oltre 147 mila abitanti — quasi sei miliardi per l'edilizia sovvenzionata e per quella agevolata delegando l'ente [illegible] predisporre un programma di piano da inviare poi a Torino per la definitiva approvazione.

Il presidente del comprensorio, Carlo Romeo, ha affidato alla seconda commissione presieduta dall'avvocato Motta l'istruttoria delle pratiche che ha comportato una serie di riunioni e consultazioni con gli enti e le associazioni interessate. Ai comuni e alle comunità montane è stato inoltre richiesto di segnalare al comprensorio l'esistenza di strumenti urbanistici e la disponibilità di terreni idonei a porre in atto i finanziamenti previsti dalla legge 457, che riguarda appunto l'edilizia sovvenzionata e agevolata.

L'altro ieri la giunta esecutiva del comprensorio ha approvato la ripartizione dei fondi disponibili accogliendo il parere della commissione competente.

Edilizia sovvenzionata (un miliardo 703 milioni): 500 milioni al comune di Cuneo per il completamento e la ristrutturazione dell'edificio dell'ex orfanotrofio; 350 milioni a Chiusa Pesio per la ristrutturazione dell'ex caserma; 350 milioni a Caraglio per un nuovo edificio; 503 milioni alla comunità montana valli Gesso, Vermenagna e Pesio per ristrutturazioni, completamenti e insediamenti secondo la richiesta dei singoli comuni.

Edilizia agevolata (somma a disposizione quattro miliardi 188 milioni): un miliardo e 60 milioni [illegible] di Cuneo per completamento [illegible] lavori già iniziati; 382 milioni al comune di Caraglio per un nuovo insediamento; 382 milioni al comune di Dronero per un [illegible] insediamento; [illegible] milioni alla comunità montana valle Stura che dovrà trasferire i fondi secondo le richieste pervenute dai singoli comuni; un miliardo 667 milioni a cooperative edilizie costituite nel comune di Cuneo; altri 20 milioni ancora al comune di Cuneo per interventi già programmati. **g. d. m.**

Come comportarsi ai posti di blocco

CUNEO — Posti di blocco a «ragnatela» [illegible] in funzione da ieri in tutta la provincia. L'operazione — disposta dal generale Dalla Chiesa — viene svolta dai carabinieri, con la collaborazione di altre forze di polizia, nella vasta azione di controllo contro il terrorismo e la delinquenza comune, che è in atto in quasi tutta l'Italia Settentrionale.

«La gente dovrebbe accogliere di buon grado questi controlli — spiega il capitano Nino Boccia, del Gruppo di Cuneo — *anche se sono effettuati con molto rigore e severità. Sono previste, infatti, anche perquisizioni personali»*.

Ai posti di blocco sono impiegati non meno di sei uomini, con automezzi disposti a pettine, in mezzo alla strada, in modo di obbligare gli automobilisti a percorrere una S prima di arrestarsi per il controllo.

Gli ufficiali dei carabinieri non nascondono che al momento del controllo possano verificarsi episodi di nervosismo e di intolleranza, da parte degli automobilisti costretti a lunghe soste. *«Chiediamo ai cittadini* — dice il capitano Nino Boccia — *di comprendere che l'azione di vigilanza è fatta nel loro stesso interesse»*.

Alcuni consigli per gli automobilisti che incappano in uno dei tanti posti di blocco: rallentare immediatamente, se di notte spegnere i fari abbaglianti, avvicinarsi senza fare movimenti bruschi ai carabinieri e agli altri agenti e scendere dall'autoveicolo quando ne sono invitati. **g. r.**

Ceva: premiati anziani autisti

Furono pionieri sugli autocarri

Francesco Ravotto — Gian Battista Randone

CEVA — *«A colui che, quando il cavallo era tradizionalmente mezzo di trazione, fu pioniere del trasporto con autocarro»*. I camionisti di Ceva e dell'alta Val Tanaro hanno voluto premiare con un diploma e una targa ricordo la fedeltà al lavoro di nove anziani autisti.

I riconoscimenti sono stati consegnati sabato sera, a conclusione di [illegible] cena al ristorante Italia a cui hanno partecipato un'ottantina di autotrasportatori.

Il più festeggiato è stato il garessino Gian Battista Attilio Randone, classe 1889, decano dei camionisti della vallata.

Applausi, strette di mano e brindisi anche per Francesco Ravotto, 81 anni, di Garessio, Carlo Gaudino, 77 anni, di Saliceto, Giuseppe Sciolla, 73 anni, Adolfo Salvatico, anch'egli settantatreenne, Stefano Lenta, 72 anni, e Adolfo Muratore, 70 anni, tutti di Ceva, Andrea Ravotti, settantenne, di Ponte di Nava (Ormea).

E' stato anche premiato, pur non avendo ancora superato la soglia [illegible] «settanta» fissata per il diploma, il garessino Flavio Carrara, 65 anni, che ha collaborato in modo particolare per l'organizzazione della serata.

L'idea [illegible] festa dei camionisti è stata però del cebano Angelo Canova. I diplomi sono stati consegnati dal presidente della Comunità montana alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, Luciano Romano. **g. g.**

Anche oggi, forse, i genitori non manderanno i figli in classe

In un'elementare di Borgo scioperano contro i metodi d'una suora-maestra

BORGO SAN DALMAZZO — Diciassette alunni della prima A della scuola elementare di via Giovanni XXIII ieri mattina non si sono presentati in aula. Lo sciopero probabilmente continuerà anche oggi, forse con l'adesione [illegible] solidarietà di altre aule. Papà e mamme lamentano da tempo carenze e storture nell'attività dell'insegnante Epifania Lerda, una religiosa [illegible] media età con una lunga esperienza didattica alle spalle. Dopo essersi riuniti [illegible] comitato hanno deciso di passare all'azione, alla protesta clamorosa *«perché la situazione [illegible] con la sostituzione della maestra»*, come annunciano in un comunicato.

Cuneo. I genitori durante la protesta nella sede del Provveditorato (Foto Bernola)

Ieri mattina i genitori dei diciassette alunni costretti alla vacanza — tre si sono invece presentati regolarmente alle lezioni perché i rispettivi padri e madri non condividono la ricusazione dell'insegnante — sono andati in delegazione al Provveditorato agli Studi per esporre le loro ragioni. Tra anticamera e discussione, [illegible] ore abbondanti di permanenza nell'edificio di via Bassignano, ma pare senza alcun risultato immediato.

I dirigenti scolastici vanno cauti, manderanno a Borgo un ispettore, che indagherà e invierà un rapporto. *«Sappiamo come vanno le inchieste* — aggiungono i contestatori — *e noi non abbiamo più pazienza. I bambini ce li terremo a casa»*.

Le accuse rivolte dai genitori dei diciassette alunni sono molte, gravi, alcune sconcertanti. Leggiamo nell'esposto consegnato ieri al Provveditore: *«L'insegnante affronta con leggerezza problemi molto delicati per la psiche [illegible] bambino quali, ad esempio, il concetto religioso della morte del corpo ma non dell'anima, ingenerando nei bambini dubbi, paure e inoltre insistendo sull'esistenza del demonio, con conseguenti terrori notturni da parte dei nostri figli»*.

Secondo i genitori, gli alunni della prima A avrebbero da qualche tempo atteggiamenti [illegible] sfiducia, a volte di ribellione verso i propri genitori ripetendo frasi imparate a scuola: *«Sopra di noi c'è Dio»*, *«L'angelo custode mi protegge»*, *«Dio mi salva»* che lasciano sconcertati chi li ascolta.

I genitori lamentano anche che i loro figli si *«chiudono in un ostinato silenzio»* di fronte alle domande su quello che succede a scuola, che in aula si sono verificati alcuni casi di bimbi [illegible] pidocchi senza che siano stati presi adeguati provvedimenti, che la maestra-suora vuole cambiare aula, che ai genitori invece va bene.

E allora cosa farebbe l'insegnante per ottenere il trasferimento? Mette i bambini di fronte alle finestre, col sole fastidioso in faccia, per provocare la rivolta dei ragazzi, che poi a casa aggrediscono la mamma con parole [illegible] *«tu hai scelto quest'aula. E colpa tua se io non posso studiare»*. **g. d. m.**

Il vigile-poeta

Fa servizio nell'atrio del Municipio - Ha vinto numerosi premi - Pubblicherà un volume

CUNEO — Di mestiere fa il vigile urbano. Molte [illegible] della sua giornata le trascorre nell'atrio del municipio, fornisce indicazioni sulla dislocazione degli uffici comunali, risponde al telefono, fa entrare, con [illegible] decisi e sicuri le automobili.

Oscar Altina: 31 anni, un bel paio di baffi sul viso tondo, si sente però un poeta, di quelli veri.

«Una voglia, un gusto di far poesia — spiega — *che mi porto dietro da più di dieci anni. Un lutto in famiglia, la morte di mia nonna, un momento di grande dolore per me. Tutto questo mi ha spinto a scrivere una poesia, i miei primi versi. Un gesto d'affetto verso [illegible] persona molto cara, un piccolo sfogo alla mia solitudine»*.

Aveva, allora, non più di diciannove anni, la sua casa era immersa nella campagna torinese, a Bertolo, il paese dei lavandai. Il servizio militare e poi la professione di vigile urbano, l'arrivo a Cuneo. *«Non conoscevo nessuno* — aggiunge — *di carattere sono un po' timido e ho incontrato, soprattutto i primi mesi, molte difficoltà»*.

Poi gli amici, la famiglia, due bambine. E la poesia. *«Ho continuato a scrivere per tutti questi anni* — osserva Altina — *senza nessun schema particolare. Ho sempre seguito l'ispirazione, i sentimenti di ogni giorno, i dolori miei e della gente che incontro anche casualmente»*.

Un posto privilegiato il suo, per conoscere gli umori, i problemi di una città, i sentimenti [illegible] persone. *«Effettivamente* — riconosce il vigile — *la mia professione mi porta ad incontrare tanta gente, un aiuto a scoprire le loro difficoltà, a conoscere una piccola parte della loro vita»*.

Vita che diventa poesia (scritta in lingua italiana, senza rime) che si trasforma in fantastiche immagini.

Oscar Altina

Le sue poesie non sono rimaste però nascoste in un cassetto.

«Partecipare ai concorsi — spiega Altina — *è molto bello. Consente di incontrare molti altri autori, di parlare dei propri problemi, di visitare molte città»*. Il suo curriculum di poeta è seguito da moltissimi successi, l'ultimo dei quali a Brindisi. Poi [illegible] accademico [illegible] merito in una associazione internazionale che fa capo all'Unesco, fa parte del sindacato autonomo poeti ed artisti. La sua ambizione ora, è quella di raccogliere le sue poesie in un volume. *«Purtroppo* — conclude — *conosco troppo bene il mondo dell'editoria, le sue leggi. Per cui non mi faccio illusioni»*. **l. s.**

Il «quarto uomo» del supercarcere

Un detenuto avrebbe tentato di avere informazioni sui sistemi di sicurezza

CUNEO — C'è un quarto personaggio nella vicenda delle armi trovate all'interno del supercarcere del Cerialdo: tuttavia un rigido segreto istruttorio avvolge l'interrogatorio cui ieri sera il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, [illegible] sottoposto un detenuto, Carlo Casnati, che secondo ulteriori rivelazioni fornite dall'ex agente [illegible] custodia Bruno Walter Firinu, avrebbe tentato di ottenere informazioni sui sistemi di sicurezza della prigione a sorveglianza speciale.

Il nome nuovo è venuto fuori durante il confronto tra lo stesso Firinu e un altro detenuto, Alberto Pregnolato, lo «scopino» del carcere, accusato dall'ex guardia di averlo indotto a ritirare il pacco contenente le armi per consegnarlo a tre reclusi.

Le indagini, a questo punto, pur essendo intralciate dall'esito negativo del [illegible] fronto (sia l'ex agente di custodia che lo «scopino» del carcere hanno ribadito le proprie posizioni: Firinu [illegible] cusa, Pregnolato nega decisamente di avere avuto contatti di alcun genere con lui) sono rivolte soprattutto ad accertare la consistenza e le responsabilità del piano di sommossa e [illegible] fuga dal supercarcere.

Carlo Casnati, ritenuto appartenente all'organizzazione terroristica «prima linea», sarebbe il quarto componente [illegible] del [illegible] di detenuti che avevano ricevuto le armi, le munizioni e gli arnesi da scasso, trovati nascosti sotto una mattonella del pavimento della cella occupata da Giancarlo Sanna, Daniele Bonato e Carlo Tempestini.

Il clamoroso ritrovamento era stato fatto il 4 gennaio. **g. r.**

Piano regionale dei trasporti

Ferrovia Alba-Bra non si riapre più?

BRA — Non sarà mai riattivata la linea ferroviaria per Alba? La lettura del piano regionale dei trasporti, pubblicato ufficialmente in questi giorni, sembra lasciare poche speranze.

Il piano, che ha dovuto tener conto del «quadro di riferimento» approvato dal Cipe, e quindi delle intenzioni del competente comitato interministeriale, classifica la linea Bra-Alba tra quelle del gruppo B, per le quali *«l'azienda delle Ferrovie dello Stato ha in corso o prevede interventi che in generale sono di consistenza limitata»*.

Per il tratto Bra-Alba si propone in primo luogo la realizzazione [illegible] opere di protezione nelle zone franose: ma sono quattro anni che si tenta, inutilmente, di «tamponare» la collina di [illegible] Vittoria, che ha ceduto sotto la spinta di un'espansione edilizia disordinata.

In questi lavori, di consistenza non certo «limitata», le ferrovie hanno [illegible] speso più di un miliardo; inoltre il servizio sostitutivo di pullman costa alla collettività oltre mezzo milione al giorno. I tecnici sono sempre stati scettici sulla possibilità di ripristinare la linea: il [illegible] franoso sembra inarrestabile, tanto che in sopralluoghi e incontri è stato prospettato la soluzione di un nuovo tracciato, da individuare più a valle dell'attuale.

Se ne riparlerà, forse, tra vent'anni, perché nel piano regionale, condizionato dalle scelte dell'amministrazione ferroviaria e della programmazione nazionale, a questa eventualità non si accenna neppure.

Ai pendolari, costretti al disagio dei trasporti e dei conseguenti ritardi, è stata promessa la riapertura della linea tra qualche mese: ma la disastrata collina di Santa Vittoria reggerà alle piogge primaverili? **g. m.**

Fa caldo e c'è vento incendi e allagamenti

CUNEO — Il brusco rialzo della temperatura (ieri ha raggiunto i 18 gradi), le folate di vento caldo — che è soffiato con raffiche anche di 70 chilometri l'ora — hanno provocato allagamenti ed incendi in città e in periferia. E' stata una notte di allarme per i vigili del fuoco, che dalle 20 di lunedì alle 8 di ieri sono intervenuti con numerose squadre.

Le fiamme — divampate probabilmente per un corto circuito ed alimentate dal vento — hanno causato danni per quasi cinque milioni di lire nel negozio di abbigliamento militare in via Ponte di S. Martino. L'allarme è stato dato dai vigili notturni, che poco dopo le quattro hanno visto il fumo uscire dal negozio. I vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio dopo alcune ore.

Più grave la situazione per gli allagamenti, provocati dall'improvviso rigonfiamento dei canali irrigui, ancora [illegible] dalla neve. Nella frazione S. Pietro del Gallo, l'improvviso «direttamento» nel canale Miglia di acqua in eccesso, provenienti dal canale Marchisa di Dronero, ha causato l'allagamento di numerose cantine.

Per il canale Roero, chiuso da ottobre per la frana a monte di Borgo S. Dalmazzo che ha bloccato tutto il sistema irriguo della «sinistra Stura», l'immissione improvvisa dell'acqua è stata decisa per provare le opere murarie ricostruite.

Nel Roero è stata immessa troppa acqua, che non potendo scorrere liberamente a causa della neve, è straripata. Allagati scantinati di abitazioni in via del Passatore. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco. L'immissione dell'acqua verrà ripresa non appena il canale sarà agibile. **g. r.**

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Il ladrone
Italia: Sexy simphony
Nazionale: Vai killer

ALBA
Cocino: Rappresentazione teatrale «Piccole donne»
Eden: L'ultimo combattimento di Chen

BORGO S. [illegible]
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: Tesoro mio
Vittoria: Splendido nero

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Grossi bestioni

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

[illegible]
Astra: riposo
Iride: La pornosirena
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Quel dannato pugno di uomini
Italia: La patata bollente
Ferrini: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chicco: Spettacolo «Pro Saluzzo»
Italia: Hard-core.
Splendor: Il malato immaginario.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Storia del piacere
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Erotication
Politeama: Sabato, domenica e venerdì
Salone: Il signore degli anelli
Splendor: Blue movie
Vittoria: I nuovi guerrieri

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
minima 4

Umidità media 27%. Temperatura il 5 febbraio dello scorso anno: 5, 2. Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 17.37.
Le previsioni: cielo nuvoloso con tendenza a miglioramento. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (7, 2), Bra (8, 1), Ceva (10, 2), Fossano (17, 5), Limone (15, 2), Mondovì (16, 4), Racconigi (11, 3), Saluzzo (18, 5), Savigliano (17, 2).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via [illegible] giammi
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, corso Nizza
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Zitta, via Meridiana
Racconigi: Cucco, via Morelli
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

TV PRIVATE

Televideo Alba (can. 50): ore 12.15 Film; 17 Music play; 18.30 Notiziario; 18.45 La vecchiaia [illegible]; 20.15 Spazio cittadino; 21.15 Film; 22.45 Notiziario; 23 Oroscopo

BENZINAI DI TURNO A CUNEO

[illegible]: [illegible] corso Francia. **Mach** (Sottile Solari) **Mobil** corso Monviso

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12, 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «[illegible] A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12, 14.30-18.30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi il primo sabato e l'ultima domenica di ogni [illegible]).

PANORAMA DEL CUNEESE

Mondovì. Un autotreno carico di rottami si è rovesciato ieri sera sulla statale per Torino, all'altezza [illegible] mobilificio Allena. Alla guida del camion André Bono, 24 anni, d'origine francese. L'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze gravi — specie dato il traffico intenso, si è risolto con alcune leggere ferite per l'autista e la demolizione del camion.

Alba — Il negozio di elettrodomestici di Mario Signetti, in corso Piave, è stato preso di mira l'altra notte dai ladri, che se ne sono dovuti andare, probabilmente disturbati, accontentandosi di un solo televisore.

Fossano — Luigi Revelli e Rino Pirra sono stati chiamati a far parte del comitato provinciale dell'Unione bocciofila italiana. Luigi Revelli sarà delegato arbitrale, Rino Pirra responsabile della commissione tecnica.

Tarantasca — Con contributo regionale di sedici milioni il Comune completerà la zona sportiva vicino [illegible] cimitero: saranno co[illegible] nuovi spogliatoi.

Monteu Roero — Nuovo consiglio direttivo alla [illegible] Loco: presidente Carlo Tarditi, segretaria Piera Garassino, tesoriere Carlo Rocca. [illegible] Galliano, Igor Bianco, Giorgio Bolla, Bruno Cerini, Mauro Boietto e Franco Brazzino completano, in qualità di consiglieri, il nuovo direttivo.

Alba — Un corso per giudici arbitri di atletica leggera è stato organizzato dalla società sportiva Libertas Alba, in collaborazione con la Fidal di Cuneo. Il corso è aperto a tutti. L'età minima richiesta è di 18 anni. Per informazioni rivolgersi al Cai di Alba.

Mondovì — Le industrie che si insedieranno nell'area attrezzata della città di Mondovì riceveranno i finanziamenti statali previsti dalla legge 902. E' stato deciso dal consiglio regionale, in una seduta protrasi l'altro ieri convocato per modificare l'elenco — già approvato una prima volta nel 1979, ma respinto dal Cipe — dei comuni che avrebbero dovuto beneficiare di questa legge. La 902 prevede «finanziamenti a tasso agevolato per le aziende che si insediano in comuni insufficientemente sviluppati dell'Italia del Nord».

Fondo: ha preceduto di 5 minuti il secondo classificato Michelis

A Dematteis (Sci Club Valle Maira) Il trofeo Cinque borgate di Festiona

DEMONTE — Giacomino Dematteis, dello Sci club Valle Maira, si è imposto nel trofeo «Cinque Borgate» di sci di fondo, disputato sulle nevi di Festiona. Ha impiegato 58'40"6 sui dieci chilometri del percorso tracciato da Luciano Magnetto e Germano Isoardo e ha preceduto di oltre cinque minuti il secondo, Sandro Michelis dello SC Cuneo.

Fra i giovani, brillante la prova di Danilo Desderi, portacolori della società di casa, che ha inflitto un distacco severissimo, 4'17", al secondo piazzato, Alessandro Mauro dello SC Valle Pesio. Abbinato al trofeo Cinque Borgate si è pure disputato il trofeo «Ciao Cream 1980», che ha visto l'affermazione nelle varie categorie di Mauro Gola, Massimo Becotto, Anna Canavese ed Elide Marino.

Casteldelfino. Un'immagine del trofeo Luigi Bruna, disputatosi domenica (Telefoto)

Risultati: Trofeo 5 Borgate. *Aspiranti maschile* (km 6): 1. Danilo Desderi (SC Festiona); 2. Alessandro Mauro (SC Valle Pesio); 3. Davide Pellegrino (SC Boves); 4. Ermanno Demaria (SC Busca); 5. Luca Gentile (SC Festiona); 6. Marco Vivalda (SC Lurisia); 7. Enzo Pesce (SC Boves); 8. Flavio Pellegrino; 9. Giancarlo Floris (SC Festiona).

Seniores maschile (km 15): 1. Giacomino Dematteis (SC Valle Maira); 2. Sandro Michelis (SC Cuneo); 3. Giancarlo Mauro (SC Valle Pesio); 4. Ernesto Bagnis (SC Cuneo); 5. Pierangelo Barale (SC Lurisia); 6. Luciano Magnetto (SC Festiona); 7. Franco Martinale (SC Valle Maira); 8. Gian Battista Bellone (SC Valle Maira); 9. Giovanni Vinai (SC Murisia); 10. Livio Biamonte (SC Valle Maira).

Juniores maschile (km 10): 1. Battistino Canavese (SC Valle Pesio); 2. Gianpiero Olivero (SC Festiona); 3. Carlo Vivalda (SC Lurisia); 4. Daniele Magnetto (SC Festiona).

Seniores femminile (km 6): 1. Silvia Coccarelli (SC Festiona); 2. Livia Magnetto (SC Festiona); 3. Vanna Basso (SC Valle Gesso); 4. Emilia Barale (SC Lurisia).

Juniores femminile (km 5): 1. Elsa Bruna (SC Festiona).

Aspiranti femminile (km 5): 1. Nadina Canavese (SC Chiusa Pesio); 2. Roberta Bruno (SC Lurisia); 3. Paola Pellegrino (SC Boves); 4. Carla Delerba (SC Boves); 5. Tiziana Barbero (SC Boves).

Cuccioli maschile (km 3): 1. Giampiero Macario (SC Valle Pesio); 2. Vanni Musso (SC Libertas Cuneo); 3. Davide Castoldi (SC Alta Valle Stura); 4. Gilberto Pellegrino (SC Boves); 5. Fabrizio Tranchero (SC Valle Pesio); 6. Diego Balzan (SC Alta Valle Stura); 7. Roberto Ghio (SC Valle Maira); 9. Giorgio Cagliero (SC Libertas Cuneo); 10. Marco Ponzo (SC Valle Pesio).

Trofeo Ciao Cream. *Allievi*: 1. Mauro Gola (SC Valle Pesio); 2. Marco Dho (SC Lurisia); 3. Sisto Rocchia (SC Festiona); 4. Dario Gordanengo (SC Robilante); 5. Sergio Dutto (SC Boves); 6. Sergio Gavotto (SC Lurisia); 7. Eraldo Giubergia (SC Boves); 8. Tiziano Basso (SC Valle Pesio); 9. Alberto Basso (SC Lurisia); 10. Attilio Baudino (SC Valle Pesio).

Ragazzi (km 3): 1. Massimo Becotto (SC Valle Pesio); 2. Bartolo Becotto (SC Valle Pesio); 3. Claudio Cuniglio (SC Busca); 4. Mario Giordanengo (SC Robilante); 5. Matteo Musso (SC Valle Pesio); 6. Mario Volcan (SC Valle Maira); 7. Armando Bianco (SC Valle Maira); 8. Giovanni Mauro (SC Valle Maira); 9. Flavio Gavotto (SC Lurisia); 10. Marco Cardone (SC Valle Pesio).

Allieve (km 3): 1. Anna Canavese (SC Valle Pesio); 2. Elena Desderi (SC Festiona); 3. Cristiana Pellegrino (SC Boves); 4. Carla Gavotto (SC Lurisia); 5. Valentina Pellegrino (SC Boves); 6. Piera Musso (SC Valle Pesio); 7. Anna Maria Simondi (SC Alta Valle Stura); 8. Lucia Vinai (SC Lurisia); 9. Armanda Delerbo (SC Boves); 10. Silvia Dho (SC Lurisia).

Ragazze (km 2): 1. Elide Marino (SC Valle Maira); 2. Raffaella Lerda (SC Festiona); 3. Maria Rosa Giuliano (SC Boves); 4. Elisa Pesce (SC Boves); 5. Elvira Erbi (SC Valle Pesio). r. s.

A Prato Nevoso

I vincitori del trofeo «Leo Club»

ALBA — Duecentocinquanta concorrenti hanno preso parte sulle piste di Prato Nevoso alla terza edizione del trofeo «Leo Club», gara di slalom gigante, maschile e femminile, organizzata dallo Sci Club di Alba.

La manifestazione, favorita dal bel tempo, si è svolta su una pista lunga e impegnativa che ha messo a dura prova il valore dei concorrenti e ha fatto emergere i migliori sciatori di ogni categoria.

Alla gara hanno preso parte atleti provenienti non solo dall'Albese ma anche da Torino, Genova, Acqui, Carmagnola, da altre città del Piemonte. L'incasso della manifestazione è stato devoluto in beneficenza per aiutare uno studente friulano colpito dal terremoto e «adottato» dalla sezione albese del «Leo Club».

I concorrenti erano stati suddivisi in sette categorie maschili e quattro femminili, più una categoria speciale per i classificati Fisi. Il miglior tempo, in campo maschile, è stato fatto registrare da Marco Sollani.

Categoria speciale classificati Fisi: 1. Rolandi Luca 1'12"08; 2. Abbà Maurizio; 3. Piumatti Renato; 4. Napoli Alberto; 5. Bonavita Roberto. *Categoria cuccioli femm.*: 1. Consigliere Laura 1'34"18; 2. Bovolo Francesca; 3. Napoli Paola; 4. Rebolino Elena; 5. Tonelli Veronica. *Categoria cuccioli masch.*: 1. Cassina Alessandro 1'22"58; 2. Piovani Luca; 3. Agostinucci Andrea; 4. Dalli Paolo; 5. Mozzone Davide.

Categoria ragazze: 1. Cassina Paola 1'22"84; 2. Bonaudi Roberta; 3. Faveto Cristina; 4. Gramaglia Donatella; 5. Faveto Carola. *Cat. ragazzi*: 1. Faveto Pierpaolo 1'27"51; 2. Tonelli Alessandro; 3. Borgogno Roberto; 4. Brignolo Gianfranco; 5. Drocco Luca.

Categoria giovani femm.: 1. Nardo Gabriella 1'23"14; 2. Giacosa Paola; 3. Cavallero Silvia; 4. Oreste Ornella; 5. Cuneo Laura. *Categoria giovani masch.*: 1. Sollani Italo 1'20"92; 2. Gotta [illegible]; 3. Cagna Carlo; 4. Gomba Roberto; 5. Gallarate Mauro. *Categoria juniores masch.*: 1. [illegible] Marco 1'12"26; 2. Germanetti Franco; 3. Gonella Celestino; 4. Pavia Diego; 5. Bonomo Roberto. *Categoria dame*: 1. Canova Franca 1'34"45; 2. Giacosa Pinuccia; 3. Podestà Bianca; 4. Garbaroglio Loredana; 5. Cassina Marinella.

Categoria seniores masch.: 1. Bisotti Nicola 1'18"53; 2. Cadalera Antonio; 3. Panero Giancarlo; 4. Della Piana Walter; 5. Marasso Domenico. *Categoria amatori masch.*: 1. Fea Alberto 1'20"58; 2. Piovano Alberto; 3. Tarchio Dario; 4. Balzanelli Giovanni; 5. Lipartiti Franco.

Categoria gentlemen: 1. Arnaldo Giuseppe 1'23"40; 2. Marengo Silvano; 3. Gomba Beppe; 4. Consigliere Elio; 5. Bonavita Rinaldo. (a. s.)

Acquedotto e fognature i fondi per Alba-Bra

La ripartizione è stata fatta dal Comprensorio

ALBA — I fondi messi a disposizione dalla Regione per opere pubbliche nel Comprensorio Alba-Bra sono stati ripartiti in questi giorni dalla giunta comprensoriale tenendo conto del programma di attuazione dei vari comuni.

Per le fognature i 3 miliardi 787 milioni 386 mila 800 lire sono stati così assegnati: Bossolasco 27 milioni 346.800; Bra [illegible] milioni 205.000; Corneliano 108 milioni; Sommariva Bosco 161 milioni 631.000; Mango 9 milioni 924.000; Monchiero 70 milioni; Bergolo 25 milioni; Bosia 30 milioni; Castiglione Falletto 70 milioni; Cerretto Langhe 45 milioni; Diano d'Alba 60 milioni; Guarene 100 milioni; Montelupo Albese 65 milioni; Neive 100 milioni; Roddino 50 milioni, Rodello 48 milioni; Serralunga 100 milioni; Treiso Tinella 54 milioni; Canale 200 milioni; Monta 150 milioni; Monteu Roero 80 milioni; Narzole 100 milioni; Niella [illegible] 10 milioni; Sommariva Perno 50 milioni; Baldissero 60 milioni; Ceresole 110 milioni; Monticello 150 milioni; San Benedetto Belbo [illegible] milioni; Sanfrè 80 milioni.

Per gli acquedotti: i fondi pari a 1 miliardo 381 milioni 347.000 lire sono stati così suddivisi: Bra 75 milioni 347 mila; Borgomale 25 milioni; Castino 34 milioni; Diano d'Alba 50 milioni; Guarene 50 milioni; Levice 55 milioni; Prioccà [illegible] milioni; Sinio 32 milioni; Trezzo Tinella 20 milioni; Canale 150 milioni, Monta 150 milioni; Narzole 100 milioni; Sommariva Perno 50 milioni; Monticello [illegible] milioni; Perletto 180 milioni; San Benedetto Belbo 20 milioni; Vezza 150 milioni.

Infine secondo la delibera della giunta comprensoriale 1 miliardo 238 milioni saranno utilizzati per il restauro o la costruzione di nuovi municipi a Roddi 38 milioni; Cherasco 30 milioni; Santo Stefano Belbo; 45 milioni; Albaretto 33 milioni; Arguello 5 milioni; Bosia 15 milioni; Castiglione Falletto 20 milioni; Cortemilia [illegible] milioni; Govone [illegible] milioni; Lequio Berria 30 milioni; Monforte 18 milioni; Neive 100 milioni; Serravalle Langhe 21 milioni; Verduno 30 milioni; Cossano Belbo 60 milioni; Monteu Roero 35 milioni; Monticello 30 milioni; Sanfrè 80 milioni. g. f.

Seminario di studi a Racconigi

Insegnanti tornano sui banchi di scuola

RACCONIGI — Gli insegnanti lasciano la cattedra e siedono nei banchi: il distretto scolastico ha organizzato un seminario di studi sull'orientamento scolastico e professionale per gli insegnanti di scuole elementari e medie. Il corso sarà suddiviso in tappe e toccherà le due città più importanti del distretto: Savigliano e Racconigi.

S'inizia domani a Savigliano nella media Schiaparelli con Mauro Venturello, psicologo, che parlerà su «*Psicologia dell'età evolutiva in rapporto all'acquisizione di competenze operative, sia manuali sia logico-formali*». Lo stesso tema sarà trattato a Racconigi giovedì prossimo nella scuola media Muzzone.

Lo stesso giorno, a Savigliano, Gianni Giardiello, direttore didattico di Rivoli e B[illegible] Cresa, preside della [illegible] media di Rivalta, del movimento di cooperazione educativa di Torino, relazioneranno su: «*I programmi della scuola elementare e media, visti in funzione dell'orientamento globale del ragazzo*». Giovedì 21 a Racconigi verrà ripetuto questo tema.

«*Esperienze didattiche*», proposte da insegnanti [illegible] scuola media Don Milani di Venaria, sarà il punto di [illegible] ne dell'incontro del 21 a Savigliano e del 28 a Racconigi.

Il seminario si concluderà il 28 a Savigliano e il 6 marzo a Racconigi con una tavola rotonda su «*Orientamento scolastico e professionale: rapporto scuola-mondo del lavoro*». Parteciperanno, Stefano Araldi, per l'Unione industriali, Aldo Gagliano, direttore dell'istituto professionale per l'agricoltura di Verzuolo; Giovanni Porio, direttore dell'Associazione provinciale degli artigiani e Luigi Resegotti, primario dell'ospedale di Savigliano e direttore della Scuola professionale per infermieri.

Al seminario, oltre agli insegnanti, [illegible] invitati i genitori degli alunni. f. p.

Un nuovo impianto

Lurisia rilancerà le Terme

ROCCAFORTE MONDOVI — La costruzione di un nuovo impianto termale per il maggiore sfruttamento delle acque di Lurisia, è stato l'argomento di un convegno svoltosi l'altra sera all'hotel Edelweis, promosso dall'amministrazione comunale di Roccaforte in collaborazione con l'ente turismo e gli operatori economici e commerciali della zona. Tra gli invitati i presidenti della Regione, Viglione, della Provincia, Falco, del Comprensorio, Martinetti, e i sindaci di tutti i comuni della zona.

«*La realizzazione di un nuovo impianto servirebbe a rilanciare il turismo nel periodo invernale* — ha detto Antonio Marengo, sindaco di Roccaforte —; *attualmente le acque di Lurisia continuano a essere richieste malgrado non siano pubblicizzate, ma le terme sono aperte solo per pochi mesi in estate. La zona è fredda. Le proprietà di quest'acqua sono una ricchezza naturale che è dovere degli enti pubblici salvaguardare e far conoscere*».

I proprietari di ristoranti e alberghi della zona e gli altri operatori di Roccaforte si sono dichiarati disposti a costruire una società per azioni che verserebbe un capitale iniziale di 200-250 milioni.

Gli attuali gestori delle terme hanno messo a disposizione il terreno per la costruzione. Il progetto consisterebbe nel creare un nuovo centro — o per le sole cure a base di acqua od anche per i fanghi riscaldati — in una zona più calda, pianeggiante, al sole.

«*Sarebbe possibile mantenere aperto il centro per almeno dieci mesi all'anno* — ha detto Mario Prette —, *ma sarà indispensabile che accanto a questo sorga anche un complesso turistico che permetta, a chi vuole intraprendere le cure, di svagarsi*». Una sorta di «Baden Baden» a Lurisia.

Per la realizzazione non esistono ancora progetti ufficiali, ma solo delle ipotesi. I costi per un complesso che comprenda le cure termali con bagni, sarebbero di circa tre miliardi, ma si ridurrebbero notevolmente per il solo uso dell'acqua.

Il presidente della Regione, Viglione, ha invitato i presenti a costituire una commissione di studio che fosse poi in grado di «*avanzare proposte concrete, con precisi dati alla mano*».

Nel corso del dibattito, che riprenderà le prossime settimane in commissione, sono emersi i dati che riguardano il turismo a Lurisia. I posti-letto in esercizi pubblici sono 800, a cui bisogna aggiungere i 388 del campeggi e degli extra alberghieri. L'utilizzo medio nell'arco dell'anno di queste strutture sarebbe solo del 20 per cento. g. m.

LE SQUADRE DELLA GRANDA NEI CAMPIONATI DI BASKET

Il Giornalino esordisce bene nella C2 Pallacanestro Cuneo battuta nel finale

ALBA — Brillante esordio del Giornalino nel campionato di C2. Gli albesi hanno sconfitto nella propria palestra il BC Camaiora di La Spezia con il punteggio di 102-77 (51-39). La formazione di Marcacciotti ha iniziato l'incontro molto contratta per l'emozione dell'esordio ed è stata messa in difficoltà dagli avversari, che sono riusciti a prendere un margine di vantaggio di sette punti.

Superato però lo sbandamento, il Giornalino ha ripreso a macinare con maggiore tranquillità il proprio gioco ed è passato a condurre, favorito anche dalla tattica «suicida» degli ospiti. Il Camaiora, infatti, ha adottato un marcato pressing molto aggressivo che ha finito per caricare i giocatori di falli, tanto che cinque atleti hanno dovuto lasciare il campo dopo averne commessi cinque. I rincalzi del La Spezia non si sono mostrati all'altezza dei titolari e il vantaggio per gli albesi è salito notevolmente, fino a raggiungere i 25 punti alla sirena di chiusura.

Questo margine potrebbe rivelarsi molto utile per la gara di ritorno. Nelle file albesi, assente ancora Guindani per i postumi di uno strappo muscolare a una [illegible], dopo un periodo di annebbiamento iniziale che ha coinvolto un po' tutti e che ha determinato una percentuale disastrosa nelle conclusioni da fuori e nei tiri liberi, i migliori realizzatori [illegible] risultati Duttaut (24) e Pignetti (19). Molto positiva è risultata la prova dei lunghi Cavallero e Priotto, che si sono battuti con molto coraggio sotto i tabelloni.

Ottimo l'arbitraggio di Salvaggio e Uboldi, che hanno saputo tenere a freno l'aggressività degli ospiti.

Giornalino: Faggiani 8, Cravero 8, Duttaut 24, Priotto 12, Cavallero 15, Toppino 6, Margari 5, Pignetti 19, Marisio, Morra 3.

CUNEO — Sconfitta per soli tre punti di scarto (83-80) ad Alessandria dalla Polisportiva Matteotti, una delle squadre più titolate del girone, la Pallacanestro Cuneo tuttavia ha tratto la convinzione di poter lottare ad armi pari nella poule per la salvezza.

«*A patto di avere un po' più di freddezza* — dice l'allenatore Peruzzi — *necessaria per non cedere nelle battute finali*».

I biancorossi hanno avuto una partenza abbastanza incerta, contro un quintetto ben protetto in difesa ed hanno chiuso il primo tempo in svantaggio di cinque punti (41-36).

Nella ripresa sono riusciti a rimontare e il punteggio è stato in costante equilibrio, con le due squadre che si alternavano al comando. Una scarsa opposizione ai veloci contropiede degli alessandrini ed un paio di errori nelle conclusioni sono costati la sconfitta nella gara d'apertura della poule salvezza.

Hanno giocato: Bonino 8, Di Gangi 14, Maniscalco 16, Mellano 13, Mondino 13, Odifreddi 2, Primatesta, Cometto C., Rocchia 14.

Alba — Nella prima giornata di ritorno del campionato di Promozione femminile di basket, la formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino è stata sconfitta in trasferta dalla capoclassifica Michelin con il punteggio di [illegible] (38-17). Le ragazze albesi, nonostante la sconfitta, si sono ben comportate.

Mondovì — Per soli due punti i monregalesi del Basket Christ sono stati sconfitti dal Giornalino di Alba. «A due minuti dal termine dell'incontro avevamo un vantaggio di sei punti — dice il giocatore Alberto Ribero — poi ci sono saltati i nervi».

Abet Bra vince il confronto diretto e raggiunge in vetta il Savigliano

BRA — Superando in casa con 20 punti di distacco la Risso e Saracco Savigliano, la Abet Bra le si è affiancata in testa alla classifica del campionato di promozione di basket recuperando in parte il terreno perduto nelle due inattese sconfitte consecutive.

L'incontro — l'ultimo dell'andata — è finito 88 a 68 (44 a 37) e ha visto i ragazzi di Guido Skocis prodigarsi per smentire chi li dava in crisi. Tutti hanno giocato bene: splendida, anche se un po' nervosa, la prova del playmaker Beppe Basso, ed eccezionale per la sua età quella dell'appena quindicenne Ettore Bonino.

Il miglior realizzatore per i padroni di casa è stato Asselle (31 punti) alla sua ultima partita «in grigioverde»: ieri ha finito il servizio militare; tra gli ospiti si è distinto Renato Bottasso, che ha segnato ben 21 punti.

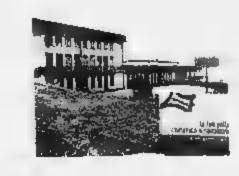
ALBA — Nel campionato di Promozione al termine di una gara molto incerta il Giornalino ha battuto il Christ Mondovì con il punteggio di 97-95 dopo un tempo supplementare. Il Mondovì, trascinato da uno splendido ma troppo isolato Roveri (autore di 55 punti), dopo un iniziale vantaggio del Giornalino è riuscito a recuperare ed a passare in testa.

In un appassionante finale le due squadre si sono equivalse e, sul risultato di 85 pari, sono andate ai supplementari.

CEVA — È stata un Borsi cratillo, inconcludente — spiega il d.t. locale Domingo Brizio —. Nulla da fare contro la Pallacanestro Cuneo, "più alta", ma anche più determinata». È finita 80-65 per i cuneesi, sempre in vantaggio nella partita di Ceva. Il primo tempo si era chiuso sul 44-32.

FOSSANO — Due canestri di Franco Arcidiacono e di Diego Arese hanno permesso al locale Usl Basket di conquistare, proprio negli ultimi secondi una faticosissima vittoria contro l'Alba Basket. Lo scarto finale è infatti stato di un solo punto a favore dei fossanesi: 58-57 (primo tempo 24-23). La partita è risultata poco piacevole. A loro scusante i [illegible] possono invocare l'assenza del pivot Sergio Viano, squalificato.

Promozione La classifica

La classifica del campionato di Promozione: Risso e Saracco Savigliano e Abet Bra 12, Pallacanestro Cuneo e Usl Fossano, Giornalino Alba 10, Christ Mondovì 8, Alba Basket 4, Auxilium Saluzzo 2, Borsi Ceva 0.

I RISULTATI DELLE CUNEESI NEI TORNEI DI VOLLEY

Moditalia con Tcholov batte il Cus Milano Il Pam Auxilium è sconfitto, gli albesi pure

MONDOVÌ — Netta vittoria della Moditalia, in serie B, per 3-1 sulla Cus Milano. I risultati parziali sono stati: 15-17; 15-13; 15-10, 15-[illegible]. «*E' stata una partita molto combattuta* — spiega Mario Berutti, dirigente della squadra — *in cui abbiamo dimostrato la nostra preparazione ed esperienza*».

All'incontro hanno assistito oltre 900 persone. «*Un pubblico eccezionale* — commenta Berutti — *così numeroso che alle 21 siamo stati costretti a chiudere l'ingresso*».

La partita si è iniziata con una Moditalia in leggera difficoltà tanto che il primo set è stato vinto dalla Cus Milano. Una netta ripresa ed ancora una ricaduta della Moditalia al terzo set. In svantaggio per 11-4 i monregalesi sono riusciti a risalire a 11-10. Poi il gioco ha avuto una fase di stallo, con otto cambi palla consecutivi.

Tcholov e compagni sono riusciti a sbloccare la partita che si è chiusa sul 15-12. Sorpresa tra il pubblico per la presenza del giocatore bulgaro a cui la Moditalia non ha rinnovato il contratto scaduto venerdì scorso. «*Ho giocato volentieri questa partita per salutare il pubblico ed i tifosi*» ci ha detto Tcholov. Sulla sua partenza sono nate forti polemiche.

CUNEO — Seconda sconfitta stagionale del Pam Auxilium battuto per 3-1 dal Ceparana La Spezia. «*Siamo incappati in una giornataccia collettiva* — dice il presidente Migliore — *C'è stato ben poco da fare*».

Quattro ore di viaggio e una palestra con il fondo e l'illuminazione irregolare hanno compromesso il rendimento delle cuneesi. Le alzatrici si sono trovate a disagio ed hanno servito con scarsa precisione, provocando una flessione del livello di gioco. Assente il Mondino ha esordito con buon profitto la quindicenne Rosella Ceprero.

ALBA — Rivelando una inaspettata fragilità psicologica, il Volley Alba è stato sconfitto nella propria palestra dal San Bernardo di Carmagnola nella quarta giornata della Promozione regionale di pallavolo.

Gli ospiti si sono imposti con il punteggio di 3-1 (16-14, 7-15, 15-11, 16-14), approfittando dell'improvviso calo dei padroni di casa i quali, quando giungono in vista della conclusione positiva di un set, si lasciano prendere dalla paura di vincere e buttano alle ortiche le occasioni più favorevoli.

Cuneo Vbc a punti pieni

CUNEO — Neppure i bielle[si] del Valle Mosso sono riusciti a fermare il Cuneo Vbc che dopo un'ora d'ore di gioco spettacolare si è imposto per 3-1. I biancorossi guidano così la classifica della I Divisione a punteggio pieno e in coabitazione con il Lasalliano.

Il Cuneo Vbc ha avuto in Claudio Rigaldo l'uomo vincente: ha regolarmente superato il «muro» avversario, conquistando punti su punti ed anzi se fosse stato servito con maggior continuità avrebbe potuto risolvere ancor prima la partita. Con lui si è messo in evidenza il palleggiatore Elio Meinero che ha dimostrato di possedere tecnica e fantasia da serie superiore, offrendo palloni assai invitanti ai compagni e piazzando alcuni colpi vincenti.

Cerutti Bra passa a Novara

BRA — Ancora vincente ma con una «smagliatura» (3 a 1 anziché l'ormai abituale 3 a 0), la trasferta del Volley Cerutti a Novara. Contro il Broma Werke le ragazze braidesi hanno giocato — secondo l'allenatore Morello, molto al di sotto delle loro possibilità.

I parziali: 15 a 5, 7 a 15, 16 a 14, 15 a 2.

Volley Alba perde in Promozione

ALBA — Prima sconfitta stagionale per la formazione femminile del Volley Alba nel campionato di Promozione provinciale di pallavolo. Le albesi sono state sconfitte a Savigliano dal Bonelli per 3-2 (10-9, 1-15, 2-15, 15-8, 4-16).

Le ragazze di D'Alessandro, che finora si erano comportate molto bene, sono nettamente crollate di fronte alle avversarie e hanno perso tre set molto nettamente, quasi senza lottare.

Bra: Colorificio capitola (3-1)

BRA — Schierato al Palazzetto della Cassa di Risparmio contro lo Splendor, una squadra con ambizioni di primato rafforzata da elementi provenienti dalla [illegible] il Volley Colorificio Braidese ha capitolato, uscendo sconfitto dall'incontro per 3 a 1.

La partita, infausta per i padroni di casa, è stata però vivace e avvincente. Il Colorificio ha schierato Sergio e Germano Patria, Ferrero, Cramarossa, Poletto, Brizio, Coltro e Neero. Sabato la squadra affronterà a Torino il Casale.

Saluzzo Vbc perde col Cuneo

SALUZZO — «*Abbiamo giocato bene, decisamente meglio rispetto alle altre partite, ma non è bastato, anche una volta non siamo stati capaci di conquistare la vittoria*». Così l'allenatore Roberto Meaglia commenta la sconfitta riportata dal Saluzzo Vbc «Alimentari Cavaglià» nel confronto casalingo con il Cuneo Vbc, che si è concluso per tre a uno in favore degli ospiti.

Origlia Savigliano prosegue la marcia

SAVIGLIANO — Prosegue la marcia vittoriosa del V. B. Origlia che anche domenica, in trasferta, ha vinto battendo nettamente il Voluntas Asti per 3 a 0 (parziali: 15-3; 16-14; 15-8). E' stata una partita un po' nervosa che i saviglianesi hanno saputo «tenere».

Gli astigiani sono «affondati» nel primo set. Nella seconda frazione il Voluntas sperava di farcela, ma una eccezionale ripresa dell'Origlia ha chiuso ai padroni di casa ogni possibilità.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Ogni anno 120 incidenti fra mezzi pesanti

Valbormida, inferno per tanti camionisti

Un convegno di autotrasportatori a Cairo Montenotte, sui collegamenti con il Basso Piemonte - Chieste migliorie

CAIRO MONTENOTTE — Quasi ogni giorno sulla strada statale della Valbormida che conduce verso Acqui e Alessandria transitano almeno 800 automezzi pesanti, fra autotreni e autoarticolati. La strada è tortuosa e, in più, vi sono le insidie della nebbia, della neve, del fondo ghiacciato. I camionisti, statistiche alla mano, sostengono che ogni anno avvengono, su questo tratto di strada, circa 120 incidenti fra mezzi pesanti con un danno materiale complessivo, per gli autotrasportatori, che si può stimare attorno ai 700-800 milioni di lire.

Il problema ■ stato attentamente discusso a Cairo Montenotte nel corso di una riunione degli autotrasportatori per conto terzi organizzata dalla «Fita-Cna», il sindacato provinciale degli artigiani trasportatori. La categoria ha manifestato all'unanimità l'intenzione di lottare perché sia migliorata, in modo risolutivo, la viabilità sulla direttrice Altare - Cairo Montenotte - Acqui - Alessandria.

«*La categoria* — sostengono i camionisti della Valbormida — *è pronta a mobilitarsi sia per la difesa degli interessi propri che di quelli di tutti gli utenti della statale*». Al termine dell'assemblea è stato approvato un documento indirizzato alla Regione Liguria, alla Regione Piemonte, all'Anas, alle amministrazioni provinciali di Savona e Alessandria, a tutti i Comuni delle due province, alle federazioni dei partiti politici, alle organizzazioni sindacali e alla lega delle cooperative.

La levata di scudi è in funzione di un rapido interessamento per la soluzione del problema, in modo da recuperare i ritardi e le inefficienze accumulate ■ passato. La soluzione ottimale sarebbe quella di realizzare la «bretella» autostradale tra Carcare e Predosa, capace di unire direttamente l'autostrada Savona-Torino con la Voltri-Sempione, ma di fronte ai problemi finanziari che tale scelta comporta, gli autotrasportatori si accontenterebbero già ■ opere di ampliamento, rettifica delle curve e dei dossi sulla vecchia statale.

«*Il problema del trasporto e della viabilità si inquadra* — sostiene la Fita-Cna — *nel documento approvato dall'assemblea nel più ampio problema delle riforme di struttura in quanto trasporti e viabilità rappresentano essenziali strumenti di sviluppo economico, di avanzamento sociale e di razionale ed equilibrato assetto del territorio*». Tuttavia, mentre ogni giorno, seppure in termini non risolutori, si discute ■ come offrire alla collettività migliori garanzie e servizi in tema di casa, scuole, ospedali, secondo gli autotrasportatori savonesi di viabilità e trasporti «*se ne discute sporadicamente e senza una linea programmatica ben definita*».

i. p.

Secondo le prime indagini la vittima aveva disturbato le effusioni delle coppie in auto

Due donne hanno assistito al massacro del cuoco di Sanremo ucciso in strada

Vittorio Spiteri e Franco Alessandro vivevano nel mito della violenza - Angelo Magliarisi li ha sorpresi con le amiche Luciana Mannino è fuggita ■ gli aggressori, Fiorella Aprosio è rimasta paralizzata dalla scena ■ ha assistito

Sanremo. Vittorio Spiteri (a sinistra) e Franco Alessandro hanno ucciso a colpi di karaté il cuoco Magliarisi che li aveva scoperti in auto con due amiche. Anche Gino Alessandro, fratello di Franco, è stato bloccato per detenzione di armi. In auto con gli assassini c'erano Luciana Mannino, che è subito fuggita, e Fiorella Aprosio, nota tossicomane, che è rimasta sconvolta dalla violenza folle dei suoi due accompagnatori e a lungo è stata paralizzata dall'orrore (Press)

SANREMO — Sgomento per l'omicidio di Angelo Magliarisi, l'aiuto cuoco del casinò municipale assassinato sabato notte nella piazza centrale del paese, con folle determinazione. L'hanno massacrato di botte per sentirsi forti per spavalderia, per dimostrare agli amici e alle ragazze di essere qualcuno.

In questo sconcertante delitto infatti ■ c'è movente tranne l'esplosione ■ violenza fine a se stessa. La molla che ha ■ e determinato ■ tragedia si poggia esclusivamente su apprezzamenti grossolani intimidazioni come «*vai a dormire o sarà peggio per te*» «*figlio di una buona donna*».

Angelo Magliarisi, 47 anni, scapolo, dipendente della casa da gioco, è stato ucciso per ■ fesseria. A massacrarlo sono stati due bulli ■ borgata, che vivono soltanto delle manifestazioni esteriori della forza bruta. Vittorio Spiteri e Franco Alessandro, gli assassini, hanno sempre fatto della violenza fisica un vanto un'esibizione. E questa loro folle mania di aggredire, ■ mostrarsi agli altri violenti e sicuri sabato notte è stata fatale a Magliarisi. Da 24 ore i due sono rinchiusi in carcere accusati ■ omicidio.

Con loro c'è anche una terza persona, Gino Alessandro, 22 anni, fratello di Franco. Gli agenti di polizia nel corso della perquisizione domiciliare di uno dei due assassini, hanno trovato diverse munizioni da guerra. «*Sono mie* — ha dichiarato Gino Alessandro — *le ho portate a casa dopo aver fatto il servizio militare*». E' stato arrestato e denunciato per detenzione di armi da guerra.

Ma chi sono i due omicidi? Vittorio Spiteri, 23 anni, da circa un anno fa il camionista. Prima abitava a Poggio poi si è trasferito a Costa Rainera. Ogni mattina all'alba trasporta i fiori al mercato di Sanremo. A parte la sua mania per la violenza non ha mai commesso nulla di molto grave. Per diverso tempo ha frequentato le palestre di judo e karate a Sanremo. Poi aveva abbandonato.

Franco Alessandro, anche lui di 23 anni era un vicino di casa della vittima. Si conoscevano bene. Alessandro ■ aveva un lavoro fisso, viveva alla giornata facendo un po' ■ ■, un po' il contadino. Anche suo fratello Gino ■ ha un mestiere. Quando la polizia lunedì pomeriggio è andata a bussare alla porta di casa sua i vicini hanno dichiarato: «*Franco è un bravo ragazzo, con questo delitto non c'entra*».

«*Subito* — hanno dichiarato al commissariato — *si pensava, tra le ipotesi, all'operato del racket, alla mafia che controlla la prostituzione o anche a qualcosa ■ losco attinente al casinò. Poi, però, scandagliando a fondo la personalità e la vita di Angelo Magliarisi è emerso che ci doveva essere qualcosa di diverso. Probabilmente i due arrestati volevano ■ una lezione, poi tutto è degenerato nel peggiore dei modi*».

Magliarisi era una persona abbastanza tranquilla. Gli piacevano le donne era scapolo. In gioventù aveva fatto il pugile, poi vedendo che non arrivavano né soldi né gloria si era cercato un altro lavoro. Prima come contadino a Poggio, poi era entrato nel casinò.

Al delitto hanno assistito anche due donne: Fiorella Aprosio, 26 anni, figlia di noti floricoltori matuziani, tossicomane e Luciana Mannino, 46 anni. Tutte e due hanno avuto un'esistenza movimentata. Fiorella Aprosio ■ (ron■ alla violenza e alla brutalità di Spiteri e Alessandro si è ribellata, ha cercato di aiutare lo sfortunato dipendente del casinò, ha telefonato alla Croce Rossa, al «113».

Luciana Mannino, invece, non ha saputo reagire. Quando i due assassini sono fuggiti ■ l'auto è andata con loro. Una volta a casa non ha avuto il coraggio di telefonare agli investigatori, di collaborare. Ha sperato di farla franca.

Quando ieri mattina in commissariato è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento personale e omissione di soccorso ed è stata interrogata alla presenza ■ un avvocato quasi riteneva di essere vittima di ■ sopruso. «*Io non c'entro* — ha detto — *sono una donna*».

Roberto Basso

(Altro servizio a pagina 7)

S'inizia in corte d'assise a Savona il processo per l'omicidio del cantoniere ■ Vado Ligure

Geloso della moglie massacrò il rivale in piazza dopo avergli spaccato il cuore a colpi di fucile

La difesa dell'imputato, operaio Fiat, si batte per la seminfermità mentale - La donna nega qualsiasi relazione

Giovanni Tambuscio (al centro fra due agenti)

SAVONA — Stamane salirà sul banco degli imputati, ■ fronte alla Corte d'assise, Giovanni Tambuscio, 42 anni, operaio della Fiat di Vado Ligure. Deve rispondere di omicidio premeditato. La mattina del 12 settembre dello scorso anno, in piazza Cavour a Vado, ha ucciso il cantoniere comunale Angelo Di Paolo, di 30 anni. L'omicida è convinto, ancora oggi, che la vittima fosse l'amante di sua moglie, Anita Bartoli. E' una circostanza che l'interessata e i parenti dell'ucciso negano disperatamente. «*Mio marito* — dichiarò la donna nelle ore immediatamente successive al delitto — *mi faceva delle continue scenate, faceva sempre la vittima, era continuamente dalla polizia a farsi compatire. Spesso mi picchiava. Angelo Di Paolo non aveva alcuna colpa. Il suo torto è stato forse quello di averci aiutato, di essersi persino prestato a eseguire alcuni lavori nel mio alloggio per renderlo più confortevole e adatto alle mie bambine, Gabriella di 14 anni e Maura di 9*».

Giovanni Tambuscio non aveva avuto una vita facile. Da ragazzo pare abbia conosciuto molti stenti da madre faticava a sfamarlo, il padre avrebbe dilapidato all'osteria il poco denaro che racimolava poi, quando ha incontrato Anita Bartoli e l'ha sposata, è apparso trasformato. Da qualche tempo e prima del delitto i due coniugi vivevano divisi, in tribunale erano in corso le pratiche per la separazione legale. Le figlie erano rimaste col padre.

■ Vado Ligure la gente dice che Tambuscio si è impegnato a fondo nel lavoro per garantire un'esistenza ■ alla propria famiglia. I dubbi, le angosce ■ hanno però perseguitato. Nelle carte processuali ■ sarebbe traccia di un tentativo di suicidio quasi alla vigilia delle nozze, quando Anita Bartoli sembrava pronta a rompere il fidanzamento. Un episodio che, presumibilmente, sarà discusso a fondo dai difensori dell'omicida, gli avvocati Umberto Ranella ■ Genova e Mauro Vanara ■ Savona, il cui obiettivo principale resta quello di eliminare la premeditazione dal capo d'accusa. Tale aggravante, infatti, potrebbe costare a Tambuscio una pena molto severa, persino l'ergastolo.

La difesa è decisa a dare battaglia sul piano delle perizie psichiatriche per dimostrare la seminfermità dell'imputato: chi non è in possesso di tutte le facoltà mentali può rispondere di premeditazione? Al riguardo, i pareri di giuristi e psichiatri non sembrano concordi. Al processo l'accusa sarà sostenuta dal procuratore della Repubblica dott. Camillo Boccia, il quale pare orientato a insistere per il delitto premeditato. Un'altra carta che forse sarà giocata dalla difesa è quella dell'omicidio in un impeto d'ira. Tambuscio quel mattino avrebbe preso il fucile da caccia per togliersi la vita ma, incontrato occasionalmente il presunto rivale sulla piazza ■ Vado Ligure, non avrebbe saputo resistere a un improvviso impulso di rabbia.

Al processo ci sarà anche la parte civile. Teresa Rosamina, madre della vittima, ha affidato all'avvocato Fortunato Guastavino il compito di ottenere quella che, in termini giuridici, viene definita una «pena di giustizia». In pratica la famiglia ■ cantoniere non tende esclusivamente al risarcimento dei danni quanto a una condanna esemplare nei confronti di chi ha ucciso senza la minima pietà ■ corpo del congiunto.

L'omicidio è stato, indubbiamente, spietato. Il ■ niere, come d'abitudine, si era recato a far colazione in un bar di piazza Cavour. Mentre stava uscendo dal locale e si dirigeva a piedi verso l'auto parcheggiata accanto ad alcune bancarelle del mercato settimanale, è stato raggiunto alle spalle, da Giovanni Tambuscio che gli ha esploso contro un colpo di doppietta. Ferito a ■ fianco, il cantoniere ha cercato di darsi alla fuga, qualcuno lo avrebbe anche udito invocare pietà. Poi un altro colpo e Tambuscio che infierisce, col calcio del fucile, sul corpo quasi inanimato della vittima stesa sul selciato, senza che nessuno dei passanti, paralizzati dal terrore, trovi la forza di intervenire.

Ivo Pastorino

Imperia — Mentre tagliava i rami di un ulivo, Aldo Galoschi, un contadino che abita a Camporosso di Barcheto è caduto fratturandosi. Ha riportato la frattura ■ un polso.

Uno condonato per la pistola che aveva in ■

Arrestati a Villa Leopoldo tutti assolti ieri a Sanremo

In un primo tempo furono accusati della rapina al Pic Nic di Ospedaletti

SANREMO — I cinque milanesi arrestati a metà gennaio a «Villa Leopolda», a Ospedaletti, sono stati processati ieri mattina per direttissima dai giudici di Sanremo ■ per detenzione abusiva di pistola e ricettazione di arma rubata. ■ tratta ■ Andrea Calzoni, 24 anni, Vincenzo Pellegrino, 21 anni, e dei fratelli Luigi, Attilio e Giovanni Bestetti, rispettivamente di 28, 20 e 17 anni.

Erano stati arrestati da polizia e carabinieri nel corso delle indagini per scoprire gli autori della rapina ■ night club «Pic Nic» di Ospedaletti e al «Bar Arca» di Sanremo. In tutte e due le occasioni una banda, composta da 5-6 persone, armata e mascherata aveva messo a segno colpi per un ammontare di circa 100 milioni.

Bestetti e compagni, vecchie conoscenze della polizia lombarda, ■ preso in affitto «Villa Leopolda» già da alcune settimane. Durante la perquisizione gli investigatori avevano trovato denaro contante e, nascosta nel water, una pistola «Beretta» calibro 81, con 14 proiettili. L'arma era stata rubata lo scorso anno ■ durante la rapina ad un ufficio postale.

Ieri mattina nel corso del processo ■ più giovane dei cinque, Giovanni Bestetti, ha dichiarato ai giudici di avere trovato la pistola a Milano, dentro un cespuglio, di averla presa e portata a Ospedaletti senza avvertire gli altri amici.

«*Quando ho sentito la polizia* — ha detto — *mi sono spaventato, ho p■ dalla borsa la "Beretta" e sono andato a nasconderla nel water. I miei fratelli e gli amici non sapevano niente, non c'entrano, è tutta colpa mia*».

Il p.m. dott. Galliano aveva chiesto per Giovanni e il fratello Luigi Bestetti (titolare della ricevuta d'affitto di Villa Leopolda) 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Per gli altri assoluzione per insufficienza ■ prove. I giudici, dopo aver ascoltato le arringhe della difesa, hanno dato il condono giudiziario a Giovanni Bestetti perché minorenne, hanno assolto il fratello Luigi per insufficienza di prove e tutti gli altri per non aver commesso il fatto.

r. b.

Una serie di importanti opere

Borgio Verezzi avrà moderno depuratore

BORGIO VEREZZI — Un anno importante, il 1980, per Borgio Verezzi. Insieme all'abbattimento della Ca Lunga e al conseguente allargamento della via Aurelia che eliminerà finalmente la pericolosa strettoia davanti al passaggio a livello (proprio in questi giorni il Tar ha respinto tre ricorsi contro il decreto di occupazione dell'edificio firmato dal prefetto di Savona), stanno per decollare due importanti opere che risolveranno altrettanti problemi: l'impianto di depurazione delle acque nere e l'acquedotto.

Il depuratore (costo 400 milioni) sarà realizzato, prima della stagione estiva, al confine con Finale Ligure, alle spalle della ferrovia, nella zona del cimitero. Una stazione di pompaggio porterà i liquami direttamente dalle tubazioni all'impianto: subiranno un processo di depurazione primaria e secondaria con dissabbiatura, desolatura e ossidazione. Le acque saranno scaricate in mare depurate al 92-94% a una distanza dalla costa di circa cento metri.

«*Saremo uno dei pochi comuni in Liguria ad avere una struttura simile* — dice il vicesindaco Aldo Avardo —. *Praticamente andiamo oltre i limiti fissati dalla legge e preveniamo anche le nuove disposizioni che darà in materia la Regione Liguria. Per l'inizio dei lavori dovrebbe essere questione di giorni: stiamo solo in attesa del permesso per l'attraversamento del suolo demaniale*».

La nuova condotta, infatti, passerà sotto la spiaggia, interrata a una profondità minima di un metro e mezzo. Quella attualmente in ■ zione scarica i liquami all'altezza del rio Fece, a pochi metri dalla riva, dopo un [illegible]. «*[illegible] che i lavori inizino il più presto possibile. Per due motivi, non [illegible] nella [illegible] prezzi e potremo inaugurare l'impianto prima dell'estate*».

Per l'acquedotto il discorso è più complesso. Borgio non ha mai avuto grossi problemi [illegible] l'inquinamento di alcuni pozzi dopo l'alluvione di due anni fa, ma solo inconvenienti nel rifornimento idrico che si sono verificati anche la scorsa estate. Con la prossima entrata in funzione di due pozzi, due vasche e del nuovo collegamento tra Borgio e Verezzi, le disfunzioni dovrebbero scomparire.

g. p. c.

L'iniziativa sarebbe del prefetto - Vento e il capogruppo dc sono andati ■ Roma

Lupi «silurato», Parodi presidente al Casinò?

Sarebbe ■ primo politico a «saltare» per le vicende della casa da gioco - Il provvedimento legato in qualche modo all'affare dell'Ufficio Fidi - I liberali chiedono al ministero dell'Interno la privatizzazione - Indagine della Finanza

Egidio Lupi

SANREMO — Per iniziativa del prefetto ■ Imperia, il presidente della commissione che amministra il Casinò municipale, il consigliere democristiano Egidio Lupi, nei prossimi giorni verrà destituito dall'incarico. La nomina è di competenza del ministero degli Interni. Oggi sono partiti per Roma il sindaco Osvaldo Vento e il capogruppo dc Giovanni Parodi. Si dice che lo stesso Parodi possa essere chiamato a sostituire Lupi ■ vertice della tanto chiacchierata casa da gioco in gestione pubblica. Viene avanzata anche l'ipotesi che possa essere nominato presidente della commissione un prefetto o un funzionario della prefettura di Imperia.

La notizia non ufficiale ma certa, è destinata ad agitare ancor più le acque già tempestose del Casinò municipale. Il provvedimento è una conseguenza dell'ultimo (in ordine ■ di tempo) scandalo tra quelli che hanno scosso in questi ultimi tempi la casa da gioco: ■ presenza cioè, in qualità ■ garante per l'ufficio fidi, di una semplice cliente, Gabriella Verzola, amica del presidente Lupi.

E' stata la Verzola a «girare» autorizzandone l'incasso, uno degli assegni circolari rubati in una banca ■ Reggio Emilia e trovati ■ possesso dei due salernitani, Guido Zaccaria e Antonio Diodato. L'arresto dei due (avevano assegni per 87 milioni) ha provocato l'intervento della magistratura. ■ in ■ infatti un'inchiesta giudiziaria da parte del sostituto procuratore Mariano Galliano, il quale l'ha ora estesa a tutto l'ufficio fidi e al suo funzionamento di questi ultimi anni.

Nelle settimane scorse sono stati interrogati tutti i cinque membri della commissione amministratrice, Lupi compreso; gli impiegati dell'ufficio inquisito e anche la protagonista della vicenda. In merito alla sua attività promozionale svolta nella casa da gioco, con particolare riguardo agli assegni e ai fidi da lei autorizzati.

L'inchiesta è coperta dal segreto istruttorio, ma si dice che gli «insoluti» a lei attribuibili sfiorano i diciotto milioni. Al di ■ delle eventuali responsabilità della donna, la magistratura vuol sapere quanti sono ■ assegni non onorati in questi ultimi tempi, quante volte, e perché, ■ no stati superati i limiti del fido concesso, e infine se vi sono, e a chi attribuirle, responsabilità specifiche.

E' significativa la frase pronunciata dal dott. Galliano nei giorni scorsi: «*Si tratta di denaro pubblico che, come tale, deve essere scrupolosamente amministrato*».

Intanto la Guardia ■ finanza, su incarico del magistrato inquirente ha, di fatto, occupato l'ufficio fidi sigillandone i cassetti al termine di ogni giorno di lavoro. L'ufficio vero e proprio a disposione dei clienti è stato trasferito ■ altri locali.

La «testa» di Lupi è ■ prima di ■ politico che cade su un affare del Casinò. Ma ora è l'intera amministrazione ■ municipale a trovarsi nell'occhio del ciclone. «*Un ente pubblico non può trasformarsi in un biscazziere*», dicono in molti. Ogni errore, ogni azione può trasformarsi in un reato se l'amministrazione è pubblica.

«*Basta pensare* — dice il ■ gretario liberale Claudio Covini — *che chiunque, ottenuto il fido, può portarsi a casa il denaro contante, che è denaro pubblico, senza giocare, risparmiando non solo gli interessi bancari, ma anche l'intero importo prestato se si decide di non restituirlo. In questo caso per il funzionario, per chi ha concesso quel denaro, può raffigurarsi il reato di peculato*».

Renato Olivieri

Preso al confine con i documenti falsificati

VENTIMIGLIA — Antonio Paiese, 45 anni, originario di Potenza, ma residente a Ventimiglia, di professione rappresentante di commercio ■ ■ stato ieri al valico ferroviario mentre si apprestava a raggiungere la Francia.

E' stato trovato in possesso di una carta d'identità falsa, intestata ad un certo Donato Laura di Napoli.

Imperia: disaccordi sulla compravendita di un terreno trascurato

Ma chi ha detto che l'ulivo porta pace?

La Provincia offre 55 milioni al Centro sperimentale di floricoltura, che ne vuole cento

IMPERIA — Due enti pubblici sono in contrasto per un oliveto. L'amministrazione provinciale di Imperia, per acquistarlo, offre 55 milioni. L'Istituto Sperimentale per la Floricoltura di Sanremo, che è il proprietario, ■ pretende, per venderglielo, cento. «*Una speculazione assurda' questo terreno era abbandonato, sarebbe destinato alla ricerca e alla sperimentazione*», commenta Franco Pullia, della segreteria provinciale della Cisl.

L'appezzamento al centro della disputa è in Regione Garbella, a Porto Maurizio. Ha una superficie di 14.507 metri quadrati e comprende anche un grosso fabbricato. Fu comprato, nel 1933, dall'Istituto Sperimentale per l'olivicoltura di Imperia.

Disteso su cinque «terrazze», affacciato sul mare, e dotato di tre vasche per l'irrigazione di oltre 1000 metri cubi, doveva servire per attuare un programma di ricerca sperimentale sulle piante di ulivo e sulle olive. Nel marzo del 1939, il prof. Carlo Caroeci Buzi, direttore dell'Istituto, fece mettere a dimora otto varietà di ulivi da tavola (tra cui Ascolana tenera, Bella di Spagna, S. Agostino), e 34 varietà di ulivi da ■ (Taggiasca, Cailloo, Frantoio, Leccino, Muraiolo e altre qualità). Complessivamente, 190 piante.

Una decina di anni fa, il prof. Caroeci Buzi andò in pensione e l'istituto fu chiuso. Il ministero dell'Agricoltura affidò l'oliveto all'Istituto Sperimentale per la Floricoltura ■ di Sanremo. «*Ma questo non se ne occupò affatto, e il terreno, adesso, è incolto, in stato di desolazione*», osserva Pullia.

■ sindacato è intervenuto più volte per salvaguardare un patrimonio considerato «*molto importante sotto l'aspetto scientifico*». Così l'amministrazione provinciale, d'intesa con le Comunità Montane, ha deciso di acquistarlo. «*Vorremmo rilanciare questo oliveto. Potrebbe diventare un centro di formazione e di aggiornamento per i contadini. Dentro le strutture edificate si potrebbero compiere studi sull'olivicoltura, per migliorare la produzione*», dice il presidente, dr. Titta Novaro.

Attualmente, in provincia d'Imperia, si ricavano dai 55 ai 60 mila quintali di olio all'anno, ma, secondo gli esperti, se ne potrebbe ottenere una quantità quattro volte superiore. La resa media per ettaro è di 20 quintali di olive, con i metodi tradizionali.

Con sistemi più moderni, già adottati con successo in Umbria e Lazio, dall'Università di Perugia e dall'Ente Maremma, si è arrivati a raccoglierne 80 quintali per ettaro e, in casi eccezionali, addirittura ■0 per ettaro.

«*Il terreno in Regione Garbella sarebbe utilissimo per tentare iniziative pilota nel campo dell'olivicoltura, e avviare una graduale trasformazione nei modi di produrre*», rileva Pullia.

Ma è indispensabile che l'Istituto per la Floricoltura cali le sue pretese. «*Bisogna arrivare ad una mediazione attraverso l'operato delle forze politiche, della Regione Liguria, del ministero dell'Agricoltura. Quell'area, in fondo, non è privata, ma demaniale. Si deve fare presto, perché oggi è ancora bonificabile domani chissà*» conclude Pullia.

Stefano Delfino

Finale, maresciallo della Polstrada si ferisce con la pistola in caserma

Il maresciallo Tommaso

FINALE LIGURE — Il maresciallo Gioacchino Tommaso, comandante ■ distaccamento della polizia stradale ■ Finale Ligure, è rimasto accidentalmente ferito ■ un colpo di arma da fuoco. Ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure il sottufficiale è stato sottoposto ieri mattina ad intervento chirurgico. Il proiettile della sua pistola d'ordinanza lo ha raggiunto alla coscia della gamba destra provocando ■ ferita sottocutanea. Le condizioni del maresciallo non destano preoccupazioni.

L'incidente è accaduto domenica sera nella caserma della polizia stradale di via Manzoni. Il maresciallo Tommaso era appena rientrato ■ ■ servizio di pattuglia sulla via Aurelia. Prima di salire nel suo alloggio, ■ secondo piano della palazzina dove abita con la famiglia, si era ancora fermato in ufficio. Sulla scrivania aveva appoggiato la pistola d'ordinanza. Per alcuni minuti ha battuto a macchina e ha sbrigato altre pratiche che durante la giornata erano rimaste in sospeso. Nel prendere il registro ■ protocollo che era sull'altro lato della scrivania ha urtato ■ pistola che è caduta a terra. Dall'arma è partito un colpo: il proiettile ■ è conficcato nella coscia destra del maresciallo.

Nell'ufficio del comandante, richiamati dallo sparo, sono accorsi tutti gli agenti che in quel momento si trovavano in caserma. Tommaso è stato subito trasportato all'ospedale Santa Corona: ieri mattina dopo le prime ■ ■ ricovero i sanitari hanno effettuato l'intervento chirurgico. Tra pochi giorni ■ maresciallo dovrebbe essere in grado di tornare a casa.

r. s.

Ancora niente di deciso per la fortezza

Savona, ci risiamo rinvio sul Priamar

Si parlava di trasferirvi la Pinacoteca, il Liceo Artistico, laboratori d'arte e persino un ufficio dei vigili urbani Una polemica dell'assessore Luciano col sindaco Zanelli

SAVONA — Sembrava che per il Priamar fosse finita l'era delle chiacchere, che finalmente si passasse alle realizzazioni.

Le premesse c'erano tutte: [illegible] conclusioni del convegno sul Priamar, concordanze di vedute sull'utilizzo della fortezza, gli impegni dell'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Dante Luciano, la riunione del consiglio comunale indetta per lunedì scorso.

Le speranze, invece, sono andate deluse dalle «non decisioni» [illegible] consiglio comunale, contestate apertamente dall'assessore.

Che cosa [illegible] aspettava? Che dopo un ventennio e più di studi, convegni, progetti, conferenze, dibattiti, silenzi, si prendessero veramente decisioni concrete.

«Al Consiglio — aveva anticipato l'assessore all'Istruzione — *presenteremo le conclusioni del comitato organizzatore del convegno e formuleremo alcune proposte sull'utilizzo della fortezza, chiedendo al Consiglio* [illegible] *pronunciarsi* [illegible] *di esse e di indicare le priorità. Si potrà in tal modo passare entro breve tempo alla fase delle realizzazioni. A tal fine il bilancio di previsione per il* [illegible] *comprenderà un* [illegible] *stanziamento per i primi lavori*».

Le proposte erano: trasferire nei palazzi medievali dell'acropoli savonese, la pinacoteca, il liceo artistico, un ufficio dei vigili urbani, istituire il [illegible] di storia patria e alcuni laboratori d'arte. Proposte vecchie di anni.

Il Consiglio però ha espresso «un giudizio nebuloso, *favorevole alla pinacoteca, al* [illegible] *laboratori e incerto sul liceo*». La conclusione avrebbe dunque potuto essere: «*Sì al museo e alla pinacoteca. Andate avanti. Per il liceo se ne parlerà. Non è possibile fare tutto in* [illegible] *volta*».

Invece il sindaco Zanelli ha fatto sua la proposta avanzata da alcuni per la costituzione di una ennesima commissione: passeranno altri mesi, [illegible] faranno altre chiacchere. ■

Ma altri fatti suscitano perplessità. Una delle poche iniziative concrete che avevano raccolto consensi e suscitato interesse, è stata abbandonata: [illegible] mostra su «*Il Priamar 24 secoli di storia ed arte savonesi*» che [illegible] allestita nel palazzo della Loggia, poteva considerarsi un po' l'embrione del «*museo di storia patria*».

Con una decisione giustificata dalla mancanza di personale di sorveglianza, sono stati rimossi gli otto affreschi rinvenuti anni addietro nelle zone archeologiche del Priamar, e trasferiti in sale del palazzo comunale non adatte, per ragioni di temperatura e umidità, alla loro conservazione.

Venuta meno la motivazione della mostra, c'è il pericolo che [illegible] soprintendenza ne richieda ora la restituzione trattandosi [illegible] beni [illegible] gran parte di proprietà dello Stato.

Ritirati gli affreschi, tolta la sorveglianza, la parte restante della mostra che comprende anche altri importanti reperti faticosamente messi insieme [illegible] società savonese di storia patria, ha dovuto essere chiusa, rimanendo alla mercé di ladri e vandali.

Intanto, tornerà a parlare di concessioni tra il Priamar e il centro storico. Intanto, i costi aumenteranno e diventerà sempre più difficile, per ragioni economiche, procedere al restauro e [illegible] sistemazione della fortezza.

n. s.

Savona, auto bruciata in centro

SAVONA — Un'auto è stata incendiata la scorsa notte in pieno centro cittadino. Le fiamme l'hanno distrutta quasi completamente. E' accaduto in via Montenotte, all'incrocio con via Luigi Corsi. L'auto presa di mira dai soliti ignoti è una Fiat 132 che il proprietario, Mario Patrone, 46 anni, un artigiano decoratore con laboratorio in via Montenotte, aveva posteggiato nei pressi del negozio.

I vigili del fuoco e una pattuglia della Volante sono riusciti ad evitare che le fiamme si estendessero ad altre macchine parcheggiate vicino alla Fiat 132. Negli ambienti della questura l'ipotesi che trova più credito e quella di un gesto vandalico.

Ex stazione

Savona cambierà così

Impianti sportivi e parcheggi a fianco del Letimbro

SAVONA — Dopo un *iter* rapidissimo, inconsueto negli annali della storia comunale [illegible]nese, ieri mattina sono stati appaltati i lavori per la sistemazione delle ex [illegible] ferroviarie situate tra via Trincee e Lavagnola. La spesa, a base d'appalto, si aggira sui 700 milioni; l'opera è stata assegnata alla Cooperativa Edile Savonese che ha formulato l'offerta più favorevole per il Comune.

Contemporaneamente sono stati appaltati anche i lavori per la costruzione dell'impianto di illuminazione: la spesa si aggira sui 116 milioni. Il capitolato d'appalto prevede l'ultimazione dei lavori per il febbraio 1981 ma, molto probabilmente, data la complessità dell'opera, si andrà all'agosto.

Il progetto redatto dall'ufficio tecnico del Comune riguarda la sistemazione di un'area di 22 mila mq che si stende su una lunghezza di circa un chilometro, a margine del torrente Letimbro. Nella parte più ampia [illegible], quella al confine con via Trincee, verranno realizzati diversi impianti sportivi [illegible] cui una pista per il pattinaggio e campi per la pallavolo, la pallacanestro e il calcio. E' prevista anche la costruzione di una palestra, che però fa parte [illegible] un'altra gara d'appalto.

A fianco del torrente sorgerà una spaziosa passeggiata mentre nelle restanti parti dell'area verranno creati giardini, spazi per bambini ed anziani e percorsi pedonali. Verso Lavagnola [illegible] invece realizzati nuovi campi per il gioco delle bocce che andranno [illegible] aggiungersi a quelli dell'ex società «La Boccia». Infine alcuni parcheggi sorgeranno dinanzi a palazzi [illegible] via Torino.

n. s.

Pallavolo - La squadra di Anna Ferro insegue sempre l'Audax

Agnesi Imperia, la regola del tre

Serie B femminile: ancora una sconfitta per la 2A, questa volta a Torino contro il Cus - In serie C maschile i ragazzi di Concedi si [illegible] imposti anche sul Colombo Genova - Alla Sabazia il derby savonese

Finisce a Torino [illegible] sogno della 2A: il massimo campionato italiano di pallavolo femminile rimane nei piani della Socorama Genova, laureata a pieni voti campione d'inverno, e del Cus Torino che ha estromesso dall'avvincente lotta le squadra albissolese. In C maschile i ragazzi della [illegible] A hanno vinto di nuovo e addolciscono così il primo weekend di febbraio per la società sponsorizzata dal Supermercato elettrico. Ancora note negative per i «cugini» della Pallavolo Savonese e per l'Agnesi Imperia, nettamente [illegible] dalla Forever. [illegible] clan [illegible]ponese si [illegible] la situazione [illegible] 2A: sono le ragazze in C femminile a tenere alto il prestigio ed il morale [illegible] i campionati minori: successo della Sabazia di Vado Ligure nel derby savonese di Prima divisione maschile, crollo della «grandi» in prima femminile.

● **Serie B femminile** — Mentre la 2A perdeva a Torino (3 a 1) la Socorama Genova conquistava a Como (ma quanta fatica) [illegible] sua [illegible]na vittoria consecutiva in altrettante partite. Il campionato a questo punto rischia [illegible] diventare un monologo [illegible] genovesi di [illegible]. [illegible] 2A sapeva di non attraversare un [illegible] momento [illegible] precedente era stata sconfitta [illegible] del Piacenza) e di affrontare nel capoluogo piemontese una squa[illegible] (il Cus Torino) appena retrocessa e [illegible] tante tracce al suo arco.

Le [illegible] per Angelo Bosio si [illegible]no complicate quasi subito [illegible] l'infortunio capitato a Cristina Callone, pedina base della formazione. Le ragazze, fragili e nervose, hanno conquistato solo un [illegible], il primo, [illegible] hanno [illegible] ceduto davanti alle torinesi. Il Cus, [illegible] quattro punti in meno della [illegible]rama, ma con un incontro da recuperare, diventa così l'unica seria concorrente del sestetto di Genova guidato dalla bulgara Pelhova.

● **Serie C maschile** — La vittoria nel derby savonese ha [illegible] carica alla 2A. La squadra di Lillo Concedi, in continuo ed evidente progresso, si è imposta anche al Colombo Genova per 3 a 1. Pontacolone, Agosto, Perilore e compagni nel giro di 15 giorni si sono trasformati. Adesso hanno quattro punti e possono guardare ai prossimi impegni con uno stato d'animo diverso. Gli albissolesi hanno raggiunto l'Agnesi tornata ad Imperia con le ossa rotte dopo la trasferta sul terribile campo della Forever di Genova Voltri: a parte il set vinto, negli altri tre i ragazzi di Mauro Rossi hanno conquistato complessivamente dieci punti.

Sicuramente più abbordabile è sulla carta l'avversario della Pallavolo Savonese, cioè l'Elitromarket di Alessandria. Primi due set infatti a netto favore di Lamberto e compagni ma crollo improvviso (tecnico-tattico, [illegible] fisico) nella fase decisiva dell'incontro. Hanno vinto così i piemontesi e alla fine per il giovane allenatore Marco Scipione sono [illegible] arrivate le prime critiche stagionali. La Pallavolo Savonese rimane all'ultimo posto e con grossi problemi da risolvere mentre in testa prosegue la fuga a punteggio pieno dell'Alce di Novi Ligure.

● **Serie B femminile** — Alla palestra «Maggi» di Imperia c'è ormai la regola del tre. Le ragazze dell'Agnesi hanno liquidato infatti il Sala Torino in tre set senza concederne neppure uno alle avversarie. La formazione imperiese guidata da Anna Maria Ferro sta crescendo con il passare delle giornate chissà che nel girone di ritorno anche l'Audax Genova come il giro d'Italia non debba fare «tappa» ad Imperia. Il [illegible] per la promozione in serie B è ormai diventato un affare privato tra genovesi ed imperiesi. L'Audax rimane favorita ma nel clan dell'Agnesi nessuno vuole rinunciare alla lotta.

● **Prima divisione maschile** — Il derby [illegible] va alla Sabazia. La formazione vadese ha vinto al Palasport di corso Tardy e Benech contro la 2A che invece sperava di spezzare l'incantesimo. Il risultato finale (3 a 2 per la Sabazia) dice che il derby è stato equilibrato ed incerto sino alla fine. Per la 2A si tratta della seconda sconfitta in altrettanti incontri; nella Sabazia la seconda [illegible] consecutiva ed il secondo posto in classifica. In testa solitario con [illegible] punti Fun La Spezia e Levante.

● **Prima divisione femminile** — Le grandi del campionato [illegible] cadute. [illegible] Chimor Savona ha [illegible]so (3 a 1) a Riverolo ma il risultato più clamoroso arriva [illegible] Finale Ligure: le ragazze della Virtus hanno battuto [illegible] 3 a 2 la temutissima Guani di La Spezia. L'interesse [illegible] torneo si riaccende all'improvviso. Tenta adesso la fuga il Riverolo ma a due punti di distanza [illegible] Virtus Chimor e Guani. Per le Calvini Sanremo continua il momento critico: anche il Sanestrex Genova è passato senza difficoltà (3 a 0) dalle parti del Casinò.

● **Seconda divisione maschile** — Hanno perso [illegible] le squadre savonesi ed imperiesi che partecipano a questo [illegible]. [illegible] grave la sconfitta del Verago perché subito in casa a Varazze ad opera del Ceparana La Spezia. La Virtus Finale Ligure ha ceduto nettamente a La Spezia di fronte alla Libertas (3 a 1) mentre il Sanremo è stato sconfitto a Lavagna (3 a 0). In testa si è formata una coppia composta da Lavagna e Forever con sei punti, seguita da Libertas e Ceparana con quattro. La Virtus ed il Verago hanno due punti, mentre il Sanremo è ancora fermo a quota 0.

Pier Paolo Cervone

E' in testa in un torneo a Genova

Savona, per la Rari inizio con i fiocchi

SAVONA — Un inizio di stagione con i fiocchi per la Rari Nantes Savona. La squadra di pallanuoto, grande favorita assieme alla Mameli, per il salto nella massima divisione italiana, ha partecipato a Genova Quinto al torneo precampionato di serie B. Dopo le prime due giornate, i savonesi sono in testa alla classifica a punteggio pieno, insieme appunto alla Mameli e al Chiavari.

La Rari ha battuto all'esordio il Fanfulla per 8 a 0, e ha liquidato poi i padroni di casa del Quinto con un secco 14 a 4. Sabato e domenica prossimi i ragazzi di Mistrangelo andranno ad allenarsi a Torino, presso il Centro sportivo Fiat, su invito della Fiat Ricambi. Insieme al trainer, si metteranno in viaggio Cratz, Pisano, Zunino, Fabrizio Falco, Fulvio Falco, Federici, Bortoletto, Stef[illegible] Cava e Sciaccero.

La seconda squadra (allievi e juniores) andrà invece a Antibes, per affrontare in amichevole la formazione francese. L'allenatore Franco Brano avrà a disposizione Boselli, Di Nola, Luca La Cava, Guida, Milandi, Bernardini, Borsarelli, Francesco Falco, Rossi, Arca, Migliardi. Prima del torneo di precampionato di serie B, Sciaccero e Crapis erano stati convocati a Spalato in Jugoslavia per un raduno collegiale della Nazionale italiana giovanile.

p. p. c.

Così la pallamano

L'Imperia sul Savona nel derby

Nel primo derby tra Imperia e Savona, nella storia della pallamano, l'hanno spuntata gli imperiesi. E' successo in serie D: l'«H.C. Savona», sul proprio campo, è stato battuto (21-33) dal «Castelsancamillo» [illegible] Imperia. Un incontro vivace, combattuto, giocato di fronte ad [illegible] discreta cornice di pubblico (segno che anche a Savona comincia la logica «curiosità» per questo sport perennemente in fase di decollo). I savonesi recriminano qualche cosa: «*L'arbitro era solo e, secondo noi, ha fatto degli errori*» — dice Francesco D'Andrea, allenatore dell'«H.C. Savona». Ma è una polemica blanda, senza cattiverie. Per [illegible] squadra savonese e per gli stessi imperiesi, al loro primo successo in campionato, l'importante è soprattutto giocare e [illegible] esperienza. Per l'«H.C. Savona» hanno segnato Pedrazzoli [illegible] volte), D'Andrea (3), Rizzotto [illegible] Ventriglia, Bolla, Boragno e Italia (1 ciascuno); [illegible] il «Castelsancamillo» Giorzi [illegible] volte), Moggiglio (3), Litanà L. (7), Tamburino, Abbo, Litanà A., De Notaris e Tracchiolla (1 ciascuno). Gli imperiesi hanno avuto sei rigori a favore e ne hanno realizzati cinque; i savonesi uno solo che hanno fallito: il risultato si spiega anche così.

● In serie C, il campionato più importante, le due squadre ponentine erano impegnate fuori casa. Il «San Camillo» [illegible] Imperia ha vinto nettamente sul campo della «Pallamano Modena» per 20-13, anche se la prova non ha soddisfatto l'allenatore Carral: «*Su un campo bagnato, non abbiamo reso come possiamo*». David Sugar, l'israeliano, è stato un po' sottotono, anche se è andato in gol sette volte: bravo anche Ferro autore di quattro reti; bravissimo il portiere Barlo, che ha parato il rigore. Il S. Camillo guida sempre con autorità la classifica con due punti [illegible] vantaggio sulla «Distillerie Bonollo» di Formigine. Note più tristi, invece, per l'«Abc Bordighera» battuto (13-33) sul campo del «Gondrand Novara», una sconfitta che ha ricacciato i bordigotti [illegible] fondo della classifica. L'unica attenuante per loro: un arbitraggio molto «casalingo».

■ Nel campionato «Juniores» i ragazzini dell'«Abc» so[illegible] stati sconfitti, dopo una bella resistenza, sul campo del «Thermae» di Casale Monferrato. Risultato: 23-20 a favore dei piemontesi.

■ Domenica la capolista «San Camillo» tornerà in casa affrontando, sul campo «Parco Robinson» (ore 11), il «Pallamano Busto», nella prima giornata del girone [illegible] ritorno del torneo di serie C: nello stesso campionato l'«Abc Bordighera» sarà ospite, alla stessa ora, del «Cus Parma Scatta». finalmente, anche la serie B femminile le ragazze dell'«Abc Bordighera», allenate [illegible] Emilio Biancheri, inserite nel girone tosco-emiliano, giocheranno anche loro a Parma sul campo dell'«En[illegible] (ore 12.45). In serie D impegno casalingo per l'«H.C. Savona» che giocherà (ore 11, palestra Grassi) contro l'«Elfi Oresi» di Aosta, mentre il «Castelsancamillo» [illegible] Imperia giocherà in trasferta.

b. m.

Per gli anziani

Albenga e il nuovo «centro»

Una struttura moderna

ALBENGA — Ieri pomeriggio alle ore 15 nei locali di piazza Petrarca sottostanti alla pretura, è stato inaugurato il nuovo centro comunale assistenza anziani.

Lunedì, nel corso di [illegible] conferenza-dibattito nei locali [illegible] cinema Ambra, il sindaco Angelo Viveri aveva illustrato gli scopi e le caratteristiche dell'iniziativa. «*Il centro non è soltanto un luogo di ritrovo, ma offre ai pensionati molteplici servizi: un ambulatorio medico, assistenza nelle pratiche pensionistiche. Inoltre all'interno dei locali gli anziani avranno a disposizione* [illegible] *fornita biblioteca, televisione a colori, impianto stereofonico e anche una piccola cucina. Il centro comunale anziani è una realizzazione che arricchisce i servizi assistenziali a favore della cittadinanza. L'iniziativa intende risolvere i problemi della solitudine e dell'emarginazione per assistere concretamente una categoria di persone troppo spesso dimenticata e trascurata*».

L'amministrazione comunale [illegible] e [illegible] disponibile a soddisfare alcune richieste avanzate nel dibattito. In particolare di offrire agli anziani anche un servizio trasporti nell'area comunale.

Il centro di piazza Petrarca, con una capienza di circa 100 posti a [illegible] 30 milioni. A favore dell'opera, nell'ultimo Consiglio comunale si era espressa soltanto [illegible] maggioranza spei. poi con l'astensione degli altri gruppi.

r. s.

Savona — Oggi alle [illegible], nella sala rossa [illegible] Palazzo comunale ad iniziativa di un gruppo di associazioni cattoliche [illegible] prof. Francesco Mavellis docente di sessuologia all'Università di Roma parlerà sul [illegible]: «Educazione sessuale nelle varie fasi dell'età evolutiva».

Delicato dibattito a Savona sul tema della sessualità

Il diritto degli handicappati a vivere come tutti gli altri

È giusto che abbiano figli? - Un questionario con molte altre domande

SAVONA — *In che rapporto devono restare gli handicappati psichici rispetto al sesso? Il tema è delicato, colmo di difficili equilibri. Sino ad oggi, forse, nessuno* [illegible] *preso in esame il problema. Un tentativo lo sta portando avanti, a Savona, il «Centro studi di sessuologia clinica», di cui* [illegible] *esponenti i professori Jole Baldaro Verde di Genova, Gianfranco Pallanca e Silvano Casella, entrambi savonesi, della cattedra di psicologia dell'università di Genova.*

Questi studiosi lo scorso [illegible] *avevano iniziato un'indagine in alcune scuole medie superiori di Savona, ricorrendo a un questionario, per individuare i problemi sessuali più ricorrenti* [illegible] *i giovani. Alcuni equivoci iniziali avevano provocato quasi uno scandalo: c'erano stati indignati esposti alla magistratura; poi, stabilita la liceità dell'iniziativa e assodato il rigore scientifico dei promotori, l'inchiesta* [illegible] *rapidamente rientrata.*

L'indagine alla quale si accinge ora il «centro di sessuologia clinica» si preannuncia ancor più delicata e, allo stesso tempo, interessante per i problemi che solleva. Anche stavolta [illegible] *tratta di un'indagine-campione, effettuata mediante un questionario, distribuito a circa 350 operatori che sono a contatto diretto con gli handicappati psichici assistiti nei centri specializzati del capoluogo e della provincia.*

«Si può dire che gli handicappati psichici, per molti aspetti, sono sostanzialmente dei bambini, per cui pare piuttosto fuori luogo porsi il problema della loro sessualità?»: *è il primo dei* [illegible] *quesiti alla base dell'indagine.*

Agli interessati, per ciascuna delle domande, vengono offerti cinque diversi modi di rispondere: «Sono completamente d'accordo», oppure «sono abbastanza d'accordo», «incerto», «piuttosto d'accordo», *infine* «completamente in disaccordo». *Insomma, si bada anche alle sfumature.*

L'interrogativo che farà più meditare è quella della domanda numero 6: «La procreazione è un atto che, per la responsabilità che comporta, può essere compiuto solo da coloro che possono prendersi cura della prole, sia dal punto di vista affettivo che economico, per cui deve essere preclusa agli handicappati?».

E' implicito un secondo, angoscioso interrogativo: [illegible] *capito, che fare? Il questionario prevede* [illegible] *dubbio e chiede una risposta*: «Si dovrebbe accogliere [illegible] richiesta dei genitori degli handicappati psichici di interrompere una eventuale gravidanza?». *Allo stesso tempo, però, viene offerta la possibilità di rispondere in modo assolutamente drastico quando si chiede un parere sul seguente principio*: «La procreazione è un diritto inalienabile per [illegible] agli handicappati psichici deve essere consentito [illegible] avere i figli che desiderano».

l. p.

Il comunista Raimondo presidente dell'azienda

DIANO MARINA — E' quasi certa la nomina di Carlo Raimondo a presidente dell'Azienda di soggiorno. Il direttivo provinciale del partito comunista, [illegible] una riunione avvenuta ieri, ha trovato un accordo con il psi per la spartizione delle cariche. A [illegible] Marina, l'azienda avrà un presidente proposto dalla sezione comunista locale.

La candidatura di Raimondo era stata avanzata l'anno scorso. Spiega il capogruppo [illegible] Massimo Rocchi: «*Desideravamo che il posto fosse occupato da un tecnico del settore, senza discorsi di calcoli politici. Alla presidenza dell'Azienda ci voleva una persona con competenze e capacità professionali nel ramo direttivo. Questo è ciò che abbiamo sempre sostenuto. Abbiamo tenuto fede al nostro impegno*».

Carlo Raimondo, 44 anni, presidente degli albergatori dianesi, è proprietario dell'Hotel Majestic. Appena completato l'iter burocratico della [illegible] nomina, previa decisione dell'ente regionale, subentrerà al dottor Carlo De Matheis [illegible] ha diretto l'Azienda per 17 [illegible]. Il passaggio delle consegne dovrebbe avvenire entro un mese.

d. r. a.

SECONDA CATEGORIA - Un Auxilium sempre più imprevedibile

Bastia, la prima volta di mister Secco Ritorna il Fornaci e Boys Vado grande

Deciso nel primo tempo il derby Finalborghese-Borgio - Albissola, vittoria con i fiocchi

● **Bastia più uno** — I biancorossi, privi di Dondo e Palucci (squalificati) [illegible] tornati al [illegible] contro il fanalino Sant'Ampelio. Il gol decisivo è stato realizzato da Damonte. E' la prima vittoria da quando Giuseppe Secco ha sostituito in panchina Sergio Picollo. «*I due punti ci servono soprattutto per il morale* — dice il presidente del Bastia, Mino Secco —: *potevamo realizzare altri gol, ma giocando con l'obbligo della vittoria tutto diventa più difficile*». Messico e compagni hanno guadagnato un punto sulla capolista Finalborghese, costretta al pari casalingo dal Borgioverezzi. Nel duello a distanza tra la capolista e il Bastia, staccato di tre lunghezze, per il momento sembrano escluse altre contendenti: il Laigueglia ha perso in casa contro il Camporosso (gol [illegible] Riccetti). Riviera dei Fiori e Pietrasport hanno diviso la posta nello scontro diretto.

■ **Derby** — Finalborghese-Borgio Verezzi si è deciso nel primo tempo. Al gol [illegible] Caffarena, realizzato al 14' con una perfetta incornata [illegible] cross di Tranchida ha risposto al 23' Giuseppe Marino del Borgio Verezzi, che ha sfruttato una incertezza della difesa. «*Pochi minuti prima del pareggio Papaccio da ottima posizione ha colpito il palo* — dice Giulio Mariani, responsabile tecnico della Finalborghese — *sul 2 a 0 la partita sarebbe finita. In ripresa abbiamo costruito altre palle gol ma Canepa è stato bravissimo a sventare ogni pericolo. Sportivamente devo riconoscere anche i meriti del Borgio che ha disputato una bella partita. Continuando così il rischio della retrocessione sarà soltanto un brutto ricordo per Vignaroli e compagni*».

● **Panchina vietata** — Qualche istante prima che iniziasse il derby di Finalborgo negli spogliatoi è successo [illegible] episodio curioso. L'arbitro ha impedito a Pera, allenatore della capolista, di raggiungere la panchina. «*Soltanto un allenatore patentato, con regolare tesserino, può sedersi in panchina*». Inutili le proteste del clan della Finalborghese. Pera ha dovuto sistemarsi ai bordi [illegible] campo come un semplice tifoso. «*L'episodio ha creato un certo nervosismo tra i giocatori* — dice Giulio Mariani, membro del consiglio allenatori — *In seconda categoria non è obbligatorio il tesserino*».

● **Pioggia di gol** — Un Auxilium sempre più imprevedibile [illegible] vinto in trasferta il derby con il San Bernardino, rifilando cinque reti agli albenganesi (Oriana, Gustinetti, De Matteis, Paradisi, Siffredi). Il San Bernardino si trova a due passi dalla zona pericolosa. La squadra di Calarco, l'unica insieme alla Giovane Bordighera ad aver battuto la capolista, individualmente è molto valida. Il suo avversario più pericoloso è l'incostanza. Poker di reti del Sanremo contro il San Bartolomeo. Tra i padroni di casa da segnalare la doppietta di Dogliotti. Prezioso pareggio del Leca a Pontedassio. Grugnerelli ha risposto al gol [illegible] Borgis, centravanti del Pontedassio.

Maurizio Fico

Ventiquattro reti realizzate in sette partite, con Boys Vado, Fornaci e Albissola protagoniste in vetta, e Don Bosco e Villetta a tutto gas tra le pericolanti: questi i principali temi della «seconda» di ritorno.

● **Boys Vado alla grande** — *Non è bastato alla Nolese un grande Tenaggi per avere la meglio sul rossoblù di Bovero, il quarantaquattrenne allenatore e giocatore ha tenuto in costante apprensione la retroguardia vadese, mettendo anche a segno una stupenda doppietta, ma* [illegible] *retroguardia biancorossa è apparsa più di una volta in notevoli difficoltà di fronte agli attacchi dei vari Frascerra (una doppietta), Gallo e Cappi (un gol a testa), ed ecco così spiegato il 4 a 3 finale in favore del Boys: un punteggio indubbiamente inusuale* [illegible] *che in seconda categoria.*

● **Quaterna secca sulla ruota di Dego** — *L'Albissola torna alla vittoria, e* [illegible] *fa in proporzioni clamorose: il pericoloso Dego è stato letteralmente annientato al «Faraggiana», di fronte ad un pubblico numeroso e appassionato. Un grande Grimaudo ha annichilito il «gioiello» Ligi, cancellandolo dalla contesa, e il solito Gilonello ha colto i frutti di una classe superiore, mettendo a segno una deliziosa doppietta, mentre le altre reti sono state di Alò e Rizzola.*

● **Super Don Bosco** — *Hanno «benedetto» la Spotornese. I ragazzi di Ferrini, disputando una* [illegible] *eccezionale per tec*[illegible] *dinamismo e concentrazione, hanno disintegrato quella Spotornese che si presentava al* [illegible] *nelle vesti di capolista. Il centrocampo dei salesiani è stato* [illegible] *vero dominatore della zona nevralgica del campo, con un Berta magistrale sia in interdizione che in costruzione, un Rossa pratico e, nell'occasione, anche goleador oltre che suggeritore, e il duo d'attacco Ferrari-Andruolli scatenato e commovente.*

● **Il ritorno** [illegible] **Fornaci** — [illegible] *qualche tempo il Cappelli-Ceam convinceva poco, e già c'era chi pensava che la meteora biancorossa avesse ormai lasciato i cieli dell'alta classifica: gli increduli sono serviti:* [illegible] *il netto successo sul difficile campo del Celle, il Fornaci risale addirittura al secondo posto in graduatoria, dimostrando di avere le carte in regola per combattere fino alla fine.*

■ **Il Villetta respira** — *Arras e Zunino costruiscono, Gotta e Venturino colgono i frutti, leggi due punti, nel match-salvezza sul terreno della Letimbro: questa la sintesi di una partita nervosa e frenetissima.*

● **I due pareggi** — *Due sole gare si sono concluse in parità, domenica scorsa: sul terreno del Mallare il Lavagnola 78 ha ottenuto quel punto che* [illegible] *ripromettevа di conseguire (0-0), mentre la Priamar è andata a sfiorare* [illegible] *vittoria sul difficile campo della Rocchettese che è riuscita ad agguantare il due a due finale solo a pochi minuti dal fischio di chiusura, grazie ad una autorete del giovane portiere Ferraro.*

Roberto Baglietto

Ha fatto il punto l'assessore Roi

Borghetto e gli anziani un incontro che funziona

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Borghetto e gli anziani: un incontro che funziona bene. La città presenta in proporzione la più alta concentrazione di pensionati di tutta la Liguria. In provincia dopo Savona è quella che riceve la quota più alta di contributi rilasciati dalla Regione in base alle attività assistenziali svolte.

In una conferenza stampa l'assessore alla Sanità Carla Roi, [illegible] presenza [illegible] tredici componenti del [illegible] comunale anziani, ha illustrato le diverse iniziative al servizio dei pensionati. «*Il vero problema dell'anziano non è tanto la salute quanto la solitudine e l'emarginazione. A Borghetto l'anziano si sente ancora un protagonista. Il comitato, eletto annualmente, serve da tramite tra il Comune e il mondo dei pensionati. Gli anziani gestiscono direttamente i centri 25 Aprile (regione Lourdes) e 1 Maggio (in via Milano)*». Quest'ultimo, distrutto in parte da un misterioso attentato incendiario, sarà riaperto al pubblico tra due settimane.

A Borghetto esiste anche l'Associazione Anziani di piazza Giardini, spesso in polemica con il Comune. «*Siamo disposti a collaborare ma vogliamo mantenere la nostra autonomia*» dicono i responsabili dell'associazione. «*Questa struttura è un elemento negativo per tutti i pensionati di Borghetto* — risponde l'assessore Roi — *Abbiamo cercato di trovare un'intesa con l'associazione, ponendo come unica condizione l'abolizione delle tessere d'iscrizione ma le nostre offerte sono state respinte. L'associazione sottrae il falso quando afferma di svolgere assistenza domiciliare e sanitaria: due servizi gestiti soltanto dal Comune*».

Nei due centri comunali ruotano circa 250 persone al giorno tra residenti e fluttuanti. Funzionano anche due ambulatori che giornalmente offrono in media 150 prestazioni mediche. «*Gli anziani s'incaricano dell'apertura dei centri e dell'andamento bar. Un guadagno medio di circa 20 lire e prodotto serve per finanziare alcune feste*». Nell'ultimo consiglio comunale Antonio Cogliati in una sua interpellanza aveva definito «faraoniche» le note presentate dall'assessore Roi sulle spese sostenute per le gite degli anziani, accusando la giunta di clientelismo. «*Tutte le spese sono documentate* — risponde Carla Roi — *In un* [illegible] *di 120 milioni nel biennio 1978-79 la voce gite rappresenta una briciola*».

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Il cacciatore di squali
Ariston: Il lupo in bocca
Astor: Il matrimonio di Maria Braun
Augustus: Interceptor
Gioiello: Sexy hotel servizi in camera
Grattacielo: Buio Omega
Lux: Poliziotto da scasso
Odeon: La vita è bella
Olimpia: Apocalypse Now
Orfeo: Un sacco bello
Palazzo: Rafi
Plaza: A nord est
Ritz: Manhattan
Rivoli: Amore al primo morso
Universale: Speed cross
Smeraldo: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia
Verdi: ore 21: In bocca all'Ufo
Ideal: Io sto con gli ippopotami
Lido: La patata bollente
Mania: Mani di velluto

RAPALLO

Grifone: Vedova di giorno, amante di notte
Italia: Apocalypse [illegible]
Augustus: riposo

S. MARGHERITA L.

Centrale: Hard core: Dispetto di piacere
Mignon: [illegible] uomini-falco
Lux: riposo

RECCO

Anna: riposo.

SAVONA

Diana: Un sacco bello
Eldorado: riposo
Ars: Erotic sex orgasme
Olimpia: Satisfaction love
Astor: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective
Jolly: La viziosa
Lux: riposo
Filmstudio: Bulli e pupe.
Salesiani: riposo

ALASSIO

Colombo: Ragazze dell'autostrada
Ritz: Loving Car

ALBENGA

Astor: I guerrieri della notte
Ambra: nuovo programma
Cristallo: nuovo programma

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA [illegible]

Marconi: riposo

CAIRO

Abba: I giorni contati
Cristallo: Sexemotione
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: riposo

FINALE LIGURE

Vittoria: Apocalypse Now
Ideal: riposo.
Ondina: La cattiva verde

SAVONA TV

Ore 12.45 Film «Oggi, domani, dopodomani». 14.15 Anypila giornalistica. 14.30 Portale. 16 Film «Bugie nel mio letto». 17.30 Musica e richiesta a cura di Gianni. 19 Le notizie sportive. 19.30 Notiziario e Borse valori. 19.50 Previsioni del tempo e ora. [illegible] 19.55 Remesciando pe a cà. A cura di Edoardo Travi. 20.30 I signori nel cassetto. 21.20 Lo sc[illegible] moderna. 22.10 [illegible] «No stop». 23.10 Notiziario. 23.25 Film «La sfida di Bruce Lee».

LOANO

Loria: 20 mila leghe sotto i mari.
Loanese: Pensione amore, servizio compreso

MILLESIMO

Italia: Rocky.
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: L'insegnante va in collegio

SPOTORNO

Mignon: La stanza del vescovo

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE

Teiro: riposo
Verdi: riposo

IMPERIA

Ambra: Il porno market
Cavour: Bilts
Dante: Le sexy mani di una moglie
Centrale: Marina
Imperia: Il signore degli anelli
Rossini: Il padrino di Chinatown

DIANO MARINA

Cineforum: Il giudice e l'assassino

RIVA LIGURE

Corallo: Le porno elezioni

BORDIGHERA

Olimpia: Infedelmente tua
Zeni: riposo

ARMA DI TAGGIA

[illegible]: Norma Rae, una donna libera
Ceri: Sotto faccia d'angelo

[illegible]

Ariston Teatro: chiuso
Ariston [illegible] chiuso
Astra: Harna e suoi amici
Mignon: Nudo Odeon
Orfeo: I pornogiochi
Lux: Tommy.
Sanremese: Le rose di Danzica
Centrale: Un sacco bello
Supercinema: [illegible], la [illegible] sfida, la città risponde

VENTIMIGLIA

Europa: Ridendo e scherzando.
Imperor: riposo

Il dialetto a Savona Tv

SAVONA — Il 20 febbraio scadrà il termine per la partecipazione al referendum sulla poesia dialettale indetto da «Savona Tv» e patrocinato da «La Stampa - Cronache della Liguria».

A 15 giorni dalla chiusura si può anticipare che il successo dell'iniziativa è stato superiore a ogni aspettativa e questa sera nella rubrica televisiva «Remesciando pe a cà» il conduttore Edoardo Travi fornirà più precise notizie.

Intanto anche il monte premi si è fatto più consistente grazie alla collaborazione di diversi artisti che hanno offerto autentiche opere d'arte. Ai premi già annunciati si sono aggiunti, in questi ultimi giorni, un gruppo della scultrice Delia Zurru Polleno, un grande piatto della ce[illegible] Rina Moliardo e ancora un pezzo di grande pregio della scultrice Renata Gulgiali. (m. e.)

Savona — Giorgio Faldini, atleta della scherma savonese, ha ricevuto a Roma la medaglia d'oro al merito sportivo dal presidente del Coni Franco Carraro. Subito dopo la cerimonia, è stato ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

«Terremoto» tra i socialisti novaresi

Perché l'ex sindaco s'è dimesso dal psi?

Rinaldo Canna, uomo di punta del partito, avrebbe già lasciato - Reazioni politiche ad ogni livello

NOVARA — La federazione novarese del partito socialista italiano è al centro di una serie di avvenimenti che dimostrano ancora una volta la difficile esistenza della maggioranza scaturita nell'ultima assise provinciale. La vittoria degli «autonomisti», guidati dal senatore Cornelio Masciadri, ha riportato alla luce sopiti contrasti interni che sono esplosi in questi giorni con le dimissioni dal partito di Rinaldo Canna, ex sindaco di Novara dal 1967 al 19[illegible], uno degli uomini di punta della corrente «unitaria» del psi.

La notizia delle dimissioni non è stata ancora ufficializzata dall'interessato (assente da Novara per motivi di salute) e sarebbe «uscita» nei giorni scorsi da Belgirate al termine di un convegno di «autonomisti» al quale erano presenti Enrico Manca, Cornelio Masciadri ed Ezio Enrietti.

Inutile aggiungere che la notizia rimbalzata a Novara ha provocato immancabili discussioni politiche ad ogni livello. E' stato ribadito il dissidio esistente tra Masciadri e Canna sia a livello personale sia di partito. Una lotta di «corrente» tra destra e sinistra del partito che proprio al convegno di Belgirate ha avuto in Masciadri un terribile accusatore della linea politica che i compagni di partito vorrebbero condurre a fianco del partito comunista. «Nessuno ci impone — avrebbe detto il senatore Masciadri — *di continuare ad essere servi del pci nella provincia di Novara e che certi tipi di rapporti non sono scritti nella Costituzione*».

A questo punto appare evidente che la parte autonomista del psi tenti di rilanciare il centro-sinistra, dopo i recenti insuccessi delle giunte attuali prima fra tutte quella di Trecate. Abbiamo voluto sentire la voce ufficiale del psi e ascolte la segretaria provinciale, Elettra Cernetti. Abbiamo interpellato il responsabile provinciale del psi per gli enti locali.

«In merito a notizie tendenti a prospettare mutamenti di linea politica in provincia di Novara — ha detto Armando Riviera — *il partito ha decisamente smentito qualsiasi ipotesi di questo genere*».

Proseguendo nel suo intervento Riviera ritiene inoltre che «*casi di ormai difficile risoluzione come quello di Trecate vadano, sia pure nella loro gravità, isolati dal contesto politico provinciale che deve vedere, in prossimità delle elezioni amministrative, impegnati i partiti della sinistra a garantire la migliore governabilità negli enti locali della provincia*».

A proposito del caso Canna, Riviera ha affermato: «*Il progressivo disimpegno dalla vita politica dell'ex sindaco di Novara, che dura ormai da diversi anni, ha avuto la sua logica conseguenza in una decisione che più che rappresentare una scelta politica può essere inquadrata in una ricerca di carattere esistenziale non convenzionale. Il professor Canna trascorre, da tempo, buona parte dell'anno a Sanremo, anche per motivi di salute*».

l. l.

Rinaldo Canna

Di notte ad Arona

Rapinato custode di camping

ARONA — Una rapina ai danni del guardiano del camping «Lido» di Arona è stata compiuta la scorsa notte da tre giovani armati di coltello. Vittima Umberto Ogadri, un pensionato di 72 anni, che abita in via Cairoli.

L'Ogadri, che svolge le mansioni di guardiano notturno nel campeggio, ha riferito ai carabinieri di essere stato colto di sorpresa dallo schianto della porta della roulotte nella quale si era riparato e che è stata divelta da una spallata.

Si è trovato davanti a tre individui che brandendo un coltello gli hanno intimato di consegnare i quattrini: 80 mila lire, tutto quel che aveva con sé. I banditi gli hanno poi tolto l'orologio d'oro e se ne sono andati non senza aver danneggiato mobili e suppellettili.

m. b.

Nell'Ossola «scoppia» la nuova stazione sciistica

«Domobianca» è presa d'assalto

Appena realizzata, è già insufficiente: troppi turisti - Una proposta: una nuova sciovia che dai pianali del Moncucco scenda lungo le pendici della Val Bognanco: da qui una seggiovia potrebbe collegarsi con il centro termale

DOMODOSSOLA — *La stagione invernale è tutt'altro che finita ma si può già dire che «Domobianca», la nuova stazione sciistica del Lusentino, ha sfondato su tutti i fronti.*

Basta raggiungere la stazione sportiva in un qualsiasi weekend per rendersene conto: le piste sono perennemente prese d'assalto da migliaia di sciatori, si manifestano problemi di sovraffollamento. A scoprire «Domobianca» sono stati quest'anno i lombardi dell'hinterland milanese: varesotti e bustocchi sono ormai di casa sulle nevi del Lusentino.

I dirigenti della società che gestisce gli impianti di risalita si trovano ora di fronte a grossi problemi di crescita. Il più urgente è forse quello dei posti di ristoro, nettamente insufficienti per la fiumana di sportivi che si sta riversando sulla località. Attualmente ne funzionano due: il vecchio rifugio alla partenza degli impianti e un self-service a Foppiano, che dispone di 130 posti. Nelle ore del mezzogiorno sono stipati all'inverosimile, la gente si accalca per avere un panino, i meno fortunati riescono a mettere qualcosa sotto i denti alle tre del pomeriggio.

Anche i parcheggi sono ormai inadeguati: in media salgono al Lusentino una quindicina di pullman ogni domenica (il record è stato di diciassette pullman in un solo giorno), trovare posto per l'auto è quasi impossibile, sulla strada si sono formate code lunghe quasi due chilometri. La strada fra Domodossola e Vagna non è più in grado di sopportare un traffico del genere: il consiglio comunale ha approvato di recente un progetto di sistemazione ma si attendono ancora i finanziamenti della Regione. Si parla anche di un ulteriore sviluppo della località sciistica sul versante della Val Bognanco in modo da sfruttare anche in inverno la capacità ricettiva della stazione termale ossolana.

Si tratterebbe in sostanza di realizzare una nuova sciovia che dai pianali del Moncucco scenda lungo le pendici della Val Bognanco; da qui una seggiovia potrebbe collegarsi alla località termale. La proposta è stata lanciata ufficialmente dal presidente degli albergatori bognanchesi Guido Prada. «Sappiamo benissimo che non è cosa facile — dice Prada — *ma una soluzione di questo genere andrebbe benissimo per tutti. Oltre a garantire uno sbocco alla località sciistica, un collegamento con la provinciale di Val Bognanco risolverebbe il problema del traffico. Per noi, la possibilità di una stagione invernale sarebbe di vitale importanza. Abbiamo già manifestato la nostra disponibilità, comunque vadano le cose, a reperire per la prossima stagione un numero sufficiente di posti letto per permettere al Lusentino di lanciare le "settimane bianche". Stiamo studiando, con la società delle acque e terme, la possibilità di un abbinamento con cure interne*».

a. v.

Guido Prada

Vigevano — Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali delle sorelle Pierina e Rosetta Mascherpa, 70 e 67 anni, e del marito di quest'ultima, Piero Oliva, 72 anni, uccisi dall'ossido di carbonio nel seminterrato della loro villetta di via Pergolesi 10.

Per evitare il commissario

Trecate: Manfredda di nuovo in carica?

TRECATE — Tutte le speranze per evitare commissario ed elezioni anticipate a Trecate non sono perse. La rottura tra socialisti e comunisti che avevano dato il via alla amministrazione caduta dopo le polemiche protrattesi per mesi appare irreversibile ma c'è la possibilità di costituire una diversa, solida maggioranza.

In un certo senso l'idea è scaturita dal «partito delle schede bianche» costituitosi inopinatamente alla terza votazione per l'elezione del sindaco al Consiglio comunale di sabato scorso. I 13 dc, i 2 socialisti e il socialdemocratico avevano, infatti, deposto nell'urna la scheda bianca e 17 voti, a Trecate, fanno maggioranza.

L'episodio, per quanto sintomatico di una certa situazione, non vuole ancora dire che tra questi tre partiti possa essere raggiunta una intesa tale da dare via al centrosinistra, ma sembra che qualche cosa si stia muovendo in questo senso. Lo ha lasciato chiaramente intendere Renzo Manfredda, il sindaco della coalizione di sinistra caduta la scorsa settimana. «C'è ancora qualche resistenza — ha ammesso — *ma si è sulla strada buona*». Pare che la dc di Trecate, pure di evitare il commissariato al Comune, sia disposta a cedere qualche cosa, per esempio la carica di sindaco al psi. In questo caso il primo cittadino potrebbe ritornare ad essere lo stesso Manfredda.

p. b.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Barcellini

di anni 73

Ne danno il triste annuncio esprimendo la *[illegible]* la moglie Amalia Jampi, la figlia Malda col marito Gustavo Porzio, i nipoti adorati Corrado, Giuliana e Dario, il fratello, le sorelle, le zie, i cognati, i consuoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c.m. alle ore 15. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

— Novara Inter. (No), 5 febbraio 1980

ECONOMICI

Nella casa sono state trovate taniche di kerosene abbandonate

Brucia una villa di due piani a Pettenasco
Un attentato o la vendetta di ladri delusi?

OMEGNA — Al «Poggio Luneglio» di Pettenasco, un incendio (definito doloso nel rapporto del comandante la squadra dei vigili del fuoco di Verbania), ha recato danni ingenti alle strutture interne e distrutto parte dell'arredamento, dei mobili e delle suppellettili di una villa di proprietà di Ivano de Federici, abitante in via Fornari 90 a Milano.

Ad accorgersene è stato un gruppo di muratori di un vicino cantiere, verso le 10.30 di ieri mattina, per il fumo che usciva da una finestra.

La villa, due appartamenti su due piani più una mansarda, era abitata soprattutto durante il weekend. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Orta San Giulio.

Dai primi accertamenti risulterebbe che il fuoco è stato appiccato in vari punti della casa, cosparsa di kerosene. Alcune taniche abbandonate (che sono state trovate anche nella mansarda), convaliderebbero l'ipotesi. Pare anche che nulla sia stato asportato dagli appartamenti, comunque quello che è rimasto rivela che la casa era stata messa a soqquadro. Gli inquirenti, per ora, non parlano. Si possono fare, però, due ipotesi. Una vendetta (ma i De Federici negano di avere nemici) o la ritorsione di ladri delusi.

a.m.

In rilancio il patrimonio ovi-caprino

VERBANIA — Sta segnando un progressivo rilancio il patrimonio ovi-caprino del Verbano-Cusio-Ossola. E' stato affermato nel convegno che la Camera di Commercio di Novara ha organizzato domenica a Verbania in occasione del conferimento di premi e contributi agli allevatori che hanno partecipato in autunno alla Mostra provinciale di Domodossola.

A favorire questo incremento sono le previdenze e le iniziative di incentivazione a favore degli allevatori: il progressivo aumento dei prezzi delle carni e delle lane; la possibilità per gli allevatori di capre e pecore di utilizzare ora i pascoli bassi fino a qualche anno fa riservati ai bovini, ma oggi in disuso per la forte diminuzione soprattutto dell'allevamento delle mucche, un tempo tradizionale e diffusissimo nelle valli.

Si è passati così nelle valli del Verbano e dell'Ossola dalle poche centinaia di capi di qualche anno fa a qualche migliaio oggi, e la tendenza è per un ulteriore incremento, con un miglioramento progressivo anche per quanto riguarda le carni, le razze, le condizioni veterinarie.

Molte anche le manifestazioni promozionali: tra le prime dell'anno la Mostra ovi-caprina che si svolgerà 15 giorni prima della Pasqua ad Aurano di Valle Intrasca, sui monti alle immediate spalle di Verbania.

(a. c.)

Luino — Poco meno di 22 mila accendini di contrabbando di varie marche e tre auto impiegate per il loro trasporto sono stati sequestrati nel giro di sette giorni in località Baraggia di Viggiù a ridosso del confine italo-svizzero. In tutti e tre i casi le persone a bordo delle auto sono riuscite a fuggire. Il valore della merce sequestrata supera i 70 milioni di lire, auto a parte.

Zecca clandestina a Ghiffa: scarcerati tre protagonisti

VERBANIA — Sono stati scarcerati ieri pomeriggio per concessione della libertà provvisoria tre delle quattro persone arrestate lo scorso ottobre dopo la scoperta in un appartamento del residence «La selva» di Ghiffa di 306 mila dollari falsi in banconote da cento dollari l'una, una attrezzatura completa per la loro fabbricazione e una decina di quadri, tappeti persiani, televisori, giradischi ad alta fedeltà, orologi, oggetti vari in argento soprammobili, per un valore globale vicino al miliardo di lire.

Hanno ottenuto la libertà provvisoria: Mario Rolli, 47 anni, milanese, abitante da qualche anno a Ghiffa; Arturo Fiore, 33 anni, studente, figlio di un ex magistrato verbanese che svolge ora attività legale; Renato Valsesia, 40 anni, artigiano, di Gravellona Toce. Resta in carcere, almeno per ora, Stefano Forni, 25 anni, impiegato di banca, abitante a Verbania.

(a. c.)

Orta — I «cittadini dell'ordine» sono in sciopero. Gli agenti che prestano servizio nel Cusio settentrionale e nella Bassa Ossola lamentano il mancato reimpiego dei colleghi licenziati allo stabilimento Pietra.

Carminati: trattative rotte fra i sindacati e l'azienda

NOVARA — Rottura definitiva tra la direzione della Carminati e i sindacalisti della Fulta novarese. Gli amministratori del gruppo tessile durante l'incontro di lunedì scorso hanno rinnovato la loro intransigenza a modificare il piano di ristrutturazione presentato che prevede la riduzione di 590 posti di lavoro negli stabilimenti di Oleggio, Bellinzago, Marano Ticino e Bergamo.

«I dirigenti della Carminati — hanno spiegato i sindacalisti Graziano Zaretti, Giampiero Allegrini e Luigi Barbieri — *hanno dichiarato la loro "disponibilità" a discutere su tutto purché non si cambi nulla». In pratica ciò significa che da parte della proprietà non vi è nessuna intenzione di andare incontro alle richieste.*

Il braccio di ferro tra l'azienda e la Fulta diventa quindi sempre più evidente. Da un lato è confermata l'attuazione della cassa integrazione a zero ore per i 140 dipendenti dello stabilimento di Oleggio e i 130 di Bellinzago a partire da lunedì undici febbraio per la durata di tre [illegible] settimane, dall'altro la continuazione di una serie sempre più serrata di agitazioni. «*Oltre alla proclamazione di uno sciopero di due ore indetto per stamane, abbiamo invitato i lavoratori a presentarsi egualmente in fabbrica lunedì prossimo e a partecipare due giorni dopo alla manifestazione di Milano, davanti alla sede amministrativa dell'azienda* — affermano i sindacalisti —. *Inoltre abbiamo già chiesto un incontro con la Federtessili nazionale e uno al ministero del Lavoro. Il problema è di una tale portata che coinvolge l'economia di una intera zona, carente di validi sbocchi alternativi*».

Davanti all'intransigenza della Carminati, i sindacati hanno avuto pesanti parole di biasimo. «*Respingiamo* — dichiarano alla Fulta — *questo nuovo tipo di rilancio industriale che condiziona ogni decisione ad una rigorosa disponibilità dei capitali esistenti all'interno del gruppo, evitando qualsiasi scopertura nei confronti delle banche e degli enti pubblici. In eguale modo condanniamo il discorso sugli investimenti, legato allo sfruttamento delle risorse aziendali in quei settori che offrono maggiori possibilità di un positivo andamento economico*».

r. e.

Novara: aveva insidiato una bimba

Pensionato di 87 anni condannato per violenza

Remo Jacopini

NOVARA — Imputato di violenza carnale e ratto a fini di libidine un pensionato di 87 anni, Remo Jacopini, Novara, via Bizzozzaglia 3, è stato condannato in tribunale a 2 anni e 3 mesi di reclusione e al pagamento dei danni stabiliti in 2 milioni di lire. Secondo il capo d'imputazione la violenza sarebbe stata commessa su una bimba di 8 anni, sua vicina di casa, nell'agosto di due anni orsono quando il pensionato aveva 85 anni.

Quasi cieco, un po' sordo, malfermo sulle gambe, il Jacopini ha dovuto essere sorretto per sedere sul banco degli imputati. Prima della fase dibattimentale svoltasi a porte chiuse, il presidente del tribunale dottor Bertone ha rievocato i fatti di questa sconcertante vicenda, così come risultano dagli atti processuali.

La storia parte da una denuncia presentata a Foggia dai genitori della bimba che alla vigilia del ritorno della famiglia a Novara, dopo le vacanze estive, si era imputata: «*Quel Remo non lo voglio più vedere perché mi ha fatto male*». Aveva quindi raccontato che il vecchietto l'aveva indotta a seguirlo in casa e che lì erano accadute «cose brutte».

La perizia ha evidenziato tracce di violenza anche se ha escluso un rapporto completo. Dal canto suo il pensionato ha negato recisamente ogni addebito avanzando il sospetto che la «montatura» fosse stata ordita dai genitori della bambina a causa dei cattivi rapporti tra le due famiglie. Presentava anche un certificato medico sul suo stato di salute e che escludeva la possibilità di compiere quegli atti richiamati nel capo d'imputazione.

Come si è detto, il dibattimento si è svolto a porte chiuse per consentire una più serena deposizione della giovane vittima e dei suoi genitori. Sia il patrono di parte civile, avvocato Bigotta che il p. m. dottor Cappelli non hanno avuto dubbi nel sostenere la responsabilità del Jacopini; per l'assolutoria si è invece pronunciato il difensore, avvocato Cardinali. Il tribunale ha concesso all'imputato il beneficio della condizionale.

r. s.

Arona — Sante Bortolotti è il nuovo presidente del comitato dei genitori della media Giovanni Verga: è stato eletto nel corso di un'assemblea che ha eletto la signora Teresa Pedretti alla vicepresidenza.

Pagò con assegno a vuoto

Ingegnere arrestato per truffa a S. Maria

Giovanni Sacconi

SANTA MARIA MAGGIORE — Un ingegnere di 58 anni, Giovanni Sacconi, domiciliato a Milano, è stato arrestato dai carabinieri di Santa Maria Maggiore per una truffa di 370 mila lire. Il Sacconi frequenta la Valle Vigezzo dove possiede una casa di villeggiatura.

Recentemente, si era recato a pranzo in una trattoria di Druogno, gestita da Maria Francini di 32 anni. Dopo aver pagato regolarmente il pranzo, aveva chiesto alla proprietaria di cambiargli un assegno di 372 mila lire. «*Devo recarmi in Svizzera* — aveva raccontato — *e ho bisogno di denaro contante*». La donna ci era cascata e gli aveva consegnato il denaro: l'assegno era poi risultato scoperto. Nei confronti del Sacconi, il pretore di Domodossola aveva spiccato un ordine di cattura per truffa.

Il professionista è tornato lo scorso week-end in Valle Vigezzo ed è stato ammanettato dai carabinieri. E' stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

a. v.

NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE

HOCKEY E CALCIO: FINALMENTE UN PO' D'OSSIGENO

Azzurri in ripresa scacciano la crisi

Sconfitto il Marzotto: seconda vittoria consecutiva - Abbandonata l'ultima posizione

NOVARA — Con la seconda vittoria consecutiva gli azzurri dell'Hockey Novara hanno abbandonato l'ultima poltrona per piazzarsi al quint'ultimo posto. La situazione è sempre fluida in quanto il campionato non è ancora giunto a metà strada e le difficoltà da superare rimangono le stesse di quindici giorni fa.

La vittoria sui rivali del Marzotto di Valdagno è stata più difficile di quella conquistata contro il Follonica. Ancora una volta gli azzurri sono partiti bene (2-0 subito) ma poi si sono fatti raggiungere due volte: prima sul 2-2 e poi sul 3-3 che ha chiuso il primo tempo. Al rientro in pista capitan Battistella ha riportato in vantaggio la squadra che in breve ha segnato altri due gol. Sul 6-3 altro «imbambolamento» con grossi rischi per la rete di Givoni ma alla fine la vittoria era ottenuta.

Bloccati i diretti avversari a quota 4, fermi sul pareggio Follonica e Salerno, il gran balzo è stato possibile per la sconfitta interna del Viareggio che si trovava a quota cinque. Quindi quattro squadre si trovano ora alle spalle dei novaresi che possono guardare con maggior fiducia al futuro.

In testa la Goriziana è uscita indenne anche dalla pista di Monza e continua la sua marcia imbattuta. I veneti sono andati vicini al «colpaccio» in quanto sino a pochi minuti dal termine vincevano ma anche il 3-3 li ha accontentati.

Il Monza ha perso così il secondo posto a vantaggio di Giovinazzo e Pordenone, mentre a quota 12 si è rifatto sotto anche il Trissino mentre Lodi e Laverda hanno pareggiato in trasferta.

Questi i risultati: Follonica-Lodi 2-2; Giovinazzo-Corradini 14-3; Monza-Goriziana 3-3; Novara-Marzotto 6-4; Salerno-Laverde 2-2; Trissino-Fortemarmi 10-4; Viareggio-Pordenone 2-3.

La nuova classifica dopo la 9 giornata: Goriziana p. 15; Giovinazzo e Pordenone 13; Monza, Laverda e Trissino 12; Fortemarmi e Lodi 10; Corradini 8; Novara 6; Viareggio 5; Marzotto 4; Follonica e Salerno 3. **l. l.**

Arona — Ha riaperto a Dormelletto la piscina Verbano, che era stata tenuta chiusa dall'autunno scorso a causa della carenza di combustibile da riscaldamento. Nei programmi sono ora previsti corsi di nuoto per giovani e adulti.

Borgomanero — Il geometra Fernando Cerutti è il primo presidente del consiglio circoscrizionale della frazione Santa Croce. Il vicepresidente è Lorenzo Fornara.

Vigevano, continua la serie positiva

VIGEVANO — Il Vigevano ha conseguito il suo decimo risultato positivo consecutivo nel derby fuori casa col Mortara (0 a 0), valevole per la terza giornata di ritorno del campionato di calcio prima categoria girone I, ma non è piaciuto.

La squadra è parsa inconsistente a centro campo e l'assenza dello squalificato centravanti Merlo ha complicato le cose togliendo ai biancocelesti l'arma dell'offensiva. Il Mortara invece ha fallito un paio di grosse occasioni confermando ancora una volta la propria pochezza sotto rete. *(g. r. r.)*

Stefano Serami

Il Novara in Coppa (e rientra Serami)

I sedicesimi di finale contro il Pietrasanta - In campo la formazione titolare

NOVARA — *Archiviata l'importante vittoria di domenica, il Novara scenderà oggi in campo per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia» semiprofessionisti. Giocherà contro il Pietrasanta che milita in C2.*

Gli azzurri non snobberanno la gara. Si tratterà della prova decisiva per il «libero» Serami che proprio in occasione dell'incontro di andata con il Treviso (che domenica aspetta gli azzurri al «Tenni») aveva fatto il suo sfortunato rientro. «Spero molto in questa ripresa — *ci ha detto l'allenatore Molina* — che mi permetterà di sistemare la retroguardia della squadra che anche domenica nel finale non mi ha per nulla convinto».

Proprio per questo Molina vuole schierare all'inizio tutti i giocatori impegnati domenica, tranne quei due o tre che lamentano qualche acciacco.

«Dobbiamo recuperare un po' di fondo — *ha osservato il tecnico* — e miglior occasione di questa partita ufficiale non poteva esserci per continuare la prova degli schemi in parte già riusciti contro il S. Angelo. Nella ripresa potrò anche cambiare qualcosa, ma cercherò di variare il meno possibile la squadra».

Questo lascia supporre che il Novara, fallita la prova del campionato, cerchi la «consolazione» di un successo in «Coppa» che mitigherebbe in parte la delusione. Infatti in un primo tempo sembrava che oggi dovessero scendere in campo il gruppetto di giovani non impegnati domenica (Copola, Savino, Monaldo, Cristiano Masnero, Barbieri e i «baby» Elero, Antonelli, Ardissone, Brustia). Poi Molina ha optato per l'impiego dei titolari che gli permetterà di continuare il suo lavoro di «ricostruzione» della squadra.

Le insidie del campionato non sono ancora scomparse e la squadra ha bisogno di ritrovare in pieno la sua vitalità. **l. l.**

Seconda Categoria

Bogogno sale in testa

Seconda Categoria Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	18	13	8	2	3	25	13
Bogogno	18	12	8	2	2	21	14
Granozz.	17	12	8	1	4	22	15
Romagn.	15	12	6	3	3	17	11
Fontanet.	15	13	6	3	4	18	17
Romentin.	15	13	6	3	4	13	13
Suno	15	12	5	4	3	16	12
Maranese	14	12	5	4	3	12	11
Vaprio	14	13	5	4	4	10	10
Fernalese	13	13	5	3	5	20	10
Casalvol.	11	13	3	5	4	10	11
Cavaglio	10	12	4	2	6	10	12
Nibbiola	10	13	3	4	6	16	19
Voluntas	8	12	3	2	7	11	18
Juve Nibb.	4	13	0	4	9	10	22
Sammart.	4	12	1	2	9	14	27

NOVARA — Con l'inizio di febbraio sono tornati di scena i campionati di calcio dei dilettanti. Domenica scorsa si è giocato un match di promozione (Pont Donnas-Cossatese). Sono state disputate anche tre partite del girone B di seconda categoria. E' stato quindi un timido approccio, ma non privo d'interesse.

Nel primo incontro la Cossatese ha vinto (1-0) portandosi a 5 lunghezze dall'Iris Borgoticino e reinserendosi nel lotto delle inseguitrici della capolista.

Novità interessanti sono scaturite dalle tre gare di seconda categoria. Al vertice, dopo la prima domenica di febbraio il Mezzomerico non è più solo. E' stato battuto (0-2) a Romagnano e quindi raggiunto a quota 18 dal Bogogno che ha vinto a Gargallo.

Nella terza gara la Juve Nibbiola non è riuscita ad ottenere il primo successo stagionale e ha cominciato l'80 così come aveva concluso il '79 e cioè perdendo 0-1 in casa con la Maranese. **m. s.**

Premio Auzate di ciclocross

GOZZANO — Su un difficile percorso collinare di 21 chilometri, Angelo Bossi ha vinto la quinta edizione del «Gran Premio Auzate», di ciclocross, precedendo il borgomanerese Gianni Picozzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Angelo Bossi (Samplastic Varese); 2. Gianni Picozzi (San Marco Borgomanero); 3. Roberto Cesaro; 4. Claudio Cerutti; 5. Fulvio Perolio; 6. Osvaldo Borini; 7. Bruno Perolio; 8. Giuseppe Grossini; 9. Giancarlo Zonca; 10. Oscar Grandene. Nella classifica per società la Stamplastic di Varese si è imposta davanti alla San Marco di Borgomanero. *(r. b.)*

Pallavolo, ha sconfitto il Concorezzo in trasferta (3-0)

La Broms continua a crescere Adesso la serie B è più vicina

I novaresi hanno dominato la partita - Primi in classifica

NOVARA — *La temuta trasferta di Concorezzo si è trasformata in un trionfo per la Broms Werke Novara che ha rifilato col secco punteggio di 3-0 dando forse la svolta decisiva al campionato di serie «C» di pallavolo.*

Malgrado fossero privi di due titolari (Aldo Padova e Diego Maffei), i novaresi hanno giocato la migliore partita dell'anno rimontando nel primo set da 1-7 a 15-12, aggiudicandosi facilmente il secondo per 15-4 e debellando ogni resistenza dei padroni di casa nel terzo set concluso sul 15-12.

Tripudio in campo a fine gara (festeggiatissimo il tecnico Bongiorno) e sugli spalti dove la nutrita schiera di tifosi novaresi ha sventolato a lungo striscioni e bandiere. I sostenitori, che avevano seguito la Broms con un pullman, speravano nel successo ma non si aspettavano una vittoria tanto netta.

RISULTATI DELLA 5ª GIORNATA

O. Aosta-S.B. Vercelli	1-3
R. Varese-Seggiano	3-2
Concor.-B. W. Novara	0-3
Pavic Rom.-Olgiatese	3-1

CLASSIFICA

B. W. Novara	8	4	1	13	6
S. Bern. Verc.	8	4	1	12	7
Seggiano	6	3	2	12	8
Robur Varese	6	3	2	12	11
Pavic Rom.	4	2	2	9	8
Concorezzo	4	2	2	8	8
Olgiatese	2	1	4	6	14
O. Aosta	0	0	5	5	15

Pavic e Concorezzo una partita in meno.

Adesso, a due giornate dalla conclusione del girone d'andata, la posizione di classifica della squadra novarese è davvero invidiabile e non soltanto per il primato (diviso col Vercelli) ma anche per il calendario favorevole delle restanti 3 gare.

Bene si è comportata sabato scorso pure la matricola Pavic Romagnano che ha battuto l'avversaria diretta Olgiatese, facendo un sensibile passo avanti nella strada che conduce alla salvezza.

Il Pavic ha anche ottenuto dalla Lega l'annullamento della gara persa alla prima giornata sul campo del Concorezzo, dimostrando inequivocabilmente che c'erano stati errori arbitrali. Il recupero di questo match avrà luogo nell'intervallo tra andata e ritorno e i romagnanesi sperano di concluderlo positivamente.

Sabato prossimo la sesta giornata si preannuncia abbastanza favorevole alla Broms Werke Novara che ospita al palazzetto di viale Kennedy (ore 17) il fanalino di coda Aosta. Il Vercelli, invece, dovrà vedersela con la matricola Pavic assetata di punti, mentre Seggiano e Concorezzo saranno impegnate in uno scontro ad eliminazione diretta che potrebbe tornare a tutto vantaggio dei novaresi. **m. s.**

Basket, vince la Prandi

Ghemmese e Pavesi segnano il passo

NOVARA — Alti e bassi dei novaresi nei tornei di basket: a una Prandi Oleggio che a Pavia con orgoglio e spirito di squadra ribalta clamorosamente il pronostico che la vedeva perdente (neanche il più acceso supporter avrebbe scommesso una lira sulla vittoria degli arancioni), fanno da contraltare i passi falsi della Pavesi Novara nella «poule» C2 e della Ghemmese nel girone per la D.

Se in casa della Prandi è riapparso il sorriso dopo l'esordio vincente di domenica scorsa (67-66 lo «score» finale), la battuta a vuoto di Aosta ha lasciato l'amaro in bocca nel clan del Novara Pavesi. I gialloblu, infatti, con il Cogne hanno perso una partita che avevano già vinto. In vantaggio per tutto l'incontro i «pavesini» sono stati raggiunti e superati nei secondi finali. Una sconfitta ancora più bruciante, considerato che la squadra di Rattazzi ha giocato a discreti livelli. *(r.e.)*

• **Poule C2** — Crocetta - Pegoraro Vigevano 98-88; Cogne Aosta - Pavesi Novara 83-82; Bordese Fiat - Cus Torino 103-91. Classifica: Bordese Fiat, Crocetta, Cogne Aosta p. 2; Novara, Pavesi, Pegoraro Vigevano e Cus Torino 0.

• **Poule D girone piemontese** — Collegno - Agnelli 86-87; Lanerie Agnona - Ghemmese 70-69; Aba Asti - Lasalliano 121-108. Classifica: Aba Asti, Lanerie Agnona, Agnelli p. 2; Collegno, Ghemmese, Lasalliano 0.

• **Poule D girone lombardo** — Soresinese - Robbio 83-73; Osio Sotto - Sporting Club Bergamo 69-66; Basket Pavia - Oleggio Prandi 66-67. Classifica: Oleggio Prandi, Soresinese, Osio Sotto P. 2; Basket Pavia, Sporting Club Bergamo, Robbio 0.

Il trofeo Banco di Roma

Sci a Domodossola Questi i risultati

DOMODOSSOLA — Un pubblico di duemila persone ha fatto da cornice, sulle nevi di «Domobianca», alla prova di selezione regionale del III criterium Aci-neve trofeo Banco di Roma organizzata dall'Automobile club di Domodossola.

Categoria maestri di sci: 1° Gubetta Giancarlo (A.C. Domodossola); 2° Panetta Renzo (idem); 3° Revel Armando (idem). *Seniores*: 1° Donderi Marco (A.C. Domodossola); 2° Ravedoni Giuliano (A.C. Novara). *Amatori*: 1° Antonietti Giulio (A.C. Domodossola); 2° Falconelli Umberto (A.C. Novara); 3° Cattaneo Giancarlo (idem). *Veterani*: 1° Giacomini Alessio (A.C. Novara); 2° Belloni Ermanno (A.C. Domodossola). *Pionieri*: 1° De Negri Francesco (A.C. Domodossola); 2° Boggian Giancarlo (idem).

Fisi: 1° Piumarta Franca (A.C. Domodossola); 2° Marini Marina (A.C. Novara); 3° Franzini Daniela (A.C. Domodossola). *Dame*: 1° Valentini Maria Pia (A.C. Domodossola); 2° Bovio Anita (idem); 3° Sgurato Daniela (idem). *Femminile senior*: 1° Maltempi Lucia (A.C. Domodossola); 2° Donatelli Paola (A.C. Biella); 3° Nocettini Daniela.

Categoria maestri di sci classificati Fisi: 1° Calfoni Walter (A.C. Domodossola); 2° Piumarta Mauro (idem); 3° Cantone Giovanni (A.C. Vercelli). *Maestri di sci non classificati Fisi*: 1° Possa Roberto (A.C. Domodossola). Seniores: 1° Rondolini Danilo (A.C. Domodossola); 2° Pierantoni Paolo (idem); 3° Malli Franco (idem). *Pionieri*: 1° Romele Daniele (A.C. Domodossola); 2° Maltempi Paolino (idem); 3° Del Custode Chiaffredo (idem). *Veterani*: 1° Mondino Leandro (A.C. Biella); 2° Saglio Rossini Franco (A.C. Domodossola); 3° Fattori Adolfo (idem).

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Amore senza limiti
Coccia: ... e giustizia per tutti
Faraggiana: Meteor

ARONA

S. Carlo: Giudice d'assalto
Roma: Confessioni proibite di una monaca adolescente
Moderno: Pomorella

BORGOMANERO

Moderno: Desy e la ragazza dell'autostrada
Lux: Banana republic

DOMODOSSOLA

Catena: La rivolta del drago
Corso: C'eravamo tanto amati

OLEGGIO

Comunale: Preparate i fazzoletti
Moderno: Eccitazione carnale

OMEGNA

Sociale: L'australiano

TRECATE

Comunale: Marili
Vittoria: Una signora in azzurro

VERBANIA

Apollo: Cinque dita di violenza
Ariston: I giorni contati
Vip: Flash
Sociale (Intra): Jungla strip (rivista)
Sociale (Pallanza): Banana Republic

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Romanzo popolare
Cagnoni: Il piacere del peccato
Marconi: Ode a Billy Joe
Colli Tibaldi: Mondo erotico di due sorelle

TURNI FARMACIE

Novara: Agnelli, corso Cavallotti; De Biagi, San Rocco; Invernizzi, corso Italia; Gorla, largo Buscaglia.
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Bellinzago: S. Pietro, via Santa Maria
Domodossola: Comunale
Oleggio: Fortina, via Verjus
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Massino, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

Concerto guidato successo a Stresa

STRESA — Un migliaio di alunni delle scuole elementari e medie di Stresa e Baveno si sono ritrovati al Palazzo dei Congressi per assistere ad un «concerto guidato». Le musiche classiche presentate dal trio Arnold sono state illustrate anche con notizie sugli autori e sulle epoche in cui sono vissuti e con grafici proiettati su lavagna luminosa, dalla professoressa Rita Del Frate della scuola media di Stresa.

La professoressa Zappelloni, preside della scuola, ha sottolineato l'ottima riuscita del primo esperimento di ascolto guidato affermando che «*con questa insolita lezione, seguita con molto interesse dagli alunni, è stato veramente realizzato quell'incontro tra scuola e vita che è nello spirito dei tempi in cui viviamo*». *(s. p.)*

Verbania — Il Gev ha ora una sede ed un punto d'incontro. L'amministrazione comunale ha infatti concesso al gruppo esperantista cittadino una delle sale della biblioteca civica Ceretti in piazza Matteotti. Gli esperantisti dal canto loro, vi hanno subito allestito una biblioteca dotata di libri, riviste e opuscoli in lingua esperanto.

Borgomanero — Il Consiglio comunale ha deliberato l'accensione di un mutuo di 70 milioni di lire con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione di uno stabile in Vergano, che verrà usato come sede del consiglio circoscrizionale e centro sociale della frazione.

Arona — Successi del Judo Club Lazzari in un meeting avvenuto a Verbania: Carlo Cammarota, Mauro Travellin, Giampiero Denanti e Davide Boni hanno vinto nelle rispettive categorie. L'affermazione del judo aronese si è poi confermata con la conquista di una mezza dozzina di secondi e terzi posti.

A Omegna la Vernici Cusiana

OMEGNA — Primo incontro di campionato per la rinata squadra femminile omegnese il 9 marzo sul campo di Fondotoce. Avversaria di turno l'Aosta. La compagine sponsorizzata dalla Cipir, una fabbrica di vernici di Premosello - Chiovenda, si chiamerà Cipir Vernici Cusiana. Parteciperà al campionato regionale di serie C.

E' allenata dal borgomanerese Roberto Janghi. Fanno parte dello staff dirigenziale: Michele Rol (presidente), Mario Savoini e Patrizia Raiteri (vicepresidenti), Delia Serafini, Gianni Cantola, Valeria Frigo, Edoardo Sacchi (consiglieri). Compongono la squadra Laura Muscetti, Adriana Russo, Patrizia Raiteri, Nadia Ferri, Danila Androni, Antonia Luoni, Delia Serafini, Enrica Luoni, Elvira Rastelli, Gabriella Zanetta, Livia Manca, Marisa Regis, Elena Omarini, Maria Pia Rossi, Martina Cornetti, Paola Taddio. *(a. m.)*

Arona — Oltre 2600 interventi di cui 300 per incidenti stradali, più di 85 mila chilometri percorsi con quattro automezzi: questo è il bilancio del lavoro svolto dalla Croce Rossa aronese nel 1979.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Una proposta formulata dal responsabile Enti locali della dc

Come i confini della provincia possono cambiare con la riforma

VERCELLI — Il dibattito sui confini che assumerà la provincia di Vercelli dopo l'approvazione della riforma degli Enti Locali, attualmente al vaglio del Senato, si sta aprendo in questi giorni nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia. Recentemente, autorevoli esponenti valsesiani si sono dichiarati per il «no» all'incorporamento nella possibile, nuova Provincia di Biella.

Abbiamo voluto raccogliere alcune proposte sull'argomento. Iniziamo con quella formulata dal responsabile Enti Locali della dc vercellese, Gianfranco Bertone. Un'ipotesi da lui stesso definita «suggestiva e personale». L'esponente democristiano, in sostanza, propone un ente intermedio così costituito: Vercelli-Valsesia-Casale. Sostiene questa scelta fornendo dati e osservazioni.

«Allo stadio attuale della riforma — dice Bertone — sono certi alcuni fatti e pressoché scontati determinati indirizzi nella legge in preparazione, e cioè: la Provincia resterà tale come definizione ma avrà (come il Comprensorio attuale, destinato a sparire) compiti di pianificazione di programmazione; la Regione sarà autorizzata, probabilmente, a creare due nuove province in Piemonte, ciascuna delle quali con un minimo di duecentomila abitanti».

A questo punto, Bertone cita le cifre attuali riferite ai vari Comprensori piemontesi, pur ricordando che «per quello di Vercelli, i confini sono discutibili perché la Regione ha inserito Comuni prettamente vercellesi nei Comprensori di Torino e di Casale». Vercelli (senza la Valsesia e il Biellese) può comunque contare su circa 121 mila abitanti; Biella su 198 mila (è quindi quasi da sola sufficiente ad arrivare alla cifra stabilita dalla Regione); la Valsesia arriva quasi a 84 mila; Ivrea a 131 mila; Pinerolo a 123 mila; Verbania a 180 mila; Bra-Alba a 146 mila e Casale a 103 mila.

Osserva a questo punto Bertone: «Se la Valsesia andasse con Biella, Vercelli potrebbe addirittura vedersi soffiata la Provincia; aggiungendo anche i Comuni "dirottati" dalla Regione, non supererebbe infatti i 144 mila abitanti».

La scelta della Valsesia in favore di Novara pregiudicherebbe altresì la nuova provincia biellese. Dice infatti Bertone: «Dato per scontato che la Regione accorderà la provincia a Bra-Alba, essendo quella di Cuneo sterminata, l'incorporamento della Valsesia in Novara farebbe scoppiare la provincia novarese e la Regione non avrebbe difficoltà a fare la seconda scelta: Verbania».

Per questo motivo, Bertone conclude formulando la sua ipotesi «suggestiva». «L'unione Vercelli-Casale (ferma restando la Valsesia) — dice — consentirebbe uno sviluppo industriale lungo l'asse attrezzato Vercelli-Stroppiana-Villanova Monferrato-Casale che si potrebbe proporre come polo per il tanto auspicato riequilibrio regionale. Inoltre, bisogna osservare che Vercelli e Casale sono congiunte oltre che da affinità economiche anche da una buona strada e da un'ottima autostrada. Non mi sembra quindi un'ipotesi campata in aria».

Enrico De Maria

LA POSTA DEI LETTORI

Perché in Consiglio ci comportiamo così

VERCELLI — Il consigliere comunale del psdi, Renato Cerutti, ha inviato alla nostra redazione e alle insegnanti delle seconde B e G della media «Lanino» una simpatica lettera in merito all'articolo: «Lezione in Consiglio comunale: ma che maestri indisciplinati» pubblicato sulle «Cronache di Vercelli» del primo febbraio. Nelle interviste i giovani studenti avevano espresso le loro impressioni dopo aver assistito a una seduta del Consiglio comunale.

Dalla cronaca apparsa sulla pagina vercellese de «La Stampa» sono apparsi giudizi alquanto severi, certamente non positivi. Uno, poi, mi ha particolarmente colpito per la sua durezza: «Abbiamo assistito all'esercizio della democrazia, ma se noi bambini in classe ci comportassimo come i consiglieri nella sala comunale, la professoressa ci considererebbe poco maturi».

Io non so quali idee si era fatto quello studente sul concetto di democrazia; forse immaginava quaranta esseri togati, ricchi di barba e baffoni, immobili nei loro scranni, continuamente pensosi dei destini della città, attenti ad ogni sospiro che alitava in aula; nulla di più falso! L'amico studente deve capire che noi siamo semplicemente uomini normali, delegati dagli elettori vercellesi ad amministrare una città di cinquantamila abitanti, ma non siamo dei robot né tanto meno dei santi.

Partecipiamo alle sedute del Consiglio comunale lasciando i nostri impegni professionali e ci sforziamo di dedicare a queste sedute tutto il nostro impegno ma, ripeto, non siamo dei robot. Se qualche mio collega fumava in aula ha fatto male ma questo non deve deporre contro l'esercizio della democrazia che è qualche cosa di più che una sigaretta fumata di frodo. Se qualche mio collega (e io stesso) si è mosso un po' troppo disordinatamente o è apparso distratto durante la seduta ha fatto male ma questo non deve portarci al «pollice verso» contro la democrazia.

Mentre plaudo all'iniziativa delle insegnanti, mi permetto di chiedere loro una prova d'appello. Forse la seduta a cui avete assistito non era particolarmente interessante e i vostri ragazzi ne sono usciti delusi e amareggiati. Mi spiace profondamente che conservino di noi un brutto ricordo.

Renato Cerutti

Manodopera e automatizzazione

Sempre più difficile salvare la «Audisio»?

BIANZE' — *Le prospettive di una soluzione positiva per il gruppo di operai «Audisio» di Bianzè in procinto di essere licenziati, dopo la riunione dell'altro giorno avvenuta alla sede vercellese dell'Associazione Industriali appaiono sempre più remote: l'azienda, infatti, durante l'incontro, ha confermato la sua necessità di procedere a 13 licenziamenti entro il 1980 e di rimpiazzare questa manodopera con alcuni macchinari automatici. La «Audisio» è un'azienda metalmeccanica che, impiegando un'ottantina di persone, produce parti di automobile per conto di alcune marche italiane ed estere.*

La Flm provinciale, in questa circostanza, aveva adottato una linea di comportamento definita «realistica»: pur non opponendosi all'introduzione dei nuovi macchinari, aveva chiesto innanzitutto la riqualificazione del personale ritenuto eccedente, e poi precise garanzie da parte dell'azienda per il progressivo recupero delle lavorazioni decentrate. Ma né l'una né l'altra proposta sono state giudicate accettabili dalla controparte.

«La procedura prevista dagli accordi interconfederali — *ha commentato il sindacalista Flm Giovanni Amerio, che segue da vicino la vertenza* — è ormai stata esperita e, in teoria, verso la metà di febbraio l'azienda potrebbe già licenziare quattro persone. Ma è ancora possibile un ulteriore tentativo di mediazione da parte dell'Ufficio provinciale del lavoro, che si è già interessato del caso. Noi, come sindacato, d'accordo con il consiglio di fabbrica e con tutti gli operai dell'azienda, stiamo organizzando una serie di scioperi il cui calendario sarà definito in settimana. Inoltre, contiamo di prendere contatti con le amministrazioni comunali dell'intera zona e, in particolare, con quella di Tronzano, per coinvolgere il più possibile tutta l'opinione pubblica su questa grave vicenda».

w. ca.

Borsa risi

Risoni: Comuni 26.200, 28.200; Rosa Marchetti 28.100, 29.100; Padano 26.200, 28.700; S. Andrea 27.200, 28.700; Europa e similari 27.100, 29.100; Ribe Ringo 27.300, 29.100; Originario e similari 30.700, 32.000; Razza 77 29.000, 30.000; Roma 28.200, 29.200; Arborio 29.100, 30.600.

Risi raffinati: Comuni 45.500, 47.500; R 77 e Roma 48.000, 51.000; Ribe 47.000, 49.000; Italpatna e similari 48.000, 51.000; Arborio 58.000, 61.000. (w. n.)

Si intensificano i programmi in città e nella provincia

Pronto al via il Carnevale

VERCELLI — *Il Carnevale vercellese è un vulcano in ebollizione. Non passa giorno senza che venga annunciata una nuova iniziativa. L'ultima, in ordine di tempo, è quella di un gruppo di cittadini abitanti in via Nigra che, guidati da Beniamino Cucchi, hanno deciso di creare due nuovi personaggi per il Carnevalone vercellese.*

Saranno il conte Costantino Nigra (impersonato da Carlo Negri) e la contessa di Castiglione (nei cui panni si cimenterà la simpatica Santina Panella).

Il comitato organizzatore del Carnevale in via Nigra, presieduto da Dario Colombo, invita tutta la popolazione alla super fagiolata che si svolgerà alle 12 di venerdì 15 febbraio nella via stessa.

Intanto, al rione Isola fervono i preparativi per la sfilata di domenica 10 febbraio (ore 14,30). Com'è nella tradizione, il Carnevale dell'Isola sarà anche quest'anno dedicato ai bambini.

(e.d.m.)

Vercelli. Ultimo ritocco ad un carro allegorico che sfilerà domenica all'Isola (Foto Greppi)

Litigano gli organizzatori a Gattinara

GATTINARA — *Il Carnevale non si farà. Si sperava fino allo ultimo in un'edizione ridotta, per bambini. Invece niente. Motivo: discordie interne fra gli organizzatori.*

A Gattinara il Carnevale non viene allestito da compagnie o enti: non esistono Pro Loco e comitati carnevaleschi. Sono le «tabine» a gestirlo: gruppi di persone che si ritrovano per trascorrere qualche ora insieme, naturalmente mangiando e bevendo com'è nella tradizione gattinarese.

Ebbene, quest'anno è sorto un conflitto di competenze fra una «tabina» composta da giovani e quella dei «Basta ca mangiu», da anni animatrice del Carnevale. I giovani hanno chiesto ai «vecchi» di organizzare anche per il 1980, come avevano fatto per lo scorso anno, il Carnevale. L'accordo sembrava raggiunto, ma i giovani hanno preteso anche di assicurarsi le principali cariche del Carnevale: presidente, vice presidente, ecc. I «Basta ca mangiu» si sono allora tirati indietro dall'organizzazione.

Si è così arrivati alla festa di San Martino. Qualcuno aspettava il tradizionale annuncio del Carnevale, ma il professor Patrin, col frac e bombetta, non s'è visto. Ai gattinaresi non resta che sperare in qualche fagiolata.

(s.c.)

A Crescentino «rinascita» dopo vent'anni

CRESCENTINO — *Tutto è pronto per il ritrovato Carnevale crescentinese. I dieci rioni stanno completando gli ultimi preparativi e l'attesa in paese cresce sempre di più. La febbre «carnevalesca» ha contagiato tutta la popolazione che ha aiutato gli organizzatori a realizzare l'imponente e complessa manifestazione.*

Per prima cosa sono state scelte le maschere per eccellenza del paese che da giovedì 14 a martedì 19 saranno i simpatici padroni di Crescentino. La «Papetta» sarà impersonata da Lorella Nuco, 18 anni, studentessa, mentre nei panni del «Conte Riccardo IV dei Tizzoni» si cimenterà Roberto Bignato, 23 anni, tecnico edile, due fidanzati.

Il Carnevale storico di Crescentino ritorna dopo venti anni e sarà il più fedele possibile alla tradizione. Il Cfc (Comitato festeggiamenti Crescentino) ha consultato i vecchi del paese ed ha visionato il film «Repertorio» del professor Piero Bosso, un cortometraggio del carnevale durante gli anni 1960-1961. Sentite le testimonianze si è deciso di suddividere Crescentino in dieci rioni: ognuno di queste zone ha costituito un proprio Comitato che ha allestito i carri partecipanti alla sfilata allegorica.

E' stato quindi stabilito il programma: giovedì 14 arrivo del Conte Tizzoni. Riccardo IV darà lettura del proclama con il quale ha inizio il Carnevale. Seguirà la sfilata nel centro storico e nelle prime ore del pomeriggio apertura del ballo dei bambini. Sabato 16 veglia con incoronazione a regina della «Papetta». Ballo in maschera con tutti i partecipanti del corso mascherato.

Domenica 17, alle 10, la popolazione crescentinese riceverà i vischesi, legati a Crescentino da una alleanza durata nei secoli. Seguiranno i rintocchi della campana comunale. Con questo segnale la popolazione, guidata dalla popolana «Papetta», nella notte del 13 febbraio 1529 diede l'assalto al castello dei Tizzoni mettendo a ferro e a fuoco la fortezza.

I sindaci di Vische e di Crescentino ricorderanno brevemente il vincolo di amicizia e di fratellanza che unisce le due cittadine. Alle ore 11,15 messa con la benedizione dei gonfaloni dei rioni.

Nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici (se ne prevedono una trentina) con la partecipazione della regina «Rarisetra» di Vische e della Castellana di Trino. La giornata sarà conclusa da una serata danzante in un locale del paese. Lunedì 18 la «Papetta» con il Tizzoni visiteranno gli istituti pubblici con l'offerta di alcuni doni. Verso le 12 grande fagiolata in piazza Garibaldi. Martedì 19 sfilata allegorica e alla sera chiusura del Carnevale con falò in piazza Garibaldi.

(l.p.)

Vercelli — Forzata la porta d'ingresso, i ladri sono entrati nell'alloggio di Giorgio Poli, 35 anni, abitante in via Bruzza 6. Hanno rubato oggetti in oro.

Borgovercelli — Urtato da un'auto, finisce a terra e si frattura la gamba sinistra. E' successo a Pierino Torretto, abitante in paese. L'uomo, in bicicletta, percorreva la strada per Villata. L'auto che l'ha urtato e gli ha fatto perdere l'equilibrio non si è fermata.

NOTIZIE SPORTIVE

Pro Vercelli: momenti difficili del dopo sconfitta

Domenica arriva la capolista mentre Piquè è sotto accusa

VERCELLI — La Pro Vercelli si lecca le ferite di Sestri Levante e si prepara al proibitivo incontro con la Torretta mentre infuria la polemica sulla conduzione tecnica della squadra e non si segnalano novità sul fronte dirigenziale.

Dopo Sestri un'emittente privata ha messo sotto accusa l'allenatore Luciano Piquè. Se però ripercorriamo il travagliato torneo della Pro, dall'ingaggio di Piquè in poi, annotiamo che solo la Torretta e il Pontedecimo hanno dominato la Pro sia dall'alto del punteggio che sul piano del gioco. Il caso di Sestri Levante è emblematico.

La Pro ha giocato male, ma i locali non hanno per nulla prevalso nel confronto tecnico nel secondo tempo, anzi (pur concedendo una sorta di appagamento ai Sestri), è stata la Pro Vercelli a tenere in mano il bandolo della matassa, e se l'imponente volume di gioco (pur farraginoso) non si è concretato, è stato per la scarsa vena di alcuni atleti, De Joannes in particolare.

Fatto sta che a Sestri, i locali hanno calciato a rete con decisione tre volte e sono stati altrettanti gol. E' fuor di dubbio che Piquè c'entri ben poco. Inutile prendersela quindi con l'allenatore. Quando gli estremi difensori sono stati all'altezza del compito (la partita con la Massese valga per tutte), i punti sono stati raccolti.

Tutto questo senza voler gettare la croce addosso a nessuno, ma solo per rappresentare, il più obiettivamente possibile, la situazione in cui si trova la Pro Vercelli alla vigilia di un doppio, terribile impegno: prima in casa con la Torretta, poi fuori ad Omegna.

Staremo a vedere se, con le grandi, la Pro riuscirà a racimolare i preziosi punti persi nei confronti diretti per la salvezza.

e. d. m.

Vercelli — Questi i risultati del campionato di serie C, girone C, di pallavolo: Olimpia-Libertas Sme 1-3; Robur Varese-Seggiano 3-2; Concorezzo-Broms Werke 0-3; Pavic-Olgiatese 3-1. La classifica: Libertas Sme e Broms Werke punti 8; Seggiano, Concorezzo, Robur 6; Pavic 4; Olgiatese 2; Olimpia Aosta 0.

Vercelli — E' stata dichiarata inammissibile un'istanza presentata dalla Pro Asigliano — campionato di calcio di Terza categoria — contro i provvedimenti disciplinari assunti dal giudice sportivo della Federcalcio di Vercelli in relazione alla gara di Terza categoria Scuole Cristiane-Pro Asigliano.

I pallavolisti vercellesi in testa al girone

La Sme vola verso la serie B

Vercelli. La squadra della Libertas Sme, una bella realtà del campionato volley serie C

VERCELLI — *Dice Giacomo Roveglia, atleta dei tempi d'oro della pallavolo vercellese e da anni tecnico con Mario Pastore della Libertas Sme:* «Siamo in testa alla classifica. La Promozione in Serie B non è un obiettivo impossibile. Ma siamo ancora lontani dal raggiungerlo. Dobbiamo batterci contro qualsiasi avversario sempre con la stessa grinta, con la volontà assoluta di vincere. I conti, in fatto di punti, li faremo poi alla fine del torneo. Se torneranno, bene, se non torneranno non avremo nulla da rimproverarci».

Aggiunge Renato Ranghino, presidente tra i più appassionati dello sport vercellese, vecchio campione anche lui, e quindi conoscitore di ogni meandro dei campionati: «Ha ragione Roveglia. Sempre "avanti tutta", con decisione, con occhio attentissimo. Mai un attimo di flessione. Se si cade, bisogna immediatamente riprendersi. La squadra ha già fatto non poco sino ad oggi. Abbiamo qualche "vecchio", vecchio di carriera non certo d'età, poi tutti giovani. L'essere volati sul tetto della classifica è già un grossissimo risultato. Il futuro starà a noi costruircelo».

La Libertas Sme sta veramente dando ragione a coloro che la volevano protagonista del campionato. Ancora sabato scorso ad Aosta ha dimostrato che è fatta di pasta buona. D'accordo che l'Olimpia Aosta non è molta cosa in questo torneo, ma giocava in casa e si è buttata nella mischia con decisione.

La formazione vercellese ha avuto solo un momento di sbandamento, nel secondo set, poi ha preso a macinare il suo gioco; nel terzo ha schiacciato gli avversari con un impressionante 15-1 e ha concluso la partita di gran galoppo.

Sinora l'Olimpia ha subito una sconfitta sola. Ha vinto due volte in casa e due volte fuori. Il futuro quindi degli uomini di Roveglia si tinge di rosa.

Questi i quadri: Garavana, Vercellino, Tonetti, Gibin, Bellardone, Manachino, Lanzalame, Vigliani, Perucca. f. l.

Prima Categoria

Il Gattinara è già pronto per la ripresa

GATTINARA — Pareggiando 1 a 1 domenica con il Grignasco il Gattinara ha dato un segno di risveglio dopo lo squallido girone di andata di prima categoria.

Soddisfatto della prestazione è l'allenatore Antoniazzo che dice: «*Non guardo il risultato, ma la tenuta della mia squadra dopo la parentesi invernale*».

Pure contento il presidente Graziano Scilla che a fine partita è andato a complimentarsi con i giocatori. Carrera e Rondi dicono: «*Abbiamo ancora una partita amichevole, domenica prossima, prima di ricominciare il campionato, ma pensiamo proprio che la squadra sia abbastanza salda specialmente in difesa*».

(s.c.)

Vercelli — Il Piemonte ha vinto a Follonica il trofeo Bonaccossa di hockey a rotelle, competizione giovanile. Ha battuto la Campania per 7-2 e l'Emilia per 3-1. Nella formazione piemontese c'erano due giocatori dell'Amatori Hockey Maglificio Anna di Vercelli, Pregnolato e Guanziroli.

Vercelli — Domenica verranno recuperate le seguenti gare del campionato di Terza categoria di calcio: Silvio Piola-Formigliana e Borgovercelli-Salasco.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Nude Odeon.
Civico: per «Autunno a Vercelli» «Macbeth» di Shakespeare. Regia di G. Sepe con A. Menichelli, S. Marino.
Nuovo Italia: Il signore degli anelli.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta: ore 9-12, 14.30-17.30.

MOSTRE

VERCELLI: Il Gabbiano - Centro d'arte: Personale di Bruno Suman.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 9-12.30, 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	5
Biella	7	3

Temperature il 5 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (5; 3), Biella (10; 2). **Umidità media:** Vercelli 85%, Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 17,37. A Biella sorge alle 7,40 e tramonta alle 17,38.
Le previsioni: cielo nuvoloso con tendenza a miglioramento. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Ulteriori rasserenamenti nelle prossime ore.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 20.30: Film «Il velo sul ventre»; 22: I sogni nel cassetto. Spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)
Ore 18: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18.30: Ehi bambini con Rosella e «Giggino»; 19: Film «Dramma sulla scogliera»; 20.30: Videovercelli notizie; 20.45: Film 3 stellette a cura di Giorgio Simonelli «I verdi anni della nostra vita»; 22.15: Bersaglio mobile (i fatti e le opinioni) a cura di Enrico Villa; 23: Telefilm della serie «Hawk l'indiano».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE (Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Ospedale, Centrale, via Laviny 5; **Comunale 2,** Corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Vercelli — Protesta della federazione sindacale unitaria dei lavoratori statali per i ritardi nell'approvazione del disegno di legge che rende operativo il contratto di lavoro 1976-78. Il sindacato degli statali ha organizzato per il 9 febbraio, nella sede della federazione sindacale unitaria, un incontro con le segreterie dei partiti vercellesi.

Per le gare dei Giochi della Gioventù

Pallamano in provincia Un corso per insegnanti

VERCELLI — Il Provveditorato agli Studi di Vercelli, in collaborazione con il Comitato Provinciale Coni, organizza nel periodo tra la fine di febbraio ed i primi di marzo, un corso per insegnanti di educazione fisica, finalizzato all'insegnamento della pallamano, sport olimpico diventato uno obbligatorio nei giochi della gioventù per il 1980.

Il corso sarà tenuto da un istruttore della Federazione di pallamano e si svolgerà a Borgosesia. Si è parlato dell'iniziativa durante la riunione della Commissione provinciale per i Giochi della Gioventù riunitasi sotto la presidenza del Provveditore agli Studi, dr. Carlo Provenzale, che ha insistito proprio sull'importanza dei giochi.

Il programma di attività di giochi è stato illustrato successivamente dal coordinatore dei servizi di educazione fisica del Provveditorato, Giovanni Cerro. Le date o le modalità di svolgimento delle manifestazioni saranno successivamente precisate dalla Giunta esecutiva.

Uno dei problemi più importanti sollevato e dibattuto è stato quello delle visite mediche. E' stato detto che tutti i partecipanti a qualsiasi fase di Giochi della Gioventù dovranno essere in possesso del certificato di idoneità fisica rilasciato dagli organi competenti o dallo stesso medico di famiglia. A Vercelli è disponibile il centro medico comunale che svolge questo servizio gratuitamente.

f. l.

Vercelli — Il Gruppo sportivo Marcone di Vercelli, per sabato 16 febbraio, organizza il 1° Trofeo Night-club Ristorante Lo Sperone, prova unica del campionato di ciclocross a staffetta di due corridori.

Vercelli — Sabato 9 febbraio avranno luogo le seguenti gare del campionato Pulcini: Trino-Pro Belvedere, Piemonte Sport-Caresida, Carisio-Castigliano, Santhià-Scuole Cristiane, Livorno Ferraris-Veloce, riposa Pro Vercelli. Campionato Esordienti: Trinese-La Salle, Gattinara-Scuole Cristiane, Borgovercelli-Trino, Pro Palazzolo-Villata, Pro Vercelli-Piemonte Sport, Pro Belvedere-Castigliano, Crescentinese-Veloces.

Vercelli — Le giovani promesse dell'Amatori Maglificio Anna si fanno onore. Nel Trofeo Buonacossa, manifestazione nazionale riservata agli juniores di hockey a rotelle, due elementi dell'Amatori (Pregnolato e Guanziroli) hanno fatto parte della rappresentativa piemontese.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Solo 500 su 6700 hanno partecipato al concorso

Gli studenti hanno ignorato la «Giornata dell'Europa»

BIELLA — La «Giornata europea della scuola» è trascorsa senza destare particolare interesse tra gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Le segreterie stanno raccogliendo gli elaborati svolti dagli allievi — temi scritti e disegni —, ma da un primo calcolo sono solamente 500 su 6700 i ragazzi che hanno dedicato una giornata all'idea europea.

In città gli studenti che frequentano la scuola dell'obbligo sono 2700, mentre negli istituti superiori raggiungono le 4000 unità. Gli elaborati svolti saranno esaminati da una commissione, che premierà i migliori.

L'unico istituto che ha sottolineato l'importanza dell'Europa, intesa come organizzazione internazionale, al di sopra di ogni spirito nazionalistico, è stato forse il liceo scientifico, presieduto dal professor Attilio Basla. In tutte le classi gli insegnanti hanno illustrato vari argomenti sulla materia, che sono poi stati oggetto di discussione tra i ragazzi.

Nulla, invece, al liceo classico: per «ritorsione» gli studenti hanno volutamente dimenticato la giornata europea. «C'è stato un malinteso nel 1979 — spiega il preside, professor Carlangelo Cremona — *a proposito di un'iniziativa analoga; tutto si era risolto in un nulla di fatto, nonostante le promesse di premi, e gli studenti hanno ritenuto opportuno dedicarsi alle normali occupazioni*».

Anche all'Istituto per geometri Rubens Vaglio (lo frequentano circa 500 studenti) non è stato presentato alcun elaborato. Scarsa la partecipazione dei ragazzi del Bona, mentre soltanto 68 studenti dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella, su circa 900, hanno svolto i temi in programma.

Significativa la partecipazione di 25 studenti lavoratori dell'istituto professionale Galileo Ferraris: durante le lezioni serali, seguite ad una giornata di lavoro, gli studenti si sono riuniti in un gruppo di studio e hanno preparato una ricerca sul lavoro visto nella prospettiva europea.

Scarso interesse anche nelle scuole medie inferiori: «*Siamo nel periodo di chiusura del primo quadrimestre* — spiega il preside della scuola media Marconi, professor Mario Sella Ciaffrei — *e gli studenti sono alle prese con le interrogazioni di recupero, per cercare di migliorare le votazioni insufficienti. Di conseguenza anche gli insegnanti sono occupati*».

Nessun tema è stato presentato nelle scuole medie di Pavignano (165 studenti) e di Chiavazza (200). Qualche ragazzo lo ha svolto nella scuola media Schiapparelli (660), ma i dati non sono ancora pervenuti in segreteria. Maggior interesse hanno dimostrato i ragazzi di 15 classi su 23, della scuola Salvemini: sono stati prescelti i temi grafici.

d. ca.

Vivo successo dei corsi di fotografia

MONGRANDO — Il corso fotografico organizzato da Ferruccio Cossutta ed Ezio Piola, promotori di iniziative analoghe in altri centri del Biellese, si è concluso in questi giorni, ma i 40 partecipanti alle lezioni sulle varie tecniche della fotografia hanno manifestato l'intenzione di proseguire nell'attività.

La biblioteca civica, che ha ospitato il corso di fotografia, diventerà anche la sede degli appassionati della macchina fotografica. Ogni 15 giorni, il lunedì sera, saranno organizzate serate di proiezioni di diapositive, o conferenze sulla fotografia in generale.

Sono in programma, inoltre, escursioni. (d. ca.)

Dimesso da consigliere

Solidale il psdi con Strobino

COSSATO — *Il direttivo della sezione Virgilio Luisetti del partito socialdemocratico ha emesso un comunicato a proposito delle dimissioni dall'incarico di consigliere comunale presentate dall'ingegner Ermanno Strobino, indipendente eletto con la lista del psdi. L'industriale si è dimesso per non interferire nella vicenda in cui è coinvolto, non si sa ancora se a torto o a ragione, la società Tinval, di cui è contitolare. Nel recinto dell'azienda sono stati installati due tendoni: costituiscono, o meno, un «illecito edilizio»?*

Il direttivo del psdi afferma di aver constatato «con viva soddisfazione che le motivazioni di ordine morale che hanno confortato l'ingegner Strobino in tale decisione sono l'unica e valida risposta a qualsiasi speculazione politica e di parte».

f. g.

Discusso dal Consiglio comunale il «piano di attuazione»

Quanto Cossato dovrà spendere per rinnovare scuole, strade, fogne

COSSATO — Il consiglio comunale si è riunito in modo «informale», sotto la presidenza del sindaco Elio Panozzo, per un esame preliminare del «*primo programma di attuazione*», che avrà validità triennale. La relazione è stata svolta dall'architetto Franco Nosengo, estensore del piano regolatore generale.

In apertura della riunione, il tecnico ha spiegato che si intendeva dare la priorità agli interventi per il recupero dei «*nuclei di antica formazione*», alle richieste dei singoli rispetto alle società immobiliari, e agli interventi in aree già dotate di opere di urbanizzazione.

Per quanto riguarda le strade i principali interventi sono: nelle vie Monte Grappa, Aosta e Parlamento: 55 milioni; nella piazzetta san Raffaele, Cerreje: 38 milioni; via Imer Zoma, Chiesa Ronco e Volpe: 40 milioni, strade di accesso all'area polisportiva del Paschetto (via Q. Sella e via Garibaldi): 80 milioni; accesso al nuovo liceo scientifico: 132 milioni; via Spinei: 66 milioni; realizzazione di un'area di parcheggio davanti alla sede dell'Inam: 40 milioni.

E' pure prevista una vasta area da adibire al futuro mercato coperto, con relativo parcheggio dietro al cinema Grandi, con una spesa di 480 milioni. Nel documento risulta inoltre confermata un'area di interscambio vicino alla stazione ferroviaria (ripristino scalo merci, dogana, un centro di trasporti), con una spesa complessiva di 400 milioni. Il programma prevede inoltre la sistemazione delle vie Milano, Paruzza e Cortegiano (60 milioni), Castellazzo (70 milioni), e la realizzazione di un guado pavimentato nel torrente Strona, nei pressi della cascina Garonna, con una spesa di 25 milioni.

Passando alle fognature, la bozza del primo programma di attuazione prevede varie realizzazioni: via Pajetta, Mercato Matteotti: 120 milioni; via Milano e via per Castelletto Cervo: 20 milioni; frazioni Monteferralo, Bertinotto e a ovest di Parlamento: 100 milioni. Si prevede anche la costruzione di un depuratore e di un collettore intercomunale con una spesa complessiva di un miliardo e mezzo. Nel documento programmatico è pure contenuta la volontà di ampliare l'acquedotto, estendendolo alle frazioni Lorazzo e Valpe e in via Martiri, nonché l'ampliamento della illuminazione pubblica.

Altri interventi indicati nella bozza sono: per scuola materna a Lorazzo-Baretto: 175 milioni; una scuola elementare alla Pichetta: 300 milioni; il promo lotto del campo sportivo del Berlanghino: 420 milioni; sistemazione della villa Berlanghino: 90 milioni; della casa in piazza Gramsci: 115 milioni; acquisto dei terreni dell'ex colonia elioterapica di via Matteotti per la realizzazione di un «Centro culturale polivalente»: 350 milioni. In totale, quasi 3 miliardi. Per quanto concerne l'edilizia privata, si farà quanto è possibile, nei limiti del piano regolatore generale.

f. g.

Ha valore storico la «strettoia» di Ponderano

PONDERANO — L'amministrazione comunale può risolvere solo in parte i problemi del traffico derivanti da due pericolose strettoie, che ostacolano il transito delle automobili lungo la via per Gaglianico, nel tratto tra piazza Garibaldi e le scuole elementari. La Sovrintendenza alle belle arti ha infatti negato l'autorizzazione ad abbattere alcuni edifici per allargare la strada. Lo impediscono, a detta degli esperti, motivi di carattere storico. A nulla sono valse le spiegazioni degli amministratori, che hanno cercato di far valere le esigenze di carattere pubblico.

Il disagio sarà eliminato solo nel primo tratto della strada, all'altezza dell'ex municipio. L'edificio, che non presenta pregi di interesse storico o architettonico, sarà abbattuto per consentire uno scorrimento migliore del traffico. Le case che sorgono su piazza Martiri della Libertà e che formano la strettoia non possono essere abbattuti. A Ponderano sono in molti a non comprendere la decisione della Sovrintendenza e a chiedersi quale valore storico racchiudano questi edifici.

E' ancora lontana, inoltre, la realizzazione di una circonvallazione che dovrebbe snellire il traffico automobilistico. L'apertura di una nuova arteria è di competenza dell'amministrazione provinciale. Occorrerà attendere, prima, la costruzione del raccordo tra Sandigliano e Mongrando, con la strada per Settimo Vittone. (d. ca.)

Corsi infermieri studenti protestano

BIELLA — Gli studenti dei corsi per infermieri professionali, che in città si svolgono alla scuola annessa all'ospedale, hanno rivolto alcune richieste all'assessorato alla sanità della Regione. In particolare, considerano inadeguato l'assegno di studio, rispetto «*alla prestazione resa durante le 2850 ore di tirocinio*». Altri motivi di agitazione sono «*la precaria assistenza sanitaria prestata agli allievi*»; l'«*opportunità di pianificare il regolamento sul piano regionale*» e l'«*abolizione del corso preliminare, che è causa di processi selettivi rifiutati da qualsiasi altra scuola*». (p. m.)

Alla memoria di don Debernardi

Intitolata a un prete l'elementare a Sala

SALA — *Il rinnovato edificio delle scuole elementari è stato intitolato alla memoria di don Giovanni Debernardi, figura indimenticabile di parroco sensibile alle esigenze sociali, al di là e al di sopra di qualsiasi ideologia.*

«Il meno prete tra i preti e il più sacerdote tra i sacerdoti che ho conosciuto», *lo definì il pittore Aligi Sassu nel dedicargli una sua opera.*

Don Giovanni Debernardi, morto immaturamente nel 1975, aveva fatto della casa parrocchiale di San Martino un «posto franco» in cui si incontravano e discutevano gente semplice e personalità, cattolici ed ebrei, liberali e comunisti, praticanti e miscredenti. Fu unito da grande amicizia al sindaco Rolando Cossavella, comunista, anch'egli scomparso: parecchie analogie con i popolari personaggi di Guareschi indussero gli amici dei due a definirli don Camillo e Peppone.

La decisione di intitolare le scuole a don Giovanni Debernardi, presa dal competente organismo scolastico, è stata ora ratificata dal consiglio comunale. I lavori di ammodernamento delle aule e dei servizi sono costati 4 milioni, prevalentemente a carico della Regione. Al rimanente ha provveduto la amministrazione comunale, retta da Gino Massera, anch'egli del pci.

p. m.

Borgosesia — E' in libreria il volume «I campanili della Valsesia», di padre Eugenio Manni.

Biella — Avvisati dagli inquilini di un edificio di via Lombardia allarmati dall'odore di gas che usciva dall'abitazione di Iris Gabutti, momentaneamente assente, sono intervenuti polizia e vigili del fuoco. Per evitare lo sfondamento della porta, è stato atteso il rientro della padrona di casa, che ha aperto con le dovute cautele, per consentire ai vigili di spalancare le finestre.

Nuovo criterio della programmazione edilizia

Puntare di più al recupero di abitazioni abbandonate

BIELLA — Nell'ideale elenco dei beni sottoposti a controllo da parte degli amministratori, per evitare inutili sprechi, è comparso in questi ultimi tempi anche il suolo. Nei programmi edilizi di molti centri del Biellese i tecnici cercano le soluzioni più opportune per utilizzare il più possibile le costruzioni già esistenti: antichi palazzi, per esempio, fabbriche in disuso o monasteri sconsacrati, per contenere il continuo espandersi dei centri abitati. «*Utilizzare il minimo indispensabile del territorio*» è diventato il criterio su cui basare ogni progetto urbanistico.

«*Siamo stati testimoni in questi ultimi tempi* — spiega l'ingegner Alberto Treves, progettista e presidente del Comprensorio biellese — *della distruzione del territorio. Non dobbiamo dimenticare che il suolo è un bene insostituibile: non deve essere danneggiato, ma protetto con adeguati provvedimenti*».

Il recupero di antiche costruzioni, come si è detto, si sta dimostrando una delle soluzioni più valide. «*E' inutile* — aggiunge — *costruire nuove strutture, lasciando all'abbandono e all'incuria del tempo edifici che possono essere riutilizzati*».

Un altro aspetto suscita l'interesse degli amministratori e dei costruttori: l'importanza sociale e umana degli antichi edifici. «*Può essere faticoso per il progettista e anche costoso* — dice ancora l'ingegner Treves — *ricucire antiche strutture, ma occorre osservare l'aspetto generale. Ci sono valutazioni umane da rispettare: rimettere in ordine un tessuto urbano può essere socialmente più valido che non costruire qua e là. Determinati rapporti umani si consolidano maggiormente nel primo caso, che non nel secondo. Un nuovo nucleo urbano, in molti casi, presenta costi maggiori: occorre realizzarvi scuole e servizi pubblici*».

d. ca.

Biella — Il vescovo, monsignor Vittorio Piola, ha designato i sacerdoti che si dedicheranno alla cura d'anime in tre parrocchie vacanti, tutte nella Valle del Cervo: don Adriano Loro Lamia ad Andorno Micca, don Alceste Catella a Rialmosso e padre Mauro Antoniotti a Oriomosso, oltre a Rosazza. Don Catella continuerà a dedicarsi all'insegnamento in seminario.

Biella — Tre persone sono rimaste lievemente ferite nello scontro fra una 127 e una Renault, avvenuto all'incrocio delle vie per Candelo e Europa. Sulla 127 c'erano Claudio Baccaglin, 19 anni, di Candelo, e Mariano Rizzo. L'altra auto era condotta da Serafino Manganelli, 35 anni, di Serravalle Sesia. Dopo la medicazione di lesioni superficiali, i tre sono stati dimessi dall'ospedale.

Nell'ambito delle «150 ore»

Un corso per lavoratori su società e politica

BIELLA — *I meccanismi che regolano la società e, in particolare, i rapporti tra le persone, costituiscono i temi di un corso «monografico» per lavoratori, indetto dai sindacati nell'ambito delle «150 ore» (l'iniziativa che ha lo scopo di consentire ai dipendenti delle industrie di frequentare corsi di studio gratuiti per conseguire il diploma di licenza media). Le lezioni saranno impostate da un docente della facoltà di Scienze politiche dell'università di Torino. Il corso «monografico» si è iniziato lunedì in un'aula dell'ex Convitto biellese.*

«L'iniziativa è stata sollecitata da lavoratori che, negli anni scorsi, avevano frequentato i corsi di scuola media — *spiega Giulio Salvotti, sindacalista della Cisl, che si interessa dell'organizzazione delle lezioni* —. L'argomento, tra l'altro, è di attualità: c'è difficoltà nell'instaurare un dialogo con il prossimo, specialmente se la questione investe aspetti della vita quotidiana».

Il corso è gratuito e si articola in 45 lezioni: gli iscritti, al momento, sono 15. Il numero massimo è di 30. I promotori dell'iniziativa intendono costituire un gruppo di lavoro: di conseguenza, è necessario che il numero delle adesioni sia contenuto. Le lezioni si svolgeranno ogni lunedì sera.

La conclusione del corso è prevista per il 26 maggio. Dovranno essere esaminate le esperienze di ognuno dei partecipanti: sarà il primo passo, a detta degli organizzatori, per far emergere le diverse questioni e, successivamente esaminarle. Verranno dibattuti, tra gli altri, i problemi dei giovani in rapporto alle generazioni che li hanno preceduti, i movimenti collettivi degli ultimi 10 anni ed il raffronto tra l'ambiente del lavoro e la società.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Iniziativa promossa da Club e Comune

Varallo: due corsi di sci per avvicinare i giovani

VARALLO — A riprova del momento favorevole che lo sci valsesiano sta attraversando, accanto alle varie manifestazioni organizzate nei vari centri della Valle del Rosa una importante iniziativa è stata predisposta dallo sci club Varallo in collaborazione con l'amministrazione comunale. In questi giorni, infatti, sono incominciati due corsi per avviare i giovani alla pratica di questo sport.

Il primo corso si svolge a Camasco ed è riservato agli scolari che ne vogliono apprendere i primi rudimenti. L'altro si svolgerà sulla pista di Wold, ad Alagna, sotto la guida dei maestri locali, e rappresenta la seconda tappa di perfezionamento.

L'intero ciclo comprende 10 lezioni di due ore ciascuna e il trasporto sui campi di allenamento. Accanto all'aspetto propagandistico non viene tralasciato il lato agonistico. E' stato infatti organizzato un centro riservato ai «cuccioli» dei vari sci club, con lo scopo di avviare alle gare, con una preparazione adeguata, i più promettenti.

m. p.

Biella — Clelia Zola, dell'Unione Giovane Biella, con un significativo sesto posto è stata la biellese che ha ottenuto il migliore piazzamento nella gara regionale podistica di Fossano. Quarta si è classificata Silvia Jacolino Bracco e nona Valeria Mercurio, entrambe della Lana Gatto. In campo maschile, 7° posto per Mario Vergnasco, pure della Lana Gatto.

Battuto il Pont Donnas per 1-0

La Cossatese ha vinto il primo dei recuperi

COSSATO — *I locali, vincendo a Pont Donnaz il primo dei due recuperi del campionato di Promozione, girone A, hanno tenuto fede loro intenzioni di rimettersi in corsa per il primato. Con questo successo gli azzurri hanno ridotto di due lunghezze il distacco dalla capolista Borgoticino, distacco che potrebbe ulteriormente diminuire se domenica prossima la Cossatese riuscisse a battere in casa l'Ivrea nel secondo recupero.*

«Il successo sul Pont Donnaz — *dice l'allenatore Pozzo* — va al di là del risultato di misura — 1 a 0 — con cui si è chiuso l'incontro. Alla rete di Giuliano, che è ormai diventato un punto fisso della rappresentativa regionale, si devono aggiungere un palo e una traversa colpiti dallo stesso centravanti. Praticamente, in campo è esistita solo la nostra squadra, nonostante l'impiego, da parte degli avversari, dell'anziano, ma sempre valido ed esperto Mosca, che ha militato a lungo nella Biellese. Il suo duello con Lobia ha avuto sul piano tecnico la componente migliore del confronto, anche se si è chiuso alla pari».

«Sotto la regia di Soncin — *ha concluso Pozzo* — tutta la Cossatese ha fatto il suo dovere ed è risultata compatta ed efficiente in ogni reparto. Anche Caligaris, nell'unica occasione avuta dai valdostani, si è esibito in un intervento di gran classe. Proseguendo di questo passo, potremmo migliorare ancora la nostra classifica, rientrando così nel giro della promozione».

g. s.

Altre gare

Biella — Il giovane Scienza è stato il giocatore che ha ottenuto la maggiore votazione nella gara con la Sanremese, nel referendum indetto dal Biellese Club per designare il migliore giocatore biellese dell'attuale campionato. E' in palio il trofeo Romersa.

Biella — A cura della Pietro Micca di Cossato si disputerà domenica prossima il trofeo Bianchetto, gara di slalom gigante di qualificazione B, maschile e femminile. La gara si terrà sulla pista del Monte Cerchio, a Bielmonte, ed è riservata agli atleti juniores ed aspiranti.

Biella — La squadra «ragazze» della Castellica ha perso la sua imbattibilità, soccombendo di fronte allo Zucca Vercelli, che si è imposto sulle biellesi col punteggio di 54 a 24. Il punteggio risulta un po' severo per la formazione di Vego, non apparsa in buona giornata.

La squadra si prepara per il campionato

Vigliano batte Santhià ma era un allenamento

VIGLIANO — Prosegue senza pause la preparazione dei locali, in vista della ripresa del campionato, che vedrà i giallorossi impegnati il 17 febbraio prossimo in casa col Verbania.

I continui allenamenti si sono conclusi con l'amichevole disputata a Santhià. Il Vigliano si è imposto per tre reti a zero. Anche se il risultato va preso con le dovute cautele, in quanto l'avversaria di Rota e compagni milita in una categoria inferiore, sta di fatto che il gioco della squadra migliora progressivamente, a dimostrazione che la «cura D'Ambrogio» sta dando frutti concreti.

«*Finalmente* — ha detto il nuovo allenatore — *ho potuto vedere all'opera la squadra al completo, su un terreno accettabile. Il giudizio quindi può essere espresso in tutta sincerità, anche se occorrerà attendere avversarie di levatura maggiore per avere un quadro più veritiero della situazione. Il gioco a Santhià è risultato più veloce e verticalizzato. Molte le aperture sulle fasce laterali e buone le azioni in profondità. Abbiamo però stentato un po', prima di ottenere frutti concreti*».

«*Nel primo tempo* — ha concluso — *siamo andati a rete una sola volta, per merito di Ramella. Nella ripresa l'offensiva si è fatta più continua ed è stata concretizzata da un "doppietto" di Giuriato. Sabato prossimo, per l'ultimo provino, disputeremo una amichevole a Verrone. Poi finalmente faremo sul serio in campionato*».

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La pornodetenuta
Impero: Nel mirino del giaguaro
Marconi: Telefon.
Mazzini: Apocalypse Now.
Odeon: Sabato, domenica e venerdì
Sociale: Una strana coppia di suoceri

PRAY

Excelsior: Il racket dei sequestri

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.192

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Personale del pittore Umberto Mariani sul tema: «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.787. Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20)

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrarosso

Biella — Sono giacenti alla sezione economato i seguenti oggetti, perduti da cittadini distratti nel mese di gennaio: quattro ciclomotori, due braccialetti, due borselli, due biciclette, due orologi, una banconota, un portamonete con una discreta somma, un portafogli con una piccola somma, una giacca a vento, una borsa per donna, una maglia pesante, pure per donna, e diverse chiavi.

Biella — Il direttivo della Confesercenti del Biellese e della Valsessera ha affidato la presidenza dell'Ente a Ermanno Bianchetto Buccia. A Gualtiero Ponti è stato confermato l'incarico di direttore. E' stato inoltre deciso di convocare i congressi di categoria nella prossima primavera. Il sindacato esercenti combustibili e la federazione esercenti del settore alimentare sono convocati, rispettivamente, per il 14 febbraio e per il 5 marzo.

Biella — Il gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione sulla preoccupante situazione internazionale, che verrà discussa nella prossima riunione del Consiglio comunale. Il pci manifesta tra l'altro «la sua più ferma condanna nei confronti dell'intervento militare sovietico» nell'Afghanistan.